Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

ACC

10000/144/244

NAPL
COM.
MAR.
(1 OF 2

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10000/144/244

NAPLES ZONE, UNIVERSITY OF NAPLES,
COM. EPURAZIONE
MAR. 1939; OCT. 1943 - JAN. 1946
(1 OF 2)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/UVV/vv

ED/70/5.16/AC

TEL. 489081-269

A : S.E. il Ministro della P.I.
Prof. Dott. V. Arangio-Ruiz.

14 Febbraio 1945

OGGETTO : Prof. Alessandro Brissi.

6670

Con nota del 31 gennaio qui acclusa il Rettore della R. Università di Napoli chiedeva a questo Comando la revisione della sospensione del Prof. Alessandro Brissi dalle sue funzioni di professore presso la R. Università di Napoli , ordinata da questo Comando in data 16 Novembre u.s.

Dato che dal 6 Febbraio corrente l'Università e tutte le istituzioni scolastiche della città di Napoli sono passate sotto la giurisdizione del Ministero della Pubblica Istruzione, questo Dicastero sarà grato a V.E. se Ella vorrà decidere in merito

Per il Direttore dell'Educazione

J.V. VILLA
Captain
Executive Officer.

3 Allegati.

1954

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7E 5.14

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/AW7/amm

ED/70/5.14/SC

25 December 1944

OGGETTO : Prof. Alessandro Briganti.

AL : Rettore della R.Universita'
di Napoli.

In riferimento alla nota del 9 dicembre c.a. si informa la S.V. che il Prof. di cui all'oggetto, oltre ad essere stato Senatore del Regno, e' stato anche Consigliere Nazionale alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per ben 4 anni.

Come la S.V. sa, alcuni professori di codesto Ateneo sono stati licenziati perche' Consiglieri Nazionali.

Non sarebbe giustificata una differente valutazione della Carica di Consigliere Nazionale ricoperta dal Prof. Alessandro Briganti stando ancora ferma la politica di questo Ministero, seguita nei riguardi dei Professori di codesto Ateneo, di sospendere cioe' il personale compreso nelle note categorie in attesa che il Comitato Nazionale per l'Epurazione Universitaria possa determinare la responsabilita'.

In vista di cio' sarebbe poco desiderabile che questo Comando dovesse rimettere in servizio il Prof. Alessandro Briganti mentre altri rimangono fuori per gli stessi motivi.

6669

Per il Direttore all'Educazione:

J.V. VELLA
Captain
Executive Officer.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 25

Napoli 9 dicembre 1944

R. Università di Napoli

N.° di prot. 9156 *Alleg.*

Posiz. Riservata

Risp. a fl. del 16.11.44 *n.* ED/4.9/AC

OGGETTO Prof.Alessandro Brizi.

Al COMANDO ALLEATO

Sottocommissione per l'Educazione

Apo 394

In risposta alla lettera sopraindicata, significo che, a suo tempo, questa Commissione rettoriale di epirazione non ha proceduto a carico del Prof.Alessandro Brizi, per= chè è stato discriminato dal Commissariato di epurazione per la sua qualità di "senatore".

In seguito a ciò venivano a cadere i motivi a procedere.

Ad evitare cumuli di procedure e danneggiamenti di in= teressi privati e pubblici, mi permetto suggerire a code= sto Comando di voler soprassedere all'ordine di sospensio ne del Prof.Brizi, in quanto egli ha a suo favore il pre= supposto della res iudicata da parte di una istanza supe= riore alla stessa Commissione universitaria.

Qualora codesto Comando volesse aderire alla mia propo sta, voglia avere la bontà di riattivare lo stipendio.

IL RETTORE

Ducrocq

6608

10.000 - Ottobre 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7c | 5.16

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/JVV/cz

ED/4.9/AC

16 novembre 1944

OGGETTO : Prof. Alessandro Brizi.

AL : Rettore della R.Universita' di Napoli.

Questo Comando dietro esame della scheda personale del Professore di cui all'oggetto

O R D I N A

che il Prof. Alessandro Brizi venga sospeso dalle sue funzioni di Professore presso la R.Universita' di Napoli perche' Consigliere Nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il suddetto Professore potra' appellare al Comitato Nazionale per l'Epurazione dei Professori d'Universita' istituito con R.D.L. 29 luglio 1944.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V.VELLA
Captain
Executive Officer.

6667

1257

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/JVV/cz

ED/4.9/AC

16 novembre 1944

OGGETTO : Prof. Alessandro Brizi.

AL : Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale Istruzione Superiore
Roma.

Si invia copia del decreto di sospensione del Professor Alessandro Brizi della R.Universita' di Napoli quale Consigliere della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Dato che questo Dicastero ha preso analoghe misure per altri Professori dello stesso Ateneo in quanto Consiglieri Nazionali, per uniforme giustizia e' stato reso necessario il provvedimento nei riguardi del Professore di cui all'oggetto.

Si acclude copia delle istruzioni inviate all'Intendenza di Finanza di Napoli.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V.VELLA
Captain
Executive Officer.

6666

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BEST COPY POSSIBLE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/JVV/cz

ED/4.9/AC

16 novembre 1944

OGGETTO : Prof. Alessandro Brizi.

ALLA : R.Intendenza di Finanza di Napoli

S'informa codesto On. Tesoro che il Prof. Alessandro Brizi della R.Universita' di Napoli e' stato sospeso dalle sue funzioni per ordine di questo Comando in data 14 nov. corr. poiche' Consigliere Nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Al suddetto Professore si corrisponda a titolo di alimenti il solo stipendio senza alcuna indennita' di sorta, in attesa che il suo caso venga esaminato dal Comitato Nazionale per l'Epurazione istituito con R.D.L. 29 luglio 1944.

Si acclude copia dell'ordine di sospensione.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V.VELLA
Captain
Executive Officer.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC No. 785016

7c | 5,16

Mod. 25

R. Università di Napoli

Napoli 18 GEN 1946 194

N.° di prot. 0264 Alleg.

Posiz. U.2.

Risp. a fl. del n.

Al COMANDO MILITARE ALLEATO
Sottocommissione Educazione

SEDE

OGGETTO Prof. BRIZI ALESSANDRO.

In riferimento alla nota 15 dicembre corr. si comunica di avere informato il Prof. Brizi Alessandro e la competente Facoltà di agraria di quanto disposto in merito alla sospensione dalle funzioni di professore di questa R.Università del predetto, e dei motivi che vietano di poter revocare la sospensione stessa.

Mi permetto però di persistere nella opinione che il prof. Brizi, essendo stato giudicato dalla Commissione di epurazione del Senato, che è già organo dell'Alto Commissariato ed in quella sede fu evidentemente esaminata la sua attività politica, ed essendo stato discriminato da quell'ente, ritengo che il suo caso sia differente da quello degli altri professori, anch'essi consiglieri nazionali della Camera dei fasci delle Croporazioni, per cui cotesto Comando ha disposta la sospensione.

IL RETTORE

6664

10.000 - Ottobre 1944

1961

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 785016

Expo. N.Y.

Please send
papers concerning
Prof. Bois & other
Swiss Citizens
who attended
the Opening of the
Swiss Pavilion
at the University of
Notre Dame

18/11

GOVERNO MILITARE ALLEATO

N. B. / Penalità severissime, di prigione e di ammenda sono previste per chiunque facesse delle dichiarazioni false nella presente scheda.

SCHEDA PERSONALE

1. Nome e cognome Brizi Alessandro figlio/fu Eugenio

   a) Luogo di nascita Poggio Nativo b) Data di nascita 7 settembre 1878

2. Indirizzo attuale Portici a) Residenza permanente Portici

3. Professione Professore ord. nell'Università di Napoli (facoltà di Agraria). Roma - via Tevere, 45.

4. Eravate iscritto al P. N. F.? si a) Da quando? dal 15 novembre ventisinque

5. Appartenevate ad uno dei seguenti gruppi (Si o No):

   a) Sansepolcristi; no b) Squadristi no c) M. V. S. N.? no

   d) Se eravate nella Milizia, in quale delle seguenti unità avete prestato servizio? (Indicate con un SI od un NO l'unità e la data negli spazi rispettivi):

		PERIODO DI SERVIZIO (Specificare se servizio effettivo o nei quadri)
Milizia ordinaria?	no	/
Milizia Ferroviaria?	no	/
Milizia Postale?	no	/
Milizia Portuale?	no	/
Milizia Forestale?	no	/
Milizia Stradale?	no	/
Milizia Confinaria?	no	/

6663

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3. Professione Professore ord. nell'Università di Napoli (Facoltà di Agraria). Roma - via Tevere, 46.

4. Eravate iscritto al P. N. F.? si *a)* Da quando? dal 15 novembre 1927 venticinque

5. Appartenevate ad uno dei seguenti gruppi (Si o No):

a) Sansepolcristi: no *b)* Squadristi no *c)* M. V. S. N.? no

d) Se eravate nella Milizia, in quale delle seguenti unità avete prestato servizio? (Indicate con un SI od un NO l'unità e la data negli spazi rispettivi):

		PERIODO DI SERVIZIO (Specificare se servizio effettivo o nei quadri)
Milizia ordinaria?	no	/
Milizia Ferroviaria?	no	/
Milizia Postale?	no	/
Milizia Portuale?	no	/
Milizia Forestale?	no	/
Milizia Stradale?	no	/
Milizia Confinaria?	no	/
Milizia Universitaria?	no	/
Milizia Antiaerea?	no	/
Milizia Artiglieria Marittima?	no	/
«Moschettieri del Duce»	no	/
Battaglioni «M»?	no	/

6663

e) Se avete militato solo in tempo di guerra, siete entrato nella milizia da volontario o in seguito a regolare chiamata? non ho appartenuto alla milizia.

6. Avete ricoperto una delle seguenti cariche nel Partito Fascista (rispondete SI o NO e indicate i periodi di servizio o di ciascuna carica negli spazi rispondenti):

Documento R.D. 12356 Sezione 3.3/MED Mo. 18501

		PERIODO DI SERVIZIO
a) Segretario nel P. N. F.?	no	/
b) Membro del Direttorio Nazionale?	no	/
c) Segretario Federale?	no	/
d) Membro del Direttorio Federale?	no	/
e) Ispettore del Partito?	no	/
f) Ispettore Federale?	no	/
g) Segretario politico di un Fascio?	no	/
h) Fiduciario di un Gruppo Rionale?	no	/
i) Membro di un Gruppo Rionale?	no	/
j) Capo-settore?	no	/
k) Capo-nucleo?	no	/
l) Una posizione autorevole nella G. I. L.?	no	/
m) Una posizione autorevole nel G. U. F.?	no	/
n) Una posizione autorevole nei Fasci Femminili?	no	/
o) Qualche altra carica nel Partito?	no	/
Quale?	/	/

7. Siete stato in qualche periodo membro dell'OVRA? no Quando? /
8. Avete fatto parte dell'Ufficio politico dei CC. RR.? no Quando? /
9. Avete fatto parte di un ufficio politico della P. S.? no Quando? /
10. Siete stato in qualche periodo funzionario in una delle seguenti organizzazioni:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC No. 78501

k) Capo-nucleo? no /

l) Una posizione autorevole nella G. I. L.?

no /

m) Una posizione autorevole nel G. U. F.?

no /

n) Una posizione autorevole nei Fasci Femminili?

no /

o) Qualche altra carica nel Partito? no /

Quale? / /

7. Siete stato in qualche periodo membro dell'OVRA? no Quando? /

8. Avete fatto parte dell'Ufficio politico dei CC. RR.? no Quando? /

9. Avete fatto parte di un ufficio politico della P. S.? no Quando? /

10. Siete stato in qualche periodo funzionario in una delle seguenti organizzazioni:

a) in una Corporazione? no PERIODO DI SERVIZIO

Quale? / /

Denominazione della carica

b) di una Unione sindacale? no

Quale? / /

Denominazione della carica

c) In un Consorzio Agrario? no

Quale? / /

Denominazione della carica /

Declassificato R.O. 12356 Sezione 3.3/NNM No. 185016

PERIODO DI SERVIZIO

d) In qualche altra organizzazione corporativa o sindacale? no

Quale? /

Denominazione della carica / /

11. Indicate le cariche nazionali, provinciali o comunali – governative o parastatali – occupate da voi dal 1921, come segue:

NOME DELL'ISTITUTO	PERIODO DI SERVIZIO	MODO DI ASSUNZIONE
a) Consigliere Nazionale alla Camera dei Ff. e delle Corp.	(quale Consigliere della Corporaz. dei Prev	
b) Senatore del Regno – dal 6 febbraio 1943.	dotti tessili) dal 23 marzo 1939 al 5 febbraio 1943.	
c) Ministro per l'Agricoltura, il 26 luglio 1943, nel 1° Gabinetto Badoglio.		
d) *		

12. Indicate le principali fonti dei vostri introiti durante il regime Fascista:

FONTI	MEDIA ANNUALE	INTROITO DEL 1942
a) Professore Universitario	Stipendio del IV. grado gerarchico	
b) Patrimonio della Famiglia	60.000 circa	60.000
c) Dal 1929 al 1939, Segretario generale dell'Istituto Interna zionale di Agricoltura (nomina di carattere internazionale, del Comitato Permanente dell'Istituto)	70.000	= =

13. Avete prestato servizio militare? si *a)* In quale arma? Genio

b) Quando? agosto 1940 *c)* Quale grado rivestivate ultimamente: Tenente

d) Dove avete prestato servizio? Roma – 8°. Regg. Genio

e) Siete stato «volontario» nella guerra civile Spagnola? no

f) Siete stato «volontario» nella campagna dell'Africa Orientale? no Del Nord Africa? no

g) Avete goduto di qualche esonero dal servizio militare? /

Per quale motivo?

14. Avete fatto parte dal 1922 in poi di qualche organizzazione politica diversa dal Partito Fascista?

Nome dell'organizzazione no

Periodo di appartenenza? /

* d) Dal 1919 al 1925, Direttore generale dell'Agric
e) Dal 1932, Presidente della Unione agricola del
chiar che è quello che ha frequentato dal 19

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

c) Nessuno per l'assistenza ai coloni dal 1943, nel 1° Gabinetto Badoglio.

d) *

12. Indicate le principali fonti dei vostri introiti durante il regime Fascista:

FONTI	MEDIA ANNUALE	INTROITO DEL 1942
a) Professore Universitario	Stipendio del IV. grado gerarchico	=
b) Patrimonio della Famiglia	60.000 circa	60.000
c) Dal 1929 al 1939, Segretario generale all'Istituto Internazionale di Agricoltura (nomina di carattere internazionale, del Comitato Permanente dell'Istituto)	70.000	=

13. Avete prestato servizio militare? si a) In quale arma? Genio

b) Quando? agosto 1940 c) Quale grado rivestivate ultimamente? Tenente

d) Dove avete prestato servizio? Roma - 8° Regg. Genio

e) Siete stato «volontario» nella guerra civile Spagnola? no

f) Siete stato «volontario» nella campagna dell'Africa Orientale? no Del Nord Africa? no

g) Avete goduto di qualche esonero dal servizio militare? /

Per quale motivo?

14. Avete fatto parte dal 1922 in poi di qualche organizzazione politica diversa dal Partito Fascista?

Nome dell'organizzazione no

Periodo di appartenenza? /

15. Se siete stato con qualsiasi attività impiegato con qualsiasi comando, agenzia, o qualsiasi sorte di organizzazione tedesca, data, pieni particolari. no

In caso di risposta negativa un appunto firmato a tale riguardo sarà scritto nel tergo della «Scheda Personale». (vedere a tergo).

GIURO CHE LE PRECEDENTI DICHIARAZIONI SONO VERE.

Data 2 sett. 1944 *Firma* Prof. Alessandro Peiri

N. B. / Rileggete prima di consegnare la scheda, e se avete scritto il falso, correggete. Vi ricordiamo che le superiori dichiarazioni sono state fatte sotto giuramento, e che pene severe sono stabilite per il falso giuramento.

* d) Dal 1919 al 1928, Direttore generale dell'Agricoltura (art. IV. grado gerarc. e) Dal 1932, Rappresentante della Direzione agraria del Governatorato di Roma (11 gennaio 1941) Direttore Provinciale dell'Economia corporativa di Roma

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Pagina riservata alle annotazioni dell'Ufficiale degli Affari Civili

1) - Copia della presente viene inviata per conoscenza al Governatore della Provincia di Herat.

Kabul, 22 Agosto 1951

Alessandro Bruzzo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Circa il punto 15 (vedi a tergo) — Confermo di non essere mai stato in comando, agenzia od organizzazione tedesca. Aleksandar Ružić

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1970

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/JVV/amg

7c/5.16

ED/7C/5.16/AC

31 gennaio 1945

OGGETTO : Epurazione del Personale Universitario.

AL : Rettore della R. Universita' Napoli.

In riferimento alla nota della S.V. del 16 gennaio, questa Sottocommissione sara' ben lieta di poter far presente al Ministero della Pubblica Istruzione il lavoro cosi' lodevolmente compiuto dal Comitato di Epurazione dell'Universita' di Napoli. Come Ella ricordera', questo Comando, nell'atto di annunziare alla S.V. la creazione di un Comitato Nazionale per l'Epurazione ai sensi del D.L. 29 luglio, assicurava che il lavoro compiuto dal Comitato cui Ella presiedeva non sarebbe stato vano.

Non e' possibile pero' impedire che detto nuovo Comitato possa, in virtu' dei poteri conferitigli dalla legge, procedere a tutte quelle indagini che esso credesse opportune. Anzi la certezza di aver compiuto un'opera di cosi' alta giustizia ed in cosi' breve tempo deve dare a Lei ed al Suo corpo accademico la serenita' di chi non ha nulla da temere come risultato di eventuali nuove indagini sulla situazione particolare dei Professori di codesto Ateneo.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V. VELLA
Captain
Executive Officer.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 25

UNIVERSITÀ DI NAPOLI

URGENTISSIMA

Napoli 16 GEN 1945 194

R. Università di Napoli

N.° di prot. 0977 Alleg.

Posiz.

Risp. a fl. del n.

Al COMANDO ALLEATO
SOTTOCOMMISSIONE PER L'EDUCAZIONE
ROMA

OGGETTO Epurazione personale universitario.

Come codesta Sottocommissione ben conosce, l'epurazione di questa Università è stata in gran parte compiuta sulle proposte della Commissione rettoriale, approvata, a suo tempo, dall'A.C.C. e che ora funziona come Comitato consultivo.

I verbali di questa Commissione, sono stati tutti inviati alla Sottocommissione Alleata ed al Ministero. Rimane solo, d'altra parte, il caso del Prof.Gangemi, che sarà esaminato al più presto.

Siccome da parte della Commissione di Epurazione del personale universitario, si continuano ad aprire inchieste su casi intorno a cui la Commissione rettoriale espresse il suo parere e la Sottocommissione 6661 dette il benestare e siccome questa continua riapertura di procedure genera un disagio notevole all'Università, mi permetto pregare codesta Sottocommissione di far presente alla Commissione ministeriale di epurazione del personale universitario, l'opportunità di prendere come base dei suoi lavori le relazioni ed i verbali della Com-

./.

10.000 - Ottobre 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

missione rettoriale.

Dopo più di un anno di lavoro, sarebbe urgentissimo che il problema della epurazione, per quanto riguarda la Università di Napoli, fosse definitivamente chiuso.

Son sicuro di trovare presso codesta Sottocommissione il valido appoggio che essa ha sempre concesso a questa Università.

IL RETTORE

Omodeo

ADOLFO OMODEO

1973

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/JVV/ama

ED/70/5.16/AC

27 gennaio 1945

OGGETTO : Comitato di epurazione.

AL : Rettore della R. Universita'
Napoli.

Durante la mia permanenza a Napoli Ella mi parlo' di interferenze del Comitato di Epurazione di Napoli nei riguardi dei Professori dell'Universita'.

A chiarire la posizione si informa che il Delegato dell'Alto Commissario per le sanzioni ha pieni poteri conferitigli dalla legge di esaminare la posizione di tutto il personale tanto insegnante come amministrativo. Egli pero' non puo' prendere alcun provvedimento contro di esso personale ne' puo' sospendere alcuno dalle sue funzioni.

Secondo quindi le norme vigenti si prega la S.V. di dare a questo Delegato tutte le informazioni di cui egli avesse bisogno e di restituire ad ogni provvedimento che egli volesse prendere contro il suddetto personale.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V. VELLA
Captain
Executive Officer.

6660

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/JVV/amd

ED/7C/5.16/AC

20 gennaio 1945

OGGETTO : Verbale della Commissione Rettoriale per l'Educazione.

AL : Ministero della Pubblica Istruzione
Comitato Epurazione Prof. Universitari.

Si inviamo a questa Commissione per l'Epurazione i verbali della Commissione Rettoriale per l'Epurazione nominata a tempo suo da questa Sottocommissione per l'esame della posizione dei Proff. della R. Universita' di Napoli.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V. VELLA
Captain.

6659

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/7C/5.16/AC

23 gennaio 1945

OGGETTO : Verbali Commissione rettoriale epurazione.

AL : Rettore R. Universita' Napoli.

In riferimento alla nota della S.V. dal 10 gennaio c.a., si informa che i verbali di cui all'oggetto sono stati inviati al Ministero della Pubblica Istruzione.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V. VELLA
Captain
Executive Officer.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 25

Napoli 10 Gen. 1945

R. Università di Napoli

N.° di prot. 246 Alleg.

Posiz. 17

Risp. a fl. del n.

Al Comando Alleato
Sottocommissione per
l'educazione
ROMA

OGGETTO Verbali commissione rettoriale epurazione univ.

Prego voler trasmettere al, Ministero della Pubblica Istruzione gli acclusi verbali della Commissione rettoriale di epurazione con lettera di accompagnamento di pari data .

IL RETTORE

10.000 - Ottobre 1944

6657

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7c/516

PUBBLICA ISTRUZIONE

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale per l'Istruzione Media Tecnica Superiore

Divisione I *Sez.* 23
Prot. N° 2653 *Allegati*
Risposta al foglio I8.II.I944
Div. *Sez.* *N°* ED/4AC/9/
OGGETTO Prof. Francesco D'Alessio.

Roma 13 GEN. 1946

Alla Commissione Alleata
Sottocommissione per l'educazione Palazzo delle Corporazioni- ROMA

Preso atto della sospensione del Prof. Francesco D'Alessio dalle funzioni di docente ordinario nella R.Università di Napoli, ordinata da codesta Commissione, il 28 ottobre u.s., al Rettore del medesimo Ateneo, a norma del decreto-legge sull'epurazione del 29 luglio I944, questo Ministero ha dato corso al rispettivo provvedimento di sospensione.

Si comunica a tal proposito che il professore predetto è stato già deferito alla competente Commissione di epurazione, con determinate imputazioni dall'Alto Commissariato aggiunto per l'epurazione.

6656

IL MINISTRO

U. Arangio Ruiz

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7c/5.16
vacchi
file 7c/5.30
cross

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/JVV/cz

ED/4.9c/AC

16 novembre 1944

OGGETTO : Comitato di Epurazione.

AL : Prof. Carlo Venditti
Direttore dell'Istituto Universitario Navale
Napoli.

Dietro richiesta scritta della S.V. del 18 aprile c.a. questo Comando aveva deciso di sottoporre il Suo caso al Comitato di Epurazione dell'Universita' di Napoli per appurare certi addebiti che si facevano alla S.V. circa il Suo passato politico.

Il Comitato che si e' riunito il 5 maggio e il luglio c.a. sotto la presidenza del Rettore della R.Universita' di Napoli, Prof. Adolfo Omodeo, ha espresso quanto segue:
....."La Commissione, tenute presenti le dichiarazioni del Prof. Venditti, preso atto delle dichiarazioni di S.E.de Nicola, conclude unanime che nessun addebito possa elevarsi a carico della condotta morale e dell'opera politica del Venditti."

Per il Direttore all'Educazione:

J.V.VELLA
Captain
Executive Officer.

6655

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4.10 7c/5.16

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Istruzione Superiore
DIREZIONE GENERALE DELL'ORDINE UNIVERSITARIO

Div. I Pos. 23
Prot. N. 975
Risposta al foglio N. Ed/4/10/ACC
del 10.10.1944

OGGETTO Prof. Carmelo Ottaviano.

li 2 NOV 1944

Al Sig. Capitano I.V.
Vella -
Commissione Alleata di controllo - Sottocommissione per l'educazione

ROMA

In relazione al desiderio espressomi dalla S.V. con la nota sopra indicata, La prego di volermi inviare la documentazione riguardante il licenziamento del Prof.Carmelo Ottaviano dalla R.Università di Napoli, affinchè in conformità alle intese con codesta Commissione (v. lettera del Colonnello Smith in data 28 agosto 1944 Ref.Ed. 3.15/ACC) possa essere sottoposta alla Commissione per l'epurazione del personale universitario costituita presso questo Ministero.

6654.

IL MINISTRO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7C | 5.16

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/JVV/cz

ED/4.9G/ACC

26 ottobre 1944

OGGETTO : Prof. Enrico Presutti.

AL : Rettore della R.Universita' di Napoli.

E' pervenuta a questo Comando la lettera qui accluso riguardante la riammissione in servizio del Prof. Enrico Presutti, ordinario di Diritto Costituzionale presso codesta R. Universita'.

Si prega la S.V. voler riferire sul caso a questo Comando.

Pel il Direttore all'Educazione:

J.V.VELLA
Captain
Executive Officer.

6653

Allegati : 1

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. n. 1 (Ore Universitario)

Roma 1944

Ministero
dell'Educazione Nazionale
DIREZIONE GENERALE DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Divisione Pers.
Prot. N. 8156 Allegati

Alla Commissione Alleata
Sottocommissione per l'Educazione (Maggiore Washburn)
Palazzo delle Corporazioni
Via Veneto - ROMA -

Risposta al f. del
Div. Sez. N.

OGGETTO Prof. Enrico PRESUTTI. -

Si prega codesta Sottocommissione di voler cortesemente rimettere al Rettore della R.Università di Napoli l'unita lettera con la quale si dà comunicazione dell'avvenuta reintegrazione in servizio del Prof. Enrico Presutti, Ordinario di Diritto costituzionale nell'Universith stessa, il quale fu dispensato, nell'anno 1926, per motivi politici.

Si prega, altresì, codesta Sottocommissione di voler cortesemente impartire, all'Intendente di Finanza di Napoli, le disposizioni necessarie per la corresponsione degli emolumenti, dovuti al Prof. Presutti, dei quali è fatta menzione nella lettera qui unita.

6652

IL MINISTRO

1 9 8 21

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

9.5.16

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/JVV/ams

ED/4.10/ACC

25 October 1944

SUBJECT : Prof. Andreoli Giulio.

TO : Regional Commissioner, Southern Region Eq.ACC
(Attention: Major MURPHY).

1. Reference is made to your letter of 11th October 1944.

2. Will you please forward the attached letter to the Intendente of the Naples Provincial Treasury.

3. For your information and guidance it has been recently decided by the proper authorities of this Headquarters that all school personnel dismissed by the Allied Military Government should be regarded as simply suspended according to the Italian law, therefore entitled to receive their bare salary.

J.V.VELLA
Captain
Executive Officer.

6651

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/JVV/bc

ED/4.10/ACC

25 Ottobre 1944

OGGETTO : Prof.Andreoli.

A : Intendenza di Finanza
Ufficio Provinciale del Tesoro
Napoli.

In riferimento alla nota del 24 Gennaio di questo Comando e a quella di codesta Intendenza di Finanza del 7 Ottobre 44 riguardante la concessione dell'assegno alimentare al Prof.Giulio Andreoli, ordinario della R.Universita' di Napoli, si prega codesto On.Tesoro voler considerare tutto il personale scolastico licenziato da questo Comando come semplicemente sospeso secondo le vigenti norme legislative italiane.

Ad esso personale quindi verra' corrisposto a titolo di assegno alimentare il solo stipendio senza alcuna indennita' di sorta.

Ogni eventuale domanda dai Professori dell'Universita' di Napoli licenziati da questo Comando deve essere giudicata secondo norme contenute nella presente lettera.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V.VILLA
Captain
Executive Officer.

6650

1984

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 18501b

MODULARIO
F - Prom - 75

Mod. I (Premiato)

NAPOLI 7.IO.944

INTENDENZA DI FINANZA

UFF.PROV.TESORO NAPOLI

Prot. N. 29540 Rip. S.F.

Riscontro alla nota del

Div Sez. N.

Al COMANDO MILITARE ALLEA=
TO SOTTOCOMMISSIONE
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
NAPOLI
e p.c.al Prof.Andreoli Giulio R.Università
NAPOLI

Oggetto: Licenziamento Prof.Andreoli Giulio Ord.R.Università Napoli

Con riferimento alla nota del 24 gennaio 944 di codesto Comando ed in seguito ad esposto del predetto Prof.tendente ad ottenere la concessione dell'assegno alimentare ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 27.7.44 N.159 pregasi confermare se il predetto risulta licenziato ovvero sospeso dal grado.

per l'Intendente
Il Dirigente l'Ufficio Prov.Tesoro

C.G.
N.

6649

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION

NAPLES ZONE

(PROVINCES OF NAPLES, AVELLINO, BENEVENTO)

PREFETTURA, NAPLES

File

11 October 1944

Subject: Prof. Andreoli Giulio.

To: Sub-Commission on Education
HQ. Allied Control Commission
R o m e
Attention: Capt. Vella

1. Forwarded by request is a letter from the Intendente of the Naples Provincial Treasury denying the appeal of Prof. Andreoli Giulio for financial assistance.

For the Zone Commissioner:

Joseph M. Murphy

JOSEPH M. MURPHY
Major A.C.
Zone Education Officer

JMM/da

618

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7c/5.16 1

ALLIED CONTROL COMMISSION

NAPLES ZONE

(PROVINCES OF NAPLES, AVELLINO, BENEVENTO)

PREFETTURA, NAPLES

File 4.9 Ed.

11 October 1944

Subject: Report of Epuration Commission (University of Naples).

To: Sub-Commission on Education
HQ.Allied Control Commission
R o m e
Attention: Capt. Vella.

1. Forwarded by request is a report (21 August 1944) of the Epuration Commission of the University of Naples together with a covering letter from the Rector dated 6 October.

For the Zone Commissioner:

Joseph M. Murphy

JOSEPH M. MURPHY
Major A.C.
Zone Education Officer

JMM/da

6647

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 25

Napoli 6 ottobre 1944

R. Università di Napoli

N.° di posiz. 201 Alleg. 1

Posiz. R.A.

Risp. a fl. del n.

Al COMANDO ALLEATO

SOTTOCOMMISSIONE EDUCAZIONE

NAPOLI

OGGETTO **Verbale di Commissione rettoriale per l'epurazione universitaria.-**

10.000 - Febbraio 1944

Invio copia del verbale della seduta 21.8.1944, nella quale la Commissione rettoriale per l'epurazione universitaria, esaminò la posizione di alcuni professori rientrati da territori liberati.-

IL RETTORE

6646

Mod. 140 - Cas. 213

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

COMMISSIONE RETTORIALE PER L'EPURAZIONE UNIVERSITARIA

Verbale della seduta del 21 agosto 1944

Presiede il Rettore Omodeo, presenti i Proff. Arangio Ruiz, Barbagallo, Carrelli, Nebbia, Pane .

La Commissione prende in esame le schede personali dei seguenti professori e assistenti di recente rientrati in sede : GIORDANI Francesco - FERRETTI Pericle - IACOPETTI Mario - MAROI Lanfranco - SALFI Mario - IPPOLITO Girolamo - TORRACA Luigi - IPPOLITO Felice - SOLIMENE Lamberto - GALVANI Luigi - GANGEMI Raffaele - DOMINICI Leonardo - MILONE Ferdinando - DE DOMINICIS Alberto - D'ALFONSO Cesare - GIARDINO Giosuè - AVOLIO DE MARTINO Gaetano - SAVIANO Mario - CIRILLI Vittorio - LUCCHESI Elio - REZZA Michele - CASTALDI Francesco - CHIARCHIONTE Ferdinando .

All'unanimità la Commissione decide di rinviare ad una prossima seduta l'esame della situazione del Prof.Gangemi , in quanto appare necessario raccogliere in proposito altri elementi. Per tutti gli altri professori liberi docenti e assistenti sopra elencati la Commissione esprime parere che nessun addebito possa muoversi . In particolare dello stesso parere per il Prof. Fotticchia, il quale risulta essere divenuto automaticamente Consigliere Nazionale in quanto la Corporazione degli Avvocati

6645

3000 - Maggio 1939 - XVII.

Declassified E.O. 12356 Sec. Section 3.3/NND No. 785016

3000 - Maggio 1939 - XVII.

Carrelli, Nebbia, Pane .

La Commissione prende in esame le schede personali dei seguenti professori e assistenti di recente rientrati in sede : GIORDANI Francesco - FERRETTI Pericle - IACOPETTI Mario - MAROI Lanfranco - SALFI Mario - IPPOLITO Girolamo - TORRACA Luigi - IPPOLITO Felice - SCLIMENTI Lamberto - CALVARI Luigi - GANGEMI Raffaele - DOMINICI Leonardo - MILONE Ferdinando - DE DOMINICIS Alberto - D'ALFONSO Cesare - GIARDINO Giosuè - AVOLIO DE MARTINO Gaetano - SAVIANO Mario - CIRILLI Vittorio - LUCCHESI Elio - PEZZA Michele - CASTALDI Francesco - CHIAROMONTE Ferdinando .

All'unanimità la Commissione decide di rinviare ad una prossima seduta l'esame della situazione del Prof.Gangemi , in quanto appare necessario raccogliere in proposito altri elementi. Per tutti gli altri professori liberi docenti e assistenti sopra elencati la Commissione esprime parere che nessun addebito possa muoversi . In particolare dello stesso parere per il Prof. Fotticchia, il quale risulta essere divenuto automaticamente Consigliere Nazionale in quanto la Corporazione degli Agricoltori, cui egli prestava la sua consulenza anche prima della iscrizione al partito (1932), aveva incluso il suo nome fra i membri tecnici della Corporazione della Zootecnica e della Pesca. In conseguenza, la Commissione ritiene che il Fotticchia debba considerarsi uno dei consiglieri Nazionali assunti a tale carica non per ragioni politiche, ma unicamente per questioni di indole tecnica.

6645

per c.c.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Firmato : Omodeo, C.Barbagallo, V.Arangio Ruiz,
R.Pane, G.Nebbia, A.Carrelli.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7c | 5.1

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/JVV/cz

ED/4.9/AC

18 novembre 1944

OGGETTO : Sospensione del Prof.
D'Alessio Francesco.

AL : Ministero Pubblica Istruzione
Direzione Generale Istruzione Superiore
Roma.

S'informa codesto On. Ministero che questo Comando in data 28 ottobre ordinava al Rettore della R.Universita' di Napoli la sospensione del Prof. D'Alessio Francesco dalle sue funzioni perche' compreso nel Decreto Legge sulla Epurazione del 29 luglio 1944.

Il Rettore dell'Universita' in data 10 novembre conferma tale sospensione avvenuta.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V.VELLA
Captain
Executive Officer.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Riservata 4.9H

Mod. 25

Napoli 10 novembre 1944

R. Università di Napoli

N.° di posiz. 220 Alleg.

Posiz. U.P.

Risp. a fl. del n.

Al COMANDO MILITARE ALLEATO
Sottocommissione Educazione

S E D E

OGGETTO Prof. D'ALESSIO FRANCESCO - Sospensione.

In risposta alle lettera del 28 ottobre u.s. ED/4.9H/AC, comunico che il Prof. D'ALESSIO FRANCESCO é stato sottoposto ad inchiesta da parte della Commissione rettoriale di epurazione ed é stato proposto per la sospensione.

Con lettera odierna gli partecipo l'ordine di cotesto Comando di essere stato sospeso dalle sue funzioni.

IL RETTORE
Omodeo

10.000 - Febbraio 1944

6643

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/JVV/cz

ED/4.9H/AC

28 ottobre 1944

OGGETTO : Prof. D'Alessio Francesco
Scheda Personale

AL : Rettore della R.Universita' di Napoli.

(Through Ed. Officer, Naples)

E' pervenuto a questo Comando la nota della S.V. del 27 corr. con l'unita scheda del Prof. D'Alessio Francesco dalla quale risulta che detto professore e' stato Segretario Federale dal 1926 al 1927 ed anche Sottosegretario di Stato alle Finanze.

Si prega la S.V. di sottoporre detto professore al Consiglio di Epurazione della R.Universita' di Napoli e nel frattempo venga sospeso dalle sue funzioni d'ordine di questo Comando.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V.VELA
Captain
Executive Officer.

6642

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION

NAPLES ZONE

(PROVINCES OF NAPLES, AVELLINO, BENEVENTO)

PREFETTURA, NAPLES

File

25 October 1944

Subject: **Prof. D'Alessio Francesco - Scheda Personale**

To: Education Sub-Commission
HQ. A.C.C. - APO 394 - ROME
(Attention: Capt. Vella)

1. Attached is the scheda personale of Prof. Francesco D'Alessio of Naples University with a covering letter from the Rector.

2. Forwarded by request.

For the Zone Commissioner:

JOSEPH M. MURPHY
Major A.C.
Zone Education Officer

JMM/adl.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 28

Napoli 25/10/ 194 4/A.

R. Università di Napoli

Al COMANDO ALLEATO

Sotto commissione per l'Educazione

N A P O L I

N.° di prot. 215 Allegati uno

Posiz. Ris/

Risp. a ff. del n.°

OGGETTO Prof. D'Alessio Francesco -

Si trasmette l'unita scheda personale del Prof. D'Alessio Francesco, ordinario di Diritto amministrativo presso questa Università.

IL RETTORE

6640

GOVERNO MILITARE ALLEATO

N. B. - Penalità severissime, di prigione e di ammenda sono previste per chiunque facesse delle dichiarazioni false nella presente scheda.

SCHEDA PERSONALE

1. Nome e cognome Francesco d'Alessio di o fu Carlo

a) Luogo di nascita Montecagliosto (Matera) b) Data di nascita 27 Giugno 1886

2. Indirizzo attuale Via Alessandro Torlonia 1 Roma c) Residenza permanente Roma

3. Professione Avvocato - Professore di diritto Amministrativo

4. Eravate iscritto al P. N. F.? Sì a) Da quando? Dal 7 Novembre 1926 ma ne fui allontanato alla fine del 1928 per « difetti della razza » che costituivano lo spirito

5. Appartenevate ad uno dei seguenti gruppi (Si o No):

a) Sansepolcristi No b) Squadristi No c) M. V. S. N.? No

d) Se eravate nella Milizia, in quale delle seguenti unità avete prestato servizio? (Indicate con un SI od un NO l'unità e la data negli spazi rispettivi):

	PERIODO DI SERVIZIO (Specificare se servizio effettivo o nei quadri)
Milizia ordinaria? No	
Milizia Ferroviaria? No	
Milizia Postale? No	
Milizia Portuale? No	
Milizia Forestale? No	
Milizia Stradale? No	
Milizia Confinaria? No	
Milizia Universitaria: No	

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

3. Professione Avvocato - Professore di diritto Amministrativo

4. Eravate iscritto al P. N. F.? Sì

a) Da quando? Dal 7 Novembre 1926 - ma poi fui eliminato alla fine del 1928 per «difetto della qualità che costituiva allora lo spirito fascista»

5. Appartenevate ad uno dei seguenti gruppi (SI o NO):

a) Sansepolcristi No b) Squadristi No c) M. V. S. N.? No

d) Se eravate nella Milizia, in quale delle seguenti unità avete prestato servizio? (Indicate con un SI od un NO l'unità e la data negli spazi rispettivi):

	PERIODO DI SERVIZIO (Specificare se servizio effettivo o nei quadri)
Milizia ordinaria? No	
Milizia Ferroviaria? No	
Milizia Postale? No	
Milizia Portuale? No	
Milizia Forestale? No	
Milizia Stradale? No	
Milizia Confinaria? No	
Milizia Universitaria? No	
Milizia Antiaerea? No	
Milizia Artiglieria Marittima? No	
«Moschettieri del Duce»? No	
Battaglioni «M»? No	

6639

e) Se avete militato solo in tempo di guerra, siete entrato nella milizia da volontario o in seguito a regolare chiamata? No

6. Avete ricoperto una delle seguenti cariche nel Partito Fascista (rispondete SI o NO e indicate i periodi di servizio o di ciascuna carica negli spazi rispondenti):

Deputazione S.P. 12356 Sezione 3.3/Num. No. 785016

		PERIODO DI SERVIZIO
a) Segretario nel P. N. F.?	no	
b) Membro del Direttorio Nazionale?	no	
c) Segretario Federale?	sì	1926-27.
d) Membro del Direttorio Federale?	no	
e) Ispettore del Partito?	no	
f) Ispettore Federale?	no	
g) Segretario politico di un Fascio?	no	
h) Fiduciario di un Gruppo Rionale?	no	
i) Membro di un Gruppo Rionale?	no	
j) Capo-settore?	no	
k) Capo-nucleo?	no	
l) Una posizione autorevole nella G. I. L.?	no	
m) Una posizione autorevole nel G. U. F.?	no	
n) Una posizione autorevole nei Fasci Femminili?	no	
o) Qualche altra carica nel Partito	sì	

Quale? Sottosegretario di Stato alle Finanze. dal 25 Luglio 1925 al 2 Nov. 1926

7. Siete stato in qualche periodo membro dell' OVRA? no Quando?

8. Avete fatto parte dell' ufficio politico dei CC. RR.? no Quando?

9. Avete fatto parte di un ufficio politico della P. S.? no Quando?

10. Siete stato in qualche periodo funzionario in una delle seguenti organizzazioni:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNR No. 785016

i) Membro di un Gruppo Rionale? no

j) Capo-settore? no

k) Capo-nucleo? no

l) Una posizione autorevole nella G. I. L.?

no

m) Una posizione autorevole nel G. U. F.?

no

n) Una posizione autorevole nei Fasci Femminili? no

o) Qualche altra carica nel Partito si

Quale? Sottosegretario di Stato alle finanze. dal 25 Luglio 1925 al 2 Nov. 1926

7. Siete stato in qualche periodo membro dell' OVRA? no Quando?

8. Avete fatto parte dell' ufficio politico dei CC. RR.? no Quando?

9. Avete fatto parte di un ufficio politico della P. S.? no Quando?

10. Siete stato in qualche periodo funzionario in una delle seguenti organizzazioni:

	PERIODO DI SERVIZIO
a) in una Corporazione? no	
Quale?	
Denominazione della carica no	
b) in una unione sindacale? no	
Quale?	
Denominazione della carica	
c) In un Consorzio Agrario? no	
Quale?	
Denominazione della carica	

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

PERIODO DI SERVIZIO

d) In qualche altra organizzazione corporativa o sindacale? no

Quale?

Denominazione della carica

11. Indicate le cariche nazionali, provinciali o comunali - governative o parastatali - occupate da voi dal 1921, come segue:

NOME DELL' ISTITUTO	PERIODO DI SERVIZIO	MODO DI ASSUNZIONE
—	—	—

12. Indicate le principali fonti dei vostri introiti durante il regime Fascista:

FONTI	MEDIA ANNUALE	INTROITO DEL 1942
Esercizio professione avvocato	mezzo milione	900 000
Stipendio università	cinquantamila	50 000
Diritti di autore	trentamila	30 000

13. Avete prestato servizio militare? sì *a*) In quale arma? granatieri

b) Quando? 1907 - 908 *c*) Quale grado rivestivate ultimamente? sottotenente

d) Dove avete prestato servizio?

e) Siete stato « volontario » nella guerra civile Spagnola?

f) Siete stato « volontario » nella campagna dell' Africa Orientale? Del Nord Africa?

g) Avete goduto di qualche esonero dal servizio militare?

Per quale motivo?

14. Avete fatto parte dal 1922 in poi di qualche organizzazione politica diversa dal Partito Fascista? — Nome dell'organizzazione —

Periodo di appartenenza?

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PERIODO DI SERVIZIO

d) In qualche altra organizzazione corporativa o sindacale? no

Quale?

Denominazione della carica

11. Indicate le cariche nazionali, provinciali o comunali - governative o parastatali - occupate da voi dal 1921, come segue:

NOME DELL' ISTITUTO	PERIODO DI SERVIZIO	MODO DI ASSUNZIONE
—	—	—

12. Indicate le principali fonti dei vostri introiti durante il regime Fascista:

FONTI	MEDIA ANNUALE	INTROITO DEL 1942
Lavoro professione avvocato	Mezzo milione	600 000
Stipendio investitore	cinquantamila	50 000
Diritti d'autore	trentamila	30 000

13. Avete prestato servizio militare? Sì a) In quale arma? granatieri

b) Quando? 1907 - 908 c) Quale grado rivestivate ultimamente? sottotenente

d) Dove avete prestato servizio?

e) Siete stato «volontario» nella guerra civile Spagnola?

f) Siete stato «volontario» nella campagna dell' Africa Orientale? Del Nord Africa?

g) Avete goduto di qualche esonero dal servizio militare?

Per quale motivo?

14. Avete fatto parte dal 1922 in poi di qualche organizzazione politica diversa dal Partito Fascista? — Nome dell'organizzazione —

Periodo di appartenenza?

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

12. Indicate le principali fonti dei vostri introiti durante il regime Fascista:

FONTI	MEDIA ANNUALE	INTROITO DEL 1942
Stipendio professore avvocato	Mezzo milione	900 000
Stipendio ricevitore	cinquantamila	50 000
Diritti di autore	trentamila	30 000

13. Avete prestato servizio militare? Sì a) In quale arma? granatieri

b) Quando? 1907-908 c) Quale grado rivestivate ultimamente? sottotenente

d) Dove avete prestato servizio?

e) Siete stato « volontario » nella guerra civile Spagnola?

f) Siete stato « volontario » nella campagna dell' Africa Orientale? Del Nord Africa?

g) Avete goduto di qualche esonero dal servizio militare?

Per quale motivo?

14. Avete fatto parte dal 1922 in poi di qualche organizzazione politica diversa dal Partito Fascista? — Nome dell'organizzazione —

Periodo di appartenenza?

GIURO CHE LE PRECEDENTI DICHIARAZIONI SONO VERE.

Firma Francesco di Stefano

Data Napoli - 23 - Ottobre 1944

N. B. - Rileggete prima di consegnare la scheda, e se avete scritto il falso, correggete. Vi ricordiamo che le superiori dichiarazioni sono state fatte sotto giuramento e che pene severe sono stabilite per il falso giuramento.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Pagina riservata alle annotazioni dell'Ufficiale degli Affari Civili

Section 3.3(b)(ii) E.O. 12356, By, NARA Date 7/25/96

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Fig. 4. DE VITO - Napoli - Tavolo disegno Sig. Santoli 23 - Fot. 27484

200 51

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNR No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION

NAPLES ZONE

(PROVINCES OF NAPLES, AVELLINO, BENEVENTO)

PREFETTURA, NAPLES

File

15 October 1944

Subject: Nautical Institute - University of Naples.

To: SUB-COMMISSION ON EDUCATION
Hq. A.C.C. Apo 394 - Rome
Attention Capt. Vella

1. Attached are:
a. Petition of Prof. Achille Giovane on the matter of his reinstatement as a professor;
b. Five reports of the Epuration Commission;
c. Covering letters from the Rector of the University.

2. Forwarded by request.

For the Zone Commissioner:

Joseph M. Murphy

JOSEPH M. MURPHY
Major A.C.
Zone Education Officer

JMM/adl

2008

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 35

R. Università di Napoli

Napoli 18 OTT 1944 194

N.° di prot. 12521 Alleg. 1

Posiz.

Risp. a N. del n.

Al COMANDO ALLEATO
SOTTOCOMMISSIONE PER L' EDUCAZIONE
NAPOLI

OGGETTO

Istanza prof. Achille Giovene.

Il prof. ACHILLE GIOVENE, già ordinario presso il R. Istituto universitario navale di Napoli, ha qui trasmesso un'istanza per la quale questo Rettorato è incompetente. Pertanto la si trasmette a codesto Ufficio per i provvedimenti del caso.

IL RETTORE

10.000 - Febbraio 1944

6637

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

AL MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITA' di

NAPOLI

Mi rivolgo a V.E., come alla più alta Autorità accademica di questa città, per sollecitare la decisione relativa alla mia riammissione in servizio.

Com'è noto a V.E., l'Education Subcommission, provvedendo sulla mia domanda di reintegra nel posto di ruolo presso l'Istituto universitario navale di Napoli, ha ritenuto, con provvedimento del 7 giugno decorso, che, a tenore dell'art. 109 del Regolamento generale universitario, fosse necessaria la chiamata da parte della Facoltà dell'Istituto.

Tale chiamata ho ottenuto per la vacante sesta cattedra di ruolo (oggi quinta, in seguito a trasferimento di altro insegnante), e propriamente per quella d'Istituzioni di diritto privato; come da deliberazione della Facoltà suddetta, del 22 giugno scorso, debitamente trasmessa a I° luglio successivo.

Senonchè l'Education Subcommission mi ha fatto noto

vedendo sulla mia domanda di reintegra nel posto di ruolo presso l'Istituto universitario navale di Napoli, ha ritenuto, con provvedimento del 7 giugno decorso, che, a tenore dell'art. 109 del Regolamento generale universitario, fosse necessaria la chiamata da parte della Facoltà dell'Istituto.

Tale chiamata ho ottenuto per la vacante sesta cattedra di ruolo (oggi quinta, in seguito a trasferimento di altro insegnante), e propriamente per quella d'Istituzioni di diritto privato; come da deliberazione della Facoltà suddetta, del 22 giugno scorso, debitamente trasmessa a I° luglio successivo.

Senonchè l'Education Subcommission mi ha fatto noto di aver deciso di sottomettere il mio caso al Consiglio Superiore che sarà costituito in Roma. Or, poichè la formazione di questo nuovo Consiglio non ancora viene annunziata, chiedo a V.E. di voler ottenere che, se anche si ritenga necessario un nuovo parere, questo sia emesso da quel Consiglio Supe-

6636

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNO No. 785016

riore in funzione al tempo in cui l'Education Subcommission aveva la sua sede a Napoli (e che già in sostanza si è pronunziato sulla mia domanda, allorquando col mentovato provvedimento 7 giugno decorso si richiese la chiamata da parte della Facoltà);provvedimento tanto più necessario quando si pensi che è prossimo l'inizio dell'anno accademico ed il ritardo mi esporrebbe a rimanere ancora per un altro anno senza il mio posto di ruolo.

Con profondo ossequio.

Prof. Achille Provenza

li 12 ottobre 1944.

Via Roma, 424 -
Napoli -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2009

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R. Università di Napoli

Mod. 25

Napoli 18/10/ 1941

N.° di prot. 206 Alleg. 5

Posiz. R.I.

Risp. a fl. del n.

Al COMANDO ALLEATO
Sottocommissione per l'Educazione

OGGETTO Verbali Commissione di Epurazione.

Invio uno degli originali dei verbali della Commissione di epurazione, riguardanti i nominativi qui di seguito indicati:

3 luglio 1944 - Prof.Mauro Mario;

10 luglio 1944 - Prof.Mauro Mario;

11 luglio 1944 - Prof.Mauro Mario e Venditti Carlo;

12 luglio 1944 - Prof.Mauro Mario;

21 agosto 1944 - Pperff: Giordani Francesco, Ferretti Periole, Iacopetti Mario, Maroi Lanfranco, Salfi Mario, Ippolito Girolamo, Torraca Luigi, Ippolito Felice, Solimene Lamberto, Galvani Luigi, Gangemi Raffaele, Dominici Leonardo, Milone Ferdinando, De Dominicis Alberto, D'Alfonso Cesare, Giardino Giosuè, Avolio De Martino Gastone, Saviano Mario, Cirilli Vittorio, Lucchesi Elio, Pezza Michele, Castaldi Francesco, Chiaromonte Ferdinando.

IL RETTORE

Cocudro

6635

10.000 - Febbraio 1944

COMMISSIONE RETTORIALE PER L'EPURAZIONE UNIVERSITARIA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 3 LUGLIO 1944

Presiede il Rettore Omodeo ; presenti i proff. Arangio Ruiz, Barbagallo, Bergami, Casella, Nebbia. Assenti Carrelli Pane.

Il Rettore dà notizia di un memoriale presentato dal prof. Venditti. Questi, tra l'altro, chiede che, sulla propria condotta professionale e politica, vengano intesi alcuni autorevoli rappresentanti del foro napoletano.

La Commissione, aderendo alla richiesta del prof. Venditti, decide di invitare, per il giorno 11 c., tra le personalità segnalate, S.E. de Nicola, S.E. Porzio, il prof. Forti.

Il Rettore comunica che occorre riaprire la discussione sul caso Mauro perchè dalla Sottocommissione educazione, del Comando Alleato, gli è stato trasmesso, per un ulteriore esame, un memoriale del Mauro e successivamente un parere del prof. Forti.

La Commissione, considerato che la procedura istituita nei riguardi della epurazione non è una ordinaria procedura giudiziaria in quanto manca ai componenti la veste e l'abito del giudice e manca persino la norma giuridica, e che perciò essa ha il carattere di una corte di onore che, su basi esclusivamente morali e politiche, esprime il proprio parere in qualità di organo consultivo, ritiene unanime di non poter prendere in esame il parere giuridico del prof. Forti e dà in-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 785016

Presiede il Rettore Omodeo ; presenti i proff. Arangio Ruiz, Barbagallo, Bergami, Casella, Nebbia. Assenti Carrelli Pane.

Il Rettore dà notizia di un memoriale presentato dal prof. Venditti. Questi, tra l'altro, chiede che, sulla propria condotta professionale e politica, vengano intesi alcuni autorevoli rappresentanti del foro napoletano.

La Commissione, aderendo alla richiesta del prof. Venditti, decide di invitare, per il giorno 11 c., tra le personalità segnalate, S.E. de Nicola, S.E. Porzio, il prof. Forti.

Il Rettore comunica che occorre riaprire la discussione sul caso Mauro perchè dalla Sottocommissione educazione, del Comando Alleato, gli è stato trasmesso, per un ulteriore esame, un memoriale del Mauro e successivamente un parere del prof. Forti.

La Commissione, considerato che la procedura istituita nei riguardi della epurazione non è una ordinaria procedura giudiziaria in quanto manca ai componenti la veste e l'abito del giudice e manca persino la norma giuridica, e che perciò essa ha il carattere di una corte di onore che, su basi esclusivamente morali e politiche, esprime il proprio parere in qualità di organo consultivo, ritiene unanime di non poter prendere in esame il parere giuridico del prof. Forti e dà incarico al Presidente di riferire in tali sensi al Comando Alleato.

Circa il memoriale Mauro la Commissione decide di riaprire l'istruttoria limitatamente ai due seguenti quesiti :

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

1. Se possa considerarsi confermato che il Mauro abbia denunciato ad autorità politiche il fatto che il Chiarolanza era privo di tessera fascista ed era antifascista.

2. Se il Chiarolanza abbia fatto, prima o dopo del Mauro, analoghe denunce a carico del Mauro stesso.

La Commissione decide inoltre di continuare i propri lavori nei giorni 10 e 11 c. alle ore 16.

663 3

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NSC Ro. 78501

COMMISSIONE RETTORIALE PER L'EPURAZIONE UNIVERSITARIA

Verbale della riunione del 10 luglio 1944

Presiede il Rettore Omodeo ; presenti i proff. Arangio Ruiz, Barbagallo , Carrelli , Casella , Nebbia , Pane . Assente per ragioni di stato Bergami .-

---

La Commissione raccoglie le deposizioni dei sigg: Comm.Imparato , prof. Bellelli , prof. Chiarolanza .

DEPOSIZIONE IMPARATO

Il comm. Arturo Imparato, già direttore amministrativo dell' Università, comunica quanto gli consta circa i mezzi con cui il Mauro potè ottenere l'incarico di medicina operatoria . Egli presume che la nomina del Mauro sia dovuta all'intervento del sig. Sebastiani , segretario particolare di Mussolini . Certo è che prima che la Facoltà di medicina designasse la nota terna , giunse al rettore una segnalazione molto calda del Sebastiani ma non ricorda se la segnalazione venisse per lettera o per telefono.
I registri dei verbali del consiglio di Facoltà furono conservati perchè , non ostante le disposizioni del ministro De Vecchi , il comm. Imparato si rifiutò di distruggerli.
Assunto l' incarico il Mauro fece molto bene .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC Memo 1/25/96

DEPOSIZIONE IMPARATO

Il comm. Arturo Imparato, già direttore amministrativo dell' Università, comunica quanto gli consta circa i mezzi con cui il Mauro potè ottenere l'incarico di medicina operatoria . Egli presume che la nomina del Mauro sia dovuta all'intervento del sig. Sebastiani , segretario particolare di Mussolini . Certo è che prima che la Facoltà di medicina designasse la nota terna , giunse al rettore una segnalazione molto calda del Sebastiani ma non ricorda se la segnalazione venisse per lettera o per telefono.

I registri dei verbali del consiglio di Facoltà furono conservati perchè , non ostante le disposizioni del ministro De Vecchi , il comm. Imparato si rifiutò di distruggerli.

Assunto l' incarico il Mauro fece molto bene .

DEPOSIZIONE BELLELLI 6632

Il prof. Bellelli riferisce sui fatti che precedettero e accompagnarono l' incarico di medicina operatoria conferito al Mauro .

L' incarico di medicina operatoria era precedentemente tenuto dal prof.Iannelli . Allorchè questi, nel febbraio 1936 , fu dimesso per ragioni politiche , egli , prof.Bellelli , assistente del rettore Salvi e libero docente di medicina operatoria , chiese l' appoggio del Salvi per ot-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 782016

tenere l'incarico ; ma il Salvi gli rispose che aveva maggiori diritti l'altro assistente prof. Bile , il quale in effetto fu nominato per il resto dell' anno accademico, ma non fu confermato per l' anno successivo perchè la Facoltà non fu soddisfatta dell'opera sua . Il Bellelli ignora se sulla mancata conferma del Bile abbia influito il Mauro .
Riapertasi la questione in novembre , il prof.Bellelli sollecitò di nuovo l' appoggio del Salvi, che non assunse alcun impegno. Insieme col Bellelli presentarono domanda i proff. Iannelli , Sganga, Saggese , Lettieri e alcuni altri.
Durante queste more un giorno nella direzione di " Riforma Medica " tenuta dal Bellelli , gli si presentò il Mauro a chiedergli che cosa pensasse di una sua domanda per l' incarico di medicina operatoria . E il Bellelli, che , rimosso l'ostacolo del prof. Bile , si sentiva sicuro di esser prescelto , gli dette i suggerimenti del caso . Ma ben presto ebbe ad accorgersi di avere nel Mauro un concorrente temibile : si sparse in effetto la voce che il Mauro era appoggiato dal Sebastiani che gli era stato compagno di prigionia . Del resto anche il Salvi mostrò di evitare il Bellelli.
Comunque dal consiglio di Facoltà fu votata ex aequo la terna in ordine alfabetico Bellelli , Mauro , Sganga , terna che, come si seppe poi , fu trasmessa al Ministero nell' ordine Sganga , Bellelli , Mauro .
Il Bellelli si recò più volte a Roma per seguire la pratica e durante una di queste gite la moglie ricevette visita di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0631

Iannelli , Sganga, Saggese , Lettieri e alcuni altri.
Durante queste more un giorno nella direzione di " Riforma Medica " tenuta dal Bellelli , gli si presentò il Mauro a chiedergli che cosa pensasse di una sua domanda per l' incarico di medicina operatoria . E il Bellelli, che , rimosso l'ostacolo del prof. Bile , si sentiva sicuro di esser prescelto , gli dette i suggerimenti del caso . Ma ben presto ebbe ad accorgersi di avere nel Mauro un concorrente temibile : si sparse in effetto la voce che il Mauro era appoggiato dal Sebastiani che gli era stato compagno di prigionia . Del resto anche il Salvi mostrò di evitare il Bellelli.

Comunque dal consiglio di Facoltà fu votata ex aequo la terna in ordine alfabetico Bellelli , Mauro , Sganga , terna che, come si seppe poi , fu trasmessa al Ministero nell' ordine Sganga , Bellelli , Mauro .

Il Bellelli si recò più volte a Roma per seguire la pratica e durante una di queste gite la moglie ricevette visita di un impiegato dell' Università che le annunciò che il rettore aveva appoggiato la nomina del Bellelli . Dal Ministero la pratica fu rinviata più volte all' Università e finalmente giunse la nomina del Mauro che pure era l'unico sconosciuto dalla Facoltà dalla quale si era allontanato da 14 anni.

A conferma dell'interessamento del Ministero per il Mauro, il Bellelli aggiunge di aver occasionalmente intercettato

0631

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NNO No. 785016

nel periodo della nomina un frammento di conversazione telefonica tra Roma e il Rettore in cui si accennava appunto all'incarico di medicina operatoria .
Bellelli non aveva titoli militari , ne era provvisto Sganga, il quale era anche un vecchio fascista , ma di buona reputazione . Il Mauro era invece iscritto al partito dal 1932.

DEPOSIZIONE CHIAROLANZA

Il Presidente informa il prof. Chiarolanza che il prof.Mauro gli addebita di aver per primo sollevato , a carico del Mauro stesso, l' accusa di antifascismo.
Il Chiarolanza nettamente smentisce l' addebito fattogli che d' altronde è assurdo : in effetto egli , che era notoriamente non tesserato e antifascista al segno che dalla federazione era stato escluso anche da commissioni giudicatrici di concorsi , non poteva muovere ad alcuno accusa di antifascismo. La sua posizione politica era talmente nota che anche all' ispettore Senise , venuto dal Ministero per una ispezione a carico dell' ospedale , non nascose di essere antifascista e firmatario del manifesto Croce .
Il Mauro per contro aveva sempre aperte le porte della federazione . Se ne ebbe ancora una prova nell'incidente del maggio 43 : il federale Siniscalchi , recatosi in visita all' ospedale , venne a conoscenza che il giorno innanzi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

6630

DEPOSIZIONE CHIAROLANZA

Il Presidente informa il prof. Chiarolanza che il prof.Mauro gli addebita di aver per primo sollevato , a carico del Mauro stesso, l' accusa di antifascismo.
Il Chiarolanza nettamente smentisce l' addebito fattogli che d' altronde è assurdo : in effetto egli , che era notoriamente non tesserato e antifascista al segno che dalla federazione era stato escluso anche da commissioni giudicatrici di concorsi , non poteva muovere ad alcuno accusa di antifascismo. La sua posizione politica era talmente nota che anche all' ispettore Senise , venuto dal Ministero per una ispezione a carico dell' ospedale , non nascose di essere antifascista e firmatario del manifesto Croce .
Il Mauro per contro aveva sempre aperte le porte della federazione . Se ne ebbe ancora una prova nell'incidente del maggio 43 : il federale Siniscalchi , recatosi in visita all' ospedale , venne a conoscenza che il giorno innanzi, durante un allarme,il chirurgo di guardia aveva abbandonato l' ospedale rifugiandosi in un ricovero esterno , e , giudicando grave la mancanza, dispose seduta stante che al chirurgo fosse ritirata la tessera . Questo provvedimento però non fu attuato e anzi successivamente dal federale fu severamente redarguito il primicerio dell'ospedale avv. Gennaro Galdo per l' azione iniziata nei riguardi del Mauro.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Secondo il Chiarolanza il Mauro si è appoggiato al fascismo in tutte le circostanze . In seguito alla caduta del fascismo , presentandosi come un perseguitato dal partito, con l' appoggio delle Ecc. Philipson e Corbino , fece nominare commissario ai Pellegrini il vice prefetto Palmieri , col compito di sistemare il Mauro stesso e il suo assistente Lippo . E in effetti il commissario deliberò modifiche regolamentari tendenti a rendere autonoma rispetto al Chiarolanza la posizione del Mauro.

Il Chiarolanza si oppose a queste modifiche che intaccavano la disciplina dell' ospedale e il nuovo commissario Papale annullò la deliberazione Palmieri .

Nessun addebito può farsi a carico dell' Amministrazione dei Pellegrini retta dall' avv. Galdo , amministrazione che in particolare appoggiò sempre il Chiarolanza sebbene notoriamente antifascista . Contro la nomina del Chiarolanza a direttore dell' Ospedale , il Mauro ricorse presso il Consiglio di stato , presso la federazione di Napoli , presso la Segreteria del partito e presso il sindacato Medici di Napoli , sempre adducendo tra l'altro il fatto che il Chiarolanza non era iscritto al partito. Il segretario del Sindacato Medici prof. De Amicis fu anche messo a giorno in federazione delle pressioni venute da Roma in favore del Mauro.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

6629

regolamentari tendenti a rendere autonoma rispetto al Chiarolanza la posizione del Mauro.
Il Chiarolanza si oppose a queste modifiche che intaccavano la disciplina dell' ospedale e il nuovo commissario Papale annullò la deliberazione Palmieri .
Nessun addebito può farsi a carico dell' Amministrazione dei Pellegrini retta dall' avv. Galdo , amministrazione che in particolare appoggiò sempre il Chiarolanza sebbene notoriamente antifascista . Contro la nomina del Chiarolanza a direttore dell' Ospedale , il Mauro ricorse presso il Consiglio di stato , presso la federazione di Napoli , presso la Segreteria del partito e presso il sindacato Medici di Napoli , sempre adducendo tra l'altro il fatto che il Chiarolanza non era iscritto al partito. Il segretario del Sindacato Medici prof. De Amicis fu anche messo a giorno in federazione delle pressioni venute da Roma in favore del Mauro.

6629

La commissione decide di porre a confronto il prof.Mauro col prof.Chiarolanza e con l'avv.Galdo, domani 11 luglio, e sospende i lavori alle ore 18.30.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMMISSIONE RETTORIALE PER L' EPURAZIONE UNIVERSITARIA

Verbale della riunione dell' 11 luglio 1944

Presiede il Rettore Omodeo ; presenti i proff. Arangio Ruiz , Barbagallo, Carrelli, Casella, Nobile , Pano . Assente per ragioni di stato Bergami.

La Commissione raccoglie le deposizioni dei sigg. avv. Galdo iunior , prof.Mauro, avv. de Filippis, e pone successivamente a confronto il prof. Mauro con l'avv.Galdo e col prof. Chiarolanza .

DEPOSIZIONE GALDO

L'avv. Nicola Galdo ad esplicita domanda del Presidente, risponde escludendo in modo assoluto che il prof.Chiarolanza abbia per primo mosso l'accusa di antifascismo al prof.Mauro. A riguardo del procedimento per abbandono di posto apertosi nel maggio 43 a carico del Mauro , il teste dichiara che il federale Siniscalchi, che in un primo tempo si era mostrato assai severo nei riguardi del sanitario responsabile di cui ignorava il nome, mutò atteggiamento in un secondo tempo al segno che, quando l'avv. Gennaro Galdo, padre del teste stesso, nella sua qualità di Primicerio dei Pellegrini si recò in federazione per presentare un esposto sul caso Mauro, insieme col figliuolo fu trattato aspramente dal Siniscalchi . Dopo che ebbe letto l'esposto invece, il Siniscalchi manifestò il desiderio che la vicenda venisse conciliata .
Consta al teste che anche il precedente federale, dott. Milano , aveva protetto il prof.Mauro.

6628

DEPOSIZIONE MAURO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

DEPOSIZIONE GALDO

L'avv. Nicola Galdo ad esplicita domanda del Presidente, risponde escludendo in modo assoluto che il prof.Chiarolanza abbia per primo mosso l'accusa di antifascismo al prof.Mauro. A riguardo del procedimento per abbandono di posto apertosi nel maggio 43 a carico del Mauro , il teste dichiara che il federale Siniscalchi, che in un primo tempo si era mostrato assai severo nei riguardi del sanitario responsabile di cui ignorava il nome, mutò atteggiamento in un secondo tempo al segno che, quando l'avv. Gennaro Galdo, padre del teste stesso, nella sua qualità di Primicerio dei Pellegrini si recò in federazione per presentare un esposto sul caso Mauro, insieme col figliuolo fu trattato aspramente dal Siniscalchi . Dopo che ebbe letto l'esposto invece, il Siniscalchi manifestò il desiderio che la vicenda venisse conciliata .
Consta al teste che anche il precedente federale, dott. Milano , aveva protetto il prof.Mauro.

6628

DEPOSIZIONE MAURO

Il presidente comunica al prof.Mauro di essere stato invitato dalla Commissione eletta ad esaminare il memoriale presentato dal Mauro stesso ; aggiunge che in merito la Commissione intende circoscrivere le proprie indagini su un quesito fondamentale e cioè intende accertare se sia vero che - secondo quanto sostiene il Mauro nel suo memoriale - il prof. Chiarolanza lo abbia per primo denunciato per antifascismo/

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Al preciso quesito il prof. Mauro dichiara che l' amministrazione dei Pellegrini lo accusò presso la federazione anche come antifascista . Alla richiesta di fornire una prova di questa affermazione invoca la testimonianza dei signori Vernicchi e Spinelli.
Il Presidente ricorda che il prof. Mauro nel citato memoriale ha asserito che dell' accusa di antifascismo mossa contro di lui avrebbe potuto testimoniare anche l' avv. Galdo. E questi , interrogato dalla Commissione ha nettamente smentito che accuse del genere siano state mosse al Mauro. Il Mauro dichiara che nel memoriale non aveva inteso riferirsi all'avv. Galdo ma al fratello.
A domanda del prof. Arangio Ruiz il Mauro precisa che solo dopo che fu dal Chiarolanza denunciato per motivi disciplinari reagì a sua volta denunciando il Chiarolanza. Aggiunge che il suo operato non può essere giudicato se non tenendo presente lo stato d'animo che s'era creato nell'ospedale in seguito alla nomina del Chiarolanza a direttore dell'ospedale stesso. Il Chiarolanza in effetti, che a tenore dell'art. 22 del regolamento ospedaliero avrebbe dovuto avere , come direttore , unicamente funzioni disciplinari e amministrative si era per contro - sempre secondo il Mauro - arrogate anche funzioni tecniche e si ingeriva pertanto della vita dei reparti intervenendo nello indirizzo tecnico seguito dai primari, che vedevano così limitate le proprie prerogative. E il Mauro cita a tal proposito una controversia sorta circa la cura delle fratture degli arti, in cui tra l' altro stimò opportuno raccogliere il pensiero del prof. Delitala di cui legge una lettera .
Richiamato dal Presidente alla sostanza del quesito posto, il Mauro

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNO Nr. 1990126

riferirsi all'avv. Caldo ma al fratello.

A domanda del prof. Arangio Ruiz il Mauro precisa che solo dopo che fu dal Chiarolanza denunciato per motivi disciplinari reagì a sua volta denunciando il Chiarolanza. Aggiunge che il suo operato non può essere giudicato se non tenendo presente lo stato d'animo che s'era creato nell'ospedale in seguito alla nomina del Chiarolanza a direttore dell'ospedale stesso. Il Chiarolanza in effetti, che a tenore dell'art. 22 del regolamento ospedaliero avrebbe dovuto avere , come direttore , unicamente funzioni disciplinari e amministrative si era per contro - sempre secondo il Mauro - arrogate anche funzioni tecniche e si ingeriva pertanto della vita dei reparti intervenendo nello indirizzo tecnico seguito dai primari, che vedevano così limitate le proprie prerogative. E il Mauro cita a tal proposito una controversia sorta circa la cura delle fratture degli arti, in cui tra l' altro stimò opportuno raccogliere il pensiero del prof. Delitala di cui legge una lettera .

Richiamato dal Presidente alla sostanza del quesito posto, il Mauro afferma ancora una volta che nel maggio 43 fu accusato di antifascismo dal Chiarolanza e si dichiara disposto a subire un confronto col Chiarolanza e con l'avv. Caldo. Solo in seguito a questa accusa ricorse in federazione, ma in federazione non accusò mai il Chiarolanza di antifascismo.

Il prof. Arangio Ruiz gli contesta che i primi ricorsi contro il Chiarolanza , e in particolare l' azione presso il sindacato medici, al

627

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 182016

quale pure il Chiarolanza fu accusato di antifascismo , risentono alla nomina del Chiarolanza a Direttore dell'ospedale , e quindi hanno precedute di anni l'incidente del maggio 43.
A ciò il Mauro non riesce a dare una conveniente risposta .
Il Presidente dà lettura delle lettere dell' avv. De Filippis e dell'ing. Vitolo allegate al memoriale Mauro.

CONFRONTO GALDO - MAURO

In presenza del prof. Mauro il presidente chiede all' avv. Galdo se presso la federazione il prof. Mauro sia stato accusato di antifascismo . L'avv. Galdo recisamente nega . Il presidente chiede successivamente se il Mauro abbia invece accusato il prof.Chiarolanza . A questa volta l'avv. Galdo risponde affermativamente.
Il prof.Mauro asserisce che alla federazione egli si rivolse unicamente per esporre le sue ragioni in seguito al minacciato provvedimento di ritiro della tessera. Ricevuto dal federale egli ricordò tra l'altro di esser stato l'assistente dello zio del federale stesso Minni . Intese le sue ragioni il federale chiamò il sig.Spinelli , della federazione , e gli dette ordine di lacerare il provvedimento di ritiro della tessera. Lì indomani seppe anche dal sig.Vernicchi che l'avv. Galdo junior era stato severamente rimproverato dal federale .
Il prof.Armenio Ruis chiede se il provvedimento di ritiro della tessera fosse ispirato da un motivo politico e da un motivo disciplinare.
Il Mauro risponde che era ispirato dall'uno e dall'altro motivo e che sempre egli dovette difendersi in campo politico. In particolare an-

Declassified E.O. 12356 section 3.3/NNB 798016

se presso la federazione il prof. Mauro sia stato accusato di antifascismo . L'avv. Galdo recisamente nega . Il presidente chiede successivamente se il Mauro abbia invece accusato il prof.Chiarolanza . E questa volta l'avv. Galdo risponde affermativamente.

Il prof.Mauro asserisce che alla federazione egli si rivolse unicamente per esporre le sue ragioni in seguito al minacciato provvedimento di ritiro della tessera. Ricevuto dal federale egli ricordò tra l'altro di esser stato l'assistente dello zio del federale stesso Ninni . Intese le sue ragioni il federale chiamò il sig.Spinelli , della federazione , e gli dette ordine di lacerare il provvedimento di ritiro della tessera. Li indesami seppe anche dal sig.Vernicchi che l'avv. Galdo junior era stato aspramente rimproverato dal federale .

Il prof.Arangio Ruiz chiede se il provvedimento di ritiro della tessera fosse ispirato da un motivo politico o da un motivo disciplinare.

Il Mauro risponde che era ispirato dall'uno e dall'altro motivo e che sempre egli dovette difendersi in campo politico. In particolare anche l'ispettore ministeriale Semino , in occasione dell'inchiesta , 6626 lo esortò a contenersi nelle sue manifestazioni antifasciste.

L'avv. Galdo , interrogato in proposito , precisa che il minacciato provvedimento di ritiro della tessera trasse origine da una visita ai Pellegrini eseguita dal federale in assenza del primicerio, Galdo senior , e di Chiarolanza . Venuto a conoscenza del fatto che il

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

chirurgo di servizio ci era allontanato durante un allarme dichiarò sedata stante che gli avrebbe ritirato la tessera e dette disposizioni al vice federale Villani di aprire una inchiesta sul fatto . Quindici giorni dopo invece il Villani rimproverava il Galdo di andar proteggendo antifascisti a danno del Mauro , combattente e vecchio fascista . Al che il Galdo rispose che il Mauro non gli sembrava un tale fascista da giustificare una lotta contro l'antifascista Chiarolanza.

Il Mauro tuttavia, sia col federale Milone, sia col Biniscalchi , ebbe sempre a chiedere protezione in federazione , e quando seppe del provvedimento della tessera, si fece appoggiare dal Vernicchi presso il vice federale Villani. Il Vernicchi, in difesa del Mauro , arrivò persino ad accusare il primicerio Galdo senior di massoneria , ed egli, Galdo iunior , dovette spingere il padre a difendersi. Il provvedimento preso dall' amministrazione dei Pellegrini ebbe origine dal fatto che , avvenuto l'incidente dell' abbandono di posto, il primicerio ne riferì prima verbalmente e poi in un esposto al prefetto e questi ordinò una inchiesta.

Il presidente chiede se l' Amministrazione dei Pellegrini presentò anche una formale denuncia in federazione, o se il provvedimento della tessera fu preso di propria iniziativa dal federale.

Il Mauro afferma che una denuncia vi fu ma non sa precisare se scritta o verbale, e aggiunge che tutte le dichiarazioni del Galdo sono un impasto di menzogne o, correggendosi, di inesattezze. Del resto egli è in possesso di una lettera di Chiarolanza con cui questi spinge il primicerio a denunciarlo per il fatto del ricovero. E aggiun-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NRM No. 78-5016

bo sempre a chiedere protezione in federazione , e quando seppe del provvedimento della tessera, si fece accompagnare dal Vernicchi presso il vice federale Villani. Il Vernicchi, in difesa del Mauro , arrivò persino ad accusare il primicerio Galdo senior di massoneria , ed egli, Galdo iunior , dovette spingere il padre a difendersi. Il provvedimento preso dall' amministrazione dei Pellegrini ebbe origine dal fatto che , avvenuto l'incidente dell' abbandono di posto, il primicerio ne riferì prima verbalmente e poi in un esposto al prefetto e questi ordinò una inchiesta.

Il presidente chiede se l' Amministrazione dei Pellegrini presentò anche una formale denuncia in federazione, e se il provvedimento della tessera fu preso di propria iniziativa dal federale.

Il Mauro afferma che una denuncia vi fu ma non sa precisare se scritta o verbale, e aggiunge che tutte le dichiarazioni del Galdo sono un impasto di menzogne o, correggendomi, di inesattezze. Del resto egli è in possesso di una lettera di Chiarolanza con cui questi spinge il primicerio a denunciarlo per il fatto del ricovero. E aggiunge che il federale si recò in ospedale precisamente in seguito a una denuncia.

6625

L'avv. Galdo smentisce ,precisando che la visita del federale fu puramente occasionale e che durante la visita fu informato dell'incidente del ricovero da un segretario, forse dal Cognetti.

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 782016

bo sempre a chiedere protezione in federazione , e quando seppe del provvedimento della tessera, si fece accompagnare dal Vernicchi presso il vice federale Villani. Il Vernicchi, in difesa del Mauro , arrivò persino ad accusare il primicerio Galdo senior di massoneria , ed egli, Galdo iunior , dovette spingere il padre a difendersi. Il provvedimento preso dall' amministrazione dei Pellegrini ebbe origine dal fatto che , avvenuto l'incidente dell' abbandono di posto, il primicerio ne riferì prima verbalmente e poi in un esposto al prefetto e questi ordinò una inchiesta.

Il presidente chiede se l' Amministrazione dei Pellegrini presentò anche una formale denuncia in federazione, e se il provvedimento della tessera fu preso di propria iniziativa dal federale.

Il Mauro afferma che una denuncia vi fu ma non sa precisare se scritta o verbale, e aggiunge che tutte le dichiarazioni del Galdo sono un impasto di menzogne o, correggendosi, di inesattezze. Del resto egli è in possesso di una lettera di Chiarolanza con cui questi spinge il primicerio a denunciarlo per il fatto del ricovero. E aggiunge che il federale si recò in ospedale precisamente in seguito a una denuncia. 6625

L'avv. Galdo smentisce ,precisando che la visita del federale fu puramente occasionale e che durante la visita fu informato dell'incidente del ricovero da un segretario, forse dal Cognetti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DEPOSIZIONE DE FILIPPIS

Il presidente chiede all'avv.Luigi De Filippis se gli consti che il Mauro fu accusato da Chiarolanza di antifascismo e se gli era addebitato il fatto del ricovero.

L'avv.De Filippis risponde che non gli consta dell' accusa di antifascismo ; che egli incontrava il Mauro nei viaggi Cava-Napoli e che in uno di questi incontri il Mauro gli parlò delle difficoltà in cui si trovava e gli chiese consiglio. Egli gli rispose che conosceva Siniscalchi e Vernicchi e che avrebbe potuto presentarlo al Vernicchi . Non ricorda se il Mauro lo informò di essere accusato anche di antifascismo.

CONFRONTO MAURO-CHIAROLANZA

In presenza del prof.Mauro il presidente chiede al prof.Chiarolanza se sia vero che egli nel 1943 abbia accusato il Mauro di antifascismo.

" E' assolutamente falso" risponde il Chiarolanza " nessuno mi ha mai segnalato di accusare Mauro di antifascismo , ma ci erano motivi gravi di accusa di ben altra natura. Aggiungo che per altro il Mauro aveva evidenti oggi in fascismo : ne è prova il fatto che il federale Siniscalchi non solo non mantenne il provvedimento di ritiro della tessera, ma trattò addirittura in modo il presidente Gallo.

Al prof.Bartagalio che chiede se il federale, quando visitò l'ospedale, sapesse il nome del chirurgo che vi era alienato al posto, Chiarolanza risponde che il fatto era avvenuto il giorno precedente alla visita e che il cav.Cognetti, di propria iniziativa, lo aveva al federale.

Il prof.Mauro afferma che ciò non è esatto e che scrisse la lettera scritta dal Chiarolanza per segnalare il fatto.

Il prof.Chiarolanza ribatte che egli era responsabile del funzionamen-

6624

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

il diritto di essere accusato anche di antifascismo.

CONFRONTO MAURO-CHIAROLANZA

In presenza del prof.Mauro il presidente chiede al prof.Chiarolanza se sia vero che egli nel 1943 abbia accusato il Mauro di antifascismo. " E' assolutamente falso" risponde il Chiarolanza " nessuno si è mai sognato di accusare Mauro di antifascismo , ma ci sono motivi gravi di ordine e di ben altra natura. E aggiunge che per altro il Mauro aveva evidenti appoggi in federazione : ne è prova il fatto che il federale Sinisi abbia non solo non mantenuto il provvedimento di ritiro della tessera, ma tratto addirittura in modo il provvedimento della.

Al prof.Barbagallo che chiede se il federale, quando visitò l'ospedale, sapesse il nome del chirurgo che si era allontanato dal posto, Chiarolanza risponde che il fatto era avvenuto il giorno precedente alla visita e che il cav.Cognetti, di propria iniziativa, lo espose al federale.

Il prof.Mauro afferma che ciò non è esatto e che esibirà la lettera scritta dal Chiarolanza per segnalare il fatto.

Il prof.Chiarolanza ribatte che egli era responsabile del funzionamento dell'ospedale e, anche in vista delle necessità derivanti dallo stato di guerra, aveva il dovere di denunciare fatti del genere . E egli lo denunciò al primo, cioè al capo dell' amministrazione dei Pellegrini, il quale informò la prefettura e provvide poi all'allontanamento del Mauro/

6624

40

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNO No. 78501

Il Presidente, riportandosi nuovamente alla questione fondamentale, invita il Mauro a provare la sua asserzione di essere stato accusato di antifascismo dal Chiarolanza, e mentre questi di nuovo recisamente smentisce, Mauro insiste nell'affermare che in occasione dell'accusa messagli per abbandono di posto fu accusato anche di antifascismo.

L'accusa fu formulata dall'Ospedale dei Pellegrini di cui fa parte anche il Chiarolanza.

Invitato a esibire testimonianze dichiara di aver in sostanza già dimostrata la verità dell'accusa.

Il Chiarolanza chiarisce che, nella sua qualità di direttore, non fa parte dell'Amministrazione dell'Ospedale.

Il Presidente chiude il confronto invitando il Mauro a far presentare i suoi testimoni nei locali del Rettorato all'Università entro domani 12 luglio tra le ore 11 e le ore 13.

Si passa quindi a trattare il caso VENDITTI.

Il Presidente comunica che S.E.Porzio e il Prof.Forti hanno 6623 to di non poter aderire all'invito loro rivolto per essere intesi quest'oggi, perchè impediti da precedenti impegni. E' invece intervenuto S.E.de Nicola, che viene invitato a favorire nella sala in cui si svolgono i lavori.

90

Il Presidente espone la procedura avviata nei riguardi del Prof. Venditti, il quale ha chiesto al Governo Alleato di esser giudicato da una Commissione del proprio ambiente universitario. Ma la Commissione non è a conoscenza di specifiche accuse mosse al Venditti.

S.E.de Nicola, dopo aver cortesemente ringraziato la Commissione per avorlo voluto ascoltare, dichiara che il Venditti ha avuto indub-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

fa parte dell'Amministrazione dell'Ospedale.

Il Presidente chiude il confronto invitando il Mauro a far presentare i suoi testimoni nei locali del Rettorato all'Università entro domani 12 luglio tra le ore 11 e le ore 13.

Si passa quindi a trattare il caso VENDITTI.

Il Presidente comunica che S.E.Porzio e il Prof.Forti hanno 6623 tto di non poter aderire all'invito loro rivolto per essere intesi quest'oggi, perchè impediti da precedenti impegni. E' invece intervenuto S.E.de Nicola, che viene invitato a favorire nella sala in cui si svolgono i lavori.

90

Il Presidente espone la procedura avviata nei riguardi del Prof. Venditti, il quale ha chiesto al Governo Alleato di esser giudicato da una Commissione del proprio ambiente universitario. Ma la Commissione non è a conoscenza di specifiche accuse mosse al Venditti.

S.E.de Nicola, dopo aver cortesemente ringraziato la Commissione per averlo voluto ascoltare, dichiara che il Venditti ha avuto indubbiamente una fede fascista e ha creduto onestamente nel fascismo, ma non ha mai avuto una attività politica fascista, salvo un breve periodo in cui è stato vice-rettore e rettore della provincia. In conseguenza, mancando ogni attività politica, non c'è potuto essere alcun illecito profitto su di esso fondato. Il successo professionale, indubbiamente rilevante, ma forse anche impari ai grandi meriti del Venditti, è dovuto soprattutto alla sua profonda preparazione e al grande valore che ne fanno uno dei più autorevoli rappresentanti del

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

foro napoletano.

Hanno concorso anche, e in non trascurabile misura, circostanze familiari: in effetti il Venditti ha ereditato il fiorentissimo studio paterno e, per aver sposato una figliuola del Prof.Bruschettini, anche il non meno accreditato studio del Bruschettini. Inoltre, per questo matrimonio, si è imparentato con forti industriali (ad es. Pezzullo) che sono divenuti naturalmente suoi clienti.

Talchè, in vista della grande preparazione unanimemente riconosciuta al Venditti e delle favorevoli circostanze familiari, le quali nulla hanno di riprovevole, si sarebbe quasi indotti a meravigliarsi del fatto che il successo professionale non sia stato anche maggiore di quello realmente raggiunto.

Il Presidente ringrazia, a nome della Commissione, S.E.de Nicola per il sicuro e autorevole giudizio che si è compiaciuto di esprimere.

La Commissione, tenute presenti le dichiarazioni del Prof.Venditti, prezo atto delle dichiarazioni di S.E. de Nicola, conclude unanime che nessun addebito possa elevarsi a carico della condotta morale e dell'opera politica del Venditti.

6622

Deliberazione C.S.M. 12356 Sezione I.3/1965 Mod. 195016

li nulla hanno di riprovevole, si sarebbe quasi indotti a meravigliarsi del fatto che il successo professionale non sia stato anche maggiore di quello realmente raggiunto.

Il Presidente ringrazia, a nome della Commissione, S.E.de Nicola per il sicuro e autorevole giudizio che si è compiaciuto di esprimere

La Commissione, tenute presenti le dichiarazioni del Prof.Venditti, preso atto delle dichiarazioni di S.E. de Nicola, conclude unanime che nessun addebito possa elevarsi a carico della condotta morale e dell'opera politica del Venditti.

€622

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNO No. 785016

COMMISSIONE RETTORIALE PER L'EPURAZIONE UNIVERSITARIA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 12 LUGLIO 1944

Presiede il Rettore Omodeo: presenti i proff. Arangio Ruiz, Barbagallo, Casella , Nebbia , Pane . Assente Carrelli e , per ragioni di Stato, Bergami.

All'inizio dei lavori il prof.Barbagallo dichiara di volersi astenere in ogni decisione che si intenda prendere sul caso Mauro.

La Commissione dopo aver invano atteso la presentazione dei testimoni a discarico, annunciati dal Prof.Mauro, considera chiusa l'istruttoria e passa a formulare il parere definitivo.

E innanzi tutto rivela che dalle testimonianze e dai confronti eseguiti risulta :

1. Assolutamente escluso che a carico del prof. Mauro siano mai state sollevate dal prof.Chiarolanza o dall' Amministrazione dell' Ospedale dei Pellegrini accusa di antifascismo ;

2. Provato che,oltre ad aver ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa ed al Consiglio di Stato contro la nomina del Prof.Chiarolanza a direttore sanitario dell'Ospedale predetto in base all'argomento del non essere egli iscritto al Partito fascista, ed oltre ad aver esercitato pressioni sul segretario del Sindacato dei medici perchè in base alla stessa circostanza facesse opposizione alla nomina, il prof.Mauro accusò il prof.Chiarolanza e i governatori dell'Ospedale di 6621 ascismo e di massoneria, in un documento inviato al Prefetto e da que-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

moni a discarico, annunciati dal Prof.Mauro, considera chiusa l'istruttoria e passa a formulare il parere definitivo.

E innanzi tutto rivela che dalle testimonianze e dai confronti eseguiti risulta :

1. Assolutamente escluso che a carico del prof. Mauro siano mai state sollevate dal prof.Chiarolanza o dall' Amministrazione dell' Ospedale dei Pellegrini accusa di antifascismo ;

2. Provato che,oltre ad aver ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa ed al Consiglio di Stato contro la nomina del Prof.Chiarolanza a direttore sanitario dell'Ospedale predetto in base all'argomento dei non essere egli iscritto al Partito fascista, ed oltre ad aver esercitato pressioni sul segretario del Sindacato dei medici perchè in base alla stessa circostanza facesse opposizione alla nomina, il prof.Mauro accusò il prof.Chiarolanza e i governatori dell'Ospedale di 6621 scismo e di massoneria, in un documento inviato al Prefetto e da questo trasmesso alla Federazione fascista: e ciò allo scopo di ottenere la revoca della punizione disciplinare inflittagli per aver abbandonato il suo posto in un momento di pericolo ;

3. provato che attraverso le accuse formulate e le pressioni esercitate sugli organi della suddetta Federazione il prof.Mauro riuscì ad evitare il provvedimento di ritiro della tessera di iscrizione al

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

partito, provvedimento che il federale Siniscalchi aveva ordinato a suo carico appena venuto a conoscenza della mancanza di cui sopra.

La Commissione ritiene inoltre provato che il prof.Mauro ottenne nel 1937 l'incarico dell'insegnamento dell' Anatomia chirurgica per inframmettenze fasciste, e precisamente attraverso l'intervento del Sebastiani, segretario particolare di Mussolini.
La gravità di tali risultanze non può essere diminuita dal fatto, più volte invocato dal prof.Mauro, di essere egli di sentimenti antifascisti: la Commissione vede anzi in ciò una circostanza aggravante, nel senso che il prof.Mauro sarebbe stato perfettamente conscio del carattere illiberale delle disposizioni che invocava a discapito del prof.Chiarolanza e dell' illiceità delle inframmettenze alle quali ricorreva.
E pertanto la Commissione è unanime, ad eccezione del prof.Barbagallo astenuto, nell'insistere sulla proposta già fatta , che cioè sia revocato al prof.Mauro l'incarico dell'insegnamento di Anatomia chirurgica e che egli sia sospeso per un anno dall'esercizio della libera docenza.
Con ciò la Commissione ritiene di aver esaurito il suo compito, fornendo alla Sottocommissione alleata dell' Educazione tutti gli elementi in base ai quali dovrà prendere i suoi provvedimenti.

6620

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La gravità di tali risultanze non può essere diminuita dal fatto, più volte invocato dal prof.Mauro, di essere egli di sentimenti antifascisti: la Commissione vede anzi in ciò una circostanza aggravante, nel senso che il prof.Mauro sarebbe stato perfettamente conscio del carattere illiberale delle disposizioni che invocava a discapito del prof.Chiarolanza e dell' illiceità delle inframmettenze alle quali ricorreva.

E pertanto la Commissione è unanime, ad eccezione del prof.Barbagallo astenuto, nell'insistere sulla proposta già fatta , che cioè sia revocato al prof.Mauro l'incarico dell'insegnamento di Anatomia chirurgica e che egli sia sospeso per un anno dall'esercizio della libera docenza.

Con ciò la Commissione ritiene di aver esaurito il suo compito, fornendo alla Sottocommissione alleata dell' Educazione tutti gli elementi in base ai quali dovrà prendere i suoi provvedimenti.

6620

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMMISSIONE RETTORIALE PER L'EPURAZIONE UNIVERSITARIA

Verbale della seduta del 21 agosto 1944

Presiede il Rettore Omodeo; presenti i Proff.Arangio Ruiz, Barbagallo, Carrelli, Nebbia, Pane.

La Commissione prende in esame le schede personali dei seguenti professori e assistenti di recente rientrati in sede: Giordani Francesco - Ferretti Pericle - Iacopetti Mario - Maroi Lanfranco - Salfi Mario - Ippolito Girolamo - Torraca Luigi - Ippolito Felice - Solimene Lamberto - Galvani Luigi - Gangemi Raffaele - Dominici Leonardo - Milone Ferdinando - De Dominicis Alberto - D'Alfonso Cesare - Giardino Giosuè - Avolio De Martino Gastone - Saviano Mario - Cirilli Vittorio - Lucchesi Elio - Pezza Michele - Castaldi Francesco - Chieromonte Ferdinando.

All'unanimità la Commissione decide di rinviare ad una prossima seduta l'esame della situazione del Prof.Gangemi, in quanto appare necessario raccogliere in proposito altri elementi. Per tutti gli altri professori, liberi docenti e assistenti sopra elencati la Commissione esprime parere che nessun addebito possa muoversi. In particolare dello stesso parere è per il Prof.Fotticchia, il quale risulta essere divenuto automaticamente Consigliere Nazionale in quanto la Corporazione degli Agricoltori, cui egli prestava la sua consulenza anche prima della iscrizione al partito (1932), aveva incluso il suo nome fra i mem-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

fessori e assistenti di recente rientrati in sede: Giordani Francesco - Ferretti Pericle - Iacopetti Mario - Maroi Lanfranco - Salfi Mario - Ippolito Girolamo - Torraca Luigi - Ippolito Felice - Solimene Lamberto - Galvani Luigi - Gangemi Raffaele - Dominici Leonardo - Milone Ferdinando - De Dominicis Alberto - D'Alfonso Cesare - Giardino Giosuè - Avolio De Martino Gaetone - Saviano Mario - Cirilli Vittorio - Lucchesi Elio - Pezza Michele - Castaldi Francesco - Chiaromonte Ferdinando.

All'unanimità la Commissione decide di rinviare ad una prossima seduta l'esame della situazione del Prof.Gangemi, in quanto appare necessario raccogliere in proposito altri elementi. Per tutti gli altri professori, liberi docenti e assistenti sopra elencati la Commissione esprime parere che nessun addebito possa muoversi. In particolare dello stesso parere è per il Prof.Fotticchia, il quale risulta essere divenuto automaticamente Consigliere Nazionale in quanto la Corporazione degli Agricoltori, cui egli prestava la sua consulenza anche prima della iscrizione al partito (1932), aveva incluso il suo nome fra i membri tecnici della Corporazione della Zootecnica e della Pesca. In conseguenza, la Commissione ritiene che il Fotticchia debba considerarsi uno dei Consiglieri Nazionali assunti a tale carica non per ragioni politiche, ma unicamente per questioni di indole tecnica 6619

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

2021

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7c/5,1b

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/JVV/cz

ED/4.8B/ACC

5 settembre 1944

OGGETTO : Prelevamento di biancheria

AL : Rettore della R.Universita' di Napoli

In riferimento alla nota del 31 agosto 1944, si prega la S.V. voler trattare la questione di cui all'oggetto con le locali autorita' del Comando Alleato.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V.VELLA
Capt.
Executive Officer

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. B

R. Università di Napoli

Napoli 1 AGO 1944 194

N.° di posiz. 10681 Alleg.

Posiz.

Risp. a fl. del n.

Al COMANDO ALLEATO SOTTOCOMMISSIONE EDUCAZIONE NAZIONALE

NAPOLI

OGGETTO Prelevamento di biancheria.

E' noto che le Cliniche universitarie oltre a provvedere ai bisogni dell'insegnamento sono state costrette a disimpegnare anche funzioni ospedaliere per andare incontro agli indispensabili bisogni della popolazione.

Ciò ha portato ad un cospicuo consumo di materiali e di biancheria, per cui quest'ultima é andata sensibilmente consumandosi e quella residuata é assolutamente insufficiente al bisogno.

Tale mancanza si é verificata principalmente nelle Cliniche Chirurgiche e Pediatrica. Occorre ora provvedersene, poiche in caso diverso le dette Cliniche dovrebbero limitare la propria attività, con quanto danno é facile immaginare.

L'acquisto dal mercato libero é addirittura proibitivo, sia per la quantità disponibile, sia per gli altissimi prezzi.

6617

E' per questo motivo che l'Università fa vivo appello a codesto Comando affinché si compiaccia di otte-

./.

10.000 - Febbraio 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

nere - a mezzo della Sottocommissione interessata - dal Commissariato del R.Esercito Italiano un prelevamento di biancheria a prezzi di catalogo.

Si ringrazia

IL RETTORE

G. NEBBIA

2043

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7c/5.16

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/JVV/mms

REF: ED/A.SE/ACC

2 Agosto 1944.

A S.E. Il Prof.Adolfo Omodeo
Rettore della R.Universita' di Napoli.

Caro Professore

Avra' forse gia' visto il nuovo Decreto Legge pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 Luglio,1944,riguardante l'epurazione in Italia.

Esso ha valore di legge non solo nel territorio sotto la giurisdizione del Governo Italiano,ma anche in quello sotto il Governo Militare Alleato.

Il problema cosi' della defascistizzazione e dell'epurazione viene completamente deferito al Governo Italiano. Dal punto di vista giuridico quindi, il Comitato di Epurazione per l'Universita' di Napoli creato da questo Comando, viene a cessare.

Tuttavia memore e grato del contributo di collaborazione fattiva e intelligente dato dal Comitato stesso,questo Dicastero,nello spirito di stabilire continuita' di sforzi verso il comune scopo,ha suggerito a S.E. il Ministro della Pubblica Istruzione di continuare a servirsi di detto Comitato cui Ella presiede,come di un organo consultivo nelle questioni di defascistizzazione che potessero eventualmente sorgere nell'Universita' di Napoli. Il Ministro ha accolto volentieri l'idea.

Nell'atto in cui questo Dicastero prende congedo dal Comitato di epurazione dell'Universita' di Napoli,mi e' estremamente gradito esprimere a Lei e a tutti i membri di esso,come interprete del Colonnello T.V.Smith, i sensi di profonda stima e gratitudine.

Cordialmente

J.V.VELLA
Lieut.

6616

20461

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7c/5.16

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

REF : ED/4.3B/ACC

27 luglio 1944.

AL : Rettore della
R. Universita'
di Napoli.

OGGETTO : Prof. Presutti Enrico.

In riferimento alla nota del 17 luglio 1944 riguardante il Prof. Presutti Enrico, questo Comando, aderendo alla richiesta del Preside della Facolta' di Giurisprudenza, Prof. Vincenzo Arangio Ruiz, e tenendo in considerazione la testimonianza da lui resa al suddetto Professore circa il suo atteggiamento politico, consente che non si debba fare al Prof. Presutti alcuna richiesta riguardante la scheda personale.

Per il Direttore all'Educazione

J. V. VELLA
Lieutenant

C615

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

17 LUG 1944

R. Università di Napoli

Napoli 194

Al COMANDO MILITARE ALLEATO
Sottocommissione per l'Educazione

N.° di posiz. 9355 Alleg. uno

Posiz.

Risp. a fl. del n.

OGGETTO Scheda del Prof. Presutti Enrico.

Con riferimento alla richiesta del 21 febbraio c.a., reputo doveroso comunicare in copia conforme a codesto Comando, la lettera del Preside della Facoltà di Giurisprudenza relativa alla compilazione della scheda personale del Prof. Enrico Presutti.

Anche da parte mia prego codesto Comando di voler dispensare il Prof. Presutti dal riempire la scheda in oggetto, essendo a noi nota la provata fede democratica e antifascista dell'insigne giurista.

IL RETTORE

10.000 - Febbraio 1944

6614

R.UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 6 luglio 1944

OGGETTO: Prof.Enrico Presutti.

Al Magnifico Rettore
della R.Università di

NAPOLI

Con la lettera n.8935 del 1°luglio, il Direttore Amministrativo mi chiede, in nome della S.V. e del Governo Alleato, di far riempire dal Prof.Presutti la propria scheda personale o di riempirla per lui.

Faccio osservare che, trattandosi di un doveroso omaggio che la Facoltà desidera rendere, con la nomina a professore emerito, ad un suo membro insigne che il governo fascista licenziò per la sua decisa e proclamata fede democratica, il solo fatto di chiedergli di riempire la scheda personale toglierebbe all'omaggio tutto il suo valore. Ed io penso che il Collega Presutti, uomo di fiera coscienza, rifiuterebbe il titolo se sapesse che si pensa di porre come condizione una dichiarazione giurata da parte sua.

I Professori della Facoltà di Giurisprudenza (e in particolare i più anziani e più notoriamente antifascisti, come i Colleghi Bartolomei e Forti ed io stesso) attestano sulla loro personale responsabilità che il Prof.Enrico Presutti non fu mai iscritto al P.N.F., nè ebbe mai alcuna fra le cariche e funzioni nominate ai nn.5-10 della scheda. Egli fu deputato al Parlamento nella legislatura 1924, come rappresentante dell'opposizione antifascista, con la quale abbandonò la Camera nel giugno 1924, dopo il delitto Matteotti. Fece quindi parte della Unione Meridionale, poi Nazionale, ultimo nucleo di opposizione al fascismo che si mantenne, ad onta dei divieti governativi, fino allo autunno 1925, quando il partito imperante gli impedì materialmente ogni attività. Visse nel periodo fascista esercitando la professione di avvocato con grande autorità morale, ma combattendo sempre contro

613

Documento fuori archivio D.D. 12356 Sezione 3.3/NARA

be il titolo se sapesse che si pensa di porre come condizione una di= chiarazione giurata da parte sua.

I Professori della Facoltà di Giurisprudenza (e in particolare i più anziani e più notoriamente antifascisti, come i Colleghi Bartolo= mei e Forti ed io stesso) attestano sulla loro personale responsabili= tà che il Prof.Enrico Presutti non fu mai iscritto al P.N.F., nè ebbe mai alcuna fra le cariche e funzioni nominate ai nn.5-10 della scheda. Egli fu deputato al Parlamento nella legislatura 1924, come rappresen= tante dell'opposizione antifascista, con la quale abbandonò la Camera nel giugno 1924, dopo il delitto Matteotti. Fece quindi parte della Unione Meridionale, poi Nazionale, ultimo nucleo di opposizione al fascismo che si mantenne, ad onta dei divieti governativi, fino allo autunno 1925, quando il partito imperante gli impedì materialmente ogni attività. Visse nel periodo fascista esercitando la professione di avvocato con grande autorità morale, ma combattendo sempre contro le infinite difficoltà che il fascismo gli sollevava contro. Oggi è vecchio ed ammalato, e noi pensiamo che potrebbe dargli qualche con= forto il vedersi degnamente onorato dai Colleghi della Facoltà di cui fu uno dei più illustri docenti.

f613

Prego la S.V. di voler dare comunicazione integrale di questa mia lettera al Governo Alleato.

IL PRESIDE DELLA FACOLTA'DI GIURISPRUDENZA
F.to Vincenzo Arangio Ruiz

p.c.c.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2053

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/JVV/amcs

ED/4.SE/ACC

23 agosto 1944

OGGETTO : Prof. Presutti Enrico.

AL : Rettore della R.Universita' di Napoli.

Questo Dicastero, visti i deliberati della Facolta' di Giurisprudenza approvati dal Senato Accademico di codesto R. Ateneo, trasmessi con lettera No. 2270 del 15 febbraio c.a.

N O M I N A

Prof. Presutti Enrico e Professore emerito di codesta R.Universita'.

Per il Direttore all'Educazione;

J.V.VELIA
Lieut.
Executive Officer

66122

2051

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Education S.C. Nara-19

1312

Napoli 9 AGO 1944 194

R. Università di Napoli

N.° di posiz. 10330 Alleg.

Posiz U.R.

Risp. a fl. del ED/4.8B/ACC del 27+7+44

Alla Comm. Alleata di Controllo. S. Educazione

NAPOLI

OGGETTO Nomina a Professore emerito del prof. Presutti Enrico

Ringrazio della cortese comunicazione fatta con la lettera sopra indicata e prego codesta Commissione di volersi compiacere procedere alla nomina del prof. Enrico Presutti a professore emerito di questa R. Università, così come è stata proposta dalla Facoltà di Giusrisprudenza ed approvata dal Senato Accademico.

I deliberati dei predetti Consesso furono inviati a codesta Commissione con lettera n. 2270 del 15 febbraio c.a..

Ringrazio

IL RETTORE

Guido

HEADQUARTERS 23 AGO 1944 A. C. C.

6611

10.000 - Febbraio 1944

2034

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Fldr 7c | 5.16

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : Rettore della R. Università di Napoli

DA : Sottocommissione per l'Educazione

OGGETTO : Licenziamento

RIF : ED/4.2

DATA : 13 marzo 1944

Vista la decisione presa dalla Facoltà di Giurisprudenza nella sua adunata del 1 dicembre 1943, vista l'approvazione del Senato Accademico radunatosi l'8 gennaio 1944, alla decisione presa dalla Facoltà,

SI ORDINA

che al Prof. Pellegrino Giambietro Domenico Libero Docente in Diritto Costituzionale Italiano e Comparato ed in Storia e Dottrina del Fascismo, venga revocata la Libera Docenza, data la sua zelante attività fascista.

W.H.SHERWOOD, Major R.E.
Education Subcommission

WHS/DA

6610

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R. Università di Napoli

Mod. 25

Napoli 22 FEB 1944 A.

N. di posiz. 2639 Allg. 2

Posiz. U.P.

Risposta a fl. del N.

Al Sig. Magg. SHERWOOD-Commissario per l'Educazione Nazionale
Comando Militare Alleato
N A P O L I

OGGETTO Prof. PELLEGRINI GIAMPIETRO DOMENICO.

(1000) - Febbraio 1942-XX

Si trasmette copia di deliberazione della Facoltà di Giurisprudenza (adunanza 1° dicembre 1943) contenente la proposta di revoca, per indegnità politica, dell'abilitazione alle libere docenze in "Diritto costituzionale italiano e comparato" e in "Storia e dottrina del fascismo" conferite al prof. PELLEGRINI GIAMPIETRO DOMENICO, attualmente ministro della repubblica fascista.

Si trasmette, altresì, copia di deliberazione del Senato Accademico (adunanza in data 8 gennaio u.s.) relativa alla proposta stessa.

IL RETTORE
ADOLFO OMODEO

6609

R.UNIVERSITA' DI NAPOLI

SENATO ACCADEMICO

Adunanza dell'8 gennaio 1944

L'anno 1944 il giorno 8 gennaio alle ore 15 si è riunito, a seguito dell'invito diramato il precedente giorno 4, il Senato Accademico.

Sono presenti: il Magnifico Rettore Prof.Adolfo Omodeo ed i Proff.Pontieri, De Minico, Casella, Pierantoni, Arangio Ruiz, Verga, Carlevaro, Quagliariello, Maglieri e Canino, il Direttore Amministrativo Dr.Pasquale Morelli, Segretario.

O M I S S I S

II 1) - REVOCA LIBERA DOCENZA -

Il Rettore informa il Consiglio che la Facoltà di Giurisprudenza, nell'adunanza del 1° dicembre decorso, ha proposto che per ragioni di indegnità politica sia proposta la revoca della libera docenza conferita al Prof.Pellegrini Giampietro Domenico libera docenza che egli aveva conseguita esclusivamente per benemerenze fasciste.

Tale proposta, approvata all'unanimità dal Consiglio della detta Facoltà è del pari approvata all'unanimità dal Senato Accademico.

O M I S S I S

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
F.to P.Morelli

IL RETTORE
F.to A.Omodeo

P.C.C.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

6608

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB Re 18501 6

O M I S S I S

II 1) - REVOCA LIBERA DOCENZA -

Il Rettore informa il Consiglio che la Facoltà di Giurisprudenza, nell'adunanza del 1° dicembre decorso, ha proposto che per ragioni di indegnità politica sia proposta la revoca della libera docenza conferita al Prof.Pellegrini Giampietro Domenico libera docenza che egli aveva conseguita esclusivamente per benemerenze fasciste.

Tale proposta, approvata all'unanimità dal Consiglio della detta Facoltà è del pari approvata all'unanimità dal Senato Accademico.

O M I S S I S

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
F.to P.Morelli

I L R E T T O R E
F.to A.Omodeo

D.C.G.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dr.Pasquale Morelli)

6608

Sezione E.I.S.S.C.O. N.o 12356 78501

R.UNIVERSITA' NAPOLI

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Adunanza del 1° dicembre 1943

Presenti: Arangio Ruiz, Scuto, Trifone, Tesauro. Presiede il profes= sore più anziano Arangio Ruiz; Segretario Tesauro. Assenti giustificati tutti gli assenti data l'attuale situazione bellica.

O M I S S I S

PROF.PELLEGRINI GIAMPIETRO DOMENICO - REVOCA LIBERA DOCENZA.

Il Prof.Arangio propone, poi, che per ragioni d'indegnità politica sia proposta la revoca della libera docenza conferita al Prof.Pellegrini Giampietro, il quale aveva conseguito la libera docenza esclusivamente per benemerenze fasciste ed attualmente ha accettato la carica di mini= stro della repubblica fascista.

Dopo ampia discussione alla quale intervengono tutti i componenti, la Facoltà approva all'unanimità.

O M I S S I S

IL SEGRETARIO
F.to A.Tesauro

IL PRESIDE
F.to V.Arangio Ruiz

6607

P.C.C.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB Nov. 1985016

Il Prof.Arangio propone, poi, che per ragioni d'[illegible] sia proposta la revoca della libera docenza conferita al Prof.Pellegrini Giampietro, il quale aveva conseguito la libera docenza esclusivamente per benemerenze fasciste ed attualmente ha accettato la carica di ministro della repubblica fascista.

Dopo ampia discussione alla quale intervengono tutti i componenti, la Facoltà approva all'unanimità.

O M I S S I S

IL SEGRETARIO
F.to A.Tesauro

IL PRESIDE
F.to V.Arangio Ruiz

6607

p.c.c.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott.Pasquale Morelli)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2 0 5 1

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

8 8 7c/5.16

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

Al : Rettore della R. Università di Napoli
DA : Sottocommissione per l'Educazione
OGGETTO : Licenziamento
REF : ED/4.2
DATA : 13 marzo 1944

SI ORDINA

che il Prof. VATTI GIUSEPPE sia licenziato da codesta Università con decorrenza dall'11 febbraio u.s. 1944, perché è stato squadrista e, trasferito alla Università di Napoli contro il parere espresso dalla Facoltà, si è assai scarsamente occupato dell'insegnamento, e la sua nomina risulta ispirata essenzialmente da motivi politici.

W.H.SHERWOOD, Major R.E.
Education Subcommission

WHS/DA

2606

2032

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : Rettore della R. Università di Napoli
DA : Sottocommissione per l'Educazione
OGGETTO : Prof. Vatti Giuseppe
REF : ED/4.2
DATA : 13 marzo 1944

In una relazione ufficiale presentata a questo Comando da codesta R. Università circa l'epurazione della Università stessa da elementi fascisti, si faceva il nominativo dello Squadrista Prof. Votti Guido.

Questo Comando ebbe perciò ad emanare un decreto di licenziamento da codesta R. Università del Prof. Votti Guido in data 11 febbraio .

Si apprende soltanto ora da una nota della S.V. a questo Comando in data 11 marzo, che il nominativo in questione è Vatti Giuseppe e non Votti Guido.

Mentre si deplora l'equivoco, si torna ad emanare un decreto di licenziamento del Prof. Vatti Giuseppe qui allegato.

W.H.SHERWOOD, Major R.E.
Education Subcommission

WHS/DA

6605

2 0 6 01

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

ALLA : Sezione Provinciale del Tesoro - Napoli
DA : Sottocommissione per l'Educazione
OGGETTO : Prof. Vatti Giuseppe
REF : ED/4/2
DATA : 13 marzo 1944

In seguito ad un errore sul nominativo del Prof. Vatti Giuseppe causato da una lettera ufficiale della R. Università di Napoli, questo Comando ebbe a scrivere in data 14 febbraio a codesta Sezione Provinciale del Tesoro ordinando la sospensione di pagamento al Prof. Votti Guido.

Dietro ulteriori inchieste è risultato che il Prof. licenziato è VATTI Giuseppe e non Votti Guido.

Si ordina pertanto, a codesta Sezione Provincia le del Tesoro di sospendere il pagamento dello stipendio al Prof. Vatti Giuseppe della R. Università di Napoli dalla qua le è stato licenziato per ordine di questo Comando con decreto in data 14 febbraio 1944, in quanto squadrista. Detto ordine di sospensione di pagamento ha valore retroattivo con decorrenza dall'11 febbraio 1944.

W.H.SHERWOOD, Major R.E.
Education Subcommission

WHS/DA

6604

2043

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 25

Napoli 11 MAR 1944 A.

R. Università di Napoli

N. di prot. 3676 Alleg.

Posiz. U.P.

Risposta a N. del 2.3.44 N.

Al COMANDO MILITARE ALLEATO
Sottocommissione per
l'Educazione
N A P O L I

OGGETTO Professori TOMMASELLI e VATTI.

Si forniscono i seguenti chiarimenti in merito alla richiesta di cotesto Comando di cui alla nota sopracitata:

Il prof.TOMMASELLI ANTONIO è Direttore della Scuo= la Ostetrica di Salerno e quindi dipende amministrati= vamente dalla Sezione Provinciale del Tesoro di Saler= no e non da quella di Napoli.

Il cognome VOTTI è errato, in quanto il professore di questa R.Università cessato per ordine di cotesto Comando si chiama VATTI GIUSEPPE e non VOTTI.

Quest'ultimo dipende dalla Sezione Provinciale del Tesoro di Napoli.

IL RETTORE
6603
G. NEBBIA

2062

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

We have sent
the schedule promised
by Prof. Giuseppe
Vitelli.

Rella

14/2/44

2067

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : Regio Tesoro presso Intendenza di Finanza
DA : Sottocommissione per l'Educazione
OGGETTO : Sospensione di pagamento
DATA : 14 febbraio 1944

Nel dubbio che la mia comunicazione di sospensione di pagamento al Prof. Votti Guido, licenziato dall'Università di Napoli in quanto squadrista, non sia pervenuta a codesto Ufficio, torno a ripetere l'ordine in data odierna:

SI ORDINA

di sospendere il pagamento dello stipendio al Prof. Votti Guido della R. Università di Napoli, dato che il suddetto Professore per le sue attività politiche è stato licenziato dalla suddetta Università con mio decreto in data 11 febbraio 1944.

G.R.GAYRE
Lt.Col. A.E.C.
Educational Adviser

6602

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : Rettore della Università di Napoli

DA : Sottocommissione per l'Educazione

OGGETTO : Licenziamento

DATA : 11 febbraio 1944.

SI ORDINA

che il prof. Guido Votti sia licenziato da codesta Università perchè è stato squadrista e, trasferito alla Università di Napoli contro il parere espresso dalla Facoltà si è assai scarsamente occupato dell'insegnamento, e la sua nomina risulta ispirata essenzialmente da motivi politici.

C.R.CAYRE
Lt. Col. A.E.C.
Educational Adviser

GRG/gb

6601

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2065

3

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : Rettore della R. Universita' di Napoli

DA : Sottocommissione per l'Educazione

OGGETTO : Professori Tommaselli e Vetti

REF : 8.2

DATA : 2 Marzo 1944

L'Intendenza di Finanza - Ufficio Provinciale Tesoro di Napoli, informa questo Comando con nota del 26 u.s. che non e' in grado di provvedere alla sospensione dello stipendio dei professori in oggetto in quanto non dipendenti dall'amministrazione di detto ufficio.

Si prega la S.V. di informare questo Comando sui provvedimenti presi al riguardo di detta sospensione di stipendio.

E.H. SHERWOOD, Major R.E.
Education Subcommission

WDS/DA

6608

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNR No. 785016

Mod. 9 bis Comm.

NAPOLI 26.2.1944

Intendenza di Finanza
UFFICIO PROV. TESORO
NAPOLI

Prot. N° 4057 Rep. S. F.
Risposta alla nota del 14.2.44
Div. Sez. N°

ALLIED CONTROL
COMMISSION-Education
Subcommission
NAPOLI

OGGETTO Prof. Botti Guido R.Università
sospeso e leciensiato

In risposta alla nota suindicata si comunica che quest'ufficio non è in grado di provvedere alla sospensione dello stipendio del professore in oggetto, in quanto lo stipendio del predetto non risulta amministrato da quest'ufficio Provinciale del Tesoro. Occorre pertanto, rivolgersi direttamente alla R.Università di Napoli.

l'Ispettore Sup.di Tesoreria
Dirigente l'Ufficio Prov.tesoro

C.G.

6599

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 6 (Ferrovie)

NAPOLI 26.2.1944

Intendenza di Finanza
UFFICIO PROV. TESORO
NAPOLI

Prot. N. 4142 Rip. S.F.

Riscontro alla nota del 14.2.44

Div. N. N.

All'ALLIED CONTROL COMM.
EDUCATION SUB-COMMISSION
SOTTOCOMMISSIONE PER L'EDUCAZIONE
NAPOLI

OGGETTO Prof. Tommaselli Antonio
R.Universita -licenziamento

In risposta alla nota suindicata si comunica che quest'ufficio non è in grado di provvedere alla sospensione dei pagamenti a favore del Prof.in oggetto in quanto lo stipendio del predetto non risulta amministrato da quest'Ufficio Prov.del Tesoro.

Occorre, pertanto, rivolgersi direttamente alla R. Università di Napoli.

l'Ispettore Sup.di Tesoreria
Dirigente l'Ufficio Prov.Tesoro

F.C.

6598

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7c/5.16

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : Rettore della R. Università di Napoli
DA : Sottocommissione per l'Educazione
OGGETTO : Licenziamento
REF : 4/2
DATA : 6 marzo 1944

In data 14 febbraio 1944 questo Dicastero comunicava alla S.V. la destituzione del Prof. Tommaselli Antonio di codesta R. Università.

Poiché si apprende che detto decreto di destituzione non è pervenuto alla S.V. si invia copia del medesimo in data odierna.

W.H.SHERWOOD, Major R.E.
Education Subcommission

WHS/DA

6597

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7.0.8.21

7 E 15.16

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : Rettore Magnifico della Università di Napoli

DA : Sottocommissione per l'Educazione

OGGETTO : Licenziamente

DATA : 14 febbraio 1944

SI ORDINA

che il prof. Tommaselli Antonio della R. Università di Napoli sia licenziato da codesta Università perché membro del P.N.F. dal gennaio 1921, membro del Direttorio Federale, segretario politico e Consigliere Nazionale.

G.R.GAYRE
Lt. Col. A.E.C.
Education Adviser

GRG/gb

6596

2 9 7 0 1

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : R. Tesoro, presso Intendenza di Finanze

DA : Sottocommissione per l'Educazione

OGGETTO : Sospensione di pagamento

DATA 14 febbraio 1944

SI ORDINA

di sospendere il pagamento dello stipendio al prof. Tommaselli Antonio nella sua qualità di professore titolare di Ostetricia e Ginecologia presso la R. Università di Napoli, dato che per le sue attività politiche viene licenziato dalla Università con mio decreto in data 14 febbraio 1944.

G.R.GAYRE

Lt. Col. A.C.C.
Education Adviser

GRG/&b

6595

2071

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

File
4.2.

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

ALLA : Sezione Provinciale del Tesoro di Salerno
DA : Sottocommissione per l'Educazione
OGGETTO : Prof. Tommaselli Antonio
REF : ED/4.2
DATA : 13 marzo 1944

Questo Dicastero in data 14 febbraio 1944 ordinava al R. Tesoro presso l'Intendenza di Finanza di Napoli, la sospensione di pagamento al Prof. Tommaselli Antonio Direttore della Scuola di Ostetricia Minore di Salerno, poiché egli era stato licenziato per ordine di questo Comando in quanto membro del Direttorio Federale, Segretario Politico e Consigliere Nazionale.

Dato che il Tommaselli dipende amministrativamente da codesta Sezione Provinciale del Tesoro, si ordina che detta Sezione sospenda il pagamento dello stipendio al suddetto Professore con la decorrenza retroattiva del 14 febbraio 1944.

W.H.SHERWOOD, Major R.E.
Education Subcommission

6594

WHS/DA

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7c 15.16

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : Rettore della R. Università di Napoli
DA : Sottocommissione per l'Educazione
OGGETTO : Licenziamento
REF : 4/2
DATA : 14 febbraio 1944

SI ORDINA

che il Prof. Calza Bini Alberto della R. Università di Napoli sia licenziato da codesta Università perché squadrista e consigliere nazionale.

G.R.GAYRE
Lt.Col. A.E.C
Education Adviser

GRG/da

6593

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

6592

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : Regio Tesoro presso Intendenza di Finanza
DA : Sottocommissi-one per l'Educazione
OGGETTO : Sospensione di pagamento
REF : 4/2
DATA : 14 febbraio 1944

Nel dubbio che la mia comunicazione di sospensio ne di pagamento al Prof/ Calza Bini Alberto, licenziato dall'Universit' di Napoli in quanto squadrista, non sia pervenuta a codesto Ufficio, torno a ripetere l'ordine in data odierna:

SI ORDINA

di sospendere il pagamento dello stipendio al Prof. Calza Bini Alberto della R. Università di Napoli, dato che il suddetto Professore per le sue attività politiche è stato licenziato dalla suddetta Università con mio decreto in data 11 febbraio 1944.

G.R.GAYRE
Lt.Col. A.E.C.
Education Adviser

0591

GRG/DA

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7 c 15.16

Sig. Colonnello Gayre

"Adviser" per la Pubblica Istruzione

N A P O L I .

Oggetto: Prof. Alfonso Tesauro.

Napoli, 14 febbraio 1944.

Signor Colonnello,

Vi trasmetto qui accluso, in originale in copia ed in traduzione inglese, la lettera che il senatore Benedetto Croce mi ha diretta nei riguardi del mio collega di Facoltà prof. Alfonso Tesauro, del quale anche il Rettore dell'Università ebbe a parlarVi in ordine all'epurazione universitaria.

Quale Preside della Facoltà di Giurisprudenza, mi permetto di aggiungere che, nel tempo in cui il prof. Tesauro era lui stesso il Preside, cioè fra il 1938 e il 1943, egli ebbe più volte a sostenere la causa di professori non iscritti al defunto Partito fascista, sia per difenderli da ingiusti provvedimenti che altri avrebbe voluto provocare a loro danno, sia per ottenere che fossero trasferiti da altre università a quella di Napoli e comunque non danneggiati nelle loro legittime aspirazioni.

Con deferenza

6590

dev.mo Vostro

Vittorio Emanuele Orlando

Preside della Facoltà di Giurisprudenza.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

BEST COPY POSSIBLE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

f/5,16

Al Prof. Vincenzo Arangio Ruiz

Preside della Facoltà di Giurisprudenza

Napoli

Vengo a conoscenza che si è svolto un procedimento re
lativo alla valutazione del punto di vista politico della
mia posizione personale e della mia attività. Poichè
non mi trovo in alcuna delle condizioni stabilite
nell'ordine del Governo alleato per l'epurazione,
non essendo stato nè squadrista, nè Ministro, nè Sottose
gretario di Stato, nè gerarca del P.N.F., ti prego di
sfidare all'autorità competente che io sia messo
in grado di rispondere ai fatti uno ad uno agli addebiti che mi
si muovono.

Ho fiducia che questa mia richiesta verrà accolta
perchè conforme a fondamentali principi di giustizia.

Con osservanza

Napoli 12 Febbraio 1944

Edoardo Gaeta 6589

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7C/5.16

12 febbr. 1944.

Mio caro Arangio Ruiz,

Vi scrivo dal letto, perchè, tornato qui ieri l'altro da Napoli, per uno strano incidente feci una caduta e mi slogai un braccio. Me avrò per qualche settimana.

Ciò mi rende impossibile di venire a Napoli, e vedere di persona come stanno le cose nella questione di cui mi parlate.

Ma io sapevo che, dopo accurato esame, il Tesauro, insieme col Tomaselli, col Calza Bini e qualche altro, sarebbero stati assolti e lasciati ai loro posti. Ciò era conforme al criterio da me difeso nella lettera sull'epurazione. Bisogna guardare non alle cariche tenute, ma al carattere e alla condotta effettiva degli uomini. Ora del Tesauro ho udito dir bene da più parti per avere con l'opera sua impedito prepotenze fasciste.

Scusate gli sgorbi di questa lettera, ed abbiatevi un affettuoso saluto,

vostro

B. Croce

6588

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

12 February 1944.

My dear Arangio Ruiz,

I am writing while in bed, because of a strange incident that occurred the day before yesterday as soon as I came back from Naples, when I fell and dislocated my arm. It will last, I think, for some weeks.

This circumstance prevents me from coming to Naples to find out personally what is the matter with the problem you are telling me about.

But I thought that after a careful examination of their position, Tesauro, together with Tomaselli, Calza Bini and others, would be maintained at their posts. Which course would have been in full accordance with the directive I have recently defended in my letter on the 'epuration' problem. We must look at the character and activities of the persons concerned and not at the posis they may have covered. As for Tesauro, I heard from many that his personal intervention has often prevented illegal fascist reprisals.

Please excuse me for the scrawls of this letter, and accept ..... ,

yours

B. Croce.

6587

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

P.R.U.Fo

7c/5.16

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

11 Febbraio 1944

IL RETTORE

Al Signor Lt. Col. G.R. GAYRE
Education Adviser,
Napoli

Chiarissimo Signor Consigliere,

Avevo promesso a Voi di illuminarVi anche a costo d'esser molesto sulla situazione politica del personale insegnante, per evitare ogni possibile errore e non far muovere critiche malevoli sull'opera di rinnovamento che Voi intendete condurre a compimento. Ho ripensato questa notte ai provvedimenti che Voi mi avete annunziato ieri imminenti nei riguardi di professori dell' Università ; e per due casi credo dover mio farVi le seguenti osservazioni , prima che i provvedimenti stessi divengano irrevocabili.

Si tratta del prof. Tesauro e del prof. Tommaselli , per i quali Voi ritenete di dover andare oltre i suggerimenti della Commissione da me nominata . Ho studiato lungamente i casi, ed ho il convincimento che non abbiano una gravità politica. Il prof.Alfonso Tesauro non è affatto un temperamento politico pericoloso : sotto il re-

6556

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

gime fascista si è messo in vista, ha fatto pompa di qualche carica, ma non è risultato nocivo. Su di lui grava una grande antipatia da parte degli studenti e degli avvocati ; appunto perciò io , che non ho alcuno speciale motivo di tenerezza per detto professore, ritengo sia bene non colpirlo , perchè potrebbe esser dannoso , in questo momento, il licenziamento di un professore verso il quale vi sia scarsa simpatia di pubblico.

Per il Tommaselli ho il fermo convincimento che si tratta di un ingenuo, un po' sciocco, che credette per un certo tempo che patriottismo e fascismo coincidessero , salvo poi a ricredersene amaramente.

Non sarebbe perciò opportuno , signor Consigliere , in questi due casi per lo meno dubbi far prova di generosità e stabilire al di qua dei professori Tesauro e Tommaselli la linea di epurazione ?

Tanto credo di dovervi significare per scrupolo di coscienza .

Gradite, signor Consigliere, i miei più cordiali saluti .

IL RETTORE

Orvieto

6585

2082

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

We have sent the formal sheets
} Prof
Ricci for the Europe.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

7c/5.16

AL : Rettore della Università di Napoli

DA : Sottocommissione per l'Educazione

OGGETTO : Licenziamento

DATA : 11 febbraio 1944.

SI ORDINA

che il prof. Attilio De Empoli sia licenziato da codesta Università perchè Marcia su Roma, squadrista e consigliere nazionale.

6584

G.R.GAYRE
Lt. Col. A.F.C.
Education Adviser

GRG/gb

6583

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : Regio Tesoro presso Intendenza di Finanza.
DA : Sottocommissione per l'Educazione.
OGGETTO : Sospensione di pagamento.
DATA : 14 febbraio 1944

Nel dubbio che la mia comunicazione di sospensione di pagamento al Prof. Da Empoli Attilio licenziato dall'Università, non sia pervenuta a codesto Ufficio, torno a ripetere l'ordine in data odierna:

SI ORDINA

di sospendere il pagamento dello stipendio al Prof. Da Empoli Attilio nella sua qualità di professore titolaredi Economia Politica presso la R. Università di Napoli, dato che per le sue attività politiche viene licenziato dalla R. Università con mio decreto in data 14 febbraio 1944.

G.R. GAYRE
Lt.Col. A.E.C.
Education Adviser

GRG/ad

6582

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

6581

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : Rettore Magnifico della Università di Napoli

DA : Sottocommissione per l'Educazione

OGGETTO : Licenziamento

DATA : 11 febbraio 1944

SI ORDINA

che il prof. ANGELINI FRANCESCO sia licenziato da codesta Università perchè Consigliere Nazionale squadrista, pro tempore membro del Gran Consiglio e nominato Professore unicamente in base alle sue potenti relazioni politiche.

G.R.GAYRE
Lt. Col. A.E.C.
Educational Advisor

GRG/jva

6580

2087

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

7C/5.16

AL : Rettore della Università di Napoli

DA : Sottocommissione per l'Educazione

OGGETTO : Licenziamento

DATA : 11 febbraio 1944.

SI ORDINA

che il prof. Ugo Pagnini sia licenziato da codesta Università fu fascista operante ed ebbe a subire un processo ed una condanna per azioni di violenza.

G.R.GAYRE
Lt. Col. A.E.C.
Education Adviser

GRG/gb

6579

2089

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

We have sent the pressure
sketches of
Prof. Roberts Schopf
Prof. Fuller

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7C | 5.16

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : Rettore della Università di Napoli

DA : Sottocommissione all'Educazione

OGGETTO : Licenziamento

DATA : 11 febbraio 1944.

SI ORDINA

che il prof.Roberto Scheggi sia licenziato da codesta Università perchè Marcia su Roma e trasferito presso la Facoltà di Economia e Commercio della Università di Napoli unicamente per mezzo di pressioni politiche.

C.R.CAYRE
Lt. Col. A.E.C.
Education Advisor

GRG/gb

6578

2091

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : Regio Tesoro presso Intendenza di Finanza
DA : Sottocommissione per l'Educazione.
OGGETTO : Sospensione di pagamento.
DATA : 14 Febbraio 1944

Nel dubbio che la mia comunicazione di sospensione di pagamento al Prof. Scherzi Roberto licenziato dall'Università, non sia pervenuta a codesto Ufficio, torno a ripetere l'ordine in data odierna:

SI ORDINA

di sospendere il pagamento dello stipendio al Prof. Scherzi Roberto nella sua qualità di professore titolare di Diritto Costituzionale presso la R. Università di Napoli, dato che per le sue attività politiche viene licenziato dalla Università con mio decreto 11 febbraio 1944.

G.R.CAYRE
Lt.Col. A.E.C.
Educational Adviser

GRG/ad

6577

2092

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

7c/5.16

AL : REGIO TESORO PRESSO INTENDENZA DI FINANZA

DA : SOTTOCOMMISSIONE PER L'EDUCAZIONE

OGGETTO: SOSPENSIONE DI PAGAMENTI

REF : ED/15.1

DATA : 10 febbraio 1944.

SI ORDINA

di sospendere il pagamento degli stipendi al prof. OTTAVIANO CARMELO della R. Università di Napoli.

G. R. GAYRE
Lt. Col. A.E.C.
Education Advisor

GRG/jva

6576

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7c/5.16 Mr. Hamer

R. Università di Napoli

Mod. 25

Napoli 8 febbraio 1944 A.

N. di posiz. 60 Alleg. Due

Posiz. Ris.

Risposta a fl. del N.

Al Sig.Col.GARLAND
Educational - Adviser
NAPOLI

OGGETTO Relazione della Commissione per l'epurazione universi-taria.-

Trasmetto una copia della relazione compilata dalla Commissione da me nominata per l'epurazione coll'Università.

Accludo un'altra copia che prego voler trasmettere al C.I.C.

IL RETTORE

10000 - Febbraio 1942 - XX

6575

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

Dissenters

(1)	Pantaleoni	✓	— Med.	Sup. Inf. Economics
(2)	Volterra	✓	"	Pathology
(3)	Angelini	Economics		
(4)	Bruni			
	Da Empoli	V	Social Science	Pol. Econ.
(5)	Scherillo	✓	Jurisprudence Law.	Commercial law
(6)	Calza Bini			Architecture
(7)	~~Alfonso Tesauro~~		~~Law~~	~~Constitutional~~ Law.
(8)	Antonio Tommaselli		— Med.	Obstetrics.

La Commissione nominata dal Rettore della R.Università di Napoli allo scopo di esaminare la condotta politica dei professori dell' Ateneo napoletano e composta dai Professori :

Vincenzo Arangio Ruiz
Corrado Barbagallo
Gino Bergami
Antonio Marrelli
Domenico Casella
Guido Zebbia
Roberto Pane ,

ha ascolto i suoi lavori nei giorni 3,14,18,20 del mese di gennaio ed è giunta alle conclusioni che si espongono in questa relazione. La Commissione per alcuni Professori propone alle superiori Autorità come sanzione la sospensione dell'insegnamento, rimettendo a chi dovrà approvare o respingere tale proposta la valutazione degli elementi di discolpa che i colpiti dei provvedimenti qui suggeriti potranno addurre in loro difesa, tanto più che nella maggior parte dei casi si tratta di professori (giunti) che non si trovano

Confidential F.B.I. 12356 Section 3.3(b)(1) NND 963016

Corrado Barbagallo

Gino Bergami

Antonio Serrelli

Domenico Casella

Guido Nebbia

Roberto Pane ,

ha assolto i suoi lavori nei giorni 3,14,18,20 del mese di gennaio ed è giunta alle conclusioni che si espongono in questa relazione. La Commissione per alcuni Professori propone alle superiori Autorità come sanzione la sospensione dall'insegnamento, rimettendo a chi dovrà approvare o respingere tale proposte la valutazione degli elementi di discolpa che i colpiti dai provvedimenti qui suggeriti potranno addurre in loro difesa, tanto più che nella maggior parte dei casi si tratta di professori i quali non si trovano a Napoli,e che la Commissione ha dovuto lavorare senza 6573 sussidio degli archivi universitari distrutti dai Tedeschi. La Commissione fa inoltre presente che oltre questa epurazione strettamente politica è da auspicare un'epurazione scientifica,da compiersi appena possibile da un Consiglio

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 18506

Superiore dell' Istruzione sui concorsi e le nomine compiute sotto il regime fascistico, contro cui eventuali parti lese elevino protesta .

Prima di iniziare la discussione il Rettore ha fissato alcuni elementi di giudizio sulla valutazione della condotta politica dei Professori ed ha proposto ai colleghi d'allontanare dall'insegnamento coloro che si siano macchiati delle seguenti colpe : 1) Denunzie durante il periodo fascista di carattere politico a danno dei colleghi : 2) Atti di spionaggio nell' ambiente universitario : 3) Atti di prepotenza commessi sia contro colleghi sia contro dipendenti avvalendosi dell'imposizione fascista : 4) falsificazione della Scienza .

In merito alla qualifica di gerarca che naturalmente rappresenta un motivo di allontanamento dall'insegnamento qualora si unisca ad altri elementi negativi , come scarso valore scientifico , scarsa attività didattica, ecc. la Commissione si attiene allo Statuto del P.N.F.

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

sato alcuni elementi di giudizio sulla valutazione della condotta politica dei Professori ed ha proposto ai colleghi d'allontanare dall'insegnamento coloro che si siano macchiati delle seguenti colpe : 1) Denunzie durante il periodo fascista di carattere politico a danno dei colleghi : 2) Atti di spionaggio nell' ambiente universitario : 3) Atti di prepotenza commessi sia contro colleghi sia contro dipendenti avvalendosi dell'imposizione fascista : 4) falsificazione della Scienza .

In merito alla qualifica di gerarca che naturalmente rappresenta un motivo di allontanamento dall'insegnamento qualora si unisca ad altri elementi negativi , come scarso valore scientifico , scarsa attività didattica, ecc. la Commissione si attiene allo Statuto del P.N.F. art. 12.

6572

Il Rettore in primo luogo illustra il provvedimento già preso di sospensione relativamente ai Professori Francesco Pentimalli ordinario di patologia generale ,

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NNN No. 785016

Nicolò Castellino ordinario di medicina del lavoro , Giulio Andreoli ordinario di analisi matematica , Rodolfo Bottacchiari ordinario di letteratura tedesca , Carmelo Ottaviano ordinario di storia della filosofia , ed a questo proposito commica alcune circostanze relative al Prof.Andreoli . Il caso quindi viene discusso in quanto che l'Andreoli ha presentato una dichiarazione nella quale egli afferma d'aver preso iniziative contro i tedeschi e d'aver organizzato barricate nelle ultime giornate della dominazione tedesca . Malgrado tali affermazioni che si vogliono accettare come veritiere la Commissione ribadisce senz'altro il concetto che la passata condotta dell' Andreoli è stata tale da non poter essere per i suddetti motivi considerata in modo meno sfavorevole , dato che si condannano in lui in modo specifico la delazione politica incompatibile col decoro del magistero , e quindi la Commissione aderisce pienamente al provvedimento già preso a carico

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ed a questo proposito commica alcune circostanze relative al Prof.Andreoli . Il caso quindi viene discusso in quanto che l'Andreoli ha presentato una dichiarazione nella quale egli afferma d'aver preso iniziative contro i tedeschi e d'aver organizzato barricate nelle ultime giornate della dominazione tedesca . Malgrado tali affermazioni che si vogliono accettare come veritiere la Commissione ribadisce senz'altro il concetto che la passata condotta dell' Andreoli è stata tale da non poter essere per i suddetti motivi considerata in modo meno sfavorevole , dato che si condannano in lui in modo specifico la delazione politica incompatibile col decoro del magistero , e quindi la Commissione aderisce pienamente al provvedimento già preso a carico dell' Andreoli.

6571

Il Rettore sottopone poscia ai colleghi i casi di alcuni Professori per i quali notoriamente risulta che essi possono trovarsi nelle condizioni relative ai pun-

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NNN No. 785016

ti già fissati e la Commissione, dopo ampia discussione presi in esame gli elementi relativi a ciascun professore ritiene di dover proporre per i casi sotto riportati e per le ragioni che si adducono la sospensione dall'insegnamento rimandando alle superiori autorità e agli organi competenti l' analisi degli elementi di discolpa. Per altri Professori invece che pure sono indicati da attacchi pubblici, ritiene gli elementi che risultano a carico - tenuto conto del complesso dell' attività svolta - non sono tali da dover indurre la Commissione a proporre la sospensione .

I Professori per i quali la Commissione propone tale provvedimento sono i seguenti :

1) Prof. Domenico Pellegrino-Giampietro , libero docente di diritto costituzionale italiano e comparato e di storia e dottrina del fascismo , assente da Napoli . Per questo Professore la Commissione si limita a constatare che oltre a tutti gli altri elementi sfavorevoli a suo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

6570

segnamento rimandando alle superiori autorità e agli organi competenti l' analisi degli elementi di discolpa. Per altri Professori invece che pure sono indicati da attacchi pubblici, ritiene gli elementi che risultano a carico - tenuto conto del complesso dell' attività svolta - non sono tali da dover indurre la Commissione a proporre la sospensione .

I Professori per i quali la Commissione propone tale provvedimento sono i seguenti :

1) Prof. Domenico Pellegrino-Giampietro , libero docente di diritto costituzionale italiano e comparato e di storia e dottrina del fascismo , assente da Napoli . Per questo Professore la Commissione si limita a constatare che oltre a tutti gli altri elementi sfavorevoli a suo carico il Pellegrino-Giampietro risulta attualmente Ministro della cosidetta Repubblica Sociale Italiana al servizio di Hitler . La Commissione quindi è unanime

6570

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nel proporre la revoca della libera docenza .

2) Prof. Ugo Pagnini ordinario di malattie infettive , profilassi e polizia veterinaria , assente da Napoli. Risulta alla Commissione che egli ha svolto intensa attività fascista, da testimonianze assunte può affermarsi che egli fu squadrista operante nella zona di Ascoli Piceno, per cui ebbe a subire un processo ed una condanna per azioni di violenza . In base all' analisi di notizie richieste la Commissione giunge alla conclusione che il Pagnini pur non essendo completamente privo di valore scientifico è poco efficace didatticamente , ed ha tenuto atteggiamento vessatorio nell' ambiente napoletano. La Commissione propone per il Pagnini la sospensione dall' insegnamento . 2 Dismissal

3) ~~Guido Votti~~ Giuseppe Votti ordinario di patologia speciale e di clinica chirurgica nella Facoltà di veterinaria, assente da Napoli. E' stato squadrista , e trasferito all'Università di Napoli contro il parere espresso dalla Facol-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND 85016

85016

6569

attività fascista, da testimonianze assunte può affermarsi che egli fu squadrista operante nella zona di Ascoli Piceno, per cui ebbe a subire un processo ed una condanna per azioni di violenza. In base all' analisi di notizie richieste la Commissione giunge alla conclusione che il Pagnini pur non essendo completamente privo di valore scientifico è poco efficace didatticamente, ed ha tenuto atteggiamento vessatorio nell' ambiente napoletano. La Commissione propone per il Pagnini la sospensione dall' insegnamento. 2 Dismissal

3) ~~Guido Votti~~ Giuseppe Lotti ordinario di patologia speciale e di clinica chirurgica nella Facoltà di veterinaria, assente da Napoli. E' stato squadrista, e trasferito all'Università di Napoli contro il parere espresso dalla Facoltà. Si è assai scarsamente occupato dell'insegnamento, e la sua nomina risulta ispirata essenzialmente da motivi politici. Per queste ragioni la Commissione propone per

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 759016

il Vetti la sospensione dell' insegnamento. Vatti Dismissal

4) Prof/ Angelini è stato consigliere nazionale e squadrista , e pro tempore membro del gran consiglio. Risulta da dichiarazioni dei suoi collaboratori che si appropriava della loro opera scientifica ; è stato nominato professore unicamente in base alle sue potenti relazioni politiche . E' venuto a Napoli contro il parere della Facoltà che ha ora espresso un voto per l' allontanamento , non si è curato dell'insegnamento , nè ha dato incremento all' attività scientifica del suo Istituto , benchè abbia procurato grandi fondi alla sua cattedra , non sempre amministrandoli onestamente . Dismissal

5) Prof. Giulio Barba libero docente di Analisi infinitesimale, nacque ad Asma ,squadrista . La Commissione rivela anzitutto in base a risultati di concorso a cui il Barba ha preso parte, il suo scarso valore scientifico. Risulta da informazioni assunte che egli è stato l' ispiratore di molte azioni riprovevoli ed inconsulte

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NARA Date 7/25/06

appropriava della loro opera scientifica ; è stato nominato professore unicamente in base alle sue potenti relazioni politiche . E' venuto a Napoli contro il parere della Facoltà che ha ora espresso un voto per l' allontanamento , non si è curato dell'insegnamento , nè ha dato incremento all' attività scientifica del suo Istituto , benchè abbia procurato grandi fondi alla sua cattedra , non sempre amministrandoli cautamente. Dismissal

5) Prof. Giulio Barba libero docente di Analisi infinitesimale, marcia su Roma ,squadrista . La Commissione rivela anzitutto in base a risultati di concorso a cui il Barba ha preso parte, il suo scarso valore scientifico. Risulta da informazioni assunte che egli è stato l' ispiratore di molte azioni riprovevoli ed inconsulte dell' Andreoli , di cui era assistente ; in molte occasioni si è valso delle sue relazioni politiche per avanzare denunzie che hanno prodotto molto fastidio a colleghi , in qualche cose notevole danno, molto spesso sono

6568

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

risultate infondate , e ciò sia a danno come si è detto di colleghi, sia a danno dei suoi giudici o di suoi concorrenti . La Commissione propone per il Prof. Barba la revoca della libera docenza .

6) Prof. Attilio Da Empoli , attualmente assente . Titolare della cattedra di Economia politica presso la Facoltà si Scienze economiche e commerciali. Marcia su Roma, squadrista e consigliere nazionale . Il Prof. Da Empoli è una delle tipiche figure del passato regime che sono giunte all'insegnamento universitario non per essersi distinte in particolari studi o ricerche, ma solo per aver manovrato influenze di carattere politico. Egli venne trasferito a Napoli d' autorità non essendovi stato chiamato dalla Facoltà. Malgrado questo ha sempre manifestato scarso impegno all'insegnamento ed ha risieduto abitualmente a Roma dove si occupava dei suoi affari ed interessi politici. La Commissione propone per il prof. Da Empoli la sospensione dall'insegnamento. Dismissal

6567

7) Prof. Roberto Scheggi ,attualmente assente . Titolare

tà si Scienze economiche e commerciali. Marcia su Roma, squadrista e consigliere nazionale. Il Prof. Da Empoli è una delle tipiche figure del passato regime che sono giunte all'insegnamento universitario non per essersi distinte in particolari studi o ricerche, ma solo per aver manovrato influenze di carattere politico. Egli venne trasferito a Napoli d' autorità non essendovi stato chiamato dalla Facoltà. Malgrado questo ha sempre manifestato scarso impegno all'insegnamento ed ha risieduto abitualmente a Roma dove si occupava dei suoi affari ed interessi politici. La Commissione propone per il prof. Da Empoli la sospensione dall'insegnamento. Dismissal

6567

7) Prof. Roberto Scheggi, attualmente assente. Titolare di Diritto commerciale presso la Facoltà di Economia e Commercio. Marcia su Roma. Il caso del prof. Scheggi appare molto simile a quello del prof. Da Empoli. Infatti

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NNN No. 78501

anche per lui il trasferimento presso la suddetta Facoltà fu ottenuto unicamente per mezzo di pressioni politiche. Durante il tempo del suo insegnamento egli non si è quasi mai curato di far lezione occupato come era da svariati incarichi fascistici . Si aggiunga inoltre che la sua residenza abituale non è Napoli ma Roma . Per i suddetti motivi la Commissione propone a carico del prof. Schegni la sospensione dall'insegnamento. Dismissal

Per alcuni altri casi la Commissione ritiene di dover dare parere favorevole ai professori scrutinati.

Prof. Alberto Calza Bini , attualmente assente .

Titolare della cattedra di Composizione d'architettura

Squadrista, senatore, già consigliere nazionale .

Per il Prof. Calza Bini il Prof. Pane, membro della Commissione, chiede ai colleghi di potersi, per sue personali ragioni , astenere dal giudizio pur dichiarandosi disposto a fornire le informazioni ed i chiarimenti del caso.

6566

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNn No. 178016

incarichi fascistici . Si aggiunga inoltre che la sua residenza abituale non è Napoli ma Roma . Per i suddetti motivi la Commissione propone a carico del prof. Schegni la sospensione dall'insegnamento. Dismissal

Per alcuni altri casi la Commissione ritiene di dover dare parere favorevole ai professori scrutinati.

Prof. Alberto Calza Bini , attualmente assente .

Titolare della cattedra di Composizione d'architettura

Squadrista, senatore, già consigliere nazionale .

Per il Prof. Calza Bini il Prof. Pane, membro della Commissione, chiede si colleghi di potersi, per sue personali ragioni , astenere dal giudizio pur dichiarendosi disposto a fornire le informazioni ed i chiarimenti del caso.

6566

La Commissione accoglie la domanda .

Grazie alle sue particolari doti di organizzatore il prof. Calza Bini ha avuto numerosi incarichisia di carattere politico che professionale svolgendo per circa venti

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NNN No. 782016

anni una attività assai intensa . Egli è stato, fra l'altro , organizzatore del sindacato nazionale degli architetti , presidente dell' Istituto delle case popolari di Roma , membro del Consiglio superiore dell' Educazione nazionale, presidente dell' Accademia di San Luca.

A Napoli egli ha dato il maggior incremento alla costituzione dell' Istituto superiore di Architettura poi Facoltà universitaria della quale è stato preside sino al 1943. Pur riconoscendo il carattere politico della sua attività la Commissione prende nota del fatto che egli ha portato , in pochi anni, a notevole sviluppo la Facoltà che gli era affidata chiamando all'insegnamento elementi scelti essenzialmente in base al personale valore anche quando questi potevano riuscire sospetti per atteggiamenti ed idee contrarie al regime . La sua attività didattica è stata sempre scarsa perchè era spesso trattenuto nella capotale dagli altri suoi uffici.

6565

Negli ultimi due anni ha partecipato alle commissioni

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

A Napoli egli ha dato il maggior incremento alla costituzione dell' Istituto superiore di Architettura poi Facoltà universitaria della quale è stato preside sino al 1943. Pur riconoscendo il carattere politico della sua attività la Commissione prende nota del fatto che egli ha portato , in pochi anni, a notevole sviluppo la Facoltà che gli era affidata chiamando all'insegnamento elementi scelti essenzialmente in base al personale valore anche quando questi potevano riuscire sospetti per atteggiamenti ed idee contrarie al regime . La sua attività didattica è stata sempre scarsa perchè era spesso trattenuto nella capotale dagli altri suoi uffici. 6565

Negli ultimi due anni ha partecipato alle commissioni del Senato ed è stato relatore del bilancio del ministero della Educazione Nazionale .

Tenuto conto del complesso della sua personalità, e che il Calza Bini può rendere servizi alla scuola, una volta

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

distaccato dal fascismo, e che non può in alcun modo rappresentare un centro da cui si svolga un' attività pericolosa, la Commissione non ritiene di dover proporre provvedimenti a suo carico. Dismissal

Prof. Alfonso Tesauro, presente in Napoli. Titolare della cattedra di Diritto costituzionale presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Il Prof. Tesauro ha rivestito la carica di preside della provincia di Salerno e, negli ultimi anni del regime, ha avuto numerosi altri uffici di carattere politico. Egli non gode le simpatie dell' ambiente universitario, specie per i suoi atteggiamenti verso la classe studentesca, e questo spiega le molteplici accuse che gli sono rivolte; accuse che si riferiscono in modo speciale agli incarichi da lui svolti durante l'ultimo periodo. Occorre però riconoscere che egli ha avuto un atteggiamento mol 6564 corretto verso i colleghi non esclusi quelli che erano notoriamente avversi al regime; anzi ha in molti casi

Scheda to be completed

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

provvedimenti a suo carico. [illegible]

Prof. Alfonso Tesauro , presente in Napoli . Titolare della cattedra di Diritto costituzionale presso la Facoltà di Giurisprudenza .

Il Prof. Tesauro ha rivestito la carica di preside della provincia di Salerno e, negli ultimi anni del regime, ha avuto numerosi altri uffici di carattere politico. Egli non gode le simpatie dell' ambiente universitario, specie per i suoi atteggiamenti verso la classe studentesca, e questo spiega le molteplici accuse che gli sono rivolte ; accuse che si riferiscono in modo speciale agli incarichi da lui svolti durante l'ultimo periodo. Occorre però riconoscere che egli ha avuto un atteggiamento mol 6564 corretto verso i colleghi non esclusi quelli che erano notoriamente avversi al regime ; anzi ha in molti casi sostenuto questi ultimi , prima nella sua qualità di direttore dell' Istituto superiore di Economia e Commercio, poi in quella di preside della Facoltà di Giurisprudenza, cercando di opporsi a che nelle scuole da lui dirette

Scheda to be completed

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNO No. 78501b

fossero ammessi elementi di scarso valore . Quanto a l suo insegnamento va rilevato che egli ha avuto la sfortuna di insegnare Diritto costituzionale sicchè si imputano a carico suo le odiosità delle leggi che pure egli aveva il compito di illustrare . Risulta a suo carico il fatto che egli abbia, a suo tempo, favorito in modo eccessivo e contro le consuetudini esistenti nella Facoltà, la iscrizione al 4° anno dell' Istituto Superiore di Economia e Commercio del sig. Mario Corona segretario del Guf di Napoli e già laureato in Chimica e Farmacia motivando la sua pressione con gli alti meriti politici dell' aspirante . Nel complesso la Commissione ritiene di non dover proporre alcun provvedimento a carico del prof. Tesauro poichè, anche nel caso più sfavorevole, si tratta di debolezze ben comprensibili in quel critico periodo della vita nazionale .

6563

Prof. Antonio Tommaselli , presente . Direttore della scuola di Ostetricia minore di Salerno dipendente dalla

Scheda

questa formula non fa'rà va riferita all'episodio sopra accennato del Rettorato - R.D.

Declassified E.O. 12356 section 3.3/NND No. 785016

il compito di illustrare . Risulta a suo carico il fatto che egli abbia, a suo tempo, favorito in modo eccessivo e contro le consuetudini esistenti nella Facoltà, la iscrizione al 4° anno dell' Istituto Superiore di Economia e Commercio del sig. Mario Corona segretario del Guf di Napoli e già laureato in Chimica e Farmacia motivando la sua pressione con gli alti meriti politici dell' aspirante . Nel complesso la Commissione ritiene di non dover proporre alcun provvedimento a carico del prof. Tesauro poichè, anche nel caso più sfavorevole, si tratta di debolezze ben comprensibili in quel critico periodo della vita nazionale .2

6563

Prof. Antonio Tommaselli , presente . Direttore della scuola di Ostetricia minore di Salerno dipendente dalla Università di Napoli . Squadrista , consigliere nazionale.

Egli venne assunto ad importanti uffici per la sua qualifica di squadrista , ma questa pare che gli sia stata attribuita solo per il fatto di aver partecipato all'impresa fiumana di G. D'Annunzio.

questa frase non fa'rà va riferita all'episodio sopra accennato del Borgese. [illegible]

Scheda

Declassified N.D. 12356 Section 3.3/NNN No. 18506

Il prof. Tommaselli, opponendosi ad alcune testimonianze, esclude risolutamente di aver comandato squadre di azione e le prove raccolte dalla Commissione concordano con questa sua affermazione . Egli è stato deputato e poi consigliere nazionale però risulta che questa sua ascensione politica fu dovuta all' amicizia del segretario del partito Giuriati il quale a suo tempo vanamente si illuse di poter operare una purificazione del fascismo.

Non risulta che il prof. Tommaselli abbia esercitato pressioni od azioni a danno di chicchessia anche nella città di Salerno . Concordi testimonianze attestano che egli esercita la professione di ostetrico con molta generosità esentando dal pagamento le persone povere . Inoltre, la stima di cui egli gode nel campo professionale è provata dal fatto che parecchi professori della Facoltà di Medicina sono ricorsi a lui per casi riguardanti le loro famiglie . Qualche dubbio è stato sollevato circa il suo valore scientifico ma ciò ha scarsa importanza

6562

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 78501

...liere nazionale . Egli è stato deputato e poi consigliere nazionale però risulta che questa sua ascensione politica fu dovuta all' amicizia del segretario del partito Giuriati il quale a suo tempo vanamente si illuse di poter operare una purificazione del fascismo.

Non risulta che il prof. Tommaselli abbia esercitato pressioni od azioni a danno di chicchessia anche nella città di Salerno . Concordi testimonianze attestano che egli esercita la professione di ostetrico con molta generosità esentando dal pagamento le persone povere . Inoltre, la stima di cui egli gode nel campo professionale è provata dal fatto che parecchi professori della Facoltà di Medicina sono ricorsi a lui per casi riguardanti le loro famiglie . Qualche dubbio è stato sollevato circa il suo valore scientifico ma ciò ha scarsa importanza trattandosi di una scuola di Ostetricia minore e quindi di un insegnamento prevalentemente pratico in cui molto giova l'indubbia perizia tecnica del Tommaselli. Si deplora

6562

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN 80-

185016

invece che egli abbia accettato di sostituire il suo antico maestro prof. Miranda in una commissione di esami di stato dalla quale il Miranda era stato allontanato per motivi politici.

Di fronte a tali risultanze la Commissione ritiene che non sia il caso di privare la Scuola di Salerno dell'opera del Tommaselli e quindi non propone a suo carico alcun provvedimento.

La Commissione attesta che per altri casi, come quello del Prof. Pietro Verga ordinario di anatomia patologica e Gastone Lambertini, ordinario di anatomia umana normale, contro cui è in circolazione qualche voce sfavorevole, non risulta nulla di serio e di provato.

La Commissione, ultimato l'esame della maggior parte dei casi da esaminare ne rinvia alcuni altri pochi riferentisi quasi tutti a liberi docenti e a personale d'amministrazione ad un'altra sessione.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Di fronte a tali risultanze la Commissione ritiene che non sia il caso di privare la Scuola di Salerno dell'opera del Tommaselli e quindi non propone a suo carico alcun provvedimento.

La Commissione attesta che per altri casi, come quello del Prof. Pietro Verga ordinario di anatomia patologica e Gastone Lambertini, ordinario di anatomia umana normale, contro cui è in circolazione qualche voce sfavorevole, non risulta nulla di serio e di provato.

La Commissione, ultimato l'esame della maggior parte dei casi da esaminare ne rinvia alcuni altri pochi riferentisi quasi tutti a liberi docenti e a personale d'amministrazione ad un'altra sessione.

6561

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

F/5.16

Mod. 25

R. Università di Napoli

Napoli 2 febbraio 1944 A.

N. di posiz. 50 Alleg. due

Posiz. Ris.

Risposta a fl. del N.

Al COMANDO MILITARE ALLEATO

Divisione Educazione

N A P O L I

OGGETTO Provvedimenti per la defascistizzazione delle Amministrazioni dello Stato.-

Trasmetto copia della circolare 25 gennaio u.s. nº 696 Gab. della Prefettura di Napoli e copia della circolare in data 23 s.m. nº 222-Gab. del Ministero dell'Educazione Nazionale riguardante l'oggetto, per comunicazione a cotesto Comando.-

Chiedo istruzioni in merito, inquantochè cotesto Ufficio mi ha vietato di avere qualsiasi relazione diretta col Ministero di Brindisi.-

Faccio presente, per quanto riguarda l'epurazione del personale, che si creerebbe, con un criterio strettamente categoriale, un grave inconveniente, in quanto si colpirebbero spesso, almeno negli Istituti da me dipendenti, persone tranquille o quanto meno innocue, mentre si lascerebbero sussistere persone che potrebbero essere pericolose.-

Mi permetterò trasmettere a giorni una relazione della Commissione da me presieduta, circa il personale insegnante, onde cotesto Comando possa avere informazioni sufficienti.

6560

IL RETTORE
ADOLFO OMODEO

10000 - Febbraio 1943-XXI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Prot. n° 222/Gab. P.M.151, lì 23 Gennaio 1944

OGGETTO: Provvedimenti per la defascistizzazione delle Amministrazioni dello Stato.-

AI RETTORI DELLE RR.UNIVERSITA'
AI RR.PROVVEDOTORI AGLI STUDI
AI PRESIDENTI DEGLI ISTITUTI ARTISTICI

La Gazzetta Ufficiale n° 6/B del 29 Dicembre pubblica il R.D.L. 28 dicembre 1943 n° 29/B relativo alla "defascistizzazione delle amministrazioni dello Stato".

In applicazione del suddetto R.D.L. le SS.LL. avranno cura di sollecitare le denunzie da parte degli interessati e di inviarle a questo Ministero "Gabinetto" nel più breve termine possibile e in ogni modo non oltre il 31 Gennaio p.v.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F.to Giovanni Cuomo

Per copia conforme
Napoli 1° febbraio 1944
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dr. P.Morelli)

6559

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 782016

R.D.L. 28 dicembre 1943 n° 29/B relativo alla "defascistizzazione delle amministrazioni dello Stato".

In applicazione del suddetto R.D.L. le SS.LL. avranno cura di sollecitare le denunzie da parte degli interessati e di inviarle a questo Ministero "Gabinetto" nel più breve termine possibile e in ogni modo non oltre il 31 Gennaio p.v.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F.to Giovanni Cuomo

Per copia conforme
Napoli 1° febbraio 1944
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dr. P.Morelli)

6559

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R.PREFETTURA DI NAPOLI

Gabinetto n° 696

Napoli 25 gennaio 1944

CIRCOLARE N° 9 URGENTE

OGGETTO:Eliminazione di fascisti dalle pubbliche amministrazioni.-

1°) A tutte le Amministrazioni degli Enti Statali,Parastatali,Locali e comunque sottoposti al controllo del Governo nella Prov.di NAPOLI
2°) Al Commissario Prefettizio dell'Amministr.ne Prov. di NAPOLI
3°) Al Commissario Straordinario del Comune di NAPOLI
4°) Al Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Prov.di NAPOLI (per comunicazione anche alle Opere Pie ed alle Aziende Private esercenti servizi pubblici nel rispettivo territorio)
5°) A tutte le Opere Pie ed Aziende Private esercenti servizi pubblici della Città di NAPOLI
6°) A tutti gli Istituti di Credito e Banche di interesse nazionale e di interesse pubblico della Città e della Provincia di NAPOLI

E' di imminente emanazione un decreto con il quale saranno impartite le norme per l'applicazione dell'Ordine Regionale in data 1° gennaio 1944 del Comando Militare Alleato per la eliminazione di alcune categorie di impiegati dalle pubbliche amministrazioni.-

In attesa di istruzioni che disciplineranno minutamente le modalità per l'applicazione di detto Ordine,si dispone che,nel frattempo,siano adottati i seguenti provvedimenti da parte di tutte le Amministrazioni degli Enti cui la presente è indirizzata, a carico dei dipendenti aventi la qualifica di "squadrista", "marcia su Roma", "sciarpa littorio" e dei fascisti che si sono resi colpevoli di attentati alla libertà individuale;nonchè di quelli che abbiano ricoperto le seguenti cariche nel cessato regime: segretari e vicesegretari del partito fascista,membri del direttorio nazionale,consiglieri nazionali,segretari federali,vicesegretari federali,vice federali amministrativi,membri del direttorio federale,ispettori federali,segretari politici:

1°) Il personale di ruolo a qualsiasi categoria o gruppo appartenga, sarà sospeso dal grado non privazione dello stipendio con effetto dal 1° gennaio c.a. - Alla moglie od ai figli minorenni dell'impiegato sospeso potrà essere concesso un assegno alimentare,in misura non superiore ad un terzo dello stipendio o del salario,in applicazione analogica dell'art.249 del T.U. della Legge comunale e provinciale.-

2°) Il personale non di ruolo sarà senz'altro licenziato con effetto immediato.-

[illegible] amministrazione sia compreso in una de le ca-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

zionale e di interesse pubblico della Città e della Provincia di NAPOLI

E' di imminente emanazione un decreto con il quale saranno impartite le norme per l'applicazione dell'Ordine Regionale in data 1° gennaio 1944 del Comando Militare Alleato per la eliminazione di alcune categorie di impiegati dalle pubbliche amministrazioni.-

In attesa di istruzioni che disciplineranno minutamente le modalità per l'applicazione di detto Ordine,si dispone che,nel frattempo,siano adottati i seguenti provvedimenti da parte di tutte le Amministrazioni degli Enti cui la presente è indirizzata, a carico dei dipendenti aventi la qualifica di "squadrista", "marcia su Roma", "sciarpa littorio" e dei fascisti che si sono resi colpevoli di attentati alla libertà individuale;nonchè di quelli che abbiano ricoperto le seguenti cariche nel cessato regime: segretari e vicesegretari del partito fascista,membri del direttorio nazionale,consiglieri nazionali,segretari federali,vicesegretari federali,vice federali amministrativi,membri del direttorio federale,ispettori federali,segretari politici:

1°) Il personale di ruolo a qualsiasi categoria o gruppo appartenga, sarà sospeso dal grado con privazione dello stipendio con effetto dal 1° gennaio c.a. - Alla moglie od ai figli minorenni dell'impiegato sospeso potrà essere concesso un assegno alimentare,in misura non superiore ad un terzo dello stipendio o del salario,in applicazione analogica dell'art.249 del T.U. della Legge comunale e provinciale.-

2°) Il personale non di ruolo sarà senz'altro licenziato con effetto immediato.-

Qualora il capo dell'amministrazione sia compreso in una delle categorie di fascisti sopraindicati,dovrà egli stesso farne denunzia a questa Prefettura per gli ulteriori provvedimenti,comunicando,inoltre, quale dei funzionari di pari grado o di grado immediatamente inferiore potrebbe essere delegato per l'adozione dei provvedimenti a carico del personale dipendente del proprio Ente.-

6558

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB Nara 8/25/04

Si reputa opportuno precisare che i provvedimenti da adottare avranno carattere di provvisorietà in attesa delle norme che disciplineranno le modalità per l'adozione dei provvedimenti definitivi, la composizione delle Commissioni per l'esame dei casi dubbi e di altri eventuali casi, nonchè la procedura per i gravami avverso l'operato delle Amministrazioni.-

Pertanto le Amministrazioni stesse si asterranno per ora dal provvedimento alla sostituzione degli elementi sospesi o licenziati.-

I provvedimenti di cui sopra dovranno essere adottati all'atto della ricezione della presente e ne dovrà essere subito data notizia a questo Ufficio con indicazione della qualifica e del grado degli impiegati sospesi o licenziati, con duplice elenco nominativo degli impiegati.-

IL PREFETTO
F.to E.Cavalieri

Per copia conforme
Napoli 1° febbraio 1944
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dr. P.Morelli)

6557

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R. UNIVERSITA
DI NAPOLI

IL RETTORE

Napoli, 26 genn. 1944

7e/5.16

Illustre colonnello Gayre,

Vi invio le due relazioni richiestemi dai professori Bottacchiari e Montano, e i fogli personali dei professori Bottacchiari, Ottaviano, Pendinelli, Castellino, richiesti da una circolare della Commissione Alleata di Napoli.

Se occorrono documenti riguardanti altri professori da Bari, per favore mi ne faccia avere.

Nel pomeriggio di febbraio vi invierò anche la relazione della commissione Alleata di Napoli presieduta dal professor Russo o rispettivi colleghi.

Gradite i miei più cordiali saluti

Russo

5556

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R. UNIVERSITA
DI NAPOLI

IL RETTORE

Napoli, 26 genn. 1944 7e/5.16

Illustre colonnello Gayre,

Vi invio le due relazioni ex-ecclesiastici sui professori Bottaccioli e Ottaviano, e i fogli personali dei professori Bottaccioli, Ottaviano, Pentimalli, Capobianco, e Campi. Vi darò anche gli interessati appena di ritorno a Napoli.

Se credete, sarà bene anche che riceviate tre professori in luogo di uno da Bari, per cui do per partire.

Ai primi di febbraio vi invierò Bracke la relazione della commissione di un presieduta dai professori ricercati o sospetti politicamente.

Gradite i miei più cordiali saluti

Benedetto

6556

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2130

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

5,16 Ottava Universita

Mod. 25

R. Università di Napoli

Napoli 22. 1 1944 A.

N. di posiz. 33 Alleg. uno

Posiz. Ris.

Risposta a ft. del N.

Al COMANDO MILITARE ALLEATO
Divisione Educazione

NAPOLI

OGGETTO :Schede personali di professori.-

Non si possono trasmettere le schede personali dei seguenti professori:

OTTAVIANO CARMELO

Q60-11a
60.1 PENTIMALLI FRANCESCO 7a 586 17 82

150,2 52 CASTELLINO NICOLO'

~~91 66~~ BOTTACCHIARI RODOLFO

perchè i suddetti si trovano fuori Napoli.-

Si trasmette quella riguardante il Prof.GIULIO ANDREOLI e si fa riserva di inviare quella del Direttore Amministrativo Dott.Arturo IMPARATO non appena sarà consegnata dal predetto a questo Rettorato.-

Andreoli
BSN-17-P
60.1 - 33

IL RETTORE

Ecclesdeo

11a. Roma:
Please have Re 5 names
investigated as soon as possible.
24/1/44

6554

See "scheda Personale" of the above mentioned Professor, which were sent later.

1000 - Febbraio 1942-XX

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Est. 50,000 year.

Pertimasi Francesco - Nat. Corsa. Made in Rome, criminal germanophile, used to report anti-f[t] cases Hun emp: reg. Celadin. Via Palizzi 15. Bought 5 million lire of real estate in past few years. Believe he destroyed records. for his & Dept. to his own use.

Andreoli - after invas. by 5th A. C1c was suspended from any further functions with them. (P&D branch of Army Chief wished to use him after his dismissal from U. in October

---

Castellino Nicola

Ex fed. of Naples & ex fasc. deputy. Prop. & Dir. of fasc. newspaper (daily) in Rome.

8733

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 25

Napoli 27.1. 1944 A.

R. Università di Napoli

N. di prot. HH Alleg.

Posiz. R.I.

Risposta a fl. del N.

Al COMANDO MILITARE ALLEATO
Divisione Educazione

NAPOLI

OGGETTO Professori allontanati.-

In ordine alla richiesta verbale di cotesto Comando, dichiaro che al di fuori del Prof.Francesco Pentimalli, a carico del quale sono stati presi i provvedimenti del caso e del libero docente Domenico Pellegrini-Giampietro, non risulta che nessuno dei professori si sia allontanato per motivi politici dalla Città.

Si ritiene che l'allontanamento di tutti sia avvenuto durante il periodo delle vacanze,per sottrarsi ai bombardamenti.-

Ciò vale anche per il prof.D'Alessio su cui cotesto Ufficio ha chiesto informazioni.-

IL RETTORE

6553

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DOCUMENTS A,B,C,D,E.

The Rector to submit Scheda Personale of:

A. i) - Prof. Carmelo Ottaviano not later than Wednesday 26th January to Educational Adviser.

B. ii) - Detto for Prof. Francesco Pentimalli

C. iii) - Detto for Prof. Nicola Castellino

D. iv) - Detto per Prof. Rodolfo Bottacchiari

E. v) - Detto per Prof. Giulio Andreoli

F. vi) - Detto per Arturo Imparato.

R.UNIVERSITA' DI NAPOLI

5 ottobre 1943

Prot.Ris.n.1

Prof.FRANCESCO PENTIMALLI
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale

Signor Professore

Mi consta che la S.V. mentre le truppe di occupazione tedesca martoriavano Napoli si è allontanato dalla sua residenza con mezzi forniti dal nemico, venendo meno ad ogni obbligo di solidarietà con la città che la ospita.

Mi duole constatare che le sue origini squadriste, di cui io speravo di non tener alcun conto dato il nessun legame con la disciplina che la S.V. insegna, sieno riemerse in questa circostanza.

Io non posso consentire che la S.V. rimetta piede nell'Università devastata dalle fiamme vandaliche nè ricompaia dinanzi agli studenti che han combattuto per le vie di Napoli.

Perciò mi vedo costretto in questa situazione straordinaria a sospenderla da ogni attività accademica.

Naturalmente la S.V. potrà, quando saranno ricostituiti il Governo e gli organi delegati alla disciplina universitaria, avvalersi dei mezzi di difesa che un governo libero riconosce anche ai nemici della libertà.

IL RETTORE
F.to A.Omodeo

p.c.c.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

6551

Pentimalli s.o. 12356 sezione 3.3/nro 18501b

toriavano Napoli si è allontanato dalla sua residenza [illegible]
ti dal nemico, venendo meno ad ogni obbligo di solidarietà con la città che la ospita.

Mi duole constatare che le sue origini squadriste, di cui io speravo di non tener alcun conto dato il nessun legame con la disciplina che la S.V. insegna, sieno riemerse in questa circostanza.

Io non posso consentire che la S.V. rimetta piede nell'Università devastata dalle fiamme vandaliche nè ricompaia dinanzi agli studenti che han combattuto per le vie di Napoli.

Perciò mi vedo costretto in questa situazione straordinaria a sospenderla da ogni attività accademica.

Naturalmente la S.V. potrà, quando saranno ricostituiti il Governo e gli organi delegati alla disciplina universitaria, avvalersi dei mezzi di difesa che un governo libero riconosce anche ai nemici della libertà.

IL RETTORE

F.to A.Omodeo

P.G.C.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott.Pasquale Morelli)

6551

Declassified e.o. 12356 Section 3.3/NSC Memo 7/25/06

R.UNIVERSITA' NAPOLI

7 ottobre 1943

Prot.Ris.n.3

Al Prof. NICOLA CASTELLINO
Ordinario delle Malattie del Lavoro

Signor Professore

Credo che sia inutile ricordare alla S.V. le vicende della sua carriera universitaria.

Ella si fece nominare professore, con una irrisione di concorso, mentre era deputato e personaggio in vista del P.N.F.. Nell'Università è stata rappresentante degli interessi politici del fascismo che nulla aveva da vedere con la scienza e la formazione della gioventù studiosa: poco o nulla la S.V. si è interessata della clinica affidatale.

Dovendo io in questi gravissimi momenti riordinare la Università secondo il criterio della serietà scientifica e della libertà accademica, trovo che in essa l'uomo di fiducia del P.N.F. è di troppo: troppo Ella è discussa dalla pubblica opinione, troppo la Sua presenza nuoce al decoro dell'Università. Ed in omaggio a questa pubblica opinione, in questo periodo eccezionale, mi vedo costretto a sospendere la S.V. da ogni funzione accademica.

Naturalmente la S.V. potrà, quando saranno ricostituiti il Governo e gli organi delegati alla disciplina universitaria, avvalersi dei mezzi di difesa che un regime libero consente anche ai nemici della libertà.

IL RETTORE
F.to A.Omodeo

p.c.c.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott.Pasquale Morelli)

6550

Professori F.O. 1235 Section 3.3/SEC No. 18501

Ella si fece nominare professore, con una irrisione di concorso, mentre era deputato e personaggio in vista del P.N.F.. Nell'Università è stata rappresentante degli interessi politici del fascismo che nulla aveva da vedere con la scienza e la formazione della gioventù studiosa: poco o nulla la S.V. si è interessata della clinica affidatale.

Dovendo io in questi gravissimi momenti riordinare la Università secondo il criterio della serietà scientifica e della libertà accademica, trovo che in essa l'uomo di fiducia del P.N.F. è di troppo: troppo Ella è discussa dalla pubblica opinione, troppo la Sua presenza nuoce al decoro dell'Università. Ed in omaggio a questa pubblica opinione, in questo periodo eccezionale, mi vedo costretto a sospendere la S.V. da ogni funzione accademica.

Naturalmente la S.V. potrà, quando saranno ricostituiti il Governo e gli organi delegati alla disciplina universitaria, avvalersi dei mezzi di difesa che un regime libero consente anche ai nemici della libertà.

IL RETTORE

F.to A.Omodeo

p.c.c.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott.Pasquale Morelli)

6550

Declassificato a norma D.M. 12356 Sezione E.S.M.O.
185016

R.UNIVERSITA' DI NAPOLI

7 ottobre 1943

Prot.Ris.n.4

Al Prof. GIULIO ANDREOLI

Signor Professore

Dovendo riordinare - secondo i criteri della libertà, dell'autonomia scientifica e del decoro accademico - questo Ateneo, così duramente provato, mi trovo dinanzi al caso della S.V.

La S.V. è sempre stata un acceso fascista. E ciò potrebbe non costituire gravame, se la convinzione politica non si fosse estrinsecata in azioni deplorevoli.

Per anni Ella ha vessato colleghi e studenti per motivi politici: ha costretto colleghi illustri che onoravano la Scuola matematica di Napoli a chiedere il trasferimento in altra sede: in un altro episodio non lontano nel tempo Ella ebbe una parte che dovrebbe definirsi con una dura parola.

Pertanto, in questa situazione eccezionale, in omaggio alla pubblica opinione, sono costretto a sospendere la S.V. da ogni attività accademica.

Naturalmente la S.V. potrà, quando saranno ricostituiti il Governo e gli organi delegati alla disciplina universitaria, avvalersi dei mezzi di difesa che un regime libero consente anche ai nemici della libertà.

IL RETTORE

F.to A.Omodeo

p.c.c.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott.Pasquale Morelli)

6549

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 782016

re gravame, se la convinzione politica non si fosse sostituita [illegible] deplorevoli.

Per anni Ella ha vessato colleghi e studenti per motivi politici: ha costretto colleghi illustri che onoravano la Scuola matematica di Napoli a chiedere il trasferimento in altra sede: in un altro episodio non lontano nel tempo Ella ebbe una parte che dovrebbe definirsi con una dura parola.

Pertanto, in questa situazione eccezionale, in omaggio alla pubblica opinione, sono costretto a sospendere la S.V. da ogni attività accademica.

Naturalmente la S.V. potrà, quando saranno ricostituiti il Governo e gli organi delegati alla disciplina universitaria, avvalersi dei mezzi di difesa che un regime libero consente anche ai nemici della libertà.

IL RETTORE

F.to A.Omodeo

p.c.c.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott.Pasquale Morelli)

6549

Decreto Min. P.I. 12356 Sezione 3 - 3/NAD Mod. 17850/6

R.UNIVERSITA' NAPOLI

7 ottobre 1943

Prot.ris.n.5

Al Prof. RODOLFO BOTTACCHIARI

Signor Professore

Dovendo ordinare secondo i criteri della libertà, dell'autonomia scientifica e del decoro accademico questo Ateneo così diramente provato, mi trovo dinanzi al caso della S.V.

La S.V. si è sempre fatta valere come uomo di fiducia del P.N.F. ed ha vessato, molestato, levato denunce contro i colleghi per motivi d'antifascismo, non solo qui ma anche quand'era professore incaricato a Roma. Un tale passato non può essere tollerato in una libera Università gelosa del suo decoro.

Pertanto, in questa situazione eccezionale in omaggio alla pubblica opinione, sono costretto a sospendere la S.V. da ogni attività accademica.

Naturalmente la S.V. potrà, quando saranno ricostituiti il Governo e gli organi delegati alla disciplina universitaria, avvalersi dei mezzi di difesa che un regime libero consente anche ai nemici della libertà.

IL RETTORE
F.to A.Omodeo

p.c.c.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott.Pasquale Morelli)

6548

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible] trovo dinanzi al caso della S.V.

La S.V. si è sempre fatta valere come uomo di fiducia del P.N.F. ed ha vessato, molestato, levato denunce contro i colleghi per motivi d'antifascismo, non solo qui ma anche quand'era professore incaricato a Roma. Un tale passato non può essere tollerato in una libera Università gelosa del suo decoro.

Pertanto, in questa situazione eccezionale in omaggio alla pubblica opinione, sono costretto a sospendere la S.V. da ogni attività accademica.

Naturalmente la S.V. potrà, quando saranno ricostituiti il Governo e gli organi delegati alla disciplina universitaria, avvalersi dei mezzi di difesa che un regime libero consente anche ai nemici della libertà.

IL RETTORE
F.to A.Omodeo

p.c.c.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott.Pasquale Morelli)

6548

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

R.UNIVERSITA' DI NAPOLI

IL RETTORE DELLA R.UNIVERSITA'

Considerato che il Gr.Uff.Arturo Imparato Direttore Amministrativo di questa Università e già Seniore della M.V.S.N. è stato per venti anni il docile strumento del mal governo fatto dell'Università dal passato regime e che a lui in gran parte si deve la dissipazione dei redditi universitari in ispese superflue e in una burocrazia numerosissima e incapace, con la conseguenza gravissima di un mancato incremento degli istituti scientifici e delle biblioteche;

considerato che dai pochi atti salvati dall'incendio del 12 settembre 1943 risulta che detto Direttore Amministrativo:

a) aveva affittato per sè dall'Università per appena L.400.- annue, un appartamento di sei stanze tolto all'Istituto di Bachicoltura di Portici e aveva fatto spendere L.19.000.- all'Università per l'adattamento di detto appartamento ai propri bisogni;

b) si era fatto nominare amministratore delegato della Tipografia del Guf, per la quale l'Università ha speso L.1.050.000.- oltre le spese di sistemazione e di energia elettrica ammontanti a circa L.150.000.- ed ha esercitato tali mansioni sotto il controllo di due sindaci suoi dipendenti nell'Università;

c) aveva assunto le funzioni di amministratore della "Rivista di studi economici finanziari e corporativi" per la quale l'Università dava un contributo annuo di L.15.000.-;

considerato che tali precedenti rendono assolutamente impossibile la collaborazione di detto Direttore Amministrativo nell'opera di riordinamento e di epurazione di questo Ateneo;

D E C R E T A :

6547

sino a nuovo ordine il Gr.Uff.Dott.ARTURO IMPARATO è sospeso dalle sue funzioni con decorrenza dal 1° dicembre 1943.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 785016

considerato che dai pochi atti salvati dall'incendio del 12 settembre 1943 risulta che detto Direttore Amministrativo:

a) aveva affittato per sè dall'Università per appena L.400.- annue, un appartamento di sei stanze tolto all'Istituto di Bachicoltura di Portici e aveva fatto spendere L.19.000.- all'Università per l'adattamento di detto appartamento ai propri bisogni;

b) si era fatto nominare amministratore delegato della Tipografia del Guf, per la quale l'Università ha speso L.1.050.000.- oltre le spese di sistemazione e di energia elettrica ammontanti a circa L.150.000.- ed ha esercitato tali mansioni sotto il controllo di due sindaci suoi dipendenti nell'Università;

c) aveva assunto le funzioni di amministratore della "Rivista di studi economici finanziari e corporativi" per la quale l'Università dava un contributo annuo di L.15.000.-;

considerato che tali precedenti rendono assolutamente imponsibile la collaborazione di detto Direttore Amministrativo nell'opera di riordinamento e di epurazione di questo Ateneo;

D E C R E T A :

sino a nuovo ordine il Gr.Uff.Dott.ARTURO IMPARATO è sospeso dalle sue funzioni con decorrenza dal 1° dicembre 1943. 6547

Napoli, 10 dicembre 1943

IL RETTORE
F.to A.Omodeo

p.c.c.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott.Pasquale Morelli)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : Rettore della Università di Napoli

DA : Sottocommissione per l'Educazione

OGGETTO : Licenziamento

DATA : 10 febbraio 1944.

SI ORDINA

che il prof. De Crecchio Giuseppe sia licenziato da codesta Università per la sua zelante attività negli affari del Partito Fascista.

G.R.GAYRE
Lt/ Col. A.E.C.
Educational Advisor

GRG/gb

6546

Partigiani n.b. 12356 sezione 3.3/5/6

185016

6545

Relazione sul prof. Carmelo Ottaviano.

Il prof. Carmelo Ottaviano, uomo di temperamento violento e aggressivo, fece carriera sotto gli auspici del Fascismo e sotto il patronato di Guido Mancini eminenza grigia del P.N.F. in fatto di cultura e di Francesco Orestano, accademico, una delle più imbelli figure dell' intellettuale asservito. Si segnalò per l' aggressività rumorosa con cui dieda addosso a quanti teneva potessero traversargli la via. Riuscì in terna in un concorso di storia della filosofia nel 1938: dalla relazione risulta che gli valutarono i titoli fascistici e che i commissari non erano troppo convinti del valore scientifico di lui. Egli si vantava non solo di essere stato squadrista e ferito della rivoluzione dei Fasci, ma lasciava correre la voce che egli fosse raccomandato personalmente da Mussolini. L' opinione pubblica fece a lui colpa di un brutto incidente verificatosi durante un concorso per la scelta dei professori di storia e di filosofia nei licei. Il presidente della commissione Raffaele Ciasca, dell' Università di Genova, ebbe durante il concorso ritirata la tessera del partito e fu allontanato dalla commissione stessa. Tutti ritennero che il tiro gli fosse stato giocato dall' Ottaviano il quale voleva sbarazzarsene nella commissione. Divenuto professore universitario, prese a Cagliari, L'Ottaviano avendo preteso sulla cattedra di storia della filosofia di Napoli non appena si rese vacante. La Facoltà di Napoli respinse la sua domanda e chiese che si bandisse il concorso a guerra finita. Immediatamente il preside della Facoltà, prof. Ernesto Pontieri fu rimosso dalla carica, e fu bandito il concorso per la cattedra vacante, che fu decisa da una commissione nominata dal ministro Bottai, di uomini tutti favorevoli all' Ottaviano. La potenza dell' Ottaviano si rivelò nel

stato scuadrista e ferito della Rivoluzione dei Fasci, ma lasciava correre la voce che egli fosse raccomandato personalmente da Mussolini. L' opinione pubblica fece a lui colpa di un brutto incidente verificatosi durante un concorso per la scelta dei professori di storia e di filosofia nei licei. Il presidente della commissione Raffaele Ciasca, dell' Università di Genova, ebbe durante il concorso ritirata la tessera del Partito e fu allontanato dalla commissione stessa. Tutti ritennero che il tiro gli fosse stato giocato dall' Ottaviano il quale voleva spadroneggiare nella commissione. Divenuto professore universitario, prese a Cagliari, dove non pretese sulla cattedra di storia della filosofia di Napoli non appena si rese vacante. La Facoltà di Napoli respinse la sua domanda e chiese che si bandisse il concorso a guerra finita. Immediatamente il preside della Facoltà, prof. Ernesto Pontieri fu rimosso dalla carica, e fu bandito il concorso per la cattedra vacante, che fu decisa da una commissione nominata dal ministro Bottai, di uomini tutti favorevoli all' Ottaviano. La potenza dell' Ottaviano si rivelò nel fare allontanare da questa commissione anche il grande fascista senatore Gentile che non gli era favorevole. Quando l' Ottaviano giunse a Napoli, da tutte le parti mi si riferiva che egli si andava vantando che avrebbe epurato la Facoltà di tutti gli antifascisti.

Essendo l' Ottaviano evidentemente un intruso nella Facoltà e godendo di una fama non bella, credetti doveroso segnalarlo a ogni attività accademica, finchè l' organo competente della disciplina universitaria non avesse giudicato il caso suo.

Adolfo Omodeo

6545

Partigiani Ed. 12396 Gentile G. E. 1850/6

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

JC 15.16

Professors Dismissed from the University of Naples

~~MAURO AIFONSO * Diritto costituzionale~~
DA EMPOLI ATTILIO * Economia politica
SCHEGGI ROBERTO * Diritto commerciale
— BOTTACCHIARI RODOLFO * Lingua e letteratura tedesca
— OTTAVIANO CARMELO * Storia della filosofia
CALZABINI ALBERTO * Composizione architettonica - assente risiedeva a Roma
ANGELINI FRANCESCO * Agronomia gen. e coltivazioni erbacee
PAGNINI UGO * Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria
VATTI GIUSEPPE * Patologia speciale e clinica chirurgica
Andreoli Carlo Analisi matematica
Castellino Nicola Medicina del lavoro
Pentimalli Francesco Patologia generale

File Dichiarato [illegible]
Tile and similar [illegible]

6544

R.UNIVERSITA'DI NAPOLI

M.° 37 Ris.

NOTIZIE PER IL COMANDO MILITARE ALLEATO

ELENCO DEI PROFESSORI ALLONTANATI DALL'UNIVERSITA' DAL RETTORE PROF. ADOLFO OMODEO PER MOTIVI POLITICI ECCEZIONALI.-

---

1 - Prof.ANDREOLI GIULIO, nato a Napoli il 1° gennaio 1892- titolare della Cattedra di Analisi matematica, algebrica e infinitesimale - assunto in ruolo dal 16 febbraio 1925 -SQUADRISTA

Ha prodotto la scheda personale che si alliga alla nota di pari data.

X 2 - Prof.BOTTACCHIARI ILDEBRANDO RODOLFO, nato a Genga(Ancona) il 18.5. 1885 - titolare della cattedra di Lingua e letteratura tedesca - assunto in ruolo dal 1° gennaio 1927 - pare sia iscritto al P.N.F. dal 1919.

3 - Prof. CASTELLINO NICOLO', nato a Genova il 3 maggio 1893 - ordinario di Medicina del Lavoro- assunto in ruolo dal 1° dicembre 1932 - Marcia su Roma, già deputato fascista.

X 4 - Prof. OTTAVIANO CARMELO, nato a Modica(Ragusa) il 18 gennaio 1906- Ordinario di Storia della Filosofia - Assunto in ruolo dal 1° gennaio 1939.

5.- Prof. PENTIMALLI FRANCESCO, nato a Palmi(Reggio Calabria) il 28 novembre 1885 - Ordinario di Patologia 6543 rale - Assunto in ruolo dal 1° febbraio 1925- Squadrista - Consigliere Nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Dei 5 professori suddetti solo il Prof.Andreoli ha prodotto la scheda richiesta, perchè in sede. Gli altri trovansi fuori Napoli e

Declassified S.O. 12356 Sec. 3.3/NWD No. 185016

dal 16 febbraio 1925 -SQUADRISTA

Ha prodotto la scheda personale che si alliga alla nota di pari data.

X 2 - Prof.BOTTACCHIARI ILDEBRANDO RODOLFO,nato a Genga(Ancona) il 18.5. 1885 - titolare della cattedra di Lingua e letteratura tedesca - assunto in ruolo dal 1° gennaio 1927 - pare sia iscritto al P.N.F. dal 1919.

3 - Prof. CASTELLINO NICOLO',nato a Genova il 3 maggio 1893 - ordinario di Medicina del Lavoro- assunto in ruolo dal 1° dicembre 1932 - Marcia su Roma, già deputato fascista.

X 4 - Prof. OTTAVIANO CARMELO,nato a Modica(Ragusa) il 18 gennaio 1906- Ordinario di Storia della Filosofia - Assunto in ruolo dal 1° gennaio 1939.

5.- Prof. PENTIMALLI FRANCESCO,nato a Palmi(Reggio Calabria) il 28 novembre 1885 - Ordinario di Patologia Generale - Assunto in ruolo dal 1° febbraio 1925- Squadrista - Consigliere Nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

6543

Dei 5 professori suddetti solo il Prof.Andreoli ha prodotto la scheda richiesta,perchè in sede.Gli altri trovansi fuori Napoli e non è stato,perciò,possibile provvedere.-

Le notizie segnate a fianco di ciascun nominativo sono quelle che si son potute raccogliere nell'ufficio fra i documenti superstiti, dato che tutti gli atti sono andati distrutti nell'incendio del 12.9.1943.

IL RETTORE

Napoli 22.1.1944

R.A. 12 Versamento Sovrintendenza

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7/5/16

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

Al Rettore dell'Università di Napoli
per il prof. Castellino Nicolo.

Oggetto : Licenziamento del prof. Castellino Nicolo.

SI ORDINA

che con decorrenza dalla data sottosegnata il suddetto prof; Castellino Nicolo sia licenziato dell'Università di Napoli a cause dello sue attive e direttive attività fasciste spiegate in passato.

G.R.GAYRE
Lt. Col., A.E.C.
Educational Adviser

Consigliere per l'Educazione, Napoli
25 gennaio 1944

GRG/JVA

6542

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Licenziamento. 7c/5.16

De Crecchio, Giuseppe. (S.c.n. med.) Prof. di Antropologia Criminale nella R. Università di Napoli.- Direttore Superiore dei Manicomi di Stato.- Giudice effetivo del Tribunale dei Minorenni - Via Matteo Renato Imbriani, 219, Napoli.

Fascist - Active in Party affairs.
One of the most virulent -
Bad reputation

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Licenziamento

Salvi Giunio (S.o. clin.) Senatore del Regno. - Vice Pres. del Senato. - Prof. Emerito (Fac. Med. e Chir.) U. di Napoli. Via Marino Turchi 31, Napoli.

Fascist Senator + Deputy —

Bad refs.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Sard. Sass.

Braschettini Arnaldo (S.o. occ. pol.) - Già prof. di Diritto Commerciale nella R.U. di Napoli. Rione Sirignano, 6. Napoli.

On account of Pol. activity in Society for personal aims.

Was recta of U. during foscist period. — Has not been active politically for several years.

Bad reput.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Sord. Suo.

Bruschettini Arnaldo (S.o. soc. pol.) - Già prof. di Diritto Commerciale nella R.U. di Napoli. Rione Scrignano, 6. Napoli.

On account of Pol. activity in Society for personal aims.

Was recta of U. during fascist period. — Has not been active politically for several years.

Bad repat.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Sus. per un anno.

De Marsico, Alfredo. (S.o. 22. fol.) ~~Consigliere~~ Maggiorale) Prof. di Procedura Penale nella R. U. di Roma. Piazza Amedeo, 15, Napoli.

Meeting of Academy Comm. - Feb. 6.

Although De M. was a Con. Mag. and a fascist minister, in ordering of ~~the~~ Consiglio on July 25 '43 he voted against Mussolini, and was on account of this condemned to death by Sp. Court of Justice of R.S.F.

6540

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNR No. 785016

Sect. Sess.

Lualdi Adriano (S. e. n. Belle arti) Consigliere Nazionale - Pres. e Dir. del R. Conservatorio di Musica di Napoli - Via Aniello Falcone, 175. Napoli.

Contaminated artistic activity with f'st. prop.

Com, Nap.

Active fascist.

Bad reputation

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NWD No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/JVV/cz

ED/4.9G/ACC

11 ottobre 1944

OGGETTO : Prof. Carlo Venditti.

AL : Rettore della R.Universita' di Napoli

E' pervenuto a questo Comando soltanto il verbale della seduta del 5 maggio del Comitato Universitario di Epurazione da Ella presieduto.

Questo Dicastero gradirebbe sapere il giudizio definitivo espresso dal Comitato stesso sul Professore di cui all'oggetto.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V.VELLA
Captain
Executive Officer.

652
6538

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7c/5.16

2-7

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/JMM/cm

MEMORANDUM :

SUBJECT : Appeal for re-consideration by Prof. Cornelio Ottaviano. 25 September 1944

TO : Lt. Col. Henry T. Rowell,

1. Attached herewith are the files pertaining to Professor Carmelo Ottaviano which have been accumulating at Headquarters.

2. It is the understanding of this officer that the Minister of Education is awaiting some information from the Sub-Commission that he may forward Professor Ottaviano's request for reconsideration of his dismissal from the University of Naples to the Epuration Commission.

3. After a careful perusal of the files it is the opinion of the undersigned that it is a matter pertaining to the Ministry and not to the Sub-Commission, that the attached material is Sub-Commission property and should remain in these files, and that the Minister should be instructed to take appropriate action at his earliest convenience.

JOSEPH M. MURPHY
Major, A.C.

6537

6537

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1° aprile 19

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

IL RETTORE

8 Rett. n. 166

Al Comando Alleato

Sottocommissione per l'Educazione

Vi accludo la lettera del prof. d'Erasmo da aggiungere alle altre della pratica riguardante il prof. Andreoli .

Il RETTORE

Jacono

6536

Istituto di Geologia
Gegrafia fisica e paleontologia
della R.Universita di
Napoli

Napoli 18 marzo 1944

Ill.mo Sig. Rettore

Rispondo alla lettera prot.ris. n.131 nei sensi da Lei desiderati, cioè sotto il vincolo del giuramento di dire la verità, tutta la verità, soltanto la verità.

Non mi consta che il prof.Giulio Andreoli abbia fatto denunzia contro colleghi dell' Ateneo napoletano, nè che in seguito a tali denunzie sia stato a suo tempo ordinata dal ministro De Vecchi una ispezione , la quale provocò poscia le dimissioni del prof.Andreoli da preside della Facoltà di Scienze . Dichiaro che mai il prof. Andreoli agì contro di me per fini o pretesti di carattere fascista , e che non conosco i motivi per i quali le Autorità Superiori dell'epoca sostituirono col prof. Andreoli il professore Scorza , il quale con grande dignità e decoro aveva per molti anni tenuto la carica di preside della Facoltà di Scienze. So, che tra Andreoli e Scorza non correvano buoni rapporti, e che la domanda di trasferimento dell' Andreoli da Catania a Napoli , dopo aver incontrato seria opposizione in Facoltà, venne accolta con esigua maggioranza, come risulta dai relativi verbali. Ignoro altri fatti concreti, che possano recar luce sul comportamento del predetto collega .

Prof. Geremia d'Erasmo.

Per c.c.
Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dottor Pasquale Morelli)

6535

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R UNIVERSITÀ DI NAPOLI

IL RETTORE

P. Ris. 160

23 Marzo 1944

Al Comando Alleato

Sottocommissione per l' Educazione •

In seguito alla mia lettera del 17 c.m. (Prot.n.153) Vi mando altre tre lettere da aggiungere alla pratica Andreoli •

IL RETTORE

Istituto Universitario
di Magistero
Pareggiato Femminile
SUOR ORSOLA BENINCASA

Al Magnifico Rettore
della R.Università di
NAPOLI

Comunico alla S.V. che il 24 settembre u.s. il Prof. Andreoli della R.Università , in mia assenza e senza alcuna mia autorizzazione occupò con la forza, quale ufficiale della Milizia alcune terrazze e cuppegni dell' Istituto , impiantandovi un posto di avvistamento della Milizia .

L'Andreoli era accompagnato dall' Ing.Siniscalchi, che si qualificò appartenente alla Polizia .

Con ossequio.

Napoli, 8 ottobre 1943

MARIA ANTONIETTA PAGNIARA
DIRETTRICE DELL'ISTITUTO "SUOR ORSOLA BENINCASA"

6533

per c.c.
Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

della R.Università di

NAPOLI

Comunico alla S.V. che il 24 settembre u.s. il Prof. Andreoli della R.Università , in mia assenza e senza alcuna mia autorizzazione occupò con la forza, quale ufficiale della Milizia alcune terrazze e suppegni dell' Istituto , impiantandovi un posto di avvistamento della Milizia .

L'Andreoli era accompagnato dall' Ing.Siniscalchi, che si qualificò appartenente alla Polizia .

Con ossequio.

Napoli, 8 ottobre 1943

MARIA ANTONIETTA PAGLIARA

DIRETTRICE DELL'ISTITUTO "SUOR ORSOLA BENINCASA"

6513

per c.c.

Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(Dott. Pasquale Morelli) .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Napoli 20 marzo 1944

Ill.mo Signor Rettore della R.Università di
Napoli

Rispondo alla Sua riservata n.prot. 131 ricapitatami la sera del 17 corrente, sotto il vincolo del giuramento di dire la verità e niente altro che la verità:

1) Non mi constano direttamente nessuno degli addebiti al Prof.Andreoli, ma ne sentii dire da taluni di quei stessi colleghi che, allora erano in rotta con lui.
2) Accertai l'esistenza di profondi dissapori tra il Prof.Scorza e l'Andreoli Certamente il prof.Scorza uomo valoroso, di illibata e sicura coscienza, è stato scalzato da intrighi locali e federali ai quali è probabile che l'Andreoli non sia stato estraneo.
3) Quanto a quel che è intercedato tra me e l'Andreoli è da escludersi qualsiasi causa fascista e dichiaro che l'attrito fu occasionato proprio dalle relazioni tese tra Andrioli e Scorza, e mi spiego subito. Attesocchè per Scorza io aveva una vera venerazione,mi prestai ad un'opera che, mentre tutelava i risentimenti della famiglia Scorza, tutelava, nel contempo, anche l'Andreoli, quale Preside della Fac.di scienze.

Accadde,cioè, che all'esequie della compianta consorte dello Scorza si presentò l'Andreoli -encomievole atto dal punto di vista collegiale - ma,in vista, appunto, che membri della famiglia Scorza non tolleravano la sua presenza e si profilava un disturbo di una cerimonia così triste, essendo tutti i colleghi perplessi circa la maniera con la quale si doveva indurre l'Andreoli ad allontanarsi, io mi assunsi questo compito delicato, avendo apprezzato il suo atto, ma

6532

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1) Non mi constano direttamente nessuno degli addebiti al Prof.Andreoli, ma ne sentii dire da taluni di quei stessi colleghi che, allora erano in rotta con lui.

2) Accertai l'esistenza di profondi dissapori tra il Prof.Scorza e l'Andreoli Certamente il prof.Scorza uomo valoroso, di illibata e sicura coscienza, è stato scalzato da intrighi locali e federali ai quali è probabile che l'Andreoli non sia stato estraneo.

3) Quanto a quel che è intercorso tra me e l'Andreoli è da escludersi qualsiasi causa fascista e dichiaro che l'attrito fu occasionato proprio dalle relazioni tese tra Andrioli e Scorza, e mi spiego subito. Attesochè per Scorza io aveva una vera venerazione,mi prestai ad un'opera che, mentre tutelava i risentimenti della famiglia Scorza, tutelava, nel contempo, anche l'Andreoli, quale Preside della Fac.di scienze.

Accadde,cioè, che all'esequie della compianta consorte dello Scorza si presentò l'Andreoli -encomievole atto dal punto di vista collegiale - ma,in vista, appunto, che membri della famiglia Scorza non tolleravano la sua presenza e si profilava un disturbo di una cerimonia così triste, essendo tutti i colleghi perplessi circa la maniera con la quale si sarebbe dovuta indurre l'Andreoli ad allontanarsi, io mi assunsi questo compito delicatissimo. E l'avvertii che si era altamente apprezzato il suo atto, ma data la disposizione di animo di alcuni familiari, sarebbe stato più prudente cosa l'allontanarsi. Devo dire, ad onore sempre della verità, che l'Andreoli prese in ottima considerazione la mia delicata missione

6532

Confidential E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

e si allontanò : ma il contemporaneo, cattivo, intervento di un altro collega, ora defunto, mutò nel suo animo il significato del mio intervento e ne nacque fra noi un dissidio che minacciò di finire malissimo.

Nessuna causa fasciata era nella questione tra noi. Pertanto chiamato dal Rettore del tempo Prof. Biagio Salvi io posi in chiaro la sincerità delle mie intenzioni, l'opportunità del mio intervento che si proponeva, al contrario di quanto aveva insinuato il collega defunto, non di offendere ma di salvaguardare proprio da eventuali offese la figura stessa del Preside.

L'Andreoli dovette, ritengo, persuadersi perchè ben presto riprese a salutarmi per il primo e in seguito si stabilirono di nuovo tra noi normali rapporti.

4) Circa i motivi che indussero il Prof.Scorza a lasciare Napoli, si formulò in me il concetto, dalle stesse fugaci allusioni fattemi dallo Scorza, che oltre ad una posizione più elevata che avrebbe avuto nella capitale, il motivo fondamentale era un forte attrito che si era stabilito tra lui e il Rettore Salvi e sopratutto con il Papa Nero, imperante nella R.Università di Napoli, il Com. Imparato. Ma sulla natura di queste attrito nulla saprei dire se non che, supposi, fossero sovrusi ed angherie.

Con la più perfetta osservanza

Dev.mo

Prof. VINCENZO DIAMARE

per c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(dott.Pasquale Morelli)

Partigiano s/d. 12356 Section 3.3/MAS Mo. 19501

delle mie intenzioni, l'opportunità del mio intervento che si proponeva, al contrario di quanto aveva insinuato il collega defunto, non di offendere ma di salvaguardare proprio da eventuali offese la figura stessa del Preside.

L'Andreoli dovette, ritengo, persuadersi perchè ben presto riprese a salutarmi per il primo e in seguito si stabilirono di nuovo tra noi normali rapporti.

4) Circa i motivi che indussero il Prof. Scorza a lasciare Napoli, mi formai in me il concetto, dalle stesse fugaci allusioni fattemi dallo Scorza, che oltre ad una posizione più elevata che avrebbe avuto nella capitale, il motivo fondamentale era un forte attrito che si era stabilito tra lui e il Rettore Salvi e sopratutto con il Papa Nero, imperante nella R.Università di Napoli, il Coma, imparato. Ma sulla natura di questo attrito nulla saprei dire se non che, supposi, fossero sovrusi ed angherie.

Con la più perfetta osservanza

Dev.mo

Prof. VINCENZO DIAMARE

per c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(dott.Pasquale Morelli)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC No. 79016

Napoli 20 Marzo 1944

Magnifico Sig.Rettore,

Rispondendo alla pregiata Sua dell' 8 Marzo u.s. e sotto il vincolo del giuramento dei testimoni, di dire tutta la verità e soltanto la verità, ecco le mie risposte ai quesiti propostimi.

Ritengo che il prof.Andreoli abbia fatto le denunzie contro professori di questo Ateneo perchè a suo tempo (credo nel 1935) mi fu riferito da colleghi.

Intesi anche dire che l'invito a presentare le dimissioni da preside gli era venuto dal Ministro De Vecchi in seguito ai risultati di una ispezione ordinata dal Ministero. Tutto ciò mi fu riferito e ritengo sia perfettamente esatto.

Il prof.Andreoli non ha mai agito contro di me per fini e pretesti fascisti. Non conosco le ragioni per cui il prof.Scorza fu sostituito dall' Andreoli nella carica di Preside della Facoltà di Scienze, ma ritengo probabile che il provvedimento sia stato sollecitato dall' Andreoli , auspice il Rettore dell'epoca.

Tutto quanto ho affermato sopra l'ho riferito per essermi stato detto da colleghi, non avendo avuto alcuna ingerenza diretta nelle pratiche che si svolgevano all'Università. Non sono per ciò in grado di dire qualche altro che possa recar luce sul comportamento dell' Andreoli.

Con osservanza

6531

Dev.mo

U. PIERANTONI

per c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Box Restricted E.O. 12356 Section 3-3/NND 985016

Ritengo che il prof.Andreoli abbia fatto le denunzie contro professori di questo Ateneo perchè a suo tempo (credo nel 1935) mi fu riferito da colleghi.

Intesi anche dire che l'invito a presentare le dimissioni da preside gli era venuto dal Ministro De Vecchi in seguito ai risultati di una ispezione ordinata dal Ministero. Tutto ciò mi fu riferito e ritengo sia perfettamente esatto.

Il prof.Andreoli non ha mai agito contro di me per fini e pretesti fascisti. Non conosco le ragioni per cui il prof.Scorza fu sostituito dall' Andreoli nella carica di Preside della Facoltà di Scienze, ma ritengo probabile che il provvedimento sia stato sollecitato dall' Andreoli , auspice il Rettore dell'epoca.

Tutto quanto ho affermato sopra l'ho riferito per essermi stato detto da colleghi, non avendo avuto alcuna ingerenza diretta nelle pratiche che si svolgevano all'Università. Non sono per ciò in grado di dire nulla altro che possa recar luce sul comportamento dell' Andreoli.

Con osservanza

6531

Dev.mo

U. PIERANTONI

per c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(Dott. Pasquale Morelli)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

IL RETTORE

P. Rett. n. 163

17 marzo 1944

Al Comando Alleato
Sottocommissione per l' Educazione

Facendo seguito a Vostra richiesta Vi trasmetto in copia conforma un gran numero di testimonianze che si riferiscono al Prof.Andreoli .

Non ostante qualche tendenza ad attenuare , umanamente comprensibile in antichi colleghi che non vogliono infierire sul caduto , mi pare che risulti indubbiamente provato che il prof.Giulio Andreoli ha fatto nel periodo fascistico opera di delazione contro i professori della Università e si trova in una situazione morale che gli rende impossibile la funzione di professore .

Il RETTORE

con 9 allegati

6530

Napoli 7 marzo 1944

Magnifico Rettore,

Per aderire alle sue sollecitazioni le scrivo quello che ricordo sull'azione e sul comportamento del prof.Giulio Andreoli nel periodo di tempo in cui questi ha preso parte alla vita accademica della R.Università di Napoli, e lo faccio non senza dirle, però,la ripugnanza che provo nell' accingermi a ricordare un periodo non certo lieto della vita che ho trascorso nell'ambiente universitario napoletano, tanto più che tali ricordi riguardano Giulio Andreoli, col quale per tanti anni sono stato legato da vincoli di amichevole collegaza, cominciata sui banchi della scuola, e proseguita,poi, per tutto il lungo tempo durante il quale l'Andreoli rimase assistente di mio padre, prof. Ernesto Pascal.

Perchè la vita dell'Andreoli appare divisa nettamente in due periodi distinti: quello in cui egli, studente , e poi assistente per la cattedra di Algebra complementare , frequentava le lezioni e gli istituti scientifici della Facoltà napoletana, studiando, lavorando ed occupandosi di accrescere e perfezionare la propria cultura; e quello in cui, raggiunta la nomina universitaria, egli si allontanò da Napoli per prendere servizio nella R.Università di Catania.

Io non so quello che egli fece a Catania: voci che a volte giungevano da quella città parlavano di una sua azione politica quale persona in vista del Fascio di Catania, ma io non ho mai saputo con precisione che cosa egli avesse fatto in quella città.

L'Andreoli che aspirava a tornare a Napoli, vi tornò in

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

legato da vincoli di amichevole colleganza, cominciata sui banchi della scuola, e proseguita,poi, per tutto il lungo tempo durante il quale l'Andreoli rimase assistente di mio padre, prof. Ernesto Pascal.

Perchè la vita dell'Andreoli appare divisa nettamente in due periodi distinti: quello in cui egli, studente , e poi assistente per la cattedra di Algebra complementare , frequentava le lezioni e gli istituti scientifici della Facoltà napoletana, studiando, lavorando ed occupandosi di accrescere e perfezionare la propria cultura; e quello in cui, raggiunta la nomina universitaria, egli si allontanò da Napoli per prendere servizio nella R.Università di Catania.

Io non so quello che egli fece a Catania: voci che a volte giungevano da quella città parlavano di una sua azione politica quale persona in vista del Fascio di Catania, ma io non ho mai saputo con precisione che cosa egli avesse fatto in quella città.

L'Andreoli che aspirava a tornare a Napoli, vi tornò in effetti, in un primo tempo quale insegnante nella R.Accademia aeronautica di Caserta, e poi perchè ottenne che la Facoltà di scienze di Napoli proponesse il suo trasferimento alla Cattedra di Calcolo infinitesimale .

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il suo atteggiamento apparve allora nettamente fascista, specialmente nel breve periodo in cui egli fu dal Ministero nominato Preside della Facoltà: egli parlava allora di fascistizzazione dell'Università, ed agiva in conseguenza: dopo pochi mesi però,si seppe improvvisamente che egli era stato dimesso da Preside,ma il modo e le ragioni non furono chiare.

Parve a me allora che egli agisse sempre sotto l'influenza ed il suggerimento di due fratelli: Giorgio e Guido Barba, entrambi dapprima studenti di matematica a Napoli, che poi avevano seguito l'Andreoli a Catania e che in seguito si erano laureati entrambi sotto la guida dell'Andreoli, il primo a Catania ed il secondo a Napoli.

Di questi il primo,ora morto, secondo una voce molto diffusa, apparteneva all'OVRA, ed il secondo era stato assistente dell'Andreoli a Catania e poi, sempre come assistente, aveva seguito l'Andreoli a Napoli.

L'azione dell'Andreoli nei miei particolari riguardi fu intesa allora a tentare di non farmi riconfermare nell'incarico di Algebra nell'Istituto superiore Navale, approfittando del fatto che io non era inscritto nel Partito.

Io ero allora assistente di Meccanica razionale presso la R.Università di Napoli, avevo superato l'esame di abilitazione alla Libera docenza in Meccanica razionale e mi era stato conferito l'incarico di Algebra presso il R.Istituto superiore Navale .

L'Andreoli fece tutto quanto era in suo potere di fare perchè l'incarico , che io tenevo già da qualche anno, non mi fosse riconfermato, e fosse invece passato a Guido Barba.

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

guito l'Andreoli a Catania e che in seguito si erano laureati entrambi sotto la guida dell'Andreoli, il primo a Catania ed il secondo a Napoli.

Di questi il primo,ora morto, secondo una voce molto diffusa, apparteneva all'OVRA, ed il secondo era stato assistente dell'Andreoli a Catania e poi, sempre come assistente, aveva seguito l'Andreoli a Napoli.

L'azione dell'Andreoli nei miei particolari riguardi fu intesa allora a tentare di non farmi riconfermare nell'incarico di Algebra nell'Istituto superiore Navale, approfittando del fatto che io non era inscritto nel Partito.

Io ero allora assistente di Meccanica razionale presso la R.Università di Napoli, avevo superato l'esame di abilitazione alla Libera docenza in Meccanica razionale e mi era stato conferito l'incarico di Algebra presso il R.Istituto superiore Navale .

L'Andreoli fece tutto quanto era in suo potere di fare perchè l'incarico , che io tenevo già da qualche anno, non mi fosse riconfermato, e fosse invece passato a Guido Barba.

Siccome poi, disposizioni ministeriali imponevano per la partecipazione a concorsi universitari comedocumento di obbligo , la tessera del Partito, ed io; già escluso da un con-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

corso appunto per la mancanza di tale documento, avevo dovuto piegarmi a chiedere l'inscrizione , l'Andreoli agì in modo da non farmi ottenere la tessera, che allora rappresentava per me condizione indispensabile per la vita e la prosecuzione della mia carriera universitaria, e per ben due anni ci riuscì : la tessera da me domandata nel 1932 non mi fu data che nel 1934. Egli per questo si servì principalmente del fatto che la mia firma figurava fra quelle apposte al Manifesto degli intellettuali, redatto qualche anno prima da Benedetto Croce.

Molte voci furono diffuse intorno al prof. Andreoli, specialmente per quel che riguarda gli esami, ma naturalmente è assai difficile che su ciò possa raggiungersi una prova ; è mia opinione che anche in questo egli fosse completamente sotto gli ordini del suo assistente Guido Barba. Approfittando dell'antica consuetudine di collegganza , più volte io richiamai l'attenzione di Andreoli sulle voci che si diffondevano intorno al suo modo di far gli esami, e su quel che si diceva sull' influenza di Guido Barba sull' approvazione o meno dei candidati, ma egli sempre negò qualsiasi corruzione , pur non sapendomi dare spiegazioni che potessero essere accettabili.

Nel terminare io sento ancora maggiormente il disgusto al quale fin da principio ho fatto cenno : quello cioè di essere costretto a ritornare col pensiero e a ricordare un periodo quanto mai deprimente della mia vita, periodo in cui non si poteva vivere serenamente e pensare a studiare e a lavorare, ma si doveva invece vivere pericolosamente ed occuparsi soltanto della

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

intellettuali, redatto qualche anno prima da Benedetto Croce.

Molte voci furono diffuse intorno al prof. Andreoli, specialmente per quel che riguarda gli esami, ma naturalmente è assai difficile che su ciò possa raggiungersi una prova ; è mia opinione che anche in questo egli fosse completamente sotto gli ordini del suo assistente Guido Barba. Approfittando dell'antica consuetudine di collegenza , più volte io richiamai l'attenzione di Andreoli sulle voci che si diffondevano intorno al suo modo di far gli esami, e su quel che si diceva sull' inframmettenza di Guido Barba sull' approvazione o meno dei candidati, ma egli sempre negò qualsiasi corruzione , pur non sapendomi dare spiegazioni che potessero essere accettabili.

Nel terminare io sento ancora maggiormente il disgusto al quale rin da principio ho fatto cenno : quello cioè di essere costretto a ritornare col pensiero e a ricordare un periodo quanto mai deprimente della mia vita, periodo in cui non si poteva vivere serenamente e pensare a studiare e a lavorare, ma si doveva invece vivere pericolosamente ed occuparsi soltanto della difesa della propria integrità morale .

6528

Devotamente

MARIO PASCAL

E.C.G.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(Dott. Pasquale Morelli)

Documento n.o. 12356 Sezione 3.3/3000 No. 78501

Magnifico Rettore,

Rispondo con la presente a quanto Ella mi richiede sopra alcuni particolari concernenti l'operato del Prof.Giulio Andreoli.

1) - Premetto che i miei rapporti col professore in questione, sebbene improntati sempre a cortesia e a pieno reciproco rispetto dei nostri diritti e legittimi interessi, non hanno mai avuto carattere di familiarità. La vita privata di ciascuno di noi è rimasta quindi del tutto estranea ai detti rapporti e nessuna confidenza relative ad atti che non riguardassero le nostre funzioni ufficiali ha avuto mai luogo tra di noi. Nessun elemento sicuro di prova io potrei dunque aver desunto da accenni diretti da parte del responsabile. Certo sono giunte al mio orecchio insistenti voci nel senso da Lei accennato, ma io non appartenevo, a quell'epoca, alla Facoltà che come incaricato e non ero in grado di controllare l'attendibilità di quelle voci. Nè credetti di dover tentare ciò in qualsiasi modo, perchè, preoccupato com'ero sopratutto della difesa di miei alti diritti scientifici e di carriera misconosciuti e trascurati da parte di alcuni fra i più influenti membri della Facoltà di allora, mi ero imposta una linea di condotta estremamente riservata riguardo a tutto il resto.

2) - Non credo possa sussistere alcun dubbio sul fatto che il ministro De Vecchi - che io, a parte la mentalità e le direttive politiche, reputo sia stato un uomo giusto e bene intenzionato - abbia inviato a Napoli un funzionario dell' Ispettora-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC Ltr. 6507

Magnifico Rettore,

Rispondo con la presente a quanto Ella mi richiede sopra alcuni particolari concernenti l'operato del Prof.Giulio Andreoli.

1) - Premetto che i miei rapporti col professore in questione, sebbene improntati sempre a cortesia e a pieno reciproco rispetto dei nostri diritti e legittimi interessi, non hanno mai avuto carattere di familiarità. La vita private di ciascuno di noi è rimasta quindi del tutto estranea ai detti rapporti e nessuna confidenza relativa ad atti che non riguardassero le nostre funzioni ufficiali ha avuto mai luogo tra di noi. Nessun elemento sicuro di prova io potrei dunque aver desunto da accenni diretti da parte del responsabile. Certo sono giunte al mio orecchio insistenti voci nel senso da Lei accennato, ma io non appartenevo, a quell'epoca, alla Facoltà che come incaricato e non ero in grado di controllare l'attendibilità di quelle voci. Nè credetti di dover tentare ciò in qualsiasi modo, perchè, preoccupato com'ero sopratutto della difesa di miei alti diritti scientifici e di carriera misconosciuti e trascurati da parte di alcuni fra i più influenti membri della Facoltà di allora, mi ero imposta una linea di condotta estremamente riservata riguardo a tutto il resto.

6527

2) - Non credo possa sussistere alcun dubbio sul fatto che il ministro De Vecchi - che io, a parte la mentalità e le direttive politiche, reputo sia stato un uomo giusto e bene intenzionato - abbia inviato a Napoli un funzionario dell' Ispettora-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 182016

improntati sempre a cortesia e a pieno reciproco rispetto dei nostri diritti e legittimi interessi, non hanno mai avuto carattere di familiarità. La vita privata di ciascuno di noi è rimasta quindi del tutto estranea ai detti rapporti e nessuna confidenza relativa ad atti che non riguardassero le nostre funzioni ufficiali ha avuto mai luogo tra di noi. Nessun elemento sicuro di prova io potrei dunque aver desunto da accenni diretti da parte del responsabile. Certo sono giunte al mio orecchio insistenti voci nel senso da Lei accennato, ma io non appartenevo, a quell'epoca, alla Facoltà che come incaricato e non ero in grado di controllare l'attendibilità di quelle voci. Nè credetti di dover tentare ciò in qualsiasi modo, perchè, preoccupato com'ero sopratutto della difesa di miei alti diritti scientifici e di carriera misconosciuti e trascurati da parte di alcuni fra i più influenti membri della Facoltà di allora, mi ero imposta una linea di condotta estremamente riservata riguardo a tutto il resto.

2) - Non credo possa sussistere alcun dubbio sul fatto che il ministro De Vecchi - che io, a parte la mentalità e le direttive politiche, reputo sia stato un uomo giusto e bene intenzionato - abbia inviato a Napoli un funzionario dell' Ispettorato (credo il Gaetani d'Aragona), per esaminare questioni relative appunto all'Andreoli e che, in conseguenza dell'inchiesta, quest'ultimo fu obbligato a dimettersi dalla sua carica di Preside. Ignoro peraltro le risultanze dell'inchiesta e la motivazione del provvedimento, ma credo che particolari precisi sul detto

./.

6527

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

episodio potrebbero esser forniti dal Sen.Giunio Salvi, Rettore della nostra Università in quel tempo , e , in mancanza di tale testimonianza , dal Comm. A.Imparato, Direttore Amministrativo dell'epoca. Ai medesimi potrebbe, a mio avviso, utilmente rivolgersi anche il quarto quesito della sua lettera, riguardo alle ragioni per le quali era stata in epoca anteriore (se non erro sotto il ministero Ercole) disposta la rimozione del prof.Scorza dalla carica di Preside della Facoltà di Scienze e la sua sostituzione con l'Andreoli. Per quanto personalmente mi consta, e sempre riguardo al quarto quesito, posso attestare che il prof.Scorza, in un colloquio con me , ebbe parole molto amare e sdegnose sulla condotta tenuta dal Sen.Salvi verso di lui in quella circostanza e mi accennò alla sua ferma risoluzione di passare, in seguito all'affronto subito, ad altra università. So pure che in un primo tempo egli aveva accettato un invito dell' Università di Pisa e che si sarebbe sicuramente trasferito colà se in seguito non gli fosse giunta la chiamata dell'Università di Roma .

3) - Riguardo al terzo quesito, debbo dichiarare che mai, il prof.Andreoli, ha esplicato alcuna azione ostile verso di me in maniera palese nè occulta. Egli si mostrò anzi disposto a sostenere il concetto che la Facoltà dovesse rinnovare un voto unanime già emesso nel 1931 perchè a me - detentore del premio reale di astronomia dell' Accademia Nazionale dei Lincei - fosse assegnata ma cattedra in forza dell' art. 81 del vigente regolamento : voto che il Consiglio Superiore - per effetto di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

prof.Scorza dalla carica di Preside della Facoltà di Scienze e la sua sostituzione con l'Andreoli. Per quanto personalmente mi consta, e sempre riguardo al quarto quesito, posso attestare che il prof.Scorza, in un colloquio con me , ebbe parole molto amare e sdegnose sulla condotta tenuta dal Sen.Salvi verso di lui in quella circostanza e mi accennò alla sua ferma risoluzione di passare, in seguito all'affronto subìto, ad altra università. So pure che in un primo tempo egli aveva accettato un invito dell' Università di Pisa e che si sarebbe sicuramente trasferito colà se in seguito non gli fosse giunta la chiamata dell'Università di Roma .

3) - Riguardo al terzo quesito, debbo dichiarare che mai, il prof.Andreoli, ha esplicato alcuna azione ostile verso di me in maniera palese nè occulta. Egli si mostrò anzi disposto a sostenere il concetto che la Facoltà dovesse rinnovare un voto unanime già emesso nel 1931 perchè a me - detentore del premio reale di astronomia dell' Accademia Nazionale dei Lincei - fosse assegnata ma cattedra in forza dell' art. 81 del vigente regolamento : voto che il Consiglio Superiore - per effetto di un' azione subdola e sleale non imputabile certo all' Andreoli - aveva lasciato cadere , pur senza respingerlo. Ma l'idea della rinnovazione del voto non potè essere attuata perchè prevalsero considerazioni politiche in relazione con la mia insufficiente

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" anzianità di tessera " (la mia iscrizione al P.N.F. datava dal novembre 1932 , ossia da un'epoca anteriore di solo qualche mese alla data preannunziata per la chiusura delle iscrizioni).

4) - Riservatamente e in linea generale debbo dichiarare alla S.V. Ill.ma che non ho una grande opinione delle qualità di carattere dell' Andreoli e che gli riconosco un temperamento impulsivo e ombroso . In quanto alla determinazione delle sue precise responsabilità io non mi trovo in grado di portare , per le ragioni innanzi espresse , un decisivo contributo, ma insisto nel mio concetto che altre persone , come il Sen. Salvi e in sua assenza il Comm. Imparato (il quale nella disgraziatissima epoca a cui risalgono i fatti operava , purtroppo , come un vero e proprio rettore) potranno facilmente portare piena luce sulla delicata questione .

Con ossequio.

Napoli 12 marzo 1944 VITTORIO NOBILE .-

p.c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

6526

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

alla S.V. Ill.ma che non ho una grande opinione delle qualità di carattere dell' Andreoli e che gli riconosco un temperamento impulsivo e ombroso . In quanto alla determinazione delle sue precise responsabilità io non mi trovo in grado di portare , per le ragioni innanzi espresse , un decisivo contributo, ma insisto nel mio concetto che altre persone , come il Sen. Salvi e in sua assenza il Comm. Imparato (il quale nella disgraziatissima epoca a cui risalgono i fatti operava , purtroppo , come un vero e proprio rettore) potranno facilmente portare piena luce sulla delicata questione .

Con ossequio.

Napoli 12 marzo 1944 VITTORIO NOBILE .-

p.c.c.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Pasquale Morelli).

6526

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Istituto di Fisica Sperimentale
della
R. UNIVERSITA' DI NAPOLI
Via A. Tari, 3

Napoli 15-3-'44

IL DIRETTORE

Al Magnifico Rettore della
R. Università di Napoli

In risposta alla sua riservata dell'8 Marzo le comunico quanto segue :

1) mi consta che il Prof.Giulio Andreoli ha fatto denunzie contro professori di questa Università .

2) mi consta che dal Ministro De Vecchi fu inviata un'ispezione che provocò la richiesta immediata di dimissione del Prof.Andreoli da Preside.

3) non mi consta che il prof.Andreoli abbia agito politicamente contro di me.

4) Mi consta che il Prof.Scorza fu sostituito dal Prof.Andreoli nel posto di Preside della Facoltà perchè accusato di scarsa fede fascista.

Per ciò che riguarda l'ultima richiesta posso dichiarare che il Prof.Andreoli è stato per molti anni sotto l'influenza del suo assistente Dott.Barba il quale, secondo quanto mi risulta, lo ha sempre spinto a compiere le azioni che gli vengono ora attribuite. In aggiunta a quanto precede devo dire che durante questa guerra quale Ufficiale della Difesa Antiaerea l'Andreoli è stato molto attaccato al suo dovere, e specialmente nello

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1) mi consta che il Prof.Giulio Andreoli ha fatto denunzie contro professori di questa Università .

2) mi consta che dal Ministro De Vecchi fu inviata un'ispezione che provocò la richiesta immediata di dimissione del Prof.Andreoli da Preside.

3) non mi consta che il prof.Andreoli abbia agito politicamente contro di me.

4) Mi consta che il Prof.Scorza fu sostituito dal Prof.Andreoli nel posto di Preside della Facoltà perchè accusato di scarsa fede fascista.

Per ciò che riguarda l'ultima richiesta posso dichiarare che il Prof.Andreoli è stato per molti anni sotto l'influenza del suo assistente Dott.Barba il quale, secondo quanto mi risulta, lo ha sempre spinto a compiere le azioni che gli vengono ora attribuite. In aggiunta a quanto precede devo dire che durante questa guerra quale Ufficiale della Difesa Antiaerea l'Andreoli è stato molto attaccato al suo dovere, e specialmente nello ultimo periodo, quale capo del Servizio Avvistamento ha svolto opera oculata e proficua.

Quanto sopra ho detto lo dichiaro sotto il vincolo del giuramento dei testimoni.

p.c.c.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott.Pasquale Morelli)

ANTONIO CARRELLI.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Napoli 11 marzo 1944

SENATO DEL REGNO

Rettore

della R.Università di Napoli.

Sotto il vincolo del giuramento dei testimoni, di dire la verità, tutta la verità, soltanto la verità, rispondo ai quesiti trasmessimi con lettera dell'8 marzo 1944.

1°-"Mi consta che il prof.Giulio Andreoli abbia fatto denunzie contro professori di questo Ateneo ?" - Non mi consta direttamente, ma seppi, a suo tempo, per sentito dire, che egli aveva denunziato alla federazione il prof.Caccioppoli, perchè questi,inscritto al Fascio, non portava il distintivo fascista.

2°-"Se mi consta che dal ministro De Vecchi fu inviato a Napoli un ispettore in seguito a denunzie giunte a Roma contro parecchie personalità di Napoli e che l'ispezione provocò la richiesta immediata di dimissione del prof.Andreoli da preside della Facoltà?" -Anche in questo caso nulla mi consta personalmente, ma giunsero fino a me le voci della richiesta di dimissione dell' Andreoli da preside della facoltà; senza che io ne sapessi o curassi di saperne i motivi.

3°-"Il prof.Andreoli ha agito in qualche modo contro di me per fini o pretesti fascistici?"- Ch'io sappia, no.

4°- Se conosco le ragioni per le quali il prof.Scorza, che con tanta dignità copriva il posto di preside della facoltà di Scienze,fu sostituito dall'ultimo professore arrivato: prof. Andreoli. Tale fatto indusse il prof.Scorza a lasciare la no-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND 963016 785016

1°-"Mi consta che il prof.Giulio Andreoli abbia fatto denunzie contro professori di questo Ateneo ?" - Non mi consta direttamente, ma seppi, a suo tempo, per sentito dire, che egli aveva denunziato alla Federazione il prof.Caccioppoli, perché questi,inscritto al Fascio, non portava il distintivo fascista.

2°-"Se mi consta che dal ministro De Vecchi fu inviato a Napoli un ispettore in seguito a denunzie giunte a Roma contro parecchie personalità di Napoli e che l'ispezione provocò la richiesta immediata di dimissione del prof.Andreoli da preside della Facoltà?" -Anche in questo caso nulla mi consta personalmente, ma giunsero fino a me le voci della richiesta di dimissione dell' Andreoli da preside della Facoltà; senza che io ne sapessi o curassi di saperne i motivi.

3°-"Il prof.Andreoli ha agito in qualche modo contro di me per fini o pretesti fascistici?"- Ch'io sappia, no.

4°- Se conosco le ragioni per le quali il prof.Scorza, che con tanta dignità copriva il posto di preside della Facoltà di Scienze,fu sostituito dall'ultimo professore arrivato: prof. Andreoli. Tale fatto indusse il prof.Scorza a lasciare la nostra Università per trasferirsi in quella di Roma". Siccome in quel tempo anche io facevo parte della facoltà di Scienze della nostra Università, ricordo, che, quando l'Andreoli fece domanda per essere chiamato dall'Università di Catania a Napoli,

Archivio di Stato di Roma, Sezione I, 3/XXX, busta 1256 s.c. 19501/6

il preside Scorza, insieme con altri componenti della nostra Facoltà, si oppose energicamente alla domanda; la quale però fu accolta dalla maggioranza della Facoltà, me compreso : del che il preside rimase molto dolente . Le ragioni, però, che determinarono poi il ritiro del pror.Scorza da preside della Facoltà, la nomina dell'Andreoli al suo posto ed il trasferimento del pror.Scorza a Roma , mi furono e mi sono ignote : come mi sono ignote molte altre vicende di persone e cose universitarie ; perchè, nei miei cinquanta e più anni di vita accademica, io mi sono sempre esclusivamente dedicato all'insegnamento ed allo studio.-

GIUSEPPE DE LORENZO.

D.C.C.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Pasquale Morelli)

Archivio Prof. G.O. 12356 Sezione 3.3/NND No. 785016

R.Università di Napoli

ORTO BOTANICO

Napoli- Via Foria 223

Il Direttore

Napoli 11 marzo 1944

Magnifico Rettore,

rispondendo alla Sua lettera dell'8 corr., premetto che, quale Direttore dell' Orto Botanico svolgendo giornalmente in questo la mia attività, non ho che rare occasioni d'incontrarmi coi Colleghi all' Università e sempre per ragioni di ufficio; perciò anche rare mi sono le occasioni di venire a conoscenza di fatti che colà si svolgono. Ben poco quindi posso apportare a chiarimento dei quesiti propostimi. Tuttavia ecco quanto, in coscienza, posso dirLe.

Conobbi il Prof.Andreoli soltanto dopo che, chiamato dalla Facoltà, egli venne ad occupare la Cattedra in questa Università. Ricordo che la Sua chiamata fu molto contrastata da parte di alcuni Professori e specialmente dal Prof.Scorza, sì che ne ebbi l'impressione che fra questi e l'Andreoli dovessero esistere rapporti tesi. L'urto si fece più acuto dopo che il Prof.Andreoli subentrò al Prof.Scorza nel posto di Preside della Facoltà. Ciò mi si palesò chiaramente ai funerali della Sig.ra Scorza,ai quali, secondo quanto mi fu riferito,l'Andreoli era intervenuto in qualità di Preside. Un Collega fu incaricato dalla famiglia Scorza di fargli sapere che la sua presenza non sarebbe stata in nessun modo tollerata; al che l'Andreoli senz'altro si ritirò.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

questo la mia attività, non ho che rare occasioni d'incontrarmi coi Colleghi all' Università e sempre per ragioni di ufficio; perciò anche rare mi sono le occasioni di venire a conoscenza di fatti che colà si svolgono. Ben poco quindi posso apportare a chiarimento dei quesiti propostimi. Tuttavia ecco quanto, in coscienza, posso dirLe.

Conobbi il Prof.Andreoli soltanto dopo che, chiamato dalla Facoltà, egli venne ad occupare la Cattedra in questa Università. Ricordo che la Sua chiamata fu molto contrastata da parte di alcuni Professori e specialmente dal Prof.Scorza, sì che ne ebbi l'impressione che fra questi e l'Andreoli dovessero esistere rapporti tesi. L'urto si fece più acuto dopo che il Prof.Andreoli subentrò al Prof.Scorza nel posto di Preside della Facoltà. Ciò mi si palesò chiaramente ai funerali della Sig.ra Scorza,ai quali, secondo quanto mi fu riferito,l'Andreoli era intervenuto in qualità di Preside. Un Collega fu incaricato dalla famiglia Scorza di fargli sapere che la sua presenza non sarebbe stata in nessun modo tollerata; al che l'Andreoli senz'altro si ritirò.

Nulla so riguardo a denunzia che sarebbe stata fatta dall'Andreoli contro Professori di questo Ateneo; ricordo soltanto che mi fu riferito di uno spiacevole incidente fra i Prof.ri. Caccioppoli ed Andreoli causato da quest'ultimo per la sua intransigenza fascistica.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Nulla mi consta riguardo all'Ispettore che sarebbe stato inviato a Napoli dal Ministro De Vecchi, nè conosco le ragioni per le quali il Prof.Scorza ru sostituito nell'ufficio di Preside dal Prof.Andreoli.

Contro di me il Prof. Andreoli non ha mai agito per fini o pretesti fascistici.

Con ossequio

BIAGIO LONGO

p.c.c.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Pasquale Morelli)

Morelli

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R. UNIVERSITA'

Gabinetto di analisi
algebrica
NAPOLI

15 marzo 1944

Al Rettore dell'Università di Napoli

Ottempero, come ad imprescindibile per quanto incresciosо dovere, alla Sua richiesta di testimpniare sull' attività fascistica esplicata dal prof.Giulio Andreoli nella nostra Università. Non nutro alcun rancore o sentimento di ostilità contro il prof.Andreoli , e sono anzi piuttosto incline a compatirlo nella sua condizione attuale , condizione che non prenderei certo l'iniziativa di aggravare . Ma è ovvio che un mio rifiuto di risponderLe, implicando l'impossibilità di scagionare, equivarrebbe ad una tortuosa ed equivoca testimonianza a carico. D' altra parte mostrerei di misconoscere l'opera Sua volta alla restituzione della libertà e dignità del;nostro Ateneo se negassi il mio concorso ad una parte, tanto necessaria quanto penosa, di quest'opera .

Rispondendo ora nell'ordine ai suoi quesiti, attesto sul mio onore e sotto il vincolo impostomi dal giuramento quanto segue :

1) Mi consta che il prof.Andreoli denunziò professori di questo Ateneo; io fui uno dei denunziati.

2) Mi consta che,in seguito a denunzie fatte a Roma, un ispettore fu inviato all' Università di Napoli dal ministro De Vecchi; l'ispettore interrogò il prof.^n Giordani, alla cui coraggiosa difesa si deve se la manovra dell' Andreoli tornò a suo danno, provocandone la destituzione da preside della Facoltà.

3) Mi consta che il prof. Andreoli agì contro di me per fini e pretesti fascistici; cosa da analoga risposta al primo quesito.

4) Al fine di soppiantare il prof.Scorza nella carica di preside , l'Andreoli si adoperò a metterlo in cattiva luce presso le Autorità politiche del tempo (fine 1935); di questa persecuzione, che lo indusse a lasciare Napoli, il prof. Scorza, cui ero legato da profonda devozione ed affettuosa amicizia, ebbe a parlarmi spesso.

5) Ad arrecar luce sul comportamento dell' Andreoli non ho da aggiungere nulla che non sia di pubblica ragione .

RENATO CACCIOPPOLI

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 782016

mostrerei di misconoscere l'opera Sua volta alla restituzione della libertà e dignità del;nostro Ateneo se negassi il mio concorso ad una parte, tanto necessaria quanto penosa, di quest'opera .

Rispondendo ora nell'ordine ai suoi quesiti, attesto sul mio onore e sotto il vincolo impostomi dal giuramento quanto segue :

1) Mi consta che il prof.Andreoli denunziò professori di questo Ateneo; io fui uno dei denunziati.

2) Mi consta che,in seguito a denunzie fatte a Roma, un ispettore fu inviato all' Università di Napoli dal ministro De Vecchi; l'ispettore interrogò il prof.^n Giordani, alla cui coraggiosa difesa si deve se la manovra dell' Andreoli tornò a suo danno, provocandone la destituzione da preside della Facoltà.

3) Mi consta che il prof. Andreoli agì contro di me per fini e pretesti fascistici; come da analoga risposta al primo quesito.

4) Al fine di soppiantare il prof.Scorza nella carica di preside , l'Andreoli si adoperò a metterlo in cattiva luce presso le Autorità politiche del tempo (fine 1935); di questa persecuzione, che lo indusse a lasciare Napoli, il prof. Scorza, cui ero legato da profonda devozione ed affettuosa amicizia, ebbe a parlarmi spesso.

5) Ad arrecar luce sul comportamento dell' Andreoli non ho da aggiungere nulla che non sia di pubblica ragione .

RENATO CACCIOPPOLI

per c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(dott. Pasquale Morelli)

9522

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI CAPODIMONTE
Napoli

Magnifico Signor Rettore

Ricevo la di Lei lettera del 8/3/44 Num. 131 del Prot.Ris. riflettente il Prof.Giulio Andreoli, e sotto il vincolo del giuramento dei testimoni, di dire, cioè, la verità, tutta la verità, soltanto la verità, rispondo ai quesiti postimi.

A maggior schiarimento di quanto sarò per dire ritengo opportuno premettere quanto segue . Venuto a Napoli solamente nel novembre del 1932, e non facendo parte della Facoltà di Scienze della R.Università , non mi fu dato di entrare in rapporti con i colleghi, se non molto lentamente,e vorrei dire, solo a partire dall'epoca in cui venni chiamato a far parte della Società Reale . Faceva eccezione uno solo dei colleghi, il compianto Prof.G.Scorza. Legato a lui da stretta e calda amicizia, che risaliva al 1894 , epoca in cui incontratici come studenti a Pisa si era iniziata una fraterna collegaza, che con gli anni si era andata sempre più rafforzando, estendendosi alle nostre famiglie, tanto che il povero Scorza usava chiamare la mia Marcella " sua terza figliola !" Ben poco quindi posso dire nei riguardi degli avvenimenti, che toccano la Facoltà, e quanto posso dire deriva esclusivamente da parole udite dalla bocca del Prof.Scorza o dai suoi famigliari, ed in particolare dalla Signora sua, già compagna di studi a Pisa, mentre di quanto altro mi giunse all'orecchio, non posso nè voglio assumere responsabilità, perchè nè ricordo con precisione le fonti, nè ricordandole posso assegnare il grado di attendibilità ,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

verità, soltanto la verità, rispondo ai quesiti postimi.

A maggior schiarimento di quanto sarò per dire ritengo opportuno premettere quanto segue . Venuto a Napoli solamente nel novembre del 1932, e non facendo parte della Facoltà di Scienze della R.Università , non mi fu dato di entrare in rapporti con i colleghi, se non molto lentamente,e vorrei dire, solo a partire dall'epoca in cui venni chiamato a far parte della Società Reale . Faceva eccezione uno solo dei colleghi, il compianto Prof.G.Scorza. Legato a lui da stretta e calda amicizia, che risaliva al 1894 , epoca in cui incontratici come studenti a Pisa si era iniziata una fraterna collegaza, che con gli anni si era andata sempre più rafforzando, estendendosi alle nostre famiglie, tanto che il povero Scorza usava chiamare la mia Marcella " sua terza figliola !" Ben poco quindi posso dire nei riguardi degli avvenimenti, che toccano la Facoltà, e quanto posso dire deriva esclusivamente da parole udite dalla bocca del Prof.Scorza o dai suoi famigliari, ed in particolare dalla Signora sua, già compagna di studi a Pisa, mentre di quanto altro mi giunse all'orecchio, non posso nè voglio assumere responsabilità, perchè nè ricordo con precisione le fonti, nè ricordandole posso assegnare il grado di attendibilità , che ritengo necessario.

Ciò premesso vengo alle risposte .

1°- Ho inteso parlare anni or sono di appunti mossi dal prof. Andreoli ai colleghi Prof.Carrelli,e Caccioppoli. Nulla

./.

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NNN No. 185016

mi risulta in modo certo e sicuro .

2° - Ho inteso parlare di rimostranze fatte contro l'attività del Prof.Andreoli, quale Preside di Facoltà, e di un invito perentorio a dimettersi, pervenutogli dall'alto : ignoro la fondatezza di queste asserzioni.

3° - Il contegno del Prof. Andreoli è stato sempre nei miei riguardi corretto e riguardoso , e mai ho scorto anche un minimo cenno di fine politico negli atti o nel contegno suo a mio riguardo.

4° - Mi consta nel modo più certo , come antefatto nella questione Scorza - Andreoli , che quando ebbe a trattarsi in Facoltà di Scienze della sostituzione del Prof. M. Picone, il prof. Scorza sostenne la chiamata del Prof. Caccioppoli , opponendosi recisamente a quella dell' Andreoli . L'accordo si ebbe solamente quando restasi vacante una seconda cattedra , poterono esser chiamati ambedue i professori . Credo non inutile aggiungere, che lo Scorza si opponeva alla chiamata dell' Andreoli non per ragioni politiche , o per insufficienza scientifica , ma per le continue liti ed il contegno famigliare , che egli considerava poco dignitoso per un professore della Facoltà . Cosa abbia fatto il Prof. Andreoli giunto che fu a Napoli , lo ignoro , e non potrei certo asserire, che fu lui a sollevare l'ambiente politico contro lo Scorza. Un bel giorno però trovammo , lo Scorza e tutti noi , sui giornali la notizia , che il Ministro aveva confermato in carica tutti i Presidi di Facoltà ad eccezione dello Scorza , che era stato sostituito con l' Andreoli , il professore ultimo giunto nella facoltà ! Non va dimenticato a questo propo-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC No. 79-501/6

miei riguardi corretto e riguardoso , e mai ho scorto anche un minimo cenno di fine politico negli atti o nel contegno suo a mio riguardo.

4° - Mi consta nel modo più certo , come antefatto nella questione Scorza - Andreoli , che quando ebbe a trattarsi in Facoltà di Scienze della sostituzione del Prof. M. Picone, il prof. Scorza sostenne la chiamata del Prof. Caccioppoli , opponendosi recisamente a quella dell' Andreoli . L'accordo si ebbe solamente quando resasi vacante una seconda cattedra , poterono esser chiamati ambedue i professori . Credo non inutile aggiungere, che lo Scorza si opponeva alla chiamata dell' Andreoli non per ragioni politiche , o per insufficienza scientifica , ma per le continue liti ed il contegno famigliare , che egli considerava poco dignitoso per un professore della Facoltà . Cosa abbia fatto il Prof. Andreoli giunto che fu a Napoli , lo ignoro , e non potrei certo asserire, che fu lui a sollevare l'ambiente politico contro lo Scorza. Un bel giorno però trovammo , lo Scorza e tutti noi , sui giornali le notizie , che il Ministro aveva confermato in carica tutti i Presidi di Facoltà ad eccezione dello Scorza , che era stato sostituito con l' Andreoli , il professore ultimo giunto nella Facoltà ! Non va dimenticato a questo proposito , che nè prima , nè poi si era fatto anche il più lieve

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

appunto allo Scorza sia quale insegnante o preside, che in linea politica , tanto da godere la piena fiducia al Ministero , ove era stato chiamato dal Ministro Gentile a membro della Giunta del Consiglio Superiore dell' Istruzione , e più tardi era stato incluso col compianto collega Prof.E. Bianchi nella terna per la nomine ad Accademico , ed infine nominato Senatore . Di fronte a ciò, sembra spontaneo cercare le ragioni di quel cambiamento in un retroscena politico , senza dimenticare il vecchio principio del " cui prodest " , ma pur anche senza dimenticare , che l' Andreoli avrebbe sempre l'attenuante nel fatto preciso ed indiscutibile della opposizione fatta dallo Scorza alla sua chiamata .

A questa prima causa e ragione di vivo rammarico per lo Scorza, se ne aggiunse allora una seconda . Egli era allora Presidente della R.Accademia di Napoli ; ma quando per attuare le riforme degli statuti volute dal Ministero , vennero sciolti i consigli di Presidenza, nominando dei Commissarii , mentre ovunque venne chiamato a tale carica l'ex presidente, per Napoli si fece eccezione, ed al posto dello Scorza entrò il Prof. Salvi. Quanto ne soffrisse di ciò il prof. Scorza possono dire solo gli intimissimi di casa , troppo sentendo alta la propria dignità per tradire tutta l'amarezza, che colmava l'animo suo. E' stato allora però , che per prima volta espresse con noi il desiderio di lasciare Napoli , e dopo essersi parlato di un suo trasferimento a Pisa, ove Facoltà e

di quel cambiamento [illegible]
care il vecchio principio del " cui prodest " , ma pur anche senza dimenticare , che l' Andreoli avrebbe sempre l'attenuante nel fatto preciso ed indiscutibile della opposizione fatta dallo Scorza alla sua chiamata .

A questa prima causa e ragione di vivo rammarico per lo Scorza, se ne aggiunse allora una seconda . Egli era allora Presidente della R.Accademia di Napoli ; ma quando per attuare le riforme degli statuti volute dal Ministero , vennero sciolti i consigli di Presidenza, nominando dei Commissarii , mentre ovunque venne chiamato a tale carica l'ex presidente, per Napoli si fece eccezione, ed al posto dello Scorza entrò il Prof.Salvi. Quanto ne soffrisse di ciò il prof. Scorza possono dire solo gli intimissimi di casa , troppo sentendo alta la propria dignità per tradire tutta l'amarezza, che colmava l'animo suo. E' stato allora però , che per prima volta espresse con noi il desiderio di lasciare Napoli , e dopo essersi parlato di un suo trasferimento a Pisa, ove Facoltà e Scuola Normale , col direttore suo Ecc. Gentile lo volevano , esssendo sopraggiunta la disgrazia della morte inattesa della Signora, accolse l'invito di andare a succedere al Prof. Castelnuovo alla Cattedra di Roma .

6720

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Se a me manca ogni prove, che nella duplice sostituzione del Prof. Scorza abbia contribuito l'opera del prof. Andreoli, è certo che tanto il prof. Scorza, quanto tutti i suoi famigliari attribuirono sempre a lui la responsabilità , e così grande fu il dolore che ebbero a provare , che la povera Signora ebbe a risentirne anche nel fisico. Non arriverò mai a far risalire a questo dolore la fine sua inattesa ed improvvisa , ma non mi sembra dubbio che furono quelle amarezze a minare il suo fisico e ad aggravare la sua situazione .

5° - Nulla posso dire sul comportamento dell' Andreoli, se non forse che ebbi a sentire lamentare più volte, all' Istituto Universitario Navale , la sua poca diligenza nell'impartire le lezioni. Ma di ciò forse si deve cercare la causa nei molti incarichi che il prof. Andreoli aveva creduto potersi assumere .

Credo con ciò aver risposto completamente a quanto richiestomi. Pronto ad ogni modo a dare tutte quelle ulteriori conferme o spiegazioni, che potessero esser desiderate , con la massima devozione mi segno

Prof. LUIGI CARNERA

Capodimonte 12 marzo 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

a risentirne anche nel fisico. Non arriverò mai a far risalire a questo dolore la fine sua inattesa ed improvvisa , ma non mi sembra dubbio che furono quelle amarezze a minare il suo fisico e ad aggravare la sua situazione .

5° - Nulla posso dire sul comportamento dell' Andreoli, se non forse che ebbi a sentire lamentare più volte, all' Istituto Universitario Navale , la sua poca diligenza nell'impartire le lezioni. Ma di ciò forse si deve cercare la causa nei molti incarichi che il prof. Andreoli aveva creduto potersi assumere .

Credo con ciò aver risposto completamente a quanto richiestomi. Pronto ad ogni modo a dare tutte quelle ulteriori conferme o spiegazioni, che potessero esser desiderate , con la massima devozione mi segno

Prof. LUIGI CARNERA

Capodimonte 12 marzo 1944

D.c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(Dott. Pasquale Morelli)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Napoli 15 marzo 1944

Ill.mo Signor Rettore ,

rispondo ai quesiti formulati nella sua dell'8 c.m. come Ella desidera sotto vincolo di giuramento.

Mi consta che il prof. Giulio Andreoli sporse denunzia politica fra altri contro il prof. Renato Caccioppoli.

Mi consta che nell'anno 1936 fu inviato all'Università di Napoli dal ministro De Vecchi un ispettore col compito di indagare su denunzia pervenute a Roma su parecchie personalità di Napoli.

Io non fui interrogata, ignoro le particolarità dell'inchiesta, ma so che in seguito alla medesima il Rettore del tempo fu invitato telegraficamente a far dimettere l'Andreoli da preside della Facoltà di Scienze.

Tale facoltà era stata, fino al 1935, presieduta dal prof. Gaetano Scorza con grande competenza e grande dignità.

Per ragioni non palesi la Federazione locale volle la sostituzione del medesimo con l'ultimo arrivato: l'Andreoli.

Per quanto l'allontanamento dalla presidenza fosse stato disapprovato dai colleghi, il fatto addolorò a tal punto il prof. Scorza da indurlo a lasciare l'Università di Napoli, che perdette con lui un maestro insigne ed intemerato.

Credo che il comportamento dell'Andreoli, tutt'altro che

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mi consta che il prof. Giulio Andreoli sporse denunzia politica fra altri contro il prof. Renato Caccioppoli.

Mi consta che nell'anno 1936 fu inviato all'Università di Napoli dal ministro De Vecchi un ispettore col compito di indagare su denunzie pervenute a Roma su parecchie personalità di Napoli.

Io non fui interrogata, ignoro le particolarità dell'inchiesta, ma so che in seguito alla medesima il Rettore del tempo fu invitato telegraficamente a far dimettere l'Andreoli da preside della Facoltà di Scienze.

Tale facoltà era stata, fino al 1935, presieduta dal prof. Gaetano Scorza con grande competenza e grande dignità.

Per ragioni non palesi la Federazione locale volle la sostituzione del medesimo con l'ultimo arrivato: l'Andreoli.

Per quanto l'allontenamento dalla presidenza fosse stato disapprovato dai colleghi, il fatto addolorò a tal punto il prof. Scorza da indurlo a lasciare l'Università di Napoli, che perdette con lui un maestro insigne ed intemerato.

Credo che il comportamento dell'Andreoli, tutt'altro che lodevole, debba attribuirsi ad un vero squilibrio mentale alimentato da sciocca ed infantile ambizione .

BAKUNIN MARIA 6519

p.c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Pasquale Morelli)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

.Istituto di Fisica Terrestre
R. UNIVERSITA' DI NAPOLI
Largo S.Marcellino n.10

Napoli 12 marzo 1944

Magnifico Rettore della R.Università
Napoli

In relazione alla lettera di V.S. riguardante il prof.Giulio Andreoli rispondo punto per punto ai quesiti formulati, facendo presente che la mia nomina a titolare della cattedra di Fisica Terrestre della R.Università di Napoli decorre dal 16 dicembre 1936 e quindi le mie informazioni hanno inizio da questa data, nulla direttamente costandomi sul comportamento dell' Andreoli a Napoli negli anni precedenti.

1°- Non mi consta che l'Andreoli abbia fatto denunzie.

2°- Già all'epoca della mia nomina il De Vecchi non era più ministro dell' Educ. Naz. ed il preside della Facoltà era già il Prof.Pierantoni.

3°- Mai il Prof. Andreoli ha agito contro di me.

4°- Pei motivi anzidetti non conosco le ragioni che determinarono sia la sostituzione del Prof.Scorza con il Prof.Andreoli nella carica di preside sia la richiesta di trasferimento del Prof.Scorza all'Università di Roma.

5°- Durante gli anni nei quali io ho fatto parte della Facoltà di Scienze dell'Università di Napoli a me risulta che l'Andreoli abbia agito sempre correttamente. Posso inoltre attestare che negli ultimi tempi l'Andreoli parlava apertamente da antitedesco.

Prof. GIUSEPPE IMBO'.

p.c.c.

6518

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1936 e quindi le mie inrormazioni hanno inizio da questa data, nulla direttamente costandomi sul comportamento dell' Andreoli a Napoli negli anni precedenti.

1°- Non mi consta che l'Andreoli abbia ratto denunzie.

2°- Già all'epoca della mia nomina il De Vecchi non era più ministro dell' Educ. Naz. ed il preside della Facoltà era già il Prof.Pierantoni.

3°- Mai il Prof. Andreoli ha agito contro di me.

4°- Pei motivi anzidetti non conosco le ragioni che determinarono sia la sostituzione del Prof.Scorza con il Pror.Andreoli nella carica di preside sia la richiesta di trasferimento del Pror.Scorza all'Università di Roma.

5°- Durante gli anni nei quali io ho fatto parte della Facoltà di Scienze dell'Università di Napoli a me risulta che l'Andreoli abbia agito sempre correttamente. Posso inoltre attestare che negli ultimi tempi l'Andreoli parlava apertamente da antitedesco.

Pror. GIUSEPPE IMBO'.

p.c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(Dott.Pasquale Morelli)

6318

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

22061

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

COMITATO CENTRALE

Napoli 10 febbraio 1944

Ill.mo Signore
Il Magnifico Rettore della R. Universitè di
Napoli

Sul prof. Giulio Andreoli, già ordinario di Calcolo infinitesimale in cotesta Università posso trasmetterLe le seguenti notizie:

Il Prof. Andreoli, sino al 1922 ebbe a tener condotta assolutamente democratica. Fece parte attivissima della Sezione Napoletana del Libero pensiero, della quale io ero a Capo. L'Andreoli figurava nel consiglio degli Anziani della Sezione. Appartenne alla Massoneria di Palazzo Giustinioni con grado abbastanza elevato (diciottesimo) ed apparteneva alla Loggia "I Figli di Garibaldi". Fece parte di una associazione segreta del Movimento Repubblicano di quel tempo della quale ero io fra i Capi-; in tale associazione si accedeva mediante giuramento, che non fu mai violato da alcuno degli appartenenti di Napoli, salvo che dall'Andreoli e da un altro figuro del genere, che sono oramai oggetto di disprezzo da parte di coloro che sfidando venti anni di tirannia si mantennero fedeli alle costituzioni della Società cui appartennero.-

Nel 1922, verso la fine dell'anno, vidi un giorno l'Andreoli col distintivo fascista all'occhiello. Avendolo interpellato questi ebbe a rispondermi che ormai egli trovava nel fascismo i caratteri rivoluzionari che altrove erano falliti.

L'Andreoli fu allora espulso dalla Associazione Mazziniana alla quale mi sono sopra riferito ed il suo nome fu ricoperto dal disprezzo che è riserbato agli spergiuri.

Nei principi del 22 in un congresso segreto repubblicano tenuto a Napoli, l'Andreoli aveva numerose volte interloquito per render noti i depositi di armi ed esplosivi esistenti a Napoli, per esporre piani di insurrezione e così

2207

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

via dicendo!!

Tuttavia, per quanto tutte le precauzioni possibili fossero state prese per la segretezza del convegno, la pubblica sicurezza del tempo ne fu informata e seppe i nomi degli intervenuti.

Pur senza avere le prove della delazione, il contegno dell'Andreoli alla fine del 1922 ci diede molto da pensare.....

E' nota l'attività fascista dell'Andreoli; perseguitò gli studenti che non vestivano la camicia nera, i professori che non portavano il distintivo all'occhiello. E' noto un vivace incidente avuto nel gabinetto del Prof. Marcolongo col Prof. Cacciappoli per ragioni di distintivo.

Si dice che l'Andreoli abbia fatto parte della C.V.R.A. Per quanto io abbia ricercato ad investigato le prove sino ad ora non si sono potute avere. Tuttavia un Console della Milizia fra gli altri, il Prof. Marcolongo, ed altri me lo hanno confermato. Un principio di prova però può essere il seguente.

Si è rintracciato un ruolo degli ufficiali della Milizia della Campania nel quale l'Andreoli figurava come primo seniore della Milizia dal 22-12-27. Il nome dell'Andreoli è cancellato con un tratto, come s'egli fosse stato estromesso dalla milizia. Ora questo procedimento era tenuto anche con coloro che passando all'OVRA non dovevano più figurare nei ruoli del partito o della milizia.

L'Andreoli fu arrubbiato fascista. In una conferenza tenuta sul Vomero al Circolo di Cultura fascista, egli dimostrò attraverso la matematica (sic!) la fondatezza dei principi fascisti.

Quando le cose volsero male pel fascismo egli mutò casacca e si sbracciò nel far barricate e simili ingressi. Tuttavia fece rilasciare un porta ordine tedesco catturato alla barricata del Rione Amedeo il che è a miglior conoscenza del Dott. Arturo Capocc.

Questo quanto posso dire sul Prof. Andreoli col quale sono stato insieme in iscuola e fuori dal 1914 al 1922 e ritengo che la sua permanenza fra i giovani sia un pericolo ed un pubblico scandalo. Tanto le devevo -

Con i miei più distinti ossequi.

Corrado Mastrocinque

6516

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

COMITATO CENTRALE

NAPOLI, li 12 febbraio 1966

Illmo Signore
Il Magnifico Rettore della R. Università di Napoli

Pel prof. Giulio Andreoli, già ordinario di Calcolo infinitesimale in codesta Università posto in quiescenza le seguenti notizie:

Il Prof. Andreoli, nato nel 1922, ebbe a lungo condotta antifascista democratica - Fece parte attiva prima della Sezione Napoletana del Partito Popolare, nella quale io ero a Capri - L'Andreoli figurava nel consiglio degli Avviati della Sezione - Appartenne alla Massoneria di Palazzo Giustiniani con grado abbastanza elevato (diciottesimo) ed appartenne alla Loggia "I figli di Garibaldi" - Fece parte di una associazione segreta del movimento Repubblicano di quel tempo nella quale io fui a Capri; in tale associazione si accedeva mediante giuramento, che venne fin mai violato da alcuno degli appartenenti di Napoli, tale che dell'Andreoli e di un altro figuro del genere, che sono oramai oggetto di disprezzo da parte di coloro che rifiutando vent'anni di tirannia si mantennero fedeli alle costituzioni della Società cui appartennero -

6515

Nel 1922, nella fine dell'anno, venni un giorno l'Andreoli col distintivo fascista all'occhiello. Avendolo vivamente rimproverato perchè a rappresentarmi che ormai egli trovava nel fascismo i caratteri rivoluzionari che aveva nella Massoneria

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB 7850/6

Il sig. Andreoli, fino al 1922 ebbe a tenere condotta attivamente democratica - Fece parte attiva prima della Sezione Napoletana del Libero pensiero, della quale in seguito fu Capo - L'Andreoli figurava nel consiglio degli Anziani della Loggia - Appartenne alla Massoneria di Palazzo Giustiniani con grado abbastanza elevato (diciottesimo) ed appartenne alla Loggia "I figli di Garibaldi" - Fece parte di una associazione segreta del Movimento Repubblicano di quel tempo della quale non si fa il Capo -; in tale associazione si accedeva mediante giuramento, che non fu mai violato da alcuno degli appartenenti di Napoli, tale che dal l'Andreoli e da un altro figuro del genere, che sono oramai oggetto di disprezzo da parte di coloro che ispirando veri ideali di libertà e di fratellanza mantennero fedeli alle costituzioni della società cui appartennero -

6515

Nel 1922, verso la fine dell'anno, vidi un giorno l'Andreoli col distintivo fascista all'occhiello. Avendolo interpellato questi ebbe a rispondermi che ormai egli trovava nel fascismo i caratteri rivoluzionari che altrove erano falliti -

L'Andreoli fu allora espulso dalla Associazione Massonica alla quale mi fece subito ritorno ed il suo nome fu coperto del disprezzo che è riserbato agli spergiuri.

Nei primi del 22 in un congresso segreto repubblicano tenuto a Napoli, l'Andreoli aveva numerose volte interloquito per render noti i depositi di armi ed esplosivi esistenti a Napoli, per esporre piani di insurrezione e così via dicendo.

Evidente, per quanto tutte le precauzioni potessero state prese per la segretezza del convegno, la pubblica sicurezza

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

del tempo ne fu informato e stese i nomi degl'interessati.

Pur senza avere le prove della delazione, il contegno dell'Andreoli alla fine del 1922 ci diede motivo da pensare....

È nota l'attività spiegata dall'Andreoli; perfino gli studenti che non vestivano la camicia nera, i professori che non portavano il distintivo all'occhiello. È noto un vivace incidente avuto nel gabinetto del Prof. Marchongo col Prof. Cacciapuoti per ragione di distintivo.

Si dice che l'Andreoli abbia fatto parte dell'O.V.R.A. Per quanto io abbia ricercato ed investigato le prove sino ad ora non mi sono potute avere. Tuttavia un Console della Milizia fra gli altri, il Prof. Marchongo, ed altri ne ho hanno confermato. Un principio di prova può però essere il seguente.

È stata inviata una nota degli ufficiali della milizia della Campania nel quale l'Andreoli figura come primo tenente della milizia dal 22-12-37. Il nome dell'Andreoli è cancellato con una riga, come s'egli fosse stato estromesso dalla milizia. Ora questo provvedimento era dovuto anche con colpa che passando all'OVRA non doveva più figurare nei ruoli del partito o della milizia.

L'Andreoli fu arrabbiato fascista — In una conferenza tenuta dal Romeo al Circolo di Cultura fascista, egli dimostrò attraverso la matematica (sic!) la fondatezza dei principi fascisti.

Quando la esta politica [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

portavano il distintivo all'occhiello. E' vero un vivace scambio di articoli nel gabinetto del Prof. Marcolongo col Prof. Cacciatori per ragioni di distintivo -

Si dice che l'Andreoli abbia fatto parte dell'O.V.R.A. Per quanto io abbia ricercato ed investigato le prove sino ad ora non si sono potute avere. Tuttavia un Console della Milizia fra gli altri, il Prof. Marcolongo, ed altri ne lo hanno confermato. Un principio di prova può però essere il seguente.

Si è rintracciato un ruolo degli ufficiali della milizia della Campania nel quale l'Andreoli figura come primo tenore della milizia dal 22-12-37. Il nome dell'Andreoli è cancellato con un tratto, come s'egli fosse stato estromesso dalla milizia. Ora questo provvedimento era tenuto anche conto che passando all'OVRA non doveva più figurare nei ruoli del partito o della milizia.

L'Andreoli fu arrabbiato fascista - In una conferenza tenuta dal Romero al Circolo di Cultura fascista, egli dimostrò attraverso la matematica (sic!) la fondatezza dei principi fascisti.

Quando le cose volsero male pel fascismo egli molto scaltro e si ritrasse nel far banditi e simili imprese. Tuttavia fece lasciare una porta socchiusa dietro di sè, cioè la via del Ring Austro - il che è a miglior conoscenza del dott. Arturo Capece -

Questo quanto posso dire sul prof. Andreoli, col quale sono stato insieme in carcere e fuori dal 1914 al 1927 - e spero che la sua permanenza qui, giovani sia un pericolo ed un pubblico scandalo - Basta, è dovere - Con i miei più sentiti ossequi

Dev.mo Martuscelli

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

COMITATO CENTRALE

Napoli 10 febbraio 1944

Ill.mo Signore

Il Magnifico Rettore della R. Università di

6514 Napoli

Sul prof. Giulio Andreoli, già ordinario di Calcolo infinitesimale in cotesta Università posso trasmetterLe le seguenti notizie:

Il Prof. Andreoli, sino al 1922 ebbe a tener condotta assolutamente democratica. Fece parte attivissima della Sezione Napoletana del Libero pensiero, della quale io ero a Capo. L'Andreoli figurava nel consiglio degli Anziani della Sezione. Appartenne alla Massoneria di Palazzo Giustinioni con grado abbastanza elevato (diciottesimo) ed apparteneva alla Loggia "I Figli di Garibaldi". Fece parte di una associazione segreta del Movimento Repubblicano di quel tempo della quale ero io fra i Capi-; in tale associazione si accedeva mediante giuramento, che non fu mai violato da alcuno degli appartenenti di Napoli, salvo che dall'Andreoli e da un altro figuro del genere, che sono oramai oggetto di disprezzo da parte di coloro che sfidando venti anni di tirannia si mantennero fedeli alle costituzioni della Società cui appartennero.-

Nel 1922, verso la fine dell'anno, vidi un giorno l'Andreoli col distintivo fascista all'occhiello. Avendolo interpellato questi ebbe a rispondermi che ormai egli trova va nel fascismo i caratteri rivoluzionari che altrove erano falliti.

L'Andreoli fu allora espulso dalla Associazione Mazziniana alla quale mi sono sopra riferito ed il suo nome fu ricoperto dal disprezzo che è riserbato agli spergiuri.

Nei principi del 22 in un congresso segreto repubblicano tenuto a Napoli, l'Andreoli aveva numerose volte interloquito per render noti i depositi di armi ed esplosivi esistenti a Napoli, per esporre piani di insurrezione e così

22133

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

via dicendo!!

Tuttavia, per quanto tutte le precauzioni possibili fossero state prese per la segretezza del convegno, la pubblica sicurezza del tempo ne fu informata e seppe i nomi degli intervenuti.

Pur senza avere le prove della delazione, il contegno dell'Andreoli alla fine del 1922 ci diede molto da pensare.....

E' nota l'attività fascista dell'Andreoli; perseguitò gli studenti che non vestivano la camicia nera, i professori che non portavano il distintivo all'occhiello. E' noto un vivace incidente avuto nel gabinetto del Prof. Marcolongo col Prof. Caccioppoli per ragioni di distintivo.

Si dice che l'Andreoli abbia fatto parte della O.V.R.A. Per quanto io abbia ricercato ed investigato le prove sino ad ora non si sono potute avere. Tuttavia un Console della Milizia fra gli altri, il Prof. Marcolongo, ed altri me lo hanno confermato. Un principio di prova però può essere il seguente.

Si è rintracciato un ruolo degli ufficiali della Milizia della Campania nel quale l'Andreoli figurava come primo seniore della Milizia dal 22-12-37. Il nome dell'Andreoli è cancellato con un tratto, come s'egli fosse stato estromesso dalla milizia. Ora questo procedimento era tenuto anche con coloro che passando all'OVRA non dovevano più figurare nei ruoli del partito o della milizia.

L'Andreoli fu arrabbiato fascista. In una conferenza tenuta sul Vomero al Circolo di Cultura fascista, egli dimostrò attraverso la matematica (sic!) la fondatezza dei principi fascisti.

Quando le cose volsero male pel fascismo egli mutò casacca e si sbracciò nel far barricate e simili imprese. Tuttavia fece rilasciare un porta ordine tedesco catturata alla barricata del Rione Amedeo il che è a miglior conoscenza del Dott. Arturo Capece.

Questo quanto posso dire sul Prof. Andreoli col quale sono stato insieme in iscuola e fuori dal 1914 al 1922 e ritengo che la sua permanenza fra i giovani sia un pericolo ed un pubblico scandalo. Tanto le dovevo -

Con i miei più distinti ossequi.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

FD/JVV/cg

FD/4.2A/ACC

7 Ottobre 1944

AL : Professor Carlo Venditti.

A seguito della Sua richiesta verbale e in riferimento alla nota del 30 Settembre, s'informa la S.V. che il Comitato di Epurazione della R. Universita'di Napoli, a cui questo Comando aveva sottoposto il caso della S.V., ha inviato il verbale della seduta del 5 Maggio 1944, verbale che non esprime alcun apprezzamento nei riguardi della S.V. e da cui risulta che uno dei membri abbia proposto di interrogare il rappresentante della classe forense gia' incluso nell'elenco delle persone da Ella menzionate come eventuali testimoni, proposta che venne approvata dalla Commissione stessa.

Non e' giunto quindi a questo Comando il giudizio definitivo sulla questione stessa.

Frattanto si assicura la S.V. che questo Dicastero sollecitera' tale risposta definitiva da parte del Comitato d'Epurazione dell'Universita' di Napoli.

Per il Direttore all'Educazione :

J.V.VILLA
Captain,
Executive Officer.

6513

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
EDUCATION SUB-COMMISSION

REF : ED/6.24. 31 Maggio 1944

AL : Rettore della R. Università di Napoli

OGGETTO : Prof. Carlo Venditti.

E' pervenuta a questo comando la relazione della prima seduta del Comitato Universitario di Epurazione sul caso Venditti.

Per il Direttore dell'Educazione

J.V. VELLA, Lt.
Education Subcommission

6512

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RISERVATA

Mod. 25

Napoli 26 maggio *194* 4 *A.*

R. Università di Napoli

N. di posiz. *Allegati* due

Posiz. Pis.

Risposta a fl. del *N.*

Al Sig.Ten.J.V.VELLA Lt.
Comando Alleato
Sottocommissione per l'Educazione
NAPOLI

OGGETTO

Per incarico del Pro-Rettore, Prof.Nebbia, Le invio, qui uniti, una copia di lettera del Prof. Carlo Venditti, in data 18 aprile 1944, ed il verbale della seduta 5 maggio 1944 della Commissione universitaria di epurazione.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dr.G.Esposito)

10000 - Febbraio 1942-XX

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R. ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE
NAPOLI
IL DIRETTORE

Napoli, addì 6 aprile 1942

Confidenziale

Egr. Prof. T. Vella
Addetto Commissione Controllo Tedesca presso
Napoli.

Nel ringraziarla della perizia redatta, Le
Ea quale Ella ha avuto Modo presso il Collegio
da Lei, Medico di Conferenza per incarico che
le, Thopito prima che attribuisce alle Regie
Universale a suo carico, Oltre, a tutta della
sua Dignità e del suo prestigio di Professore,
che giudizio di più Alto di Grado sia Lei:
fa Laudamento attribuitole con Ordine Comando:
Tedesco di Controllo. Sia Questo, come Ella pro:
pone, il Consiglio Superiore per l'Istruzione Tecn:
Costituito, fra, esclusivamente, da Commissari pro:
Fessionisti per l'Epurazione presso le R. Univ:
sità (che, per altro, mi pare Inadeguata per
la altra buona Formazione Professionale, e
Tecnica Alcuni fra i suoi Membri Componenti Straor:
dinari). Gradisco che Ella mi Voglia Dare
Sollecito di quanto.

Mi creda Suo (Carlo Perrotti

2 2 1 81

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

(allegato 1
Verbale del 5 maggio 1944)

Diciotto aprile 1944

Confidenziale

Sig.prof. J.VELLA

Allied Commission Control - Education Subcommission

N A P O L I

Nel ringraziarla della particolare deferenza , della qua-
le Ella ha voluto darmi prova nel colloquio di oggi, desidero
di confermarle per iscritto che io, stupito prima che addolo-
rato delle accuse pervenutele a mio carico, chiedo , a tutela
della mia dignità e del mio prestigio di professore, che gia
dichi al più presto di quanto mi è senza fondamento addebi-
tato un organo universitario di controllo. Sia questo co-
me Ella proponeva, il Consiglio Superiore dell' Educazione
testè costituito , sia, eventualmente , la Commissione già
funzionante per l'epurazione presso la R.Università (che,
per altro , mi pare prossima , per l'attesa nuova formazione
ministeriale, a perdere alcuni fra i suoi più autorevoli
componenti), gradirò che sappia che io stesso ho solleci-
tato il giudizio.

Mi creda

(Prof. Carlo VENDITTI)

per copia conforme

6509

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 MAGGIO 1944 (con 1 allegato)

Presenti : Prof. Omodeo; Prof. Arangio-Ruiz; Prof. Barbagallo, Prof. Nebbia ; Prof. Carrelli, Prof. Casella ; Prof.Pano che funziona da segretario. Assente giustificato Prof. Bergami .

Il Prof. Omodeo comunica al Prof. Venditti che egli è interrogato dalla Commissione Universitaria di Lpurazione per incarico della Sottocommissione interalleata .

Il Prof. Omodeo suppone che i gravami fatti al Prof. Venditti siano i seguenti :

1° che egli sarebbe stato organizzatore di feste e celebrazioni fasciste ,

2) che abbia tratto ingenti vantaggi economici dal fascismo

Il Prof. Venditti dichiara che è egli stesso piuttosto all'oscuro delle accuse a lui rivolte. Il giorno 18 aprile è stato convocato dalla Sottocommissione alleata alla quale, avuto conoscenza sommaria delle accuse suddette, egli ha subito dichiarato di volere, se possibile, che del giudizio di esse venisse investita la Commissione universitaria. A conferma di ciò esibisce copia della lettera da lui trasmessa il giorno stesso alla Sottocommissione (allegato 1).

Il Prof. Venditti procede a descrivere la sua scheda personale come assolutamente negativa non avendo egli mai rivestito cariche politiche. E' iscritto al fascismo dal 1926, quando, ma già esercitava attivamente la professione da circa quindici anni ed aveva in corso lavori universitari . La sua prima libera docenza è del 1927, in Diritto Commerciale e più tardi conse-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 782016

Il Prof. Omodeo suppone che i gravami fatti al Prof. Venditti siano i seguenti :

1° che egli sarebbe stato organizzatore di feste e celebrazioni fasciste ,

2) che abbia tratto ingenti vantaggi economici dal fascismo

Il Prof. Venditti dichiara che è egli stesso piuttosto all'oscuro delle accuse a lui rivolte. Il giorno 18 aprile è stato convocato dalla Sottocommissione alleata alla quale, avuta conoscenza sommaria delle accuse suddette, egli ha subito dichiarato di volere, se possibile, che del giudizio di esse venisse investita la Commissione universitaria. A conferma di ciò esibisce copia della lettera da lui trasmessa il giorno stesso alla Sottocommissione (allegato 1).

Il Prof. Venditti procede a descrivere la sua scheda personale come assolutamente negativa non avendo egli mai rivestito cariche politiche. E' iscritto al fascismo dal 1926, quando già esercitava attivamente la professione da circa quindici anni ed aveva in corso lavori universitari . La sua prima libera docenza è del 1927, in Diritto Commerciale e più tardi conseguì quella in Diritto del lavoro. Per suo abito individuale è stato sempre alieno dal trarre vantaggio alcuno da tutto quanto non fosse frutto esclusivo del suo personale lavoro.

Alla domanda del Prof.Omodeo circa quello che può fare per fornire prove di quanto asserisce il Prof.Venditti risponde che ne è prova il fatto di non avere egli mai accettato al-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

cun incarico giudiziario e di essersi anche astenuto dal concorrere alla formazione del ruolo degli amministratori giudiziarii . Una sola volta gli fu conferito un incarico riguardante la Ditta Mele e lui lo ha accettato a condizione che il compenso (poi liquidatogli in L. 28.500 ,-) fosse devoluto all' Ente di Assistenze forense cosa che egli dimostra esibendo alla Commissione le lettere a suo tempo indirizzategli per ringraziamento della Commissione dei Procuratori e del Sindacato forense . Ricorda ancora di aver partecipato , come unico incarico amministrativo , in rappresentanza dell' Alto Commissario di Napoli, all' arbitrato per il tunnel della Vittoria , rifiutando alcun compenso . Ha fatto parte della Commissione Reale degli Avvocati di Napoli in qualità di Segretario , Presidente il Senatore De Nicola , e in tutto l'esercizio delle sue funzioni, concorse, nella modestia delle sue forze, a far valere i più rigorosi principi di dignità e di disinteresse forense nonchè quelli di tutela del libero esercizio professionale di tutti i colleghi che ne fossero degni a qualunque parte politica appartenessero. Ha continuato la sua attività professionale senza alcuna partecipazione alle attività politiche del paese e non ha mai assunto la tutela giuridica di istituti di carattere pubblico nè di imprese o gruppi industriali che avessero comunque rapporti col regime nè di Enti da questo dipendenti.

Continuando,il Prof.Venditti dichiara di essere stato progressivamente tassato per i suoi proventi professionali e di avere quindi soddisfatto ai suoi doveri di contribuente

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

richiamo della Commissione dei Procuratori e del Sindacato forense . Ricorda ancora di aver partecipato , come unico incarico amministrativo , in rappresentanza dell' Alto Commissario di Napoli, all' arbitrato per il tunnel della Vittoria , rifiutando alcun compenso . Ha fatto parte della Commissione Reale degli Avvocati di Napoli in qualità di Segretario , Presidente il Senatore De Nicola , e in tutto l'esercizio delle sue funzioni, concorse, nella modestia delle sue forze, a far valere i più rigorosi principi di dignità e di disinteresse forense nonchè quelli di tutela del libero esercizio professionale di tutti i colleghi che ne fossero degni a qualunque parte politica appartenessero. Ha continuato la sua attività professionale senza alcuna partecipazione alle attività politiche del paese e non ha mai assunto la tutela giuridica di istituti di carattere pubblico nè di imprese o gruppi industriali che avessero comunque rapporti col regime nè di Enti da questo dipendenti.

Continuando,il Prof.Venditti dichiara di essere stato progressivamente tassato per i suoi proventi professionali e di avere quindi soddisratto ai suoi doveri di contribuente in una misura che ha motivo di giudicare tra le più elevate della sua categoria . Aggiunge che su quanto egli espone in quest'ultima parte non ha in questo momento documentazione da esibire ma che occorrendo la Commissione avrà modo di procedere agli opportuni accertamenti. Egli ha lasciato la prima annata del suo compenso di incaricato nel 1928 , a beneficio dell' erigenda Casa dello studente. E' stato investito di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

della funzione direttiva dell' Istituto Navale (1929-30) in un periodo in cui i docenti del medesimo erano, come lui, tutti incaricati . Egli non ha mai accettato di far bandire un concorso che potesse tornare a suo vantaggio ma chiese ed ottenne due concorsi per altre cattedre che, non essendo coperte con insegnamento di ruolo presso altre Facoltà, ritenne necessarie all'ordinamento degli studi dell' Istituto stesso.

Nella sua qualità di direttore compì sempre il suo dovere di tutela di fronte agli insegnanti dell' Istituto e particolarmente verso quelli colpiti o che si pretendeva di colpire per ragioni politiche , quali, fra gli altri, il Prof.Graziani senior e il Prof. Corbino . Ricorda anche di aver tutelato l'interesse del Prof. Carrelli, presente nella Commissione , contro una contestazione mossegli del Preside della Facoltà di Scienze. Ha attualmente la direzione interinale dell'Istituto, nell' assenza del Prof.Milone , direzione conferitegli dal Comando Militare Alleato . Si è occupato gratuitamente di tutte le assistenze occorse negli anni passati a tutela dell'Istituto,per importanti pratiche contrattuali .

Circa l'aver organizzato feste fasciste il Prof.Venditti dichiara di non capire a che cosa si voglia alludere. Tuttavia perchè non vi siano equivoci potrebbe interpretare questa calunnia nel senso che egli avrebbe partecipato con qualche conferenza circa l'illustrazione al nuovo Codice di Procedura Civile o anche in tema di Assistenza sociale o di altri problemi del lavoro . Tali conferenze furono tutte svolte per incarico gratuito dell' Istituto di Cultura e da lui considerate

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

colarmente verso quelli colpiti o che si pretendeva di colpire per ragioni politiche , quali, fra gli altri, il Prof.Graziani senior e il Prof. Corbino . Ricorda anche di aver tutelato l'interesse del Prof. Carrelli, presente nella Commissione , contro una contestazione mossegli dal Preside della Facoltà di Scienze. Ha attualmente la direzione interinale dell'Istituto, nell' assenza del Prof.Milone , direzione conferitegli dal Comando Militare Alleato . Si è occupato gratuitamente di tutte le assistenze occorse negli anni passati a tutela dell'Istituto,per importanti pratiche contrattuali .

Circa l'aver organizzato feste fasciste il Prof.Venditti dichiara di non capire a che cosa si voglia alludere. Tuttavia perchè non vi siano equivoci potrebbe interpretare questa calunnia nel senso che egli avrebbe partecipato con qualche conferenza circa l'illustrazione al nuovo Codice di Procedura Civile o anche in tema di Assistenza sociale o di altri problemi del lavoro . Tali conferenze furono tutte svolte per incarico gratuito dell' Istituto di Cultura e da lui considerate come pertinenti alla sua attività didattica. A richiesta del Prof.Omodeo dichiara che nessuna pubblicazione ha egli fatta delle conferenze stesse dato il loro carattere puramente occasionale ed il loro scarso rilievo.

Il Prof.Venditti ha avuto nel 1937 l'incarico di Rettore supplente all' Amministrazione provinciale di Napoli. Tale è stato dal 1937 al 41 . Diventato successivamente Ordinario

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NNN No. 785016

si dimise nel 1942. Nel '39 è stato componente della Commissione per gli esami di Stato per procuratore . Egli segnala le seguenti persone come testimoni della condotta da lui tenuta nell' esercizio della sua professione :
Senatore Enrico De Nicola ,
On. Giovanni Porzio,
Prof. Ugo Forti,
Prof. Enrico Altavilla e,ove occorra, anche i colleghi
Avv. Renato Morelli e Raffaele De Caro.

Il Prof.Omodeo chiede al Prof.Venditti se gli risulta da parte di chi possano essere state mosse accuse contro di lui. Il Prof.Venditti ritiene che queste gli vengano probabilmente dall' ambiente professionale (e cioè da quello in cui egli non può essere in alcun modo raggiunto) piuttosto che dall' ambiente accademico ; non crede di pronunziare nomi anche perchè non vuole ingiustamente sospettare o addirittura cadere in un reato di calunnia .

A domanda del Prof. Omodeo dichiara di non aver mai partecipato a difese in compagnia di quelli che durante il regime sono stati giudicati come profittatori professionali di questo. Aggiunge che nel suo primo concorso universitario fu escluso dalla terna ed ha motivo di ritenere giustamente che a lui sia stato preferito il concorrente Biagi più per ragioni politiche che per merito. Nel secondo concorso,che fu a lui favorevole, venne posposto al candidato Balzarini che allora era investito non solo di funzioni politiche ma anche della supplensa didattica del Ministro Bottai. Non ostante la loro delicatezza ritie-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il Prof.Omodeo chiede al Prof.Venditti se gli risulta da parte di chi possano essere state mosse accuse contro di lui. Il Prof.Venditti ritiene che queste gli vengano probabilmente dall' ambiente professionale (e cioè da quello in cui egli non può essere in alcun modo raggiunto) piuttosto che dall' ambiente accademico ; non crede di pronunziare nomi anche perchè non vuole ingiustamente sospettare o addirittura cadere in un reato di calunnia .

A domanda del Prof. Omodeo dichiara di non aver mai partecipato a difese in compagnia di quelli che durante il regime sono stati giudicati come profittatori professionali di questo. Aggiunge che nel suo primo concorso universitario fu escluso dalla terna ed ha motivo di ritenere giustamente che a lui sia stato preferito il concorrente Biagi più per ragioni politiche che per merito. Nel secondo concorso,che fu a lui favorevole, venne posposto al candidato Balzarini che allora era investito non solo di funzioni politiche ma anche della supplensa didattica del Ministro Bottai. Non ostante la loro delicatezza ritiene di potere fare tali affermazioni perchè le raccolse da autorevoli informatori e le riconobbe poi giustificate nei fatti.

Il Prof.Omodeo domanda al Prof.Venditti se egli crede 6505
che l'urto tra Bracco e lui possa aver generato una situazione morale di antipatia intorno alla sua persona. Il Prof.Venditti smentisce in modo energico l'accusa affermando di essere sempre

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

sempre rimasto legatissimo allo zio Bracco sin negli ultimi anni, malgrado i dissensi. Respinge l'accusa di avere comunque contenuta la manifestazione di simpatia a Bracco in occasione dei funerali notando che non solo la sua presenza in essi ma anche la partecipazione agli eventi anteriori e successivi e le sue affettuose relazioni con la vedova offrono la conferma obiettiva della sua smentita.

Il Prof.Omodeo chiede un prospetto dei redditi,acquisti ecc. da fare sotto giuramento come per le schede personali,il Prof.Venditti afferma che egli ha solo alcuni risparmi mobiliari e possiede una villetta a Marechiaro da lui costruita nel giro di alcuni anni ed ora occupata da un Comando Americano. Dichiara inoltre che la sua situazione fiscale è la seguente :

tassato per l'imponibile di ricchezza mobile di Lire 60.000,- alla quale corrisponde l'indicazione da lui fatta nella scheda personale mediata con gli anni precedenti nei quali la tassazione era un po' più bassa. Fa presente che, in base a tale imponibile è stato, sin dall'inizio dell'imposizione dell'imposta sull'entrata, data anche la sua qualità di professore universitario, sottoposto al pagamento di un'imposta sull'entrata per un imponibile di Lire 120.000,- che solo nel corrente anno è in corso di revisione.La sua imposta complementare che comprende anche i redditi di sua moglie e si beneficia delle detrazioni dovute ai suoi quattro figli,è,salvo errore, di Lire 100.000,- Aggiunge che già da qualche anno la crisi che si attraversa non consente la realizzazione di redditi adeguati alla tassazione.

Il Prof.Arangio Ruiz propone che sia interrogato il rappresentante della difesa francese che Al Prof.Venditti ritiene di

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NNN No. 78501

afferma che egli ha solo alcuni risparmi mobiliari e possiede una villetta a Marechiaro da lui costruita nel giro di alcuni anni ed ora occupata da un Comando Americano. Dichiara inoltre che la sua situazione fiscale è la seguente :
tassato per l'imponibile di ricchezza mobile di Lire 60.000,- alla quale corrisponde l'indicazione da lui fatta nella scheda personale mediata con gli anni precedenti nei quali la tassazione era un po' più bassa. Fa presente che, in base a tale imponibile è stato, sin dall'inizio dell'imposizione dell'imposta sull'entrata, data anche la sua qualità di professore universitario, sottoposto al pagamento di un'imposta sull'entrata per un imponibile di Lire 120.000,- che solo nel corrente anno è in corso di revisione. La sua imposta complementare che comprende anche i redditi di sua moglie e si beneficia delle detrazioni dovute ai suoi quattro figli, è, salvo errore, di Lire 100.000,- Aggiunge che già da qualche anno la crisi che si attraversa non consente la realizzazione di redditi adeguati alla tassazione.

Il Prof. Arangio Ruiz propone che sia interrogato il rappresentante della classe forense che il Prof. Venditti ritiene di aver già incluso tra i testimoni su indicati. La Commissione stabilisce quindi di sentire i testimoni medesimi nella prossima seduta .

V. Arangio Ruiz — Francesco Carnelutti — Antonio Cicu

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

X 10 n
5.13

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/TCB/dm.

REF : ED/5.13/ACC. 17 April 1944

AL : Prof. Carlo Venditti - Direttore "ad interim" del R. Istituto Universitario Navale - Napoli.

Si prega la S.V. di voler passare da questo ufficio mercoledi' 19 c.m. alle ore 10 a.m.

T.C. BERGIN
Major A.U.S.
Education Subcommission

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC

10000/144/244

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

/144/244

NAPLES ZONE, UNIVERSITY OF NAPLES,
COM. EPURAZIONE
MAR. 1939; OCT. 1943 – JAN. 1946
(2 OF 2)

2 2 3 3 1

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNR No. 785016

R. QUESTURA DI NAPOLI

N. di prot. 101675 Divisione P.P. Napoli 29.4.1944

Risposta a nota

Allegati 1

OGGETTO:

Ill/mo Sig. George J. Houser
Education Subcommissioner
Via Roma n. 125 4^ piano

NAPOLI

Venditti Carlo fu Antonio e fu Bracco Chiara, nato a Napoli il 29.9.1889, domiciliato al Rione Sirignano n. 6 è coniugato con Bruschettini Renata ed ha 4 figli.

L' avvocato in materia civile, iscritto nell'albo dei patrocinatori presso la Corte di Cassazione, nonchè libero docente presso la R. Università locale.

Militò, nel passato, nel partito liberale democratico ed ottenne la tessera d'iscrizione al partito fascista nel 1927, con anzianità 8 gennaio 1926.

Non risulta aver ricoperto alcuna carica politica, però è stato qualche volta compreso nell'elenco degli oratori fascisti designati dal partito e fra le orgagzioni a favore d'istituzioni fascista da parte dei fratelli Carlo e Mario, entrambi avvocati, vi fu una di L. 20000 lire per la fondazione di una borsa di studio intitolata alla memoria di Antonio Venditto, loro padre, già deputato al Parlamento.

6502

Simile atto di solidarietà fascista fu molto stigmatizzato dalla stampa.

Nel 1931, in un anonimo fu accusato di aver pronunciato delle frasi contrarie al regime fascista, ma nulla risultò in merito.

Fu componente della Commissione Reale degli Avvocati di Napoli e del Consiglio Nazionale Scolastico, nonchè

../..

2234

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Direttore del locale Istituto Superiore Navale.

Tenne varie conferenze, trattando materie sindacali Corporative ed è autore di varie pubblicazioni giuridiche.

E' insignito della onorificenza di Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia, dal 9.1.1920, di quella di Commendatore nello stesso ordine, dal 19.1.1930, di quella di Cavaliere Mauriziano, dal 17.1.1935 e di quella di Grande Ufficiale della Corona d'Italia, dal 1941.

Non consta che abbia avuto rapporti con i tedeschi.

Serba regolare condotta in genere e vive in buone condizioni economiche.

IL QUESTORE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BEST COPY POSSIBLE

GOVERNO MILITARE ALLEATO

N. B. - Penalità severissime, di prigione e di ammenda sono previste per chiunque facesse delle dichiarazioni false nella presente scheda.

SCHEDA PERSONALE

1. Nome e cognome Carlo Vendittι

~~di~~ fu Antonio

a) Luogo di nascita Napoli *b)* Data di nascita 29 dicembre 1897

2. Indirizzo attuale 6, rione Sirignano - Napoli *c)* Residenza permanente Napoli

3. Professione professore universitario, - avvocato presso corti di appello e cassazione

4. Eravate iscritto al P. N. F.? Sì *a)* Da quando? 8 gennaio 1926

5. Appartenevate ad uno dei seguenti gruppi (Si o NO):

a) Sansepolcristi no *b)* Squadristi no *c)* M. V. S. N.? no

d) Se eravate nella Milizia, in quale delle seguenti unità avete prestato servizio? (Indicate con un SI od un NO l'unità e la data negli spazi rispettivi):

	PERIODO DI SERVIZIO (Specificare se servizio effettivo o nei quadri)
Milizia ordinaria? no	
Milizia Ferroviaria? no	
Milizia Postale? no	
Milizia Portuale? no	
Milizia Forestale? no	
Milizia Stradale? no	
Milizia Confinaria? no	
Milizia Universitaria? no	
Milizia Artiglieria? no	

6501

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

4. Eravate iscritto al P. N. F.? sì a) Da quando? 8 gennaio 1926

5. Appartenevate ad uno dei seguenti gruppi (Si o NO):

a) Sansepoleristi no b) Squadristi no c) M. V. S. N.? no

d) Se eravate nella Milizia, in quale delle seguenti unità avete prestato servizio? (Indicate con un SI od un NO l'unità e la data negli spazi rispettivi):

	PERIODO DI SERVIZIO (Specificare se servizio effettivo o nei quadri)
Milizia ordinaria? no	
Milizia Ferroviaria? no	
Milizia Postale? no	
Milizia Portuale? no	
Milizia Forestale? no	
Milizia Stradale? no	
Milizia Confinaria? no	
Milizia Universitaria? no	
Milizia Antiaerea? no	
Milizia Artiglieria Marittima? no	
« Moschettieri del Duce »? no	
Battaglioni « M »? no	

6501

e) Se avete militato solo in tempo di guerra, siete entrato nella milizia da volontario o in seguito a regolare chiamata? normale

6. Avete ricoperto una delle seguenti cariche nel Partito Fascista (rispondete SI o NO e indicate i periodi di servizio o di ciascuna carica negli spazi rispondenti):

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 182016

a) Segretario nel P. N. F.? no

b) Membro del Direttorio Nazionale? no

c) Segretario Federale? no

d) Membro del Direttorio Federale? no

e) Ispettore del Partito? no

f) Ispettore Federale? no

g) Segretario politico di un Fascio? no

h) Fiduciario di un Gruppo Rionale? no

i) Membro di un Gruppo Rionale? no

j) Caposettore? no

k) Capomanipolo? no

l) Una posizione autorevole nella G. I. L.?

no

m) Una posizione autorevole nel G. U. F.?

no

n) Una posizione autorevole nei Fasci Femminili? no

o) Qualche altra carica nel Partito no

Quale? nessuna

PERIODO DI SERVIZIO

???

7. Siete stato in qualche periodo membro dell' OVRA? no Quando? _____

8. Avete fatto parte dell' ufficio politico del CC. RR.? no Quando? _____

9. Avete fatto parte di un ufficio politico della P. S.? no Quando? _____

10. Siete stato in qualche periodo funzionario in una delle seguenti organizzazioni:

a) In una Corporazione? no

PERIODO DI SERVIZIO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND 785016

785016

k) Capo-nucleo? no

l) Una posizione autorevole nella G. I. L.?

no

m) Una posizione autorevole nel G. U. F.?

no

n) Una posizione autorevole nei Fasci Femminili? no

o) Qualche altra carica nel Partito no

Quale? nessuna ??

7. Siete stato in qualche periodo membro dell' OVRA? no Quando? ———

8. Avete fatto parte dell' ufficio politico dei CC. RR.? no Quando? ———

9. Avete fatto parte di un ufficio politico della P. S.? no Quando? ———

10. Siete stato in qualche periodo funzionario in una delle seguenti organizzazioni:

a) in una Corporazione? no

Quale? nessuna

Denominazione della carica ———

b) in una unione sindacale? no

Quale? nessuna

Denominazione della carica ———

c) In un Consorzio Agrario? no

Quale? nessuna

Denominazione della carica ———

PERIODO DI SERVIZIO

———

———

———

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

d) In qualche altra organizzazione corporativa o sindacale? no

Quale? nessuna

Denominazione della carica ———

PERIODO DI SERVIZIO

11. Indicate le cariche nazionali, provinciali o comunali - governative o parastatali - occupate da voi dal 1921, come segue:

NOME DELL' ISTITUTO	PERIODO DI SERVIZIO	MODO DI ASSUNZIONE
Direzione Istituto Superiore Navale	- 1929-1936	decreto reale
Amministrazione Provinciale Napoli (Rettore)	- 1937-1942	decreto ministeriale

12. Indicate le principali fonti dei vostri introiti durante il regime Fascista:

FONTI	MEDIA ANNUALE	INTROITO DEL 1942
= proventi dell'insegnamento universitario (di ruolo e incarico)	36.000,-	40.000,- circa
= lauri professionali dell'esercizio forense	50.000,-	45.000,- circa

13. Avete prestato servizio militare? no *a*) In quale arma? nessuna

b) Quando? ——— *c*) Quale grado rivestivate ultimamente? ———

d) Dove avete prestato servizio? ———

e) Siete stato « volontario » nella guerra civile Spagnola? ———

f) Siete stato « volontario » nella campagna dell' Africa Orientale? ——— Del Nord Africa? ———

g) Avete goduto di qualche esonero dal servizio militare? ———

Per quale motivo? ———

14. Avete fatto parte dal 1922 in poi di qualche organizzazione politica diversa dal Partito Fascista? no Nome dell'organizzazione ———

Periodo di appartenenza? ———

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

FONTI	MEDIA ANNUALE	INTROITO DEL 1942
= proventi dell'insegnamento universitario (di ruolo e extra)	36.000,-	40.000,- circa
= lauri professionali dell'esercizio forense	50.000,-	45.000,- circa

13. Avete prestato servizio militare? no a) In quale arma? nessuna

b) Quando? / c) Quale grado rivestivate ultimamente? ———

d) Dove avete prestato servizio? ———

e) Siete stato « volontario » nella guerra civile Spagnola? ———

f) Siete stato « volontario » nella campagna dell' Africa Orientale? / Del Nord Africa? /

g) Avete goduto di qualche esonero dal servizio militare? ———

Per quale motivo? ———

14. Avete fatto parte dal 1922 in poi di qualche organizzazione politica diversa dal Partito Fascista? no Nome dell'organizzazione ———

Periodo di appartenenza? ———

GIURO CHE LE PRECEDENTI DICHIARAZIONI SONO VERE.

Firma Carlo Venditti

Data 2 marzo 1944

N. B. - Rileggete prima di consegnare la scheda, e se avete scritto il falso, correggete. Vi ricordiamo che le superiori dichiarazioni sono state fatte sotto giuramento e che pene severe sono stabilite per il falso giuramento.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Pagina riservata alle annotazioni dell'Ufficiale degli Affari Civili

Approved
9/3/44

On OVRA list of people who profited most from fascism.
Used to direct Fascist holiday festivals in Naples. CIC + Questura + CCRR.

Venditti is a brother in law of the ex Consigliere nazionale Castellino.

He lied on the scheda (item 6°) for he and his brother Mario were on the list of official fascist orators who spoke to the people in favor of fascist institutions. For the Venditti brothers' work in this field, the fascist government awarded 20,000 lire for a scholarship dedicated to the memory of their father. (This explains the reference to fascist holiday festivals above).

Carlo Venditti was a member of the Commissione Reale degli Avvocati of Naples, and a member of the National Scholastic Council. He is the author of various judicial publications.

Cavaliere della corona d'Italia 1920
Commendatore " " " 1930
Cavaliere Mauriziano 1935
Grande Officiale Corona d'Italia 1941.

On CIC black list.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

?/Mario were on the list of official fascist orators who spoke to the people in favor of fascist institutions. For the Venditti brothers' work in this field, the fascist government awarded 20,000 lire for a scholarship dedicated to the memory of their father. (This explains the reference to fascist holiday festivals above).

Carlo Venditti was a member of the Commissione Reale degli Avvocati of Naples, and a member of the National Scholastic Council. He is the author of various judicial publications.

Cavaliere della Corona d'Italia 1920
Commendatore " " " 1930
1935
Cavaliere Mauriziano
Grande Ufficiale Corona d'Italia 1941.

On CIC black list.
Fascist concorso "[redacted]" for the chair of diritto corporativo?

Dismissal recommended
3/5/1944 gjjt.

SUB-COMMISSION · EDUCATION · A.C.C.

Tip. A. DE VITO - Napoli - Largo Bianchi (Sp. Santo), 23 - Tel. 27-558

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

IL RETTORE

25 luglio 1944

Al Comando Alleato

Sottocommissione per l'Educazione

Napoli

Invio a cotesta Sottocommissione l'acclusa dichiarazione del Prof.Emanuele Ciaceri , da accludersi alla pratica circa il licenziamento per fascismo del Prof. Rodolfo Bottacchiari della cattedra di Letteratura tedesca .

Distinti saluti

IL RETTORE

6500

Invitato dal Prof.Omodeo, Rettore della R.Università di Napoli , a riferire sulla attività (certo non scientifica) del collega Rodolfo Bottacchiari nel periodo di anni in cui si fu insieme in quella Facoltà di Lettere e Filosofia - premetto che non ci furono mai tra noi due dissapori di carattere personale ; chè anzi egli si studiò sempre di tenere a mio riguardo un atteggiamento gentile e quasi deferente . Ma noi ci trovammo in condizioni rispettivamente antitetiche, in quanto mentre io ero dominato dalla passione per gli studi , egli lo era da quella per la politica, seguendo metodi e procedimenti che non potevano avere la mia approvazione . Da ciò nascevano situazioni di fatto, che più volte rivelarono aperto contrasto :

1) Nel luglio del 1929 , quando io ero Preside della nostra Facoltà, ebbi in animo di proporre al Ministero la ragionevole divisione della cattedra di Storia moderna in due separate cattedre,l'una di Storia medievale e l'altra di Storia moderna e del Risorgimento, secondo ciò che s'era fatto nell'Università di Firenze e si pensava di fare in quella di Roma. Ero convinto che il provvedimento, dal punto di vista degli studi, sarebbe stato utile in una grande Università quale quella di Napoli; e mi constava d'avere in ciò il consenso dei colleghi , i quali, in genere, sarebbero stati proclivi a far passare nell'una delle due progettate cattedre, quella del Risorgimento, l'Omodeo, che insegnava Storia del Cristianesimo, e a ricoprire l'altra,di Storia medievale, con la chiamata d'un insegnante di altra Università. Ma la cosa non potè avere attuazione . Lo stesso giorno, anzi alcune ore prima, ch'io dovevo recarmi all'Università a presiedere la Facoltà, già convocata per discutere la proposta, venne a trovarmi il Bottacchiari per avvertirmi premurosamente che per desiderio del Partito bisognava rinviare la progettata discussione . Desiderio del Partito? - Trattavasi, in sostanza, di questo : che alla cattedra di Storia moderna

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

situazioni di fatto, che più volte rivelarono aperto contrasto :

1) Nel luglio del 1929 , quando io ero Preside della nostra Facoltà, ebbi in animo di proporre al Ministero la ragionevole divisione della cattedra di Storia moderna in due separate cattedre, l'una di Storia medievale e l'altra di Storia moderna o del Risorgimento, secondo ciò che s'era fatto nell'Università di Firenze e si pensava di fare in quella di Roma. Ero convinto che il provvedimento, dal punto di vista degli studi, sarebbe stato utile in una grande Università quale quella di Napoli; e mi constava d'avere in ciò il consenso dei colleghi , i quali, in genere, sarebbero stati proclivi a far passare nell'una delle due progettate cattedre, quella del Risorgimento, l'Omodeo, che insegnava Storia del Cristianesimo, e a ricoprire l'altra, di Storia medievale, con la chiamata d'un insegnante di altra Università. Ma la cosa non potè avere attuazione . Lo stesso giorno, anzi alcune ore prima, ch'io dovevo recarmi all'Università a presiedere la Facoltà, già convocata per discutere la proposta, venne a trovarmi il Bottacchiari per avvertirmi premurosamente che per desiderio del Partito bisognava rinviare la progettata discussione . Desiderio del Partito? - Trattavasi, in sostanza, di questo : che alla cattedra di Storia moderna di Napoli aspirava il prof.Giuseppe Paladino, allora insegnante all'Università di Catania, il quale non aveva dalla sua parte la stima dei colleghi della nostra Facoltà,ma, bensì,la protezione dell' Avv.Sansanelli,Segretario del Partito in Napoli, suo concittadino . Trattavasi perciò di una vera ed illecita imposizione . Io tuonai anzi ; e intanto per spianare la via al condetto desiderio del Partito , il Bottacchiari denunciava il

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 789016

collega Omodeo come antifascista . L'Omodeo ebbe naturalmente delle noie, ed io per averne preso le difese la designazione di " tiepido fascista". Il Partito impone da Roma il bando del concorso, al quale partecipò il Paladino , il cui nome però dalla Commissione giudicatrice non fu neppure compreso nella terna .

2) Il Bottacchiari si deve sempre un gran da fare , parlando impropriamente , ad ogni occasione, del Partito e degli influenti suoi amici di Roma, ove continuava a risiedere con la famiglia, nonostante avesse la cattedra a Napoli. Dopo alcuni anni rinunciò ad essere nominato Preside della Facoltà, ma non si può dire che questa no abbia tratto grandi vantaggi, lasciandosi egli spesso trasportare ad atti di favoritismo, come quando assegnava incarichi senza neppure consultare la Facoltà.

3) Con la fine dell' anno accademico 1940, io ero per lasciare la mia cattedra di Storia antica per limiti d'età, e approssimandomi il termine delle lezioni feci sapere ai colleghi che,terminata virtualmente ogni mia attività d'insegnante, non intendevo partecipare alla prossima seduta della Facoltà in cui si sarebbe dovuto provvedere alla vacanza della mia cattedra, volendo lasciare ai colleghi piena libertà di scelta . Ma il prof. E.Pontieri , allora Preside , venne a trovarmi per pregarmi di partecipare alla seduta, ritenendo indispensabile il mio intervento, e per farmi sapere ch'egli stesso ed un gruppo di colleghi avevano in animo di chiedere al Ministro il passaggio del prof. Omodeo dalla cattedra di Storia del Cristianesimo a quella di Storia antica, se io fossi stato consenziente e quindi disposto a farne proposta alla Facoltà. Risposi che non avrei avuto nulla in contrario e che anzi sarei stato lieto di vedere designato l'Omodeo a mio successore ; chè, del resto, a parte i suoi pregi d'ingegno e di cultura , il procedimento sarebbe stato giuridicamente del tutto legittimo, essendo l'Omodeo entrato nel ruolo dei professori universitari per essere stato

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC Mo. 18301/6

Napoli. Dopo alcuni anni rinunciai ad essere nominato Preside della Facoltà, ma non si può dire che questa ne abbia tratto grandi vantaggi, lasciandosi egli spesso trasportare ad atti di favoritismo, come quando assegnava incarichi senza neppure consultare la Facoltà.

3) Con la fine dell' anno scolastico 1940, io ero per lasciare la mia cattedra di Storia antica per limiti d'età, e approssimandosi il termine delle lezioni facevo sapere ai colleghi che, terminata virtualmente ogni mia attività d'insegnante, non intendevo partecipare alla prossima seduta della Facoltà in cui si sarebbe dovuto provvedere alla vacanza della mia cattedra, volendo lasciare ai colleghi piena libertà di scelta . Ma il prof. E.Pontieri , allora Preside , venne a trovarmi per pregarmi di partecipare alla seduta, ritenendo indispensabile il mio intervento, e per farmi sapere ch'egli stesso ed un gruppo di colleghi avevano in animo di chiedere al Ministro il passaggio del prof. Momigliano dalla cattedra di Storia del Cristianesimo a quella di Storia antica, se io fossi stato consenziente e quindi disposto a farne proposta alla Facoltà. Risposi che non avrei avuto nulla in contrario e che anzi sarei stato lieto di vedere designato l'Omodeo a mio successore ; ciò, del resto, a parte i suoi pregi d'ingegno e di cultura , il provvedimento sarebbe stato giuridicamente del tutto legittimo, essendo l'Omodeo entrato nel ruolo dei professori universitari per essere stato vincitore proprio in un concorso a cattedre di Storia antica, e sarebbe stato assai semplice non trattandosi di passaggio a cattedra di altra sede universitaria nè di altra facoltà . Esposta da parte mia in questo senso la proposta alla seduta della Facoltà , fu approvata alla unanimità, tranne la riserva del Pottacchiari, che, nonostante le mie insistenze, si astenne dal votare , non volendo proporre alcun ingegno . L' astensione d'un

Destinato R.D. 1235 Sezione 3.3/MM

solo votante non inficiava sostanzialmente l'unanimità della votazione . Ma sta di fatto che il verbale di quella seduta della Facoltà , se veramente giunse al Ministero , non ebbe corso : si parlò di vizio di forma e si volle che la Facoltà ritornasse a deliberare sull' argomento . E allora, fra l'ottobre e il novembre, quando io di già non ero più a Napoli, in una nuova seduta della Facoltà il Bottacchiari presentava , o faceva presentare da taluno dei colleghi che lo fiancheggiava , il nome d'un nuovo aspirante alla cattedra napoletana , il quale poteva vantare il titolo d'essere protetto da persona influentissima (si fece il nome di S.E.Bartolommei) rispetto alla quale avrebbero dovuto indietreggiare o restar perplessi, se non tutti, buona parte dei votanti da Facoltà. E così si finì col chiamare alla cattedra da me occupata pel periodo di venti anni il prof.L.Pareti , che notoriamente , anni prima era stato costretto a lasciare la cattedra di Firenze " per indegnità morale " . Il prof. Cardeo rimane offeso nei suoi diritti ed offesa rimase la cattedra che , prima di me , era stata tenuta da Adolfo Holm e da Ettore Pais con luce di scienza e di dignità morale - per servire infine di strumento alla cosidetta Educazione Nazionale .

Ed. CIACERI .

per c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND 80...

78501

protetto da persona influentissima (si fece il nome di S.E.Bastianini) rispetto alla quale avrebbero dovuto indietreggiare o restar perplessi, se non tutti, buona parte dei votanti in Facoltà. E così si finì col chiamare alla cattedra da me occupata pel periodo di venti anni il prof.L.Pareti , che notoriamente , anni prima era stato costretto a lasciare la cattedra di Firenze " per indegnità morale " . Il prof. Cardoo rimase offeso nei suoi diritti ed offesa rimane la cattedra che , prima di me , era stata tenuta da Adolfo Holm e da Ettore Pais con luce di scienza e di dignità morale - per servire infine di strumento alla cosidetta Educazione Nazionale .

EM. CIACERI .

per c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

8

R497

Declassified E.O. 12356 section 3.3/NND No. 785016

2251

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R. UNIVERSITÀ
DI NAPOLI

4 luglio 1944

IL RETTORE
P. Rizza 1FF

Alla Sottocommissione Alleata
per l' Educazione
Napoli

Sollecitato dallo stesso interessato, Prof.Vincenzo Mario Palmieri,a riprendere in esame la situazione di lui a proposito degli attacchi che gli vengono mossi per la perizia fatta sulla fossa di Katyn , son tornato a studiare attentamente il memoriale che egli mi consegnò in data 15 febbraio 1944 e il testo della conferenza da lui pronunziata in diverse occasioni e da lui allegato.

Devo constatare che si tratta di una perizia tecnica : io non ho elementi per giudicare se è esatta o meno . Ma come Rettore dell' Università incaricato di assicurare la libertà di opinioni scientifiche a tutti i docenti, debbo confessare che non emergono affatto tendenziosità o partiti presi evidenti per cui si possa accusare il Professore Palmieri di aver falsificato la scienza .

Ritengo pertanto che non sia il caso di deferire il detto professore alla Commissione Universitaria che esamina i casi di defascistizzazione. Può darsi benissimo che il Palmieri abbia sbagliato nella perizia , ma non risultano gli elementi di dolo.

./.

6496

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Cotesta Sottocommissione converrà con me che è ben rischioso intentare un procedimento disciplinare per un'opinione scientifica . Domani io potrei esser chiamato a rispondere per non avere mai applicato il principio del materialismo storico o qualche altro professore essere imputato di poco ossequio al dogma ecclesiastico : sarebbe la fine della scienza .

Sicuro che Cotesta Sottocommissione non solo riconoscerà la giustezza di questa osservazione, ma aiuterà a dissipare i clamori che si fanno intorno a questo episodio, cordialmente ringrazio .

IL RETTORE

Arnaldo

con 2 allegati originali
(con preghiera di cortese
restituzione)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

GABINETTO

Prot. N. 5028 /Gab. III b/3 Salerno, li 7.2.44

Risposta al foglio N.

del

OGGETTO Prof.V.M. Palmieri .=

AL SIG. COLONNELLO SMITH
-presso la Commissione Alleata di Controllo-
S A L E R N O

^^^^^^

Fra i cosiddetti esperti incaricati della perizia sui cadaveri della fossa di Katin vi fu il Prof.Vincenzo Mario Palmieri,ordinario di medicina legale nella R.Università di Napoli.- Costui,postosi completamente a servizio della propaganda nazi-fascista,non solo giunse, nel suo referto,a conclusioni tendenziose,ma al ritorno dalla Polonia tenne conferenze per illustrare e diffondere le sue tesi. Consta a me personalmente, che in quel tempo mi trovavo nell' Italia occupata,che i giornali fascisti diedero grande risalto all'opera propagandistica del detto professore.-

Ora,poichè contro di lui non è stato preso nessun provvedimento, e poichè egli è fuori della mia giurisdizione io mi permetto di segnalarlo a codesto Comando,per eventuali provvedimenti di defascistizzazione, dato che il mantenimento di lui in servizio suscita, sull'opinione pubblica italiana, vive proteste .=

IL MINISTRO

Reggio 495

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

VINCENZO MARIO PALMIERI

RISULTATI DELL'INCHIESTA NELLA FORESTA DI KATYN

Estratto da "La Vita Italiana"
Anno 31 - Fascicolo 364
Luglio 1943-XXI

"LA VITA ITALIANA"
ROMA
Via Montevideo, 2-A

6494

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

VINCENZO MARIO PALMIERI

RISULTATI DELL'INCHIESTA NELLA FORESTA DI KATYN

Estratto da "La Vita Italiana"
Anno 31 - Fascicolo 364
Luglio 1943-XXI

"LA VITA ITALIANA"
ROMA
Via Montevideo, 2-A

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Sabato Santo 24 aprile sono stato telefonicamente avvisato che il Governo germanico mi aveva, col consenso delle nostre Autorità designato a far parte di una Commissione internazionale, invitata a recarsi immediatamente al fronte russo presso Smolensk, onde procedere ad un'inchiesta medico-legale sui cadaveri esumati in gran copia nella foresta di Katyn.

Avevo già letto qualche notizia sull'argomento nei nostri giornali, senza certo supporre che avrei avuto l'onore e la responsabilità di dare il mio contributo, ed in una forma così solenne, ad un giudizio scientifico collegiale sulla triste scoperta.

La domenica di Pasqua ero già in viaggio per Roma, e di lì, espletate le necessarie formalità, proseguii in aereo per Berlino, dove la Commissione era convocata per il martedì 27.

Colà ci trovammo infatti in 14, appartenenti ai seguenti Paesi: Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Italia, Olanda, Protettorato di Boemia e Moravia, Rumenia, Slovacchia, Spagna, Svizzera ed Ungheria; il delegato spagnolo, prof. Piga, aveva però talmente sofferto nel viaggio in aereo che non riteneva possibile proseguire, sicchè, con suo e nostro rammarico, riprese la via di Madrid. Il delegato francese, prof. Costédoat, generale medico, inviato dal suo Governo, prese parte ai lavori della Commissione come osservatore.

In due aeroplani militari ripartimmo subito via Varsavia, per Smolensk, dove siamo stati ospiti del Quartier generale tedesco.

A Smolensk ha pure sede il *servizio medico-legale* del gruppo di armate del fronte centrale tedesco-russo, diretto dal valente collega prof. Buhtz, ordinario di medicina legale dell'Università di Breslavia, il che ci ha permesso di avere a disposizione i mezzi tecnici ed il personale ausiliario di cui avevamo bisogno.

* * *

Riassumiamo anzitutto i fatti che hanno dato origine all'inchiesta.

Verso la fine del febbraio di quest'anno, nel bosco al margine della strada Krasnibor-Katyn, circa al km. 14,5 da Smolensk, un

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

gruppo di operai alle dipendenze dell'Autorità militare tedesca, mise allo scoperto una fossa comune, nella quale giacevano numerosissimi cadaveri.

Tale ritrovamento non fu propriamente casuale, anzi era il risultato di scavi di saggio, a seguito delle deposizioni raccolte dalla polizia militare germanica tra gli abitanti del luogo, secondo cui dal marzo ai principi di maggio 1940 ogni giorno erano giunti alla stazione ferroviaria di Gniesdowo parecchi vagoni, nei quali viaggiavano militari, riconoscibili anche da lontano per le uniformi, come ufficiali polacchi, e raramente qualche civile.

Erano ad attendere costoro degli autocarri, che li trasportavano rapidamente in direzione di Katyn: la strada anzidetta è orlata per la lunghezza da 3 a 4 chilometri da un bosco, il quale da vari anni era notoriamente prescelto per le esecuzioni della Gepeù. il comprensorio d'altronde faceva parte di una stazione di riposo per alti funzionari della polizia segreta sovietica, il cui fabbricato è in suggestiva anzi romantica posizione presso un'ansa del Dnieper all'estremità sud-occidentale della selva.

Testimoni oculari dell'ulteriore destino dei prigionieri non ce n'erano stati, poichè l'ingresso del bosco era precluso agli estranei: si udirono però colpi d'arma da fuoco e grida, il che fece ritenere che fossero stati giustiziati in massa.

Scoppiata la guerra tra la Germania e la Russia nel giugno 1941, Smolensk fu occupata nell'autunno successivo dalle truppe tedesche: nella primavera del 1942 polacchi al seguito di un'unità germanica che attraversava la zona, iniziarono, su indicazioni di abitanti del luogo, scavi di saggio nella foresta di Katyn, che condussero allo scoprimento di cadaveri. Le due piccole croci di betulla lasciate sul luogo furono, nel marzo 1943, il punto di partenza dei sondaggi iniziati dalle Autorità militari tedesche, in maniera sistematica.

Questi furono coronati dal più completo ed insieme raccapricciante successo: ad 1,5 metri circa di profondità, fu potuta circoscrivere una fossa delle dimensioni di m. 28 × 16, la quale conteneva press'a poco 2500-3000 cadaveri.

I saggi proseguirono tutt'intorno e dettero in altri sei punti risultato positivo: piuttostochè di altre sei distinte fosse, sembra peraltro che esse ne costituiscono una sola, di ampiezza duplice o triplice di quella già completamente esplorata.

* * *

Sin dal primo incontro dei membri della Commissione internazionale a Berlino, la sera del 27 aprile, furono stabilite le direttive generali dell'inchiesta che si andava compiendo.

Premesso che il compito era — e non poteva concepirsi diversamente — puramente scientifico, la Commissione diveniva un collegio peritale internazionale, incaricato di compiere accertamenti medico-legali tanatologici, ed i quesiti che ci proponemmo furono quegli stessi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

che il magistrato suole prospettare ai periti in occasione del ritrovamento di uno o più cadaveri:

1) identificazione dei cadaveri;
2) causa della morte;
3) epoca a cui questa risale.

Per assolvere tali compiti la Commissione si è servita dei seguenti mezzi:

a) sopraluogo;
b) interrogatorio dei testi;
c) esame di documenti trovati addosso ai cadaveri;
d) esame esterno di un gran numero di cadaveri;
e) autopsie di alcuni di essi.

Le Autorità militari germaniche hanno messo a nostra disposizione tutti i mezzi, di ogni genere, di cui potessimo aver bisogno ed hanno cercato di facilitare in ogni modo l'esecuzione del nostro compito.

Sede ufficiale della Commissione è stata la città di Smolensk, o più esattamente quanto di essa è rimasto o è stato riattato dopo l'incendio totale provocato dai russi prima di abbandonarla.

La bella città sul Dnieper, posta sulla grande strada storica che dal Baltico mena al mar Nero, collegando il Nord all'Oriente Europeo, ha sempre rappresentato un punto di confluenza di popoli, di commerci, ed all'occorrenza di scontri guerreschi, come nel 1812, durante l'epopea napoleonica, ed ora nel 1941.

Dei suoi numerosi monumenti storici ed artistici sopravvivono la Cattedrale (ortodossa) ricostruita nel secolo XVII, trasformata dai bolscevichi in museo antireligioso ed ora restituita al culto, le antiche mura di cinta ed il monumento, fatto erigere nel 1912, a ricordo del centenario della battaglia franco-russa.

La Commissione fu alloggiata nell'ex albergo Molotoff, ora « Haus der Wehrmacht », al centro della città.

Un autobus, costantemente a nostra disposizione, faceva la spola tra la città ed i luoghi che volevamo visitare.

Anzitutto la foresta di Katyn, a circa km. 13 da Smolensk, come ho detto.

Il caratteristico odore della materia organica in decomposizione ci avverte che siamo giunti; delle sentinelle ed un recinto di ferro spinato inibiscono l'ingresso della zona, cui il pubblico può accedere solo in ore determinate e con guida.

Uno spettacolo grandiosamente sinistro, che richiederebbe il verso di Dante o il pennello di Michelangelo, ci si scopre improvvisamente dinanzi: in una radura declinante tra magri pini e betulle, ancor più miseri al confronto dei robusti esemplari della selva circostante, grandi fosse a gradinate contengono centinaia di cadaveri accatastati in istrati sovrapposti; tutti in posizione ventrale, e per lo più con le gambe distese.

Le fosse sono profonde vari metri e gli strati numerosi; le salme vi sembrano disposte con un certo ordine alla periferia, piuttosto alla rinfusa al centro.

2259

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 785016

Sul terreno libero tra una fossa e l'altra sono poi disposti in serie, uno accanto all'altro, i cadaveri già esumati: tutti sono completamente vestiti; circa la metà di essi ha le mani legate al dorso.

Lo stato di conservazione è generalmente discreto, il che è evidentemente in rapporto al clima freddo della zona ed ancor più al terreno sabbioso nel quale i cadaveri sono stati inumati.

Si possono osservare diversi gradi e forme di decomposizione, subordinatamente alla disposizione dei cadaveri nella fossa e tra loro; quelli alla superficie ed ai margini del blocco cadaverico versano in uno stato più o meno avanzato di mummificazione, mentre negli strati intermedi sono evidenti anche processi di maceruzione, dovuti al confluire degli umori organici degli strati superiori.

Su numerosi tavoli già predisposti facciamo portare delle salme da noi stessi indicate, sia tra quelle giacenti tuttora nelle fosse, sia tra quelle già esumate, e ciascuno inizia le proprie osservazioni, dettandone i risultati al segretario.

La prima fase dell'esame macroscopico concerne l'*identificazione*.

I cadaveri sono, come ho detto, completamente vestiti e gli abiti sono facilmente riconoscibili come uniformi invernali di ufficiali polacchi: cappotto militare con gradi, giacca di cuoio, divisa, decorazioni, stivali; anche la biancheria è completa, con tutti gli annessi, bretelle, cinghie, giarrettiere.

Uniforme e biancheria si adattano perfettamente alle dimensioni della salma; tutto è abbottonato ed indossato in ordine; l'impregnazione di umori organici, le pieghe degli abiti, la loro perfetta adesione alle particolarità dei tessuti cadaverici, fanno concludere che quegli individui sono stati inumati con l'uniforme portata al momento della morte.

La visita delle tasche porta generalmente al rinvenimento di portafogli, lettere, giornali, carte dalle quali si desume in oltre due terzi dei casi la precisa identità del cadavere.

La leggibilità dei documenti è per lo più soddisfacente, e per la interpretazione ci avvaliamo di interpreti giurati, egualmente a nostra disposizione.

E' frequente il reperto di bocchini o portasigarette di legno, che portano incisa la parola « Kocielsk » nome di un campo di concentramento sovietico; vi si trovano pure borse da tabacco, scatole di sigarette e di fiammiferi polacche, parecchie banconote polacche, nonchè spiccioli egualmente polacchi, non però oggetti di valore (anelli, orologi), ad eccezione di qualche medaglia; protesi dentarie di oro sono invece conservate; in un caso da me esaminato mancava peraltro l'intera dentatura, che dall'esame degli alveoli, si deduceva essere stata sostituita da tempo da una protesi completa.

La Commissione ha poi proceduto all'esame testimoniale di parecchi contadini russi della località, i quali hanno confermato le dichiarazioni già note circa l'arrivo dei treni carichi di ufficiali polacchi alla stazione di Gniesdowo tra il marzo e l'aprile 1940, il loro successivo trasporto mediante autocarri nella foresta di Katyn, le grida, i colpi d'arma da fuoco uditi, e la scomparsa di tutti quei militari.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Per completare il sopraluogo, ci siamo pure recati alla stazione ferroviaria di Gniesdowo ed al villaggio di Katyn, ed abbiamo visitato la villa già adibita a luogo di riposo degli agenti della Ghepeù, ora occupata dagli ufficiali tedeschi.

I documenti repertati sulle salme già esaminate sono raccolti in un ufficio della polizia campale germanica a poche centinaia di metri dalla foresta, e colà abbiamo speso alcune ore ad esaminarli.

Il materiale non fa davvero difetto: tessere, lettere, fotografie, diarii, giornali, oggetti personali.

Tutti i documenti sinora raccolti lasciano concludere senz'ombra di dubbio che i cadaveri appartengono ad ufficiali polacchi, che dopo l'occupazione della Polonia Orientale, da parte delle armate russe, nell'ottobre 1939, sono stati trasferiti in campi di concentramento, specialmente a Kosielsk ed a Starobiesk.

Dai diarii si desume che questi campi di concentramento furono sciolti nei primi mesi del 1940 e gli ufficiali avviati verso occidente, e quindi verso la Patria.

Particolarmente interessante al riguardo è il diario del maggiore Siolski, che descrive dettagliatamente la sorte del convoglio dalla partenza dal campo di Kosielsk il 7 aprile 1940; il viaggio per Jelnia, Smolensk fino a Gniesdowo. Il 9 aprile, nelle prime ore del mattino i prigionieri furono fatti salire su autocarri che, fortemente scortati, si diressero verso la foresta di Katyn. Le ultime note di Siolski sono scritte nel bosco, molto probabilmente pochi minuti prima dell'esecuzione; l'ufficiale si meraviglia dei maltrattamenti improvvisamente inferti ai prigionieri, e si domanda perchè essi hanno dovuto consegnare temperini, orologi, ecc., mentre pensavano di essere restituiti alle loro famiglie.

La quasi totalità dei giustiziati appartiene all'ufficialato, di tutti i gradi, da sottotenente a generale di brigata; pochissimi borghesi ed un solo cappellano militare; secondo gli abitanti del luogo si dovrebbero trovare anche donne e soldati finlandesi e lituani.

Il numero dei cadaveri può valutarsi a circa 10.000.

L'intervento della Croce Rossa polacca facilita il compito della identificazione; fino al 30 aprile sono stati esumati 812 cadaveri, di cui 583 sono stati immediatamente identificati; per altri 150-200 erano in corso trattamenti chimici sui documenti in modo da ripristinare la leggibilità del testo; si può presumere che solo nel 5 % l'identità delle vittime rimarrà sconosciuta.

* * *

Il secondo quesito propostoci era quello della *causa della morte* di questi ufficiali polacchi.

Esso fu assolto mediante l'esame esterno di gran numero di cadaveri, completato in parecchi casi dall'autopsia.

Il risultato di queste indagini fu assolutamente univoco: tutti, senz'alcuna eccezione, i cadaveri portavano la traccia di un colpo di arma da fuoco alla nuca, generalmente nella lamina orizzontale dell'occipitale, in prossimità del margine posteriore del foramen omo-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

nimo; raramente i fori di entrata erano duplici, in un solo caso — proprio uno di quelli da me esaminati — triplice.

Il proiettile aveva traversato il cervelletto ed il cervello diagonalmente, uscendo al sommo del capo o alla fronte, press'a poco sulla linea d'impianto dei capelli: raramente era rimasto nella cavità cranica, come in un caso capitato alla mia osservazione.

Il calibro del proiettile è costantemente inferiore ad 8 millimetri: quello da me repertato misura 7,65.

Il colpo è stato esploso a contatto o ad immediata vicinanza; ne fanno fede il frequente reperto di residui di carica nel foro osseo e le linee di frattura che da esso si dipartono. Talvolta queste fratture sono estese ed interessano uno od ambedue gli occipitali; in qualche caso una linea di frattura congiunge il forame di entrata con quello di uscita; raramente si osserva un vero e proprio scoppio del cranio.

Nessun'altra lesione si osserva sul resto del corpo, ad eccezione di qualche rara ferita a croce d'arma da punta, facilmente identificabile per una baionetta a quattro spigoli; queste lesioni non hanno interessato organi vitali, anzi sono piuttosto superficiali.

Se ne conclude che la causa unica ed esclusiva della morte è stata per tutti i casi uno (raramente due, eccezionalmente più) colpi d'arma da fuoco di calibro inferiore ad 8 mm., esplosi a contatto o a bruciapelo in un punto determinato della regione nucale; il decesso ha dovuto essere immediato.

L'uniformità della causa letifera, della sede della lesione, del calibro dell'arma, dello stesso decorso del proiettile su di un numero così notevole di vittime fa ritenere per certo essersi trattato di un'esecuzione sistematica, realizzata da persone particolarmente esperte.

Aggiungasi che le stesse caratteristiche si riscontrano in cadaveri di civili, ritrovati nella stessa zona, e, secondo le deposizioni raccolte dagli abitanti del luogo, questo genere di esecuzione sarebbe tipicamente quello in uso presso gli agenti della Ghepeù, il che verrebbe pure confermato dal tipo di legatura delle mani al dorso, che è comune nei civili giustiziati in Russia.

In un caso da noi esaminato in quei giorni è risultato che l'ufficiale polacco, oltre al solito colpo alla nuca, presentava la traccia di un proiettile strisciante su di un parietale, di cui aveva interessato soltanto il tavolato esterno. Ne abbiamo concluso che il proiettile, dopo aver attraversato il cranio di un'altra vittima, aveva colpito il soggetto già morto e giacente al suolo. Questa circostanza lascia ritenere che l'esecuzione sia avvenuta nella stessa fossa, per evitare l'incomodo del trasporto, e che i giustiziandi fossero disposti con la testa flessa in avanti ed in basso, probabilmente in ginocchio.

* * *

Il terzo ed ultimo quesito propostoci è stato quello dell'*epoca cui la morte* delle vittime *poteva farsi risalire*.

Secondo le deposizioni raccolte, le esecuzioni erano avvenute tra il marzo e l'aprile 1940, cioè esattamente tre anni fa. Poteva questa retrodatazione venir confermata obiettivamente?

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Gli elementi che ci hanno servito per la formulazione del giudizio peritale sono stati di vario genere, e precisamente:

1) anatomo-patologici;
2) botanici;
3) documentari,
4) entomologici.

Lo stato di conservazione dei cadaveri e la loro parziale mummificazione potevano darci in proposito elementi alquanto vaghi, facendoci al più presumere che il decesso risalisse ad oltre un anno; una maggiore precisazione è stata possibile, applicando i risultati di alcune precedenti osservazioni del prof. Orsòs, membro della nostra Commissione e professore di medicina legale e criminalistica all'Università di Budapest.

Egli ha, cioè, fatto rilevare nella cavità cranica di alcuni cadaveri un'incrostazione calcareo-tufacea a più strati alla superficie della massa cerebrale già ridotta in purea omogenea argillosa, che, in base alla sua esperienza, non si osserva nei cadaveri inumati da meno di tre anni.

In lunghi anni di esperienza tanatologica su cadaveri, esumati dopo almeno 3-4 anni dalla morte, il prof. Orsòs ha osservato nella fossa cranica posteriore di scheletri altrimenti completamente intatti, alterazioni consistenti in rammollimenti, erosioni, carie, depositi duri e talora addirittura perdite di sostanza.

Nelle zone rammollite ambedue le parti laterali dell'occipitale e la metà inferiore della squama potevano venire talora arrotolate come croste di pane unido; durante il disseccamento tuttavia la zona ossea decalcificata si lacerava e si deformava spontaneamente.

La limitazione dell'alterazione ad una zona così circoscritta poteva far pensare a qualche processo morboso dell'osso, per esempio ad una lesione tubercolare, o ad una metastasi blastomatosa, il che tuttavia era escluso in base alla anamnesi.

Queste alterazioni sono state costantemente notate in quella parte del cavo cranico nelle immediate vicinanze della quale la poltiglia cerebrale ispessita si era da lungo tempo adagiata; sulla superficie di quest'ultima, in prossimità dell'osso si era invece costituito un deposito calcareo-tufaceo, grigiastro bianco-sporco o giallo-ocra chiaro, faleiforme, che dava subito all'occhio.

La superficie anteriore di questo aggregato untuoso è formata da uno strato finemente cristallino, di notevole resistenza, che si ispessisce progressivamente a gradinate e si solleva verso il mezzo dell'osso sino a raggiungere l'altezza di 33 mm. e lo spessore di 10; attraverso il forame occipitale esso si estende anche in basso sull'articolazione occipito-atlantoidea.

Chimicamente è costituito da sostanze inorganiche nella proporzione di oltre il 75 %, per il 15 % di sostanze organiche e per circa il 10 % di acqua. La parte inorganica risulta nella quasi totalità di calcio e fosfato di magnesio.

Si tratta di modificazioni post-mortali, corrispondenti ad uno stato avanzato di putrefazione, consistenti in decalcificazione ed eli-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

minazione di una concrezione, che l'Orsòs ha paragonato ad un « pseudocallo ».

La sua origine viene così interpretata: col progressivo raggrinzarsi del cervello si accumulano nella poltiglia residua fosfati, grassi ed acidi grassi; in presenza dell'ossigeno dell'aria gli acidi grassi ed il fosforo agiscono decalcificando l'osso circostante, sottraendogli calcio e magnesio, che si depositano sulla superficie cerebrale costituendo lo « pseudocallo ».

La nostra attenzione si è rivolta anche alle piante, magre betulle e pini, esistenti sul terreno delle fosse, ed abbiamo cercato di stabilirne l'età, facendone prelevare qualche esemplare per esaminarlo, e richiedendo all'uopo anche l'ausilio di un perito forestale, che ci è stato fornito nella persona del sig. von Herff. Dalla dichiarazione rilasciata da questi risulta che si tratta di piante cresciute male all'ombra di alberi più grossi; la loro età era di almeno cinque anni, ma il trapianto in quella sede aveva dovuto avvenire circa tre anni or sono. Questa conclusione è stata confermata anche da qualcuno dei membri della Commissione particolarmente esperto in botanica.

Inoltre tutti i documenti trovati sui cadaveri (lettere, diarii, giornali) sono esattamente riferibili ad un'epoca che varia dall'autunno 1939 all'aprile 1940; il più recente documento sin'allora rinvenuto era costituito da un giornale russo del 22 aprile 1940.

Aggiungasi infine che la mancanza assoluta di insetti e di larve sui cadaveri porta a ritenere che le esecuzioni e le inumazioni abbiano avuto luogo in una stagione fredda.

Al termine dei suoi lavori la Commissione ha redatto una breve relazione peritale, di cui trascrivo esattamente le conclusioni:

« Nella foresta di Katyn la Commissione ha esaminato sepolture in massa di ufficiali polacchi, delle quali sinora sette sono state aperte.

« Da queste sono stati esumati sinora 982 cadaveri, esaminati ed in parte autopsiati, e già identificati nella proporzione di circa il 70 per cento.

« La causa della morte è esclusivamente riferibile a colpi di arma da fuoco alla nuca.

« Dalle testimonianze emergenti da lettere, diarii, giornali trovati addosso alle salme si rileva che le esecuzioni hanno dovuto aver luogo nei mesi di marzo e di aprile 1940.

« Con queste conclusioni stanno in perfetta concordanza i reperti, descritti nella relazione nelle fosse e sui singoli cadaveri degli ufficiali polacchi ».

Aggiungo che queste conclusioni sono state adottate e sottoscritte all'unanimità, e che anche nella discussione preparatoria nessun dissenso si è manifestato tra i membri della Commissione.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ANNO 31 - FASC. 364 LUGLIO 1943-XXI

La Vita Italiana

RASSEGNA MENSILE DI POLITICA

DIRETTORE GIOVANNI PREZIOSI

EMILIO CANEVARI: *La seconda « guerra dei sette anni »?* . 3
ALBERT PRINZING: *Il nostro fronte spirituale* 9
ALDO CAPASSO: *Per un razzismo italiano* 13
GIULIO COGNI: *Dioniso o Apollo?* 25
J. EVOLA: *Come la Germania lotta internamente contro la plutocrazia* 29
VINCENZO MARIO PALMIERI: *Risultati dell'inchiesta nella foresta di Katyn* 35
R. W.: *La posizione degli ebrei nella Ghepeù in base a fonti sovietiche* 43
ANDREA MANCARELLA: *Trasmigrazioni greche in Italia*.... 50
STEFANO SRALAY: *Il progresso sociale in Ungheria* 59
G. PREZIOSI: *Fatti e commenti* 63
Ugo Bellini – Sacro e profano – Siamo in regime plutocratico o corporativo? (a proposito dei telefoni) – Rigidamente inquadrati – Viva la bestemmia! – La nostra prossima guerra sarà con la Germania (1899) – A proposito di «prezzi e balzelli» e «scarsi profitti» – Gli ebrei e la letteratura russa – Porta la propria testa in processione – Onore alla sezione razzista del G. U. F. di Trieste! – La Sede Littoria a Piazza Colonna – «Napoli com'era e com'è» – Torna il falso ordine cavalleresco di S. M. di Betlemme.
PIERO PELLICANO: *Le potenze occulte*..... 75
Cantalupo, gli ebrei e... Napoleone – Il *Senatus Consultus de bacchanalibus* – I laburisti e il Komintern – Un bel modo di studiare! – Quale è il centro del mondo? – Lo sterminio dell'Italia – Il suono delle trecento trombe – La beffa di Mantova – I padroni della Nuova Zelanda – Una lettera della marchesa di Pompadour.
LE RASSEGNE POLITICHE – GUIDO PUCCIO: *Politica estera*, 85 – FELICE GRAZIANI: *Politica interna*, 92 – GIULIANO ONGARO: *Coloniale*, 98 – ALFIO TITTA: *Economia e finanza*, 102

ROMA
VIA MONTEVIDEO, 2-A

ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA E COLONIE L. 50 - ESTERO L. 60 —
UN FASCICOLO SEPARATO: » » L. 5 - » L. 6,50

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Cross 4/6 G

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/JVV/cz

ED/4.10/ACC

10 ottobre 1944

OGGETTO : Prof. Carmelo Ottaviano.

A : S.E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Riferendomi alle nostre conversazioni circa il caso Ottaviano licenziato da questo Comando dalla R.Universita' di Napoli, sarei grato a V.E. se volesse richiedermi per iscritto la documentazione riguardante detto professore, in modo che possa essere sottomessa alla Commissione Universitaria di Epurazione per un ulteriore esame.

Mi e' gradita l'occasione per porgerLe i sensi della mia piu' alta stima.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V.VELLA
Captain
Executive Officer.

2266

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

(Estratto dal " Bollettino Ufficiale " parte II, del 2 marzo 1939, Anno XVII, n. 9

Relazione della Commissione giudicatrice del concorso a professore straordinario alla cattedra di storia della filosofia nella Facoltà di magistero della R. Università di Messina.

Eccellenza,

La Commissione nominata dall'E. V. per giudicare del concorso alla cattedra di storia della filosofia nella Facoltà di magistero della R. Università di Messina, e composta dai professori: on. Carlini Armando, Chiavacci Gaetano, Guzzo Augusto, Padovani Umberto A. e Troilo Erminio, si è costituita sotto la presidenza del prof. Troilo, nominando segretario e relatore il prof. Padovani.

Dopo approfondito esame e matura discussione dei meriti militari e fascisti, dei titoli didattici e delle pubblicazioni scientifiche dei concorrenti, come risulta dai verbali delle singole sedute, la Commissione ha collegialmente formulato, in perfetto accordo, i seguenti giudizi:

1. ANTONI Carlo. — Combattente, medaglia di bronzo. Professore di filosofia, storia ed economia politica nei Regi Licei scientifici dal 1924, comandato come assistente presso l'Istituto italiano di studi germanici in Roma dal 1932, libero docente di storia della filosofia dal 1936-37. Ha collaborato a riviste per la parte filosofica, ed ha tradotto dal tedesco opere di particolare difficoltà. Presenta vari saggi sulla storia della storiografia moderna, particolarmente tedesca, e parecchie ample note di libri di filosofia, storia politica e storia della cultura. Ingegno particolarmente fine, lavoratore coscienzioso, attento a seguire quanto si pubblica sugli argomenti che più attirano il suo interesse, vien preparando una compiuta storia della moderna storiografia tedesca, di cui purtroppo ha condotto a termine solo alcuni buoni capitoli. Molto debole invece il lungo articolo su Semler, dove il buon gusto dello scrittore non riscatta la scarsità dell'approfondimento. La Commissione rileva il carattere e l'ambito ancor ristretti dei contributi dati dal candidato alla storia della filosofia.

2. CARBONARA Cleto. — Professore di filosofia, storia ed economia politica nei Regi Licei dal 1929, libero docente di storia della filosofia moderna dal 1936, incaricato di filosofia e storia della filosofia nell'Istituto superiore di magistero « Suor Orsola Benincasa » di Napoli pel 1935-36, di istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica per il 1936-37, di storia della filosofia per il 1937-38. Oltre ad alcuni articoli di carattere teoretico e ad un saggio parimenti teoretico (*Disegno di una filosofia critica dell'esperienza pura*), meno attinenti ai fini del presente concorso, il candidato presenta due buoni saggi storici minori (*L'idealismo di O. Harmelin* e *Leon Brunschvicg*) e due di maggior mole (*Scienza e filosofia ai principi del-*

6492

22671

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Età moderna e *La filosofia di Platone*), che attirano particolarmente l'attenzione della Commissione, la quale vi trova chiarezza di esposizione e interesse speculativo. Ma, poichè questo appare spesso preponderante, ne consegue un minore impegno per la ricerca propriamente storiografica. Il volume *Scienze e filosofia al principio dell'Età moderna* propone un'interpretazione che non appare giustificata per tutti i rispetti, e non reca agli studi sull'argomento quel contributo che si sarebbe atteso dalla serietà d'intenti e d'intelligenza di questo candidato. Il quale tuttavia è da ritenere buona promessa per gli studi filosofici italiani.

5 COGNI Giulio. — Professore di filosofia nei Regi Licei dal 1924, lettore all'Università di Rennes (Francia), per comando del Ministero degli esteri, entrato poi nei ruoli degli insegnanti all'Estero, veniva inviato per incarichi culturali in Germania. Il Cogni segue una forma di idealismo assoluto, che egli cerca di adattare ad una veduta anche più immanentistica, in cui tuttavia resti pure ad una fede il compito di tener desta la fiamma e la vita del divino nel mondo. A questo idealismo si ispirano il volume *La spirito assoluto* (libro pieno di sincero ardore speculativo e di test sfoggiante ingegno) e i tre *Studi hegeliani*, che si possono presentare come un ripensamento teoretico (anche non è meravigliosamente aderente ai fatti e controlli storici). I due recenti volumi *Il fascismo* e *I valori della stirpe italiana*, contengono pagine fervide e originali, intese ad esser avviamento ad «una nuova filosofia politica e sociale», come l'A. stesso si esprime.

6 CONTRI Luigi Silvio. — Combattente, decorato della croce di guerra, professore di filosofia e storia nei Regi Licei dal 1924. Presenta numerosi articoli e scritti, alcuni dei quali occasionali, e di quali l'interessante volumetto sulla psicologia hanno valore. La *Piccola enciclopedia filosofica*, di carattere esclusivamente teoretico, è alquanto scolastica. I due saggi, in cui la Commissione ha fermato la sua attenzione, riguardano *Il problema della verità in S. Tommaso* e *La genesi fenomenologica della logica hegeliana*. Il primo, nonostante il suo esteriore carattere scolastico, ha il merito di essersi occupato di tale importante argomento, quando esso non attirava in Italia tutta l'attenzione che poi gli è stata dedicata. L'opera sullo Hegel vuol essere amplissima e comprenderà ben otto volumi: finora sono pubblicate la prima parte e una prima sezione della parte seconda. E' innegabile nel Contri una grande conoscenza del testo hegeliano e un acuto impegno di penetrarne il significato. Tranne l'interpretazione discutibile di talune espressioni hegeliane, la glossa al Hegel si rivela veramente felice. Purtroppo l'esuberanza e l'impetuosità mentale del Contri gli vietano in queste prime parti della sua opera quella costruzione armonica, che da così vasto disegno si avrebbe diritto di attendersi: egli interrompe spesso il suo dire per innestarvi in lunghe pagine il contenuto dei volumi futuri, quando si avrebbe invece preferito che desse alle sue pagine presenti l'andamento di una trattazione definitiva. Sebbene il Contri abbia fatto manifesti sforzi di autodisciplina — dalla quasi confusione dei primi scritti al tentativo di organicità dei recenti — egli non riesce ancora a contenersi interamente, rimanendo nella polemica particolare e personale, che fa finora tanto diminuire il valore della sua produzione. Quando il Contri si liberi da tale difetto, il suo acuto ingegno potrà produrre opere notevoli.

7 CORSANO Antonio. — Professore di filosofia e storia nei Regi Licei dal 1924, libero docente di storia della filosofia dal 1931, incaricato di storia della filosofia nell'Istituto superiore di magistero «Suor Orsola Benincasa» di Napoli dal 1930-31. I suoi studi riguardano la religione in *G. B. Vico* e *Il pensiero religioso italiano* (Dall'umanesimo al giurisdizionalismo) si tengono in un ambito alquanto ristretto, ma sono veramente pregevoli per l'indagine storica accurata e per l'intelligenza delle questioni trattate: questioni tuttavia nelle quali il Corsano dimostra più un vivo interesse alla storia della cultura, che non un interesse storico-filosofico determinato. Per una cattedra di storia della filosofia è ragionevole attendersi dal suo lungo quelche opera di carattere più dichiaratamente filosofico.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

6 DELLA VOLPE Galvano. — Combattente, quattro campagne, decorato al valore. Ordinario di filosofia nei Regi Licei dal 1924, libero docente di storia della filosofia moderna dal 1929, incaricato di storia delle dottrine politiche nell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bologna nell'anno accademico 1935-36, incaricato di storia delle dottrine politiche presso la Facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Bologna dal 1936-37. Maturo all'unanimità nei concorsi universitari di storia della filosofia moderna (1936), storia della filosofia (1937), filosofia e storia della filosofia (1938), filosofia teoretica (1939). Presenta vari articoli e saggi di minor mole, di carattere teoretico e storico e tre opere rispettivamente su *Hegel romantico e mistico*, *Il misticismo speculativo di Maestro Eckhart nei suoi rapporti storici*, *La filosofia dell'esperienza di Davide Hume*, che attirano in modo particolare l'attenzione della Commissione. La capacità d'intendere e interpretare storicamente le dottrine su esame analitico dei testi, ai fini degli studi critici principali, è dimostrata dal volume su Eckhart, ma soprattutto dall'opera sullo Hume, buon contributo agli studi italiani di storia della filosofia. Variamente discusso il valore del saggio su *Hegel romantico e mistico*. Non aggiunge molto la memoria recente su *Il principio di contraddizione e il concetto di sostanza prima in Aristotele*. Ma la sua inventiva teoretica, in complesso, non infelice molto sulla sicurezza critica acquisita del buon metodo da seguire nella ricerca storiografica. Per cui è legittimo ritenere che egli apporterà a contribuire efficacemente al progresso della cultura in questo campo.

7 DE NEGRI Enrico. — Lettore a Colonia dal 1926, libero docente in storia della filosofia dal 1929, ha tenuto alla Petrarca Haus di Colonia vari corsi di storia della filosofia e di storia della cultura italiana dall'anno 1931 al 1934, e varie volte — dal 1930 al 1937 — è stato chiamato ad insegnare alla Columbia University di New-York. Fu incaricato di filosofia morale presso la Facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Pisa nell'anno accademico 1934-1935, e nello stesso anno fu incaricato di filosofia e storia della filosofia presso il R. Istituto superiore di magistero di Firenze. Ebbe la maturità nel concorso di filosofia teoretica del 1936. I volumi su *La crisi del positivismo nella filosofia dell'Ottocento* e *La metafisica di B. Varisco* dimostrano grande capacità di cogliere i motivi essenziali delle opere prese in esame, e di valutarli con una critica penetrante, anche se prevalentemente negativi. Buono il breve saggio su *Il principio dialettico della monade leibniziana*, diligenti e acute alcune ampie note e recensioni di filosofia antica e moderna. Gli studi sullo Hegel rivelano doti squisite d'interprete e di critico. Come temperamento d'ingegno è fra i migliori dei concorrenti; peccato che non abbia ancora documentato più largamente queste sue belle attitudini.

8 FERRARI Francesco A. — Libero docente in storia della filosofia dal 1929, maturo nel concorso di filosofia della religione per l'Università cattolica di Milano nel 1934, presenta parecchie opere, ripetutamente premiate, le quali, benchè siano rassegne all'indagine del problema religioso nei suoi dati teoretici e storici, pure rivelano un interesse filosofico. Tanto più che il candidato non ha preso di mira soltanto il periodo precristiano e neotestamentario, per il quale presenta il maggior contributo di lavori pregevoli soprattutto: *La religione nel divenire umano*, *La Trilogia divina*, *Gesù e il senso della natura*, *S. Paolo*), ma anche altri periodi: il saggio *Sul problema gnoseologico in S. Bonaventura* contiene spunti e osservazioni di pregio, e il saggio su *Lo spirito cristiano del Rinascimento e la sua posizione filosofica* porta qualche buon elemento su una questione tanto discussa. Ma nel Ferrari l'operosità e la larghezza di cultura superano di molto, quando tocca problemi propriamente filosofici, la sua capacità di approfondimento critico.

9 FERRO Andrea. — Professore di filosofia nei Regi Licei, indi ispettore tecnico per l'istruzione media presso il Ministero dell'educazione nazionale, libero docente in storia della filosofia dal 1916, ha esercitata prima presso la R. Università di Bologna e poscia nell'università

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNO No. 785016

mente presso la R. Università di Roma. Negli anni 1926-27 e 1927-28 ebbe l'incarico di storia della filosofia presso l'Università di Roma, nel 1928-29 ebbe l'incarico di storia della filosofia medievale e moderna e dal 1931 in poi quello di storia della filosofia antica presso la stessa Università. Conseguì la maturità a pieni voti nel concorso di filosofia teoretica del 1936 Facoltà di magistero della R. Università di Torino. Ha collaborato in numerose riviste e presenta un notevole numero di pubblicazioni, riguardanti quasi tutti i periodi della storia della filosofia dall'antichità ai giorni nostri. La Commissione rileva tra di esse particolarmente gli studi su Platone e su Kant, che mostrano delle buone doti di precisione e di equilibrio nell'esposizione e nell'inquadramento delle dottrine, oltre al sicuro possesso delle lingue antiche e moderne. Come è stato già rilevato, il senso critico, la robustezza speculativa e il gusto per il dibattito e per la problematica filosofica non sono sempre pari alla vastità della cultura, alla laboriosità e alla probità veramente ammirevole di cui dà una professione.

10 GARIN Eugenio. — Professore di filosofia e storia nei Regi Licei dal 1933, incaricato per la filosofia teoretica presso la R. Università di Firenze nel 1935-36, libero docente di storia della filosofia nel 1937. Presenta una serie di saggi di piccola mole, ma lodevolmente condotti sulla filosofia inglese del 600 e del 700, rivelando in essi diretta conoscenza delle fonti, efficacia d'idee e di esposizione, e un equilibrio di giudizio, cui — più che maggiore — giova la modestia dell'impostazione dei problemi. In luogo di scrivere qual libro compiesse sull'empirismo inglese, che gli studiosi si attendevano da lui, il Garin ha portato la sua attenzione su Giovanni Pico della Mirandola, dedicandogli una monografia, che rivela diligente studio del pensiero del mirandolano, e di quanto si è scritto intorno a lui. Il Garin non ha ancora dato agli studi italiani di storia della filosofia un volume che, per approfondimento critico dell'argomento preso a trattare, risulti adeguato alle notevoli capacità che egli dimostra.

11 GENTILE Marino. — Professore di filosofia nelle Regie Scuole medie superiori dal 1920, libero docente di storia della filosofia antica dal 1931. Presenta un buon gruppo di lavori, i quali, se pur limitati alla storia della filosofia antica, si impongono all'attenzione della Commissione per la precisione e competenza con cui sono condotti. Sebbene tra i più seri, non solo possiede i testi e le fonti critiche maggiori, pur senza farne ostentazione, ma porta nel suo lavoro una riflessione ben consapevole dell'importanza anche attuale dei problemi della metafisica antica. Le difficoltà che ogni sua studio ha richiesto sul metodo e sul valore di una storiografia filosofica sono presenti al suo pensiero. Il problema del rapporto tra il pensiero platonico, specie dell'ultimo periodo, e quello aristotelico è studiato con acume. Quando il Gentile avrà allargato in nuove opere il suo orizzonte storico — come promette — e avrà approfondito il suo speciale interesse metafisico, la mole di conoscenze acquisite in essi e una visione comprensiva dei problemi nella loro ricchezza e nel loro nesso, potrà dare ai nostri studi di storia della filosofia contributi di alto valore.

12 LA VIA Vincenzo. — Professore di filosofia nelle scuole medie superiori dal 1920, libero docente di filosofia dal 1925, maturò nel concorso alla cattedra di filosofia e storia della filosofia presso il R. Istituto superiore di magistero di Messina del 1934, e nel concorso alla cattedra di filosofia teoretica nella Facoltà di magistero della R. Università di Torino nel 1936, incaricato per la storia della filosofia presso la R. Università di Genova dal 1935-36. Il La Via è studioso tutto preso dal problema filosofico, a cui dedica la sua non comune serietà di studi e a cui conforma la sua intima vita spirituale. Se le note, gli articoli e i volumi di questo candidato non più giovanissimo non sono molto numerosi, ciò è in relazione con quell'assoluta serietà a cui sopra si è accennato, la quale ha fatto sì che la crisi di pensiero affermatasi in lui dopo i primi saggi lo avesse nel fondo della sua anima pronto di dare i suoi frutti nella produzione scientifica. Circa il problema centrale su cui egli basa specialmente nei suoi due ultimi volumi *(Il problema della fondazione della filosofia e l'oggettivismo critico*

2.2.7.01

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dalle origini ad Aristotele e *La risoluzione dell'idealismo nel realismo assoluto*, la risoluzione in sede storica del contrasto addotto nella storiografia corrente fra il pensiero antico e quello moderno, e in sede teoretica dell'opposizione di idealismo e realismo, il tentativo del La Via, che si svolge su di un piano prevalentemente gnoseologico, può essere discusso, ma risponde certamente in modo non evasivo ad un'esigenza centrale del pensiero attuale. L'indagine storica del primo dei due volumi ha per l'A. un interesse soprattutto teoretico e a questo scopo è talvolta troppo immediatamente utilizzata. In complesso si può aver fiducia in questo studioso, che continuerà certamente a dar seri contributi alla ricerca più propriamente teoretica.

13 LAZZARINI Renato. — Combattente, ferito di guerra, croce di guerra. Professore di filosofia nei Regi Licei dal 1922, libero docente in filosofia morale dal 1936. Studioso serio, dominato da un interesse profondo per il problema etico-religioso. Il Lazzarini presenta, oltre a vari opuscoli ed articoli di riviste, due saggi (*Teoria della conoscenza e dell'azione morale* e *Saggio di una filosofia della attività*), che rivelano qua e là qualche ingenuità di pensiero, ma anche spiccata attitudine all'indagine raccolta e vissuta dei problemi che lo impegnano. Il frutto più maturo della sua speculazione è il libro su *Il male nel pensiero moderno*, la cui elaborazione teoretica poggia talora su schemi soverchiamente complicati, riesce tal'altra uniforme per difetto di rilievo delle dottrine esposte, ma è attuata condotta sulla scorta di un'indagine ampia ed acuta delle soluzioni date dal pensiero medioevale e moderno al problema che l'assilla. Poco aggiunge alla sua pensosa meditazione l'ultimo volumetto sul *De ludo globi* del Cusano, chiaramente esposto ma senza riferimenti al recente tentativo d'approfondire ed intendere veramente una così singolare figura di pensatore.

14 LOMBARDI Ernesto. — Professore di filosofia, storia ed economia nei Regi Licei dal 1922, libero docente di filosofia morale dal 1934, lettore di lingua e letteratura italiana presso Università tedesche dal 1933, ha la cattedra di letteratura italiana e storia della cultura straniera in riconoscimento dei suoi meriti nel 1937 all'Università di Francoforte sul Meno. Ebbe la maturità nel concorso di filosofia teoretica nella Facoltà di magistero della R. Università di Torino (1936). Presenta un cospicuo gruppo di lavori in articoli, saggi di minor mole e volume, che denotano penetrazione, riflessione e cultura dati speculative, benchè non manchino osservazioni di pensiero e ricerche esatte, e di sostanza e di forma. La tendenza teoretica è nel Lombardi prevalente. Egli cerca di arrivare ad una radicale trasformazione dell'idealismo, mediante una rivalutazione dell'individualità e personalità umana, posta al centro del mondo dell'esperienza conoscitiva e del mondo storico, in cui si dispiega il valore etico e religioso dell'azione. I due volumi *L'esperienza e l'eterno* e *Il mondo degli uomini* sono il più compiuto suo tentativo di quella « filosofia umanistica », alla cui elaborazione il Lombardi attende con serietà e fervore. In rapporto a questa sua preminente teoretica egli ha, giustamente, ritenuto utile lo studio di pensatori, come il *Feuerbach* (1935) e il *Kierkegaard* (1936), i quali, per quanto con ispirazioni e convinzioni opposte, difesero una posizione analoga contro l'idealismo. Le monografie dedicate a questi autori, specialmente quella sul Kierkegaard, sono frutto di indagini condotte con preparazione storica e bibliografica vasta e compiuta. Mancano tuttavia nella produzione del Lombardi opere su pensatori fondamentali dell'età antica e moderna.

15 NARDI Bruno. — Professore di filosofia, storia ed economia nei Regi Licei dal 1921, maturo nel concorso alla cattedra di filosofia e storia della filosofia nel R. Istituto superiore di magistero di Messina dal 1931, libero docente in storia della filosofia medioevale per alta fama. Presenta, oltre ad alcuni studi virgiliani, due gruppi di lavori. Gli uni, molto notevoli, sulla filosofia dantesca hanno però talora carattere più letterario che filosofico o comunque strettamente teologico. Gli altri sono dedicati alla filosofia medioevale in genere, e vi primeggiano lo studio su *La dottrina di Alberto Magno sull'inchoatio formae* e l'altro *Intorno alle dottrine*

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

filosofiche di Pietro d'Abano. L'edizione liberamente degli *Opuscoli e testi filosofici di Tommaso d'Aquino* (1917-17) ha avuto il merito di accostare gran numero di lettori italiani a quelle importanti pagine di pensiero. L'ampia introduzione al *De unitate intellectus* di S. Tommaso (1918), benché sia premessa ad un libro scolastico, ha serio interesse scientifico, nonostante qualche test discutibile. Il complesso e vasto lavoro del Nardi nell'analisi della storia della filosofia medioevale merita molto rispetto; purtroppo di gran numero dei contributi particolari non ha ancora persuaso al Nardi quelle monografie organiche, per cui dimostra di avere preparazione adeguata. Per quanto egli abbia raccolto la sua attenzione quasi sempre sul medioevo, anche in questo campo ha lavorato più filologicamente che filosoficamente; e l'ammirevole probità del suo lavoro filologico non può far dimenticare il suo limitato interesse per i problemi propriamente speculativi.

16 NOBILE Emilia. — Professoressa di filosofia nelle Regie Scuole medie superiori dal 1929, libera docente in filosofia dal 1929, incaricata prima di storia delle religioni e dopo di filosofia morale dal 1936-37 nella R. Università di Napoli, natura nel concorso alla cattedra di filosofia della religione nell'Università cattolica di Milano (1930) e nel concorso alla cattedra di filosofia teoretica nella Facoltà di magistero della R. Università di Torino (1933). Presenta un buon gruppo di studi, nei quali l'interesse etico e religioso si introduce alla preoccupazione più specificatamente filosofica e gnoseologica e alla ricerca storica. Al Rosmini ha dedicato buone traduzioni, studi particolari e una monografia ampiamente pregevole, unica in Italia sull'argomento. Dal Rosmini il Nobile ha tratto ispirazione al suo «dualismo essenziale», che dovrebbe valere oltre il significato originario d'una esperienza religiosa, anche come posizione fondamentale del pensiero propriamente filosofico. Nella difesa di questa sua tesi, la Nobile ha confuso il fervore non mai venutole meno per gli studi speculativi e le qualità non comuni del suo ingegno. Il saggio sul *Presupposti filosofici per una storia della religione* attesta una seria preoccupazione di fondare qualsiasi trattazione storica su una trama di concetti strettamente teoretici. Per una cattedra, che di storia della filosofia e non di filosofia teoretica e morale, né di filosofia della religione, avrebbe nella vasta produzione della Nobile una visione o ricostruzione storica, che vada oltre il comune alquanto limitato, entro il quale finora s'è tenuta.

17 OTTAVIANO Carmelo. — Nato nel 1906, iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 12 febbraio 1930. E' professore di filosofia nei R.R. Licei dal 1933, libero docente in storia della filosofia medioevale dal 1929, in storia della filosofia generale dal 1933, in filosofia teoretica dal 1934. Maturò per l'insegnamento universitario nei concorsi di filosofia teoretica nella Facoltà di magistero della R. Università di Torino dal 1936, comandato presso la R. Accademia d'Italia per la ricerca di manoscritti medioevali e moderni di filosofia nelle biblioteche italiane per l'anno 1934-35 e ininterrottamente dal 1936-37, ha esercitato le sue libere docenze presso la R. Università di Roma. Presenta un grande numero di lavori in monografie critiche (*Abelardo, Guglielmo di Auxerre, Riccardo di S. Vittore*), edizioni critiche di testi inediti, e traduzioni con introduzioni e commenti. Anche ammesse le manchevolezze che sono state riscontrate per alcune edizioni critiche di testi inediti, resta innegabile la sua benemerenza per la grande operosità nella ricerca di manoscritti filosofici e nella loro pubblicazione: lavoro ingrato e che ha recuperato varie opere di vario valore alla storia della filosofia. Per la parte più propriamente storica, l'esposizione è generalmente chiara e ricca di bibliografia di vario valore è l'aspetto critico, il quale, specialmente nelle prime opere, risente a volte di schemi generali di giudizio, non adeguati o discutibili. La particolare competenza dell'Ottaviano è nel campo della filosofia medioevale; ed è da riconoscere che per la cultura filosofica del nostro Paese, l'Ottaviano ha il merito di essersi messo con ardore per una via non frequentemente battuta dagli studiosi italiani. L'introduzione all'edizione critica della *Philosophia ingenua* del Campanella, è cosa modesta. Alcune introduzioni ad edizioni o traduzioni

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

di opere filosofiche medioevali provano la conoscenza di Aristotele nel testo. Le opere teoretiche, nonostante l'interessante tono polemico di alcune tra esse, rivelano la conoscenza diretta anche dei classici del pensiero moderno.

18 REDANO' Ugo. — Combattente, due campagne. Libero docente di filosofia teoretica dal 1927, ha insegnato tale materia presso la R. Università di Roma da quell'epoca (corso pareggiato). Maturo per l'insegnamento universitario nel concorso di filosofia del diritto nel 1933, di storia delle dottrine politiche nel 1934, di filosofia teoretica nel 1936. Il Redanò presenta una vasta mole di lavori, il cui interesse è rivolto, oltrechè alla filosofia, anche al campo scientifico e al campo politico. La varietà della sua cultura e la facilità del suo ingegno hanno talvolta nociuto all'approfondimento dei problemi, senza tuttavia farlo cadere nella superficialità. Come è stato già rilevato, non mancano nelle sue più recenti pubblicazioni schietto interesse filosofico, diligenza di studioso, e una certa ampiezza di visione speculativa. Ma non c'è ancora fra tanti lavori, che toccano filosofi e pensatori d'ogni tempo, una monografia organica su un autore e un periodo storico ben determinati.

19 ROSSI Guido. — Libero docente di storia della filosofia dal 1928, ha tenuto così liberi pareggiati di tale materia presso la R. Università di Padova dal 1928-29 al 1934-35. Ebbe l'incarico di supplire il senatore Bodrero per la storia della filosofia presso la R. Università di Padova per gli anni accademici 1935-36 e 1936-37. E' stato dichiarato maturo nel concorso di storia della filosofia presso la R. Università di Genova nel 1935. Presenta vari saggi di carattere storico, fra cui i più ragguardevoli sono *Giudizio e ragionamio*; *studi sulla logica dei Stoici* e *Il Problema dell'esistenza di Dio nelle varie fasi del pensiero Kantiano*, che la Commissione trova condotti con buon metodo e tali da rivelare assai notevoli attitudini alla ricerca storica. Rilevanti in particolare il *Saggio sulla metafisica di Origene* (argomento che il candidato avrebbe ben potuto approfondire ed estendere dal campo strettamente teologico a tutto il sistema del grande pensatore) e il recente *Antonio Rosmini, la personalità, le opere e l'ambiente*, che è la prima parte di un vasto lavoro sul Roveretano, al quale il Rossi ha dedicato lungo e appassionato fervore di ricerche, onde è da ritenersi fra i più apprezzati di questa nostra filosofia. In complesso la Commissione, rilevando che il candidato si è imposto una disciplina, per cui si astiene di proposito dal rischio metafisico e dal dibattito propriamente teoretico, lo ritiene adatto all'insegnamento della storia della filosofia.

20 SANTUCCI Calogero Angelo. — Professore di filosofia nei Regi Licei dal 1922, libero docente di filosofia teoretica dal 1926, incaricato di pedagogia presso la Facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Genova nel 1934-35 e di filosofia morale dal 1935-36. La produzione del Santucci comprende due periodi: nel primo egli si interessa di problemi psicologici e pedagogici e, quindi, etici; nel secondo periodo di problemi più specificatamente teoretici. Il recente libro *Atto e valore*, fortemente pensato, è frutto di lunga consuetudine coi problemi della filosofia, specialmente contemporanea, e di una approfondita e vissuta elaborazione di precedenti convinzioni teoretiche. Ma, per quanto l'interesse teoretico sia predominante e assorbente, esso è fondato su una larga e sicura conoscenza del pensiero filosofico moderno, affichè non vi mai disperso il senso storico dei problemi. Questa capacità di sicuro giudizio storico è attestata in particolare dagli studi di storia della pedagogia (specialmente dallo studio su *Cartesianismo, giansenismo e pedagogia portorealistica*) e dalla memoria su *Giuseppe Ferrari scettico*. Tuttavia il Santucci non ha ancora prodotto opere notevoli e specifiche di storia della filosofia.

21 SANNAZZARO Giuseppe. — Volontario di guerra, magistrato, professore di ruolo nelle Regie Scuole medie inferiori e superiori. Presenta solo un opuscolo di poche pagine (1862) su *Nozioni e limiti enciclopedici rispettivi della geografia e della storia economica*. La Commissione non intende perchè il Sannazzaro si sia presentato ad un concorso universitario.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2 SCIACCA Michele Federico. — Professore di ruolo nelle Regie Scuole medie superiori dal 1932-34, libero docente in storia della filosofia medioevale e moderna (conseguita all'unanimità) dal 1935, ha tenuto due corsi pareggiati di storia della filosofia medioevale e moderna e contemporaneamente due corsi per incarico di storia della filosofia antica negli anni 1936-37 e 1937-38 presso la R. Università di Napoli (con soddisfazione e plauso della Facoltà di lettere e filosofia). E' stato dichiarato maturo nel concorso di filosofia teoretica presso la Facoltà di magistero della R. Università di Torino dal 1936; è segretario di redazione della rivista di filosofia « Logos ». Presenta un grande numero di saggi e volumi storici e teoretici. Il candidato persegue attraverso la storia della filosofia una soluzione dei problemi speculativi che particolarmente lo interessano, e che egli crede infine di ritrovare nella metafisica spiritualistica da Platone a Rosmini. Anche se specialmente in alcuni dei suoi lavori si incontrano valutazioni discutibili, i lavori più recenti provano un criterio più consapevole e sicuro. Sono di vario valore i saggi raccolti nei due volumi di storia della filosofia antica e medioevale-moderna. Molto buona la monografia su Reid; ha pregi quella sul Rosmini. Il volume su Platone è frutto evidente di molto lavoro, e dimostra capacità a trattare argomenti, come quello della cosmologia platonica, tra i più complessi e irti di difficoltà. In generale, benchè qua e là nei suoi lavori mostri qualche frettolosità e facilità giovanile di giudizio, non si possono negare a lui una spiccata disposizione al lavoro storiografico condotto con metodo, conoscenza della storia della filosofia antica e moderna (anche contemporanea), e in complesso equilibrio di giudizio critico.

25 TESTA Aldo. — Professore di filosofia nelle Regie Scuole medie superiori dal 1925, libero docente di filosofia teoretica dal 1927 presso la R. Università di Bologna. Il Testa dimostra spiccata capacità e passione speculativa. La tesi su cui insiste, formulata originariamente su un terreno d'indagine naturalistica, è stata poi svolta in una metafisica dell'atto, risolvente in sè l'antitesi di *Essere e divenire, Libertà e necessità*. Ora egli ha portato la sua tesi anche nel campo della storiografia filosofica, prendendo in esame i *Presocratici* (1928) e in un volume più ampio, la *Dissoluzione dell'essere* (1928), le dottrine di molti altri pensatori, anche moderni e contemporanei, al fine di dimostrare e ulteriormente approfondire il suo assunto. L'interesse del Testa rimane soverchiamente dominato dalla sua tesi (a rischio di troppo assottigliarsi in formulet e perciò egli tratta le dottrine dei filosofi piuttosto come occasioni al suo filosofare, che come argomento di storica interpretazione.

Approvato collegialmente il testo di tali giudizi, la Commissione, pure collegialmente, si pronuncia sulla maturità scientifica e sulla attitudine didattica di ciascun candidato.

12 6 2 Risultarono maturi con cinque voti: Carbonara, Della Volpe, De Negri, Ferro, Gentile, La Via, Lombardi, Nobile, Ottaviano, Rossi, Sciacca, Solari.

Maturi con quattro voti: Corsano, Garin, Lazzarini, Nardi, Redano, Testa.

Maturi con tre voti: Contri, Ferrari.

Ricevono due voti: Antoni, Cogni.

Dopo di ciò, la Commissione procede senz'altro alla formazione della terna, assegnando con votazioni separate il primo, il secondo e il terzo posto.

Per il primo posto ricevono: tre voti Della Volpe, un voto Ottaviano, un voto La Via.

Il prof. Chiavacci, dando il suo voto al candidato La Via, dichiara di voler ricordare che i giudizi anche da lui approvati per i singoli candidati, sono tuttavia, come risulta dai verbali delle sedute, frutto di una conciliazione fra due tendenze opposte rivelatesi nella Commissione. Giacchè, mentre la maggioranza dei Commissari ha costantemente ritenuto di dover dare la prevalenza ai titoli specificamente storici, egli invece ha sempre giudicato che era più importante, ai fini di un giudizio comparativo, la valutazione complessiva del valore filosofico dei singoli candidati. Egli prevede perciò che anche nella votazione per la terna i voti della maggioranza si orienteranno, come già sta accadendo in questa votazione per il primo posto,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

verso i candidati più specificamente storici; mentre egli ritiene che fra i maturi vi sia un gruppo di candidati, fra cui il primo il La Via, i quali, pur avendo presentato lavori di indole prevalentemente teoretica, dimostrano a suo parere in un giudizio comparativo un valore nettamente superiore ai altri, che ha più lavorato nel campo specifico della storia della filosofia.

Per il secondo posto ricevono: tre voti Sciacca, un voto La Via, un voto Ottaviano.

Per il terzo posto ricevono: tre voti Ottaviano, un voto De Negri, un voto La Via.

La Commissione è perciò unanime nell'indicare all'E. V. la terna dei vincitori come segue:

1. Della Volpe Galvano.
2. Sciacca Michele Federico.
3. Ottaviano Carmelo.

La Commissione ringrazia V. E. della fiducia in lei riposta; si ossequia.

Roma, 15 novembre 1938-XVII.

La Commissione:

ERMENO TROILO, *presidente*,
ARMANDO CARLINI,
AUGUSTO GUZZO,
GAETANO CHIAVACCI,
UMBERTO A. PADOVANI, *relatore*.

Con D. M. 28 novembre 1938-XVII sono stati approvati gli atti del concorso.

1411 - Up. Operaia Romana - Ord. n. 672 del 11-7-1939-XVII (100)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/JVV/cz

ED/4.10/ACC

10 Ottobre 1944

OGGETTO : Prof. Carmelo Ottaviano.

A : S.E. il Ministro della
Pubblica Istruzione

Riferndomi alle nostre conversazioni circa il caso Ottaviano licenziato da questo Comando dalla R.Universita' di Napoli, sarei grato a V.E. se volesse richiedermi per iscritto la documentazione riguardante detto professore, in modo che possa essere sottomessa alla Commissione Universitaria di Epurazione per un ulteriore esame.

Mi e' gradita l'occasione per porgerLe i sensi della mia piu' alta stima.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V.VELLA
Captain
Executive Officer.

6491

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/JMM/cg

MEMORANDUM :

SUBJECT : Appeal for re-consideration by Prof. Cornelio Ottaviano. 25 September 1944

TO : Lt. Col. Henry T. Rowell,

1. Attached herewith are the files pertaining to Professor Carmelo Ottaviano which have been accumulating at Headquarters.

2. It is the understanding of this officer that the Minister of Education is awaiting some information from the Sub-Commission that he may forward Professor Ottaviano's request for reconsideration of his dismissal from the University of Naples to the Epuration Commission.

3. After a careful perusal of the files it is the opinion of the undersigned that it is a matter pertaining to the Ministry and not to the Sub-Commission, that the attached material is Sub-Commission property and should remain in these files, and that the Minister should be instructed to take appropriate action at his earliest convenience.

JOSEPH M. MURPHY
Major, A.C.

6490

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dismissed

R UNIVERSITÀ DI NAPOLI

IL RETTORE

Essendo assente da Napoli il prf. Carmelo Ottaviano, la sua firma viene riempita personalmente dal Rettore. Le notizie sono incomplete perchè, come è noto, gli archivi dell' Università sono stati inquisiti dal Tribunale. Le notizie che vi mancano sono ricavate quasi tutte dall' Annuario dell' Università, e dai Ruoli di anzianità del Personale insegnante delle Università e degli Istituti dell' Ordine universitario.

Dr Ottaviano

DISMISSED

GOVERNO MILITARE ALLEATO

N. B. - Penalità severissime, di prigione e di ammenda sono previste per chiunque facesse delle dichiarazioni false nella presente scheda.

SCHEDA PERSONALE

1. Nome e cognome Ottaviano, Carmelo di o fu

a) Luogo di nascita *b*) Data di nascita

2. Indirizzo attuale *c*) Residenza permanente

3. Professione Professor, University of Naples.

4. Eravate iscritto al P. N. F.? Si *a*) Da quando? non posso precisarlo

5. Appartenevate ad uno dei seguenti gruppi (SI o NO): l'ignoro d'esserlo

a) Sansepolcristi *b*) Squadristi *c*) M. V. S. N.?

d) Se eravate nella Milizia, in quale delle seguenti unità avete prestato servizio? (Indicate con un SI od un NO l'unità e la data negli spazi rispettivi):

	PERIODO DI SERVIZIO (Specificare se servizio effettivo o nei quadri)
Milizia *ordinaria*?	
Milizia *Ferroviaria*?	
Milizia *Postale*?	
Milizia *Portuale*?	
Milizia *Forestale*?	
Milizia *Stradale*?	
Milizia *Confinaria*?	
Milizia *Universitaria*:	

6408

Dedalus S.O. 12356 Sezione 3.3/Serie Ba. 78501 6

4. Eravate iscritto al P. N. F.? Sì

a) Da quando? non posso precisarlo

5. Appartenevate ad uno dei seguenti gruppi (Sì o NO):

a) Sansepolcristi b) Squadristi Sì credo di sì c) M. V. S. N.?

d) Se eravate nella Milizia, in quale delle seguenti unità avete prestato servizio? (Indicate con un SI od un NO l'unità e la data negli spazi rispettivi):

	PERIODO DI SERVIZIO (Specificare se servizio effettivo o nei quadri)
Milizia ordinaria?	
Milizia Ferroviaria?	
Milizia Postale?	
Milizia Portuale?	
Milizia Forestale?	
Milizia Stradale?	
Milizia Confinaria?	
Milizia Universitaria?	
Milizia Antiaerea?	
Milizia Artiglieria Marittima?	
« Moschettieri del Duce »?	
Battaglioni « M »?	

6458

e) Se avete militato solo in tempo di guerra, siete entrato nella milizia da volontario o in seguito a regolare chiamata? non posso precisarlo

6. Avete ricoperto una delle seguenti cariche nel Partito Fascista (rispondete SI o NO e indicate i periodi di servizio o di ciascuna carica negli spazi rispondenti): non posso precisarlo

Confidenziale B. 01 12356 Sezione 3.3/000 Mod. 78501 6

PERIODO DI SERVIZIO

a) Segretario nel P. N. F.?

b) Membro del Direttorio Nazionale?

c) Segretario Federale?

d) Membro del Direttorio Federale?

e) Ispettore del Partito?

f) Ispettore Federale?

g) Segretario politico di un Fascio?

h) Fiduciario di un Gruppo Rionale?

i) Membro di un Gruppo Rionale?

j) Capo-settore?

k) Capo-nucleo?

l) Una posizione autorevole nella G. I. L.?

m) Una posizione autorevole nel G. U. F.?

n) Una posizione autorevole nei Fasci Femminili?

o) Qualche altra carica nel Partito

Quale?

7. Siete stato in qualche periodo membro dell' OVRA? Quando?

8. Avete fatto parte dell' ufficio politico dei CC. RR.? Quando?

9. Avete fatto parte di un ufficio politico della P. S.? Quando?

10. Siete stato in qualche periodo funzionario in una delle seguenti organizzazioni:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

j) Capo-settore?

k) Capo-nucleo?

l) Una posizione autorevole nella G. I. L.?

m) Una posizione autorevole nel G. U. F.?

n) Una posizione autorevole nei Fasci Femminili?

o) Qualche altra carica nel Partito

Quale?

7. Siete stato in qualche periodo membro dell' OVRA? Quando?

8. Avete fatto parte dell' ufficio politico dei CC. RR.? Quando?

9. Avete fatto parte di un ufficio politico della P. S.? Quando?

10. Siete stato in qualche periodo funzionario in una delle seguenti organizzazioni:

PERIODO DI SERVIZIO

a) in una Corporazione?

Quale?

Denominazione della carica

b) in una unione sindacale?

Quale?

Denominazione della carica

c) In un Consorzio Agrario?

Quale?

Denominazione della carica

Ostensione R.D. 12356 Sez. III/1930 N. 18501/6

PERIODO DI SERVIZIO

d) In qualche altra organizzazione corporativa o sindacale? non sono iscritto precedentemente

Quale? non sono iscritto precedentemente

Denominazione della carica

11. Indicate le cariche nazionali, provinciali o comunali - governative o parastatali - occupate da voi dal 1921, come segue:

NOME DELL' ISTITUTO	PERIODO DI SERVIZIO	MODO DI ASSUNZIONE
Non posso precisarlo		

12. Indicate le principali fonti dei vostri introiti durante il regime Fascista:

FONTI	MEDIA ANNUALE	INTROITO DEL 1942
Vari	presso	precisarle

13. Avete prestato servizio militare? Non so *a*) In quale arma? non so

b) Quando? non so *c*) Quale grado rivestivate ultimamente? non so

d) Dove avete prestato servizio? non so

e) Siete stato « volontario » nella guerra civile Spagnola? non so

f) Siete stato « volontario » nella campagna dell' Africa Orientale? non so Del Nord Africa? non so

g) Avete goduto di qualche esonero dal servizio militare? no

Per quale motivo? Vari

14. Avete fatto parte dal 1922 in poi di qualche organizzazione politica diversa dal Partito Fascista? non so Nome dell'organizzazione

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

FONTI

Vera posto precedente

13. Avete prestato servizio militare? Non so *a*) In quale arma? non so

b) Quando? non so *c*) Quale grado rivestivate ultimamente? non so

d) Dove avete prestato servizio? non so

e) Siete stato « volontario » nella guerra civile Spagnola? non so

f) Siete stato « volontario » nella campagna dell' Africa Orientale? non so Del Nord Africa? non so

g) Avete goduto di qualche esonero dal servizio militare? no

Per quale motivo? Vera

14. Avete fatto parte dal 1922 in poi di qualche organizzazione politica diversa dal Partito Fascista? non so Nome dell'organizzazione

Periodo di appartenenza?

GIURO CHE LE PRECEDENTI DICHIARAZIONI SONO VERE.

Firma Ordello Ernesto Vittore
per il prof. Carmelo Ottaviano

Data 25 genn. 1944

N. B. - Rileggete prima di consegnare la scheda, e se avete scritto il falso, correggete. Vi ricordiamo che le superiori dichiarazioni sono state fatte sotto giuramento e che pene severe sono stabilite per il falso giuramento.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Pagina riservata alle annotazioni dell'Ufficiale degli Affari Civili

---

Spezialista
Politische angelegenheiten und Verbindung mit U of N.
Ecole Libre Rene.

Dismissed by virtue of attached statement by Rector.

Declassified E.O. 12356 section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Tip. A. DE VITO - Napoli - Largo Banchi (Sp. Santo), 2-3 - Tel. 27-588

2236

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Professor Carmelo Ottaviano

Consta che il ~~prof.~~ De Ruggiero considerava l'Ottaviano come un avventuriero che si era lanciato nel campo filosofico e deplorava le ridicole fascette con cui l'Ottaviano ~~xxxxx~~ lanciava i suoi volumi. In una di esse si vantava per esempio di aver atterrato tutti i grandi colossi della fulosofia da Croce ad Aristotile; in un'altra di aver dato una base metafisica al Fascismo.

E' noto che dopo la pubblicazione di uno di questi volumi fu diramato un commicato dalla Stefani in cui si diceva che il prof. Ottaviano era stato ricevuto dal Duce e come quest'ultimo abbia elogiato il professore per aver fornito le basi di una filosofia veramente fascista.

6487

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

30 agosto 1944

A richiesta del Magnifico Rettore della Universita' di Napoli dichiaro:

Ricoprivo nell'anno accademico 1940-41 l'ufficio di Preside della Facolta' di Lettere e Filosofia. Alla fine dell'anno predetto, stando per rendersi vacante la cattedra di Storia della Filosofia ed essendo quattro (o fosse cinque) i candidati aspiranti a coprirla, e tutti ordinari della stessa disciplina in altre Universita', fui esortato dal Rettorato della Universita', prima che il Consiglio di Facolta' si adunasse per provvedere in merito, a sentire di che avviso fosse il Ministero della E.N.

Ero in realta' riluttante a questo atto non solo perche' intintivamente geloso della liberta' o di quella parvenza di liberta' accademica rimasta alle Facolta', ma anche perche' l'anno precedente ero venuto in contrasto con lo stesso Ministero. Infatti il Ministero non aveva voluto approvare la deliberazione unanime della mia Facolta' che proponeva il passaggio del prof. Adolfo Omodeo dalla cattedra di Storia del Cristianesimo a quella di Storia greca e romana, cattedra della quale il prof. Omodeo era stato anche titolare nella Universita' di Catania.

Ad ogni modo alla fine di settembre 1940 mi recai a Roma. Appresi quivi da un collega della Facolta' che il Capo di Gabinetto del Ministro caldeggiava la candidatura del Prof. Carmelo Ottaviano. Ritenni pertanto opportuno ascoltare per prima il Direttore Generale della Istruzione Superiore. E nel colloquio che ebbi con quest'ultimo gli esposi lo stato delle cose e gli prospettai come, trattandosi che si trovavano in lizza quattro acinque valorosi cultori di Storia della Filosofia ad aspirare alla stessa cattedra, mi sembrava la piu' equa delle soluzioni se la Facolta' domandasse il concorso, al quale avrebbero potuto ulteriormente partecipare non solo gli aspiranti accennati, ma anche altri liberi cultori di discipline filosofiche. Il Direttore Generale mi fece notare che il Ministro avrebbe gradito una terna nella quale fossero compresi i nomi dei proff. Ottaviano e Solaccea, che erano, come io sapevo, i piu' agguerriti rivali per la cattedra. Obiettai che i miei colleghi erano scissi fra opposti sentimenti, che alcuni propendevano come me per il concorso e che da parte mia non mi sentivo di esercitare su di loro pressione alcuna.

Convocato il Consiglio di Facolta', la discussione fu animata. Si procedette ad una prima votazione, per decidere cioe' se bisognava chiedere il concorso oppure coprire la cattedra per chiamata. Le due proposte ebbero uguale numero di voti. Si disse che in casi consimili prevaleva il voto del Presidente, e la Direzione amministrativa della Universita' lo confermo; sicche' la proposta per la richiesta del concorso votata dal Presidente della Facolta' si ritenne avesse la maggioranza.

Il Ministero accetto' questa stessa proposta. Ma otto giorni dopo la deliberazione del Consiglio di Facolta', il sottoscritto venne esonerato, senza motivazione alcuna, dell'ufficio di Preside.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 182016

la deliberazione unanime della mia Facolta' che proponeva il passaggio del prof. Adolfo Omodeo dalla cattedra di Storia del Cristianesimo a quella di Storia greca e romana, cattedra della quale il prof. Omodeo era stato anche titolare nella Universita' di Catania.

Ad ogni modo alla fine di settembre 1940 mi recai a Roma. Appresi quivi da un collega della Facolta' che il Capo di Gabinetto del Ministro caldeggiava la candidatura del Prof. Carmelo Ottaviano. Ritenni pertanto opportuno ascoltare per prima il Direttore Generale della Istruzione Superiore. E nel colloquio che ebbi con quest'ultimo gli esposi lo stato delle cose e gli prospettai come, trattandosi che si trovavano in lizza quattro cinque valorosi cultori di Storia della Filosofia ad aspirare alla stessa cattedra, mi sembrava la piu' equa delle soluzioni se la Facolta' domandasse il concorso, al quale avrebbero potuto ulteriormente partecipare non solo gli aspiranti accennati, ma anche altri liberi cultori di discipline filosofiche. Il Direttore Generale mi fece notare che il Ministro avrebbe gradito una terna nella quale fossero compresi i nomi dei proff. Ottaviano e Sciacca, che erano, come io sapevo, i piu' accaniti rivali per la cattedra. Obiettai che i miei colleghi erano sciasi fra opposti sentimenti, che alcuni propendevano come me per il concorso e che da parte mia non mi sentivo di esercitare su di loro pressione alcuna.

Convocato il Consiglio di Facolta', la discussione fu animata. Si procedette ad una prima votazione, per decidere cioe' se bisognava chiedere il concorso oppure coprire la cattedra per chiamata. Le due proposte ebbero uguale numero di voti. Si disse che in casi consimili prevaleva il voto del Presidente, e la Direzione amministrativa della Universita' lo conferso; sicche' la proposta per la richiesta del concorso votata dal Presidente della Facolta' si ritenne avesse la maggioranza.

Il Ministero accettò questa stessa proposta. Ma otto giorni dopo la deliberazione del Consiglio di Facolta', il sottoscritto venne esonerato, senza motivazione alcuna, dall'ufficio di Preside.

6486

Prof. Ernesto Pontieri

per c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 950016

2289

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/4.2/ACC

ED/JVV/ss

18 Agosto 1944

Oggetto : Prof. Carmelo Ottaviano

Al : Rettore della R.Università di Napoli

Come Ella sa il Colonnello Gayre dietro il suggerimento del "Comitato di Epurazione" dell'Università di Napoli aveva emanato in data 9 febbraio 1944 il decreto di licenziamento del Prof. Carmelo Ottaviano docente in codesta R.Università.

Poichè nel verbale sottoposto a questo Comando dal "Comitato di Epurazione" dell'Università stessa non è fatto alcun accenno ai motivi che hanno indotto il Comitato stesso a suggerire il licenziamento del Professore, questo Comando sarebbe grato alla S.V. se volesse inviare a questo Dicastero tutte quelle notizie documentate che sono a Sua conoscenza o d'altri circa il passato politico del Prof. Ottaviano.

Questo Comando sarà inoltre grato se vorrà trattare la questione con cortese sollecitudine.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V.VELLA
Lieut.
Executive Officer

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 25

Napoli 4 dicembre 1944

R. Università di Napoli

N.° di posiz. 197 Allegati 3

Posiz. Ris

Risp. a fl. del n.

Al COMANDO ALLEATO

Sottocommissione per l'Educazione

NAPOLI

OGGETTO Prof. Carmelo Ottaviano

Mentre continuo le ricerche per raccogliere i materiali necessari per la pratica riferentesi al Prof. Carmelo Ottaviano, che sottoporrò alla Commissione Rettoriale per l'Epurazione, mi affretto a mandare a codesta Sottocommissione i primi documenti importanti che sono riuscito a procurarmi, onde codesta Sottocommissione abbia elementi per rispondere a sollecitazioni del genere.

IL RETTORE

10.000 - Febbraio 1944

6484

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

30 agosto 1944

A richiesta del Magnifico Rettore della Università di Napoli dichiaro .

Ricoprivo nell' anno accademico 1940-41 l'ufficio di Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia . Alla fine dell' anno predetto, stando per rendersi vacante la cattedra di Storia della Filosofia ed essendo quattro (o forse cinque) i candidati aspiranti a coprirla, e tutti ordinari della stessa disciplina in altre Università, fui esortato dal Rettorato della Università, prima che il Consiglio di Facoltà si adunasse per provvedere in merito, a sentire di che avviso fosse il Ministero della E.N.

Ero in realtà riluttante a questo atto non solo perchè istintivamente geloso della libertà o di quella parvenza di libertà accademica rimasta alle Facoltà, ma anche perchè l'anno precedente ero venuto in contrasto con lo stesso Ministero. Infatti il Ministero non aveva voluto approvare la deliberazione unanime della mia Facoltà che proponeva il passaggio del prof. Adolfo Omodeo dalla cattedra di Storia del Cristianesimo a quella di Storia greca e romana, cattedra della quale il prof. Omodeo era stato anche titolare nella Università di Catania.

Ad ogni modo alla fine di settembre 1940 mi recai a Roma. Appresi quivi da un collega di Facoltà che il Capo di gabinetto del Ministro caldeggiava la candidatura del prof. Carmelo Ottaviano. Ritenni pertanto opportuno ascoltare per prima il Direttore Generale della Istruzione superiore. E nel colloquio ch'ebbi con quest'ultimo gli esposi lo stato delle cose e gli prospettai come, trattandosi che si trovavano in lizza quattro o cinque valorosi cultori di Storia della Filosofia ad aspirare ad una stessa cattedra, mi sembrava la più equa delle soluzioni se la

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

adunasse per provvedere in merito, a sentire di che avviso fosse il Ministero della E.N.

Ero in realtà riluttante a questo atto non solo perchè istintivamente geloso della libertà o di quella parvenza di libertà accademica rimasta alle Facoltà, ma anche perchè l'anno precedente ero venuto in contrazto con lo stesso Ministero. Infatti il Ministero non aveva voluto approvare la deliberazione unanime della mia Facoltà che proponeva il passaggio del prof.Adolfo Omodeo dalla cattedra di Storia del Cristianesimo a quella di Storia greca e romana, cattedra della quale il prof. Omodeo era stato anche titolare nella Università di Catania.

Ad ogni modo alla fine di settembre 1940 mi recai a Roma. Appresi quivi da un collega di Facoltà che il Capo di gabinetto del Ministro caldeggiava la candidatura del prof.Carmelo Ottaviano. Ritenni pertanto opportuno ascoltare per prima il Direttore Generale della Istruzione superiore. E nel colloquio ch'ebbi con quest'ultimo gli esposi lo stato delle cose e gli prospettai come, trattandosi che si trovavano in lizza quattro o cinque valorosi cultori di Storia della Filosofia ad aspirare ad una stessa cattedra, mi sembrava la più equa delle soluzioni se la Facoltà domandasse il concorso, al quale avrebbero potuto ulteriormente partecipare non solo gli aspiranti accennati, ma anche altri liberi cultori di discipline filosofiche . Il Direttore generale mi fece notare che il Ministero avrebbe gradito una terna nella quale fossero compresi i nomi dei proff. Ottaviano e Sciacca, ch'erano, come io sapevo , i più accaniti rivali per la cattedra . Obiettai che i miei colleghi

6483

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

erano scissi fra opposti sentimenti , che alcuni propendevano come me per il concorso e che da parte mia non mi sentivo di esercitare su di loro pressione alcuna .

Convocato il Consiglio di Facoltà , la discussione fu animata . Si procedette ad una prima votazione, per decidere cioè se bisognava chiedere il concorso oppure coprire la cattedra per chiamata . Le due proposte ebbero un eguale numero di voti . Si disse che in casi consimili prevaleva il voto del Presidente , e la Direzione amministrativa della Università lo confermò , sicchè la proposta per la richiesta del concorso votata dal Preside della Facoltà si ritenne avesse la maggioranza .

Il Ministero accettò questa stessa proposta . Ma otto giorni dopo la deliberazione del Consiglio di Facoltà, il sottoscritto venne esonerato , senza motivazione alcuna , dall'ufficio di Preside .

prof. Ernesto Pontieri

per c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Facoltà si ritenne avesse la maggioranza .

Il Ministero accettò questa stessa proposta . Ma otto giorni dopo la deliberazione del Consiglio di Facoltà, il sottoscritto venne esonerato , senza motivazione alcuna , dall'ufficio di Preside .

prof. Ernesto Pontieri

pgr e.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

6482

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

recensione a:

G.S.SPINETTI. L'Europa verso la rivoluzione. Ediz. di Novissima, Roma 1936, un vol. di pp. 162
(Sophia 1937 luglio-settem. 1937) pagg. 292-294

Questo libro esprime in maniera chiara e con coscienza riflessa quel che soggiace e lentamente matura nel pensiero di tutti: il nuovo assetto che il Fascismo ha apportato e sempre piu' viene apportando alle linee maestre della moderna concezione della vita in tutti i settori dello scibile, dalla filosofia all'economia, dalla politica all'etica. Di qui la sua grande importanza, di qui quel senso di affettuoso attaccamento che lega ad esso il lettore, come a cio' che viene incontro al suo piu' profondo e caro sentimento. L'A. si collega a quel movimento sempre piu' vasto, di sistemazione filosofica del patrimonio della rivoluzione al di fuori e in opposizione all'idealismo, ideologia essenzialmente comunistica come quella che assorbe ed identifica nell'Io trascendentale (Lo Stato) gli individui, meri oggetti ed attuazione di esso. "Altri hanno preferito adattare i vecchi sistemi alle nuove idee. Io sono invece partito dalle nuove idee per cercare il sistema" pg. 15, cosi' scrive il S. il quale accentua la necessita' di modificare la mentalita' degli uomini, perche' la crisi che oggi il mondo attraversa non e' soltanto politica ed economica, ma e' culturale, religiosa, morale, artistica, pp. 10-20. E' la civilta' individualistica nata dalla rivoluzione francese, che muore: quella civilta' in cui il culto dell'individuo e' sovrano, in cui l'intera massa degli uomini non fece che cambiar padrone passando dal giogo della nobilta' feudale al giogo del capitalismo plutocratico (di qui la tragica catena di lotte sociali che insanguinarono tutto il secolo XIX, di qui l'immane tragedia della guerra mondiale, suprema espressione delle lotte capitalistiche, che ha determinato il crollo dell'intera ideologia). Ad essa sara' sostituita la nuova civilta', caratterizzata dalla mentalita' collettivistica e totalitaria del Fascismo che "abbatte l'individualismo senza immolare l'individualita', elimina lo spirito classista realizzando una piu' alta giustizia sociale" p. 10, e lotta il comunismo, in cui vede un forma di classismo, cioe' l'individualismo prolungato. Or cio' puo' farsi solo superando l'antica mentalita', che dall'individualismo sbocca necessariamente nel comunismo, e di cui e' espressione l'idealismo moderno, che dal solipsismo empirico conclude al solipsismo trascendentale. "Al giorno d'oggi non c'e' bisogno dei cosiddetti "sofi" del mondo passato", pag. 21, che rivelano tutti una "spiccata tendenza allo scetticismo, al compromesso, alla vita comoda, al carierismo" pag. 23. Una filosofia fascista dovra' sorgere, e ad essa e' assolutamente inadatto l'idealismo, che "ponendo l'essere identico al dover essere", inchioda la volonta' degli individui alla immanenza dei fatti, nega la perfettibilita' volontaria e responsabile degli intelletti e delle coscienze, vincola l'Autorita' statale al divenire indeterminato e inconsapevole di una storia inviolabile ed unica supremo giudice dell'avvenire dei popoli", pp. 27-28. In altri termini e' in antitesi netta con lo spirito di sacrificio e di attivismo e di rinuncia propugnato dal Fascismo. "Negare al Fascismo la possibilita' di avere una sua filosofia significa negargli ogni capacita' di assurgere a po-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

vidno e' sovrano, in cui l'intera [illegible]
padrone passando dal giogo della nobilta' feudale al giogo del capitalismo plutocratico (di qui la tragica catena di lotte sociali che insanguinarono tutto il secolo XIX, di qui l'immane tragedia della guerra mondiale, suprema espressione delle lotte capitalistiche, che ha determinato il crollo dell'intera ideologia). Ad essa sara' sostituita la nuova civilta', caratterizzata dalla mentalita' collettivistica e totalitaria del Fascismo che "abbatte l'individualismo senza immolare l'individualita', elimina lo spirito classista realizzando una piu' alta giustizia sociale" p. 10, e lotta il comunismo, in cui vede un forma di classismo, cioe' l'individualismo prolungato. Or cio' puo' farsi solo superando l'antica mentalita', che dall'individualismo sbocca necessariamente nel comunismo, e di cui e' espressione l'idealismo moderno, che dal solipsismo empirico conclude al solipsismo trascendentale. "Al giorno d'oggi non c'e' bisogno dei cosiddetti "sofi" del mondo passato", pag. 21, che rivelano tutti una"spiccata tendenza allo scetticismo, al compromesso, alla vita comoda, al carierismo" pag. 23. Una filosofia fascista dovra' sorgere, e ad essa e' assolutamente inadatto l'idealismo, che "ponendo l'essere identico al dover essere", inchioda la volonta' degli individui alla immanenza dei fatti, nega la perfettibilita' volontaria e responsabile degli intelletti e della coscienze, vincola l'Autorita' statale al divenire indeterminato e inconsapevole di una storia inviolabile ed unica supremo giudice dell'avvenire dei popoli", pp. 27-28. In altri termini e' in antitesi netta con lo spirito di sacrificio e di attivismo e di rinuncia propugnato dal Fascismo. "Negare al Fascismo la possibilita' di avere una sua filosofia significa negargli ogni capacita' di assurgere a movimento universale e rivoluzionario", pag. 25.

Alla portata filosofica si innesta la portata politica: il mondo sorto dalla Rivoluzione Francese e' mondo dell'egoismo plutocratico legalizzato, mondo della borghesia (intesa nel senso deteriore al termine, poiche' molto opportunamente lo S. ha preso le difese del borghese intellettuale, che vive da proletario e ha per unico ideale la grandezza della patria pag.40-43), della lotta di classe nella guerra mondiale come effetto della lotta capitalistica, del conseguente comunismo, che ha materializzata la vita e mostrato di avere gli stessi ideali pratici del capitalismo vinto, pag. 45, della distruzione della famiglia, dello spopolamento, pp. 59-62. Contro tutto cio' sorge la nuova civilta' del Fascismo.

La quale e' caratterizzata dal anti-individualismo: "La civilta' anti-individualistica dominera' il secondo cinquantennio di questo secolo" p. 100. E un tale anti-individualismo sta non in un mero livellamento sociale, -che per essere in sede economica, non e' meno ancora alla compagine intima dell'individuo, cioe' la' dove occorre attuare la "grande riforma" -, ma nell'intima purificazione, nella rinuncia all'egoismo, nella lotta contro se stessi.

Combattere contro se stessi e' il compito piu' arduo che noi possiamo pro-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 782016

ci, pp. 12-15, 57, 102-10 ; gia' diceva la sapienza biblica che chi vince se stesso e' piu' forte di un espugnatore di citta'. Ed e' un compito di autoliberazione, in cui liberta' e disciplina si identificano, pp. 106-108, e che prelude all'emancipazione di tutti gli Stati nel vero imperialismo latino, nell'impero della civilta' in cui ogni individualita' nazionale e' rispettata, come nell'ambito sociale l'individuo, purificato dal suo egoismo, e' potenziato come individuo. Di qui una "mistica" fascista come mistica di un'obbedienza gerarchica, lotta, inflessibilita' verso se stessi, negazione dell'equazione felicita'-benessere (economico). autorita', ordine, disciplina, giustizia, fede, pgg. 133-153. Di qui il collegamento dell'ideologia fascista con il postulato di un Dio Creatore e Previdente, che aiuti l'individuo nella sua lotta di autoliberazione, pp. 102-103. Di qui la concordanza e vicinanza del Fascismo con il Cattolicismo da cui pero' il Fascismo tiene nel terreno pratico a differenziarsi come vero realizzatore di concrete riforme sociali antiindividualistiche, mentre il Cattolicismo e' rimasto a quel "paternalismo cristiano che, se e' ottimo e puro nella dottrina e nelle aspirazioni, e' innocuo e non realizzatore nella vita pratica" perche' "solamente il Fascismo ha creato quella serie di organismi, di leggi, di disposizioni, di regolamenti che immettono, nella vita nazionale le classi operaie e le esaltano nel compimento dei doveri e nel riconoscimento dei diritti" pp. 121-122. Si ha l'impressione che queste parole di Arnaldo Mussolini, citate dallo S. colgano proprio nel segno, in quanto nulla c'e' finora di veramente pratico e realizzatore nelle dottrine sociali della Chiesa; e molti sedicenti cattolici vivono, ahime', da borghesi o, peggio, da aristocratici oziosi.

Alcune osservazioni critiche nel pregevole libro dello S. L'esaltazione della guerra, che e' certamente purificatrice, pgg. 54-64, mi sembra un po' esagerata; non puo' concepirsi la guerra come stato perenne dell'umanita', ne' accentuerei l'importanza del fenomeno sanzionista, pp. 67-90, benche' esso sia stato una chiara espressione della mentalita' plutocratica, mai sazia di ricchezze e di domini; ne' assumerei lo Stoicismo romano a base della visione fascista, pgg. 32-33, essendo lo Stoicismo una filosofia anti-fascistica, come quella che proclamava l'astensione da cio' che puo' mancare a curare dolore, mentre il Fascismo proclama di affrontare ogni disagio e ogni amarezza, grande o piccola, della vita.

E due osservazioni di ordine generale. La visione presentataci dallo S., imperniata sulla lotta contro se stessi e contro il proprio egoismo, cioe' su una nuova concezione della natura umana (=lotta contro di se') e della liberta' (=disciplina), e' una visione di ordine morale che occorre ancora dimostrare filosoficamente. Ardiro' di ricordare al lettore appassionato di tali appassionanti questioni un mio piccolo e modesto studio, in cui e' posta una nuova nozione dell'individuo come qualcosa di essenzialmente relativo agli altri individui e inesistente senza di essi. L'individuo, come limitato, e' sempre "riferimento a qualcosa fuori di lui", cioe' che esiste e' non l'individuo, ma il "sistema degli individui". E cio' nasce dalla stessa essenza logica dell'individuo. Quale superamento radicale dell'individualismo? E qui la connotazione del Fascismo come attuazione di una societa' quale organismo metafisico degli individui; e' qui l'unica possibile filosofia del Fascismo, l'unica possibile filosofia della nuova civilta' antiegoistica. Mentre per l'individualismo l'individuo singolo puo' ben esistere senza o contro tutti gli altri individui, nel-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNO No. 1950?

Chiesa; e molti sedicenti cattolici vivono, ahimè, da borghesi o, peggio, da aristocratici oziosi.

Alcune osservazioni critiche nel pregevole libro dello S. L'esaltazione della guerra, che è certamente purificatrice, pgg. 54-64, mi sembra un po' esagerata; non può concedersi la guerra come stato perenne dell'umanità, nè accentuerei l'importanza del fenomeno sansionista, pg. 67-90, benchè esso sia stato una chiara esplicazione della mentalità plutocratica, mai sazia di ricchezze e di dominî; nè assumerei lo Stoicismo romano a base della visione fascista, pgg. 32-33, essendo lo Stoicismo una filosofia anti-fascistica, come quella che proclamava l'astensione da ciò che può mancare a curare dolore, mentre il Fascismo proclama di affrontare ogni disagio e ogni amarezza, grande o piccola, della vita.

E due osservazioni di ordine generale. La visione presentataci dallo S., imperniata sulla lotta contro se stessi e contro il proprio egoismo, cioè su una nuova concezione della natura umana (alotta contro di sè) e della libertà (=disciplina), è una visione di ordine morale che occorre ancora dimostrare filosoficamente. Avrei di ricordare al lettore appassionato di tali appassionanti quistioni un mio piccolo e modesto studio, in cui è posta una nuova nozione dell'individuo come qualcosa di essenzialmente relativo agli altri individui e inesistente senza di essi. L'individuo, come limitato, è sempre "riferimento a qualcosa fuori di lui", cioè che esiste è non l'individuo, ma il "sistema degli individui". E ciò nasce dalla stessa essenza logica dell'individuo. Quale superamento radicale dell'individualismo? E qui la connotazione del Fascismo come attuazione di una società quale organismo metafisico degli individui; è qui l'unica possibile filosofia del Fascismo, l'unica possibile filosofia della nuova civiltà antiegoistica. Mentre per l'individualismo l'individuo singolo può ben esistere senza o contro tutti gli altri individui, nella nuova visione l'individuo è debitore della sua esistenza agli altri individui, non esiste senza di loro, e riceve il suo potenziamento come individuo dal loro potenziamento. Ognuno vede di quali conseguenze ciò sia fonte in seno etico e politico, oltre che metafisico.

In secondo luogo, ogni complesso legislativo che tenda a limitare l'individualismo deve, per essere efficace, far capo a un principio supremo: la limitazione della ricchezza individuale. Nè solo con una netta determinazione coll'entità del limite insuperabile di "quanto un individuo possa possedere"(limite evidentemente gerarchizzabile, e spostabile), che può sperarsi di frenare la gara degli egoismi e le dispersioni enormi di ricchezza della sfrenata concorrenza individuale o nazionale, in un mondo in cui, come ben dice lo S, c'è ancora chi muore di fame.

Roma

Carmelo Ottaviano

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. C. Rapanito)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 182012

recensione a:

G.S.SPINETTI . Mistica fascista nel pensiero di Arnaldo Mussolini
ed. Hoepli, Milano 1936, un vol. di pp.XI-251
(Sophia ott-dic. 1936, pag. 510-511)

Segnaliamo ai nostri lettori questo veramente ottimo volume di G.S.Spinetti, autore ben noto nel mondo filosofico e culturale italiano intorno alla concezione " mistica " del Fascismo in Arnaldo Mussolini . Il problema che soggiace a queste cinquanta pagine di rievocazione della vita di uno dei primi e più illustri ed autorevoli rappresentanti del movimento fascista è di ordine squisitamente filosofico, come l'A. ben accenna nella Premessa : " La mistica del Fascismo.....risolve in pieno - aprendo il passo alla nuova civiltà - il problema che travaglia il mondo : abbatte l'individuo senza immolare l'individualità . In ciò sta infatti l'essenza della dottrina fascista che disdegna ugualmente l'individualismo della rivoluzione francese e il collettivismo della rivoluzione russa, che addita a tutti una più alta giustizia sociale per tutto il popolo", p.IX-X.

In questo problema - in cui rivive in pieno la tragica sublime antitesi del Cristianesimo, che da un lato proclama il valore incomparabile dell' anima singola, superiore alla somma di tutte le altre anime, e dall' altro pone come primo e fondamentale precetto la dedizione assoluta al prossimo-, e che perciò stesso mostra nel Fascismo il carattere di un pieno spiritualismo e della più completa attuazione sociale dei postulati cristiani qual si è mai fino ad oggi vista nella storia, risiede il più geniale retaggio del nuovo movimento che dall' Italia irradia in tutto il mondo. Di qui il grande interesse di questa ricostruzione biografico-dottrinale , magistrale quanto sobria e sincera nelle sue linee.

Roma

Carmelo Ottaviano

per e.e.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. S. Esposito)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

e il collettivismo della rivoluzione francese aveva a cuore una
alta giustizia sociale per tutto il popolo", p.IX-X.

In questo problema - in cui rivive in pieno la tragica sublime antitesi del Cristianesimo, che da un lato proclama il valore incomparabile dell' anima singola, superiore alla somma di tutte le altre anime, e dall' altro pone come primo e fondamentale precetto la dedizione assoluta al prossimo-, e che perciò stesso mostra nel Fascismo il carattere di un pieno spiritualismo e della più completa attuazione sociale dei postulati cristiani qual si è mai fino ad oggi vista nella storia, risiede il più genuino retaggio del nuovo movimento che dall' Italia irradia in tutto il mondo. Di qui il grande interesse di questa ricostruzione biografico-dottrinale , magistrale quanto sobria e sincera nelle sue linee.

Roma

Carmelo Ottaviano

per c.c.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. S. Esposito)

Esposito

6479

Declassified E.O. 12356 Section 3.3(b)(1) NND 785016

Relazione sul Prof. Carmelo Ottaviano.

Il prof. Carmelo Ottaviano, uomo di temperamento violento e aggressivo, fece carriera sotto gli auspici del Fascismo e sotto il patronato di Guido Mancini eminenza grigia del P.N.F. in fatto di cultura e di Francesco Orestano, accademico, una delle piu' ignobili figure dell'intellettuale asservito. Si segnalo' per l'aggressivita' rumorosa con cui diede addosso a quanti temeva potessero traversargli la via. Riusci' in terna in un concorso di storia della filosofia nel 1938: dalla relazione risulta che gli valutarono i titoli fascistici e che i commissari non erano troppo cànvinti del valore scientifico di lui. Egli si vantava non solo di essere stato squadrista e ferito della Rivoluzione dei Fasci, ma lasciava correre la voce che egli fosse raccomandato personalmente da Mussolini. L'opinione pubblica fece a lui colpa di un brutto incidente verificatosi durante un concorso per la scelta dei professori di storia e di filosofia nei licei. Il presidente della commissione Raffaele Ciasca, dell'Universita' di Genova, ebbe durante il concorso ritirata la tessera del Partito e fu allontanato dalla commissione stessa. Tutti ritennero che il tiro gli fosse stato giocato dall'Ottaviano il quale voleva spadroneggiare nella commissione. Divenuto professore universitario, credo a Cagliari, l'Ottaviano avanzo' pretese sulla cattedra di storia della filosofia di Napoli non appena si rese vacante. La Facolta' di Napoli respinse la sua domanda e chiese che si bandisse il concorso a guerra finita. Immediatamente il preside della Facolta', prof. Ernesto Pontieri fu rimosso dalla carica, e fu bandito il concorso per la cattedra vacante, che fu deciso, da una commissione nominata dal ministro Bottai, di uomini tutti favorevoli all'Ottaviano. La potenza dell'Ottaviano si rivelo' nel fare allontanare da questa Commissione anche il grande fascista

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND 80... 183016
6478

fia nei licei. Il presidente della commissione Raffaele Ciasca, dell'Universita' di Genova, ebbe durante il concorso ritirata la tessera del Partito e fu allontanato dalla commissione stessa. Tutti ritennero che il tiro gli fosse stato giocato dall'Ottaviano il quale voleva spadroneggiare nella commissione. Divenuto professore universitario, credo a Cagliari, l'Ottaviano avanzo' pretese sulla cattedra di storia della filosofia di Napoli non appena si rese vacante. La Facolta' di Napoli respinse la sua domanda e chiese che si bandisse il concorso a guerra finita. Immediatamente il preside della Facolta', prof. Ernesto Pontieri fu rimosso dalla carica, e fu bandito il concorso per la cattedra vacante, che fu deciso, da una commissione nominata dal ministro Bottai, di uomini tutti favorevoli all'Ottaviano. La potenza dell'Ottaviano si rivelo' nel fare allontanare da questa Commissione anche il grande fascista senatore Gentile che non gli era favorevole. Quando l'Ottaviano giunse a Napoli, da tutte le parti mi si riferiva che egli si andava vantando che avrebbe epurato la Facolta' di tutti gli antifascisti.

Essendo l'Ottaviano evidentemente un intruso nella Facolta' e godendo di una fama non bella, credetti doveroso sospenderlo da ogni attivita' accademica, finche' l'organo competente della disciplina universitaria non avesse giudicato il caso suo.

F.to Adolfo Omodeo

6478

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2,3,0,3

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Professor Carmelo Ottaviano

Consta che il porf. De Ruggiero considerava l'Ottaviano come un avventuriero che si era lanciato nel campo filosofico e deplorava le ridicole fascette con cui l'Ottaviano ~~[illegible]~~ lanciava i suoi volumi. In uno di esse si vantava per esempio di aver atterrato tutti i grandi colossi della fulosofia da Croce ad Aristotile; in un'altra di aver dato una base metafisica al Fascismo.
E' noto che dopo la pubblicazione di uno di questi volumi fu diramato un comunicato dalla Stefani in cui si diceva che il prof. Ottaviano era stato ricevuto dal Duce e come quest'ultimo abbia elogiato il professore per aver fornito le basi di una filosofia veramente fascista.

recensione a:

G.S. SPINETTI. Mistica fascista nel pensiero di Arnaldo Mussolini
ed. Hoepli, Milano 1936, un vol. di pp. XI-251
(Sophia ott-dic. 1936, pag. 510-511)

Segnaliamo ai nostri lettori questo veramente ottimo volume di G.S.Spinetti, autore ben noto nel mondo filosofico e culturale italiano intorno alla concezione "mistica" del Fascismo in Arnaldo Mussolini. Il problema che soggiace a queste commosse pagine di rievocazione della vita di uno dei primi e piu' illustri ed autorevoli rappresentanti del movimento fascista e' di ordine squisitamente filosofico, come l'A. ben accenna nella Premessa: "La mistica del Fascismo.... risolve in piero - aprendo il passo alla nuova civilta' - il problema che travaglia il mondo: abbatte l'individuo senza immolare l'individualita'. In cio' sta infatti l'essenza della dottrina fascista che disdegna ugualmente l'individualismo della rivoluzione francese e il collettivismo della rivoluzione russa, che addita a tutti una piu' alta giustizia sociale per tutto il popolo", p. IX-X.

In questo problema - in cui rivive in pieno la tragica sublime antitesi del Cristianesimo, che da un lato proclama il valore incomparabile dell'anima singola, superiore alla somma di tutte le altre anime, e dall'altro pone come primo e fondamentale precetto la dedizione assoluta al prossimo -, e che perciò stesso mostra nel Fascismo il carattere di pieno spiritualismo e della piu' completa attuazione sociale dei postulati cristiani qual si e' mai fino ad oggi vista nella storia, risiede il piu' genuino retaggio del nuovo movimento che dall'Italia irradia in tutto il mondo. Di qui il grande interesse di questa ricostruzione biografica-dottrinale, magistrale quanto sobria e sincera nelle sue linee.

Roma

Carmelo Ottaviano

per c.c.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. G. Esposito)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

tutto il popolo", P. D'X.

In questo prob;ema - in cui rivive in pieno la tragica sublime antitesi del Creistianesimo, che da un lato ptoclama il valore incomparabile dell'anima singola, superiore alla somma di tutte le altre anime, e dall'altro pone come primo e fondamentale precetto la dedizione assoluta al prossimo -, e che percio' stesso mostra nel Fascismo il carattere di pieno spiritualismo e della piu' completa attuazione sociale dei postulati cristiani qual si e' mai fino ad oggi vista nella storia, risiede il piu' genuino retaggio del nuovo movimento che dall'Italia irradia in tutto il mondo. Di qui il grande interesse di questa ricostruzione biografica-dottrinale, magistrale quanto sobria e sincera nelle sue linee.

Roma

Carmelo Ottaviano

per c.c.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. G. Esposito)

6476

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSD No. 785016

2306

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission
APO 394
Tel.269

REF. ED.4.7.ACC 23 Aug 1944

British Legation to the Holy See,
Vatican City.

Gentlemen:

Your letter of August 19, 1944, has come with its two inclosures from the Vatican, as touching the case of Professor Carmelo Ottaviano and his removal from the University of Naples by my predecessor in this Subcommission, Lt. Col. G. R. Gayre.

The initiative has now passed from our hands in such matters and rests with the National University Epuration Commission of the Italian Government. I am naturally concerned, however, at charges against us of injustice, especially of cavalier injustice, and wish to see corrected any mistakes that we may have made. Of this you may certainly assure the Vatican.

Our advisers in such matters was a committee of University of Naples professors so well picked that three of them were later in the cabinet of the national government. As no officer now with the Subcommission remembers anything at all connected with this case, I have asked the Naples Committee to furnish me whatever is in their files.

I shall be happy to submit the matter to judgment by the new Italian Commission in the thought that it is best that a man should be judged finally by fellow-nationals as well as by his peers. Against that there should be no complaint as there would be no appeal.

Thank you for your kind offices in the processes of justice.

Sincerely yours,

6475

T.V. Smith
Lt. Col. AUS
Director of Education.

Edition S/L

7192

THE HEADQUARTERS

ALLIED CONTROL COMMISSION

ROME.

I enclose herein a copy of a Note which I have received from the Secretariat of State at the Vatican, together with enclosure in original and translation, about the case of Professor Carmelo Ottaviano, who has been dismissed by order of the Allied Control Commission from his post at Naples University.

I should be grateful if, as suggested by the Vatican, this case might be re-examined in the light of the Professor's own statement and if, in the event of the charges brought against him being shown to be in any degree unfounded, the possibility of his reinstatement might be considered.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dismissed by order of the Allied Control Commission from his post at Naples University.

I should be grateful if, as suggested by the Vatican, this case might be re-examined in the light of the Professor's own statement and if, in the event of the charges brought against him being shown to be in any degree unfounded, the possibility of his reinstatement might be considered.

British Legation to the Holy See,
Vatican City.
August 15th, 1944.

F 1274

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

COPY

Vatican,

No. 82503/2A 16th August, 1944.

NOTE VERBALE

The Secretariat of State of His Holiness presents its compliments to His Britannic Majesty's Minister to the Holy See and takes the liberty to transmit the enclosed memorandum, which is a copy in part of a document addressed to the Holy Father by Professor Carmelo Attivissimo, for his kind attention and consideration.

This memorandum is submitted for examination, not with a view to obtaining for it any special or unmerited consideration, but merely to insure a just re-examination of a case which, in the rush of the early days of occupation, may have been prematurely decided without reference to the normal procedure, recognised by all nations, of granting a sufficient hearing to the interested party.

Confident that this requested procedure will be adopted in this as in similar cases, the Secretariat of State of His Holiness, in renewing the expression of its highest consideration and esteem, declines in anticipation its grateful appreciation.

His Britannic Majesty's Legation
to the Holy See
Vatican City.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3(b)(1)
NARS, Date 12-28-00
18501A

...ation, in the event of the early days of occupation, may have been prematurely decided without reference to the normal procedure, recognised by all nations, of granting a sufficient hearing to the interested party.

Confident that this recognised procedure will be adopted in this as in similar cases, the Secretariat of State of His Holiness, in renewing the expression of its highest consideration and esteem, declares in anticipation its grateful appreciation.

His Britannic Majesty's Legation
To the Holy See
Vatican City.

1473

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC Memo 7/25/01

Translation.

I the Undersigned, Professor C.MELO OTTAVIANO, Professor of the History of Philosophy at the Royal University of Naples, on returning home on July 6th, 1944, found the following letter:

"ALLIED CONTROL COMMISSION - EDUCATION SUB-COMMISSION: It is ordered herewith that Professor OTTAVIANO Carmelo is dismissed from the said University because, in his capacity as "squadrista" and protégé of Mussolini he annoyed persons and students".

(Si ordina che il Prof. Ottaviano Carmelo sia licenziato da cotesta Università, perchè nella sua qualità di squadrista e di 'Protetto di Mussolini' vessava persone e studenti).

G.H. GAYRE, Lt.-Col. ..... Education Adviser.

The measures taken against me were based on absolutely false premises:

(1) I have never been a "squadrista", as it is easy to ascertain, either from the official documents of my personal record ("fascicolo") at the ex-Ministry of National Education, or from my age at the "squadrismo" period (1919-1922) - I was then from 13 to 16 years of age, having been born in 1906.

(2) I have never been "protected by Mussolini", as is proved by the fact that I won all my academic distinctions by means of regular examinations (examination as secondary school professor, 3 "libere docenze", 2 University examinations), and that, in order to obtain my transfer from Cagliari University to Naples University, I had to pass the University examination again. If Mussolini had "protected" me, I would have been given my chair at Naples on grounds of "grande fama", as was done in the case of at least 80 Professors during the 21 years of Fascism. On the other hand, the whole philosophical world of Italy knows only too well the terrible and often fierce persecution to which I was subjected by Signor Giovanni Gentile on account of my philosophical opposition to "Idealism", culminating in my book "Critica dell'idealismo".

(3) I have never annoyed persons or students; as is proved by the fact that all my pupils, from the first to the last of o

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

false premises:

(1) I have never been a "squadrista", as it is easy to ascertain, either from the official documents of my personal record ("fascicolo") at the ex-Ministry of National Education, or from my age at the "squadrismo" period (1919-1922) - I was then from 13 to 16 years of age, having been born in 1906.

(2) I have never been "protected by Mussolini", as is proved by the fact that I won all my academic distinctions by means of regular examinations (examination as secondary school professor, 3 "libere docenze", 2 University examinations), and that, in order to obtain my transfer from Cagliari University to Naples University, I had to pass the University examination again. If Mussolini had "protected" me, I would have been given my chair at Naples on grounds of "grande fama", as was done in the case of at least 20 Professors during the 21 years of Fascism. On the other hand, the whole philosophical world of Italy knows only too well the terrible and often fierce persecution to which I was subjected by Signor Giovanni Gentile on account of my philosophical opposition to "Idealism", culminating in my book "Critica dell'idealismo".

(3) I have never annoyed persons or students; as is proved by the fact that all my pupils, from the first to the last, as is shown by documents in my possession, have loudly and spontaneously protested against the measures taken against me (I was absent from Naples!) and above all from the fact that in one year's teaching only what persons and students could I have annoyed? 6372

The motives justifying the measures taken are then altogether inconsistent and are the result of pure inventions, due to the malicious calumnies of the anti-Catholic Chodeo against me a Catholic and of Benedetto Croce, the new defender of "Idealism" who has succeeded to Gentile, and who will not at any cost tolerate an "anti-Idealist" at Naples University. I accordingly ask for the withdrawal of the unjust decision.

The strangest thing of all is that after I had presented my irrefutable defence to the Allied Command, who had clearly been deceived, the official concerned with the case, refused even to read my defence, finding that it was more convenient to condemn a person without even hearing what he had to say.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

82503/SA

COPY

Io qui sottoscritto, Prof. Carmelo Ottaviano, ordinario di Storia della filosofia presso la R. Università di Napol, rientrato in sede in data 6 luglio 1944, ho trovata la seguente lettera:

"ALLIED CONTROL COMMISSION--EDUCATION SUBCOMMISSION.
SI ORDINA che il Prof. Ottaviano Carmelo sia licenziato da cotesta Università, perchè nella sua qualità di squadrista e di 'Protetto di Mussolini' vessava persone e studenti.
G.R. Gayre, Lt.Col.A.E.C. Education Advisor."

Il provvedimento adottato nei miei riguardi è poggiato su presupposti assolutamente falsi:

1. Io non sono stato mai squadrista, come è facile accertare sia dai documenti ufficiali del mio fascicolo personale presso il Ministero ex-Educazione Nazionale, sia dalla stessa mia età all'epoca dello squadrismo (1919--1922), e cioè di 13--16 anni ! (sono infatti nato nel 1906.)

2. Non sono stato mai "protetto di Mussolini" come è dimostrato dal fatto che ho vinti tutti i miei concorsi per regolare esame (concorso di professore di scuola media, 3 libere docenze, 2 concorsi universitari), e che per ottenere il trasferimento dall'Università di Cagliari all' Università di Napoli ho dovuto rifare il concorso universitario. Se Mussolini mi avesse "protetto", sarei andato sulla cattedra di Napoli per "grande fama", come è avvenuto ad almeno 80 professori universitari nei 21 anni di Fascismo!--A tutto il mondo filosofico italiano è invece arcinota la terribile e spesso feroce persecuzione a cui fui fatto segno dal Sen. Giovanni Gentile per la mia opposizione filosofica all'idealismo, culminata nel mio libro "Critica dell'idealismo".

3. Non ho mai vessato nè persone nè studenti, come è dimostrato dal fatto che tutti i miei alunni, dal primo fino all'ultimo; come risulta da documenti in mio possesso; hanno altissimamente e spontaneamente protestato contro il provvedimento a mio carico (io er assente da Napoli!), e sopratutto dal fatto che in un solo anno di insegnamento uno per uno le "persone" e gli "studenti" che avrei vessati?

I motivi che giustificano il provvedimento adottato sono quindi del tutto inconsistenti e rispondono a mere invenzioni, dovute all malvage calunnie dell'anticattolico Omodeo contro di me cattolico, e di Benedetto Croce, novello difensore dell'idealismo succeduto al Sen. Gentile, che non tollera ad alcun costo un antiidealista nell'Università napoletana. Chiedo perciò la revoca dell'ingiusto provvedimento.

6471

La cosa più strana di tutte è che, presentate le mie irrefutabili

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

supposti assolutamente falsi:

1. Io non sono stato mai squadrista, come è facile accertare sia dai documenti ufficiali del mio fascicolo personale presso il Ministero ex-Educazione Nazionale, sia dalla stessa mia età all'epoca dello squadrismo (1919--1922), e cioè di 13--16 anni ! (sono infatti nato nel 1906.)

2. Non sono stato mai "protetto di Mussolini" come è dimostrato dal fatto che ho vinti tutti i miei concorsi per regolare esame (concorso di professore di scuola media, 3 libere docenze, 2 concorsi universitari), e che per ottenere il trasferimento dall'Università di Cagliari all' Università di Napoli ho dovuto rifare il concorso universitario. Se Mussolini mi avesse "protetto", sarei andato sulla cattedra di Napoli per "grande fama", come è avvenuto ad almeno 80 professori universitari nei 21 anni di Fascismo!--A tutto il mondo filosofico italiano è invece arcinota la terribile e spesso feroce persecuzione a cui fui fatto segno dal Sen. Giovanni Gentile per la mia opposizione filosofica all'idealismo, culminata nel mio libro "Critica dell'idealismo".

3. Non ho mai vessato nè persone nè studenti, come è dimostrato dal fatto che tutti i miei alunni, dal primo fino all'ultimo; come risulta da documenti in mio possesso; hanno altissimamente e spontaneamente protestato contro il provvedimento a mio carico (io er assente da Napoli!), e sopratutto dal fatto che in un solo anno di insegnamento uno per uno le "persone" e gli "studenti" che avrei ve sati?

I motivi che giustificano il provvedimento adottato sono quindi del tutto inconsistenti e rispondono a mere invenzioni, dovute all malvage calunnie dell'anticattolico Omodeo contro di me cattolico, e di Benedetto Croce, novello difensore dell'idealismo succeduto al Sen. Gentile, che non tollera ad alcun costo un antiidealista nell'Università napoletana. Chiedo perciò la revoca dell'ingiusto provvedimento.

8471

La cosa più strana di tutte è che, presentate le mie irrefutabili difese al Commando Alleato, evidentemente sorpreso nella sua buona fede, l'ufficiale addetto si è rifiutato sia pur di leggerle, trovando evidentamente molto comodo condannare una persona senza nemmeno ascoltarla!

.....

Signed: Prof. Carmelo Ottaviano, Via R. Grazioli Lante 78, Roma, Tel.34291.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission
APO 394
Tel. 269

4 August 1944

Dear Mr. Schott:

You have been good enough to leave with this Subcommission Mr. Tittmann's letter to you of 2 August 44 with the attachenent of a memorandum given him 20 July 44 by Archbishop Spellman. The memorandum, concerns the justice of Prof. Carmelo Ottaviano's earlier removal by my predecessor -- Lt. Col. G.R. Gayre -- from the faculty of the University of Naples, on grounds of fascism.

All initiative in the matter of defascism has now, by consent of the Allied Control Commission, passed to the Italian Government. I am therefore turning this matter over to the Minister of Public Instruction with the suggestion that the avail himself of the objective procedure which he has inherited from us in such matters at the University of Naples.

This procedure involved an advisory committee of Naples professor to investigate charges and counter-charges so as to present us what seemed the facts in each case, with such advice as appeared to them just. The eminence of this committee is suggested by the fact that subsequent to its appointment three of its seven members were promoted to the Italian cabinet.

In addittion, the Minister of Public Instruction is now setting up a National Commission headed by a high court judge, to advise him upon just such problems as this in all the universities of Italy.

With two such safeguards against personal bias and collective prejudice, not to mention the high sense of justice of his Excellency, the present Minister, Professor Guido De Ruggiero, is it not prudent to surmise that a more disinterest justice will be done in all cases of appeal than could be effected by any interested parties on either or any side of these moot, sad hangovers of national hysteria?

To be judged by fellow-nationals who are one's peers, and in many cases one's colleagues, this is the high end we have sought, and now at last achieved, for all such cases.

6470

William W. Schott, Esquire,
Acting Joint Vice President,
Political Section, A.C.C.

T.V. Smith
Lt.Col. AUS
Director of Education

Copy to Minister of Public Instruction

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COPY USUAL HEAD

4.2A

4 August 1944

Dear Mr. Schott:

You have been good enough to leave with this subcommission Mr. Tittmann's letter to you of 2 August 44 with the attachement of a memorandum given him 20 July 44 by Archbishop Spellman. The memorandum, concerns the justice of Prof. Carmelo O~taviano's earlier removal by my predecessor--Lt. Col. G. R. Gayre -- from the faculty of the University of Naples, on grounds of fascism.

Let in question relate to Mr. Schott

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission

AL : Rettore dell'Universita di Napoli

DA : Sottocommissione per l'Educazione

OGGETTO : Licenziamento

DATA : 9 febbraio 1944.

SI ORDINA

che il prof. Ottaviano Carsalo sia licenziato da codesta Universita perche nella sua qualita di squadrista e di "protetto di Mussolini" vessava persone e studenti.

G.R. GAYRE
Lt. Col. A.E.C.
Education Advisor

GRG/jva

6478

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/JVV/ams

ED/3.16A/ACC

2 settembre 1944

OGGETTO : Trasferimento Professori Universitari - Caso Mauro.

AL : Ministero della Pubblica Istruzione

Si trasmette a questo On. Ministero l'acclusa corrispondenza del Rettore della R.Universita' di Napoli riguardante il trasferimento dei Prof. Mario Petroncelli e Mario Lauria.

Si trasmette pure la nota del Rettore suddetto circa la sospensione del Prof. Mario Mauro.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V.VELLA
Captain
Executive Officer

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 5

R. Università di Napoli

Napoli 28 AGO 1944

N° di posiz. 10589 Allegati 1

Posiz. U.P.

Risp. a fl. del 15 agosto corr.

OGGETTO PROF. MAURO MARIO -

Alla COMMISSIONE ALLEATA DI CONTROLLO - SOTTOCOMMISSIONE EDUCAZIONE

SEDE

In riferimento alla nota sopracitata si comunica che, con decreto del 23 agosto, giusta quanto disposto da cotesto Comando, ho provveduto a sospendere per un anno dall'esercizio della libera docenza, il prof. MAURO MARIO ed alla revoca dell'incarico dell'insegnamento di Anatomia chirurgica conferito allo stesso, per l'anno accademico 1943-44.

Con l'occasione si prega cotesto Comando voler disporre la trasmissione dell'unita nota di pari data, al Ministero della Pubblica Istruzione.

IL RETTORE

6466

(GG - Febbraio 1944)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 35

R. Università di Napoli

Napoli 28 AGO 1944 194

N.° di posiz. 10589 Allegg. 1

Posiz. U.P.

Risp. a fl. del 15 agosto corr.

OGGETTO PROF. MAURO MARIO -

Alla COMMISSIONE ALLEATA DI CONTROLLO - SOTTOCOMMISSIONE EDUCAZIONE

S E D E

In riferimento alla nota sopracitata si comunica che, con decreto del 23 agosto, giusta quanto disposto da cotesto Comando, ho provveduto a sospendere per un anno dall'esercizio della libera docenza, il prof. MAURO MARIO ed alla revoca dell'incarico dell'insegnamento di Anatomia chirurgica conferito allo stesso, per l'anno accademico 1943-44.

Con l'occasione si prega cotesto Comando voler disporre la trasmissione dell'unita nota di pari data, al Ministero della Pubblica Istruzione.

IL RETTORE

Fil Mauro

64E6

AVV. PROF. UGO FORTI
Corso V. E. 121 - Tel. 11105
NAPOLI

P A R E R E

SUL CASO DEL PROF. MARIO MAURO

Sono stato richiesto di parere sul caso del prof. Mario Mauro; caso che si presenta nei seguenti termini.

Il prof. Mauro è stato proposto, ad opera di una commissione costituita presso l'Università, per un provvedimento di "defascistizzazione", che dovrebbe in definitiva essere emesso dal Governo Militare Alleato. Si è proposto, cioè, che gli venga tolto l'insegnamento che egli tiene per incarico nella R. Università (facoltà di medicina). Il motivo è questo: lo si ritiene colpevole di "delazione", in quanto egli avrebbe fatto presente nel 1940 al "sindacato medico "(unico organo cui allora erano affidati gli interessi professionali della classe) la circostanza che il prof. Chiarolanza era stato nominato direttore dell'Ospedale dei Pellegrini, mentre ciò non sarebbe stato regolare, in quanto il predetto professore non era iscritto al partito nazionale fascista ed in quel tempo tale requisito era necessario per qualsiasi carica attinente a pubblico ufficio.

6465

E' da aggiungere, sempre in linea di fatto, che il prof. Mauro è chirurgo ordinario dell'Ospedale dei Pellegrini:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNO No. 12301

Il prof. Mauro è stato proposto, ad opera di una Commis-
sione costituita presso l'Università, per un provvedimento
di "defascistizzazione", che dovrebbe in definitiva essere e=
messo dal Governo Militare Alleato. Si è proposto, cioè,
che gli venga tolto l'insegnamento che egli tiene per inca=
rico nella R. Università (facoltà di medicina). Il motivo
è questo: lo si ritiene colpevole di "delazione", in quan
to egli avrebbe fatto presente nel 1940 al "sindacato medi
co "(unico organo cui allora erano affidati gli interessi
professionali della classe) la circostanza che il prof.Chia
rolanza era stato nominato direttore dell'Ospedale dei Pel
legrini, mentre ciò non sarebbe stato regolare, in quanto il
predetto professore non era iscritto al partito nazionale
fascista ed in quel tempo tale requisito era necessario per
qualsiasi carica attinente a pubblico ufficio.

6465

E' da aggiungere, sempre in linea di fatto, che il prof.
Mauro è chirurgo ordinario dell'Ospedale dei Pellegrini:
che la nomina a direttore del prof.Chiarolanza fu ritenuta
lesiva dei loro interessi da parte di due chirurgi ordina=
ri dell'Ospedale stesso(tra cui il Mauro) che ritenevano di
avere maggior titolo per aspirarvi, secondo gli ordinamenti
dell'ente; che effettivamente quella nomina, anche se in via
assoluta caduta su persona degna, essendo il Chiarolanza un
chirurgo assai stimato, non aveva però tenuto conto della

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

posizione degli altri chirurgi dell'Ospedale nè, sopratutto, delle norme regolamentari relative alla nomina del direttore; che, infine, l'opposizione a quella nomina, spiegata a viso aperto dal Mauro (che, come anche un altro chirurgo, produsse un ricorso al Consiglio di Stato) determinò uno stato di tensione e di attrito fra il Chiarolanza ed il Mauro. Mi si riferisce che il Chiarolanza, nella sua qualità di direttore, abbia cercato, valendosi delle sue attribuzioni, di diminuire in ogni modo la posizione dei chirurgi da lui dipendenti ed in particolare che nei riguardi del Mauro avrebbe spiegato una vera persecuzione, denunziandolo per ben quattro volte all'Amministrazione per mancanze disciplinari.

Sullo sfondo di questa situazione di grave attrito, nella quale, a quanto sembra, era venuta a mancare quella serenità di condotta che non dovrebbe mai venir meno, a chi riveste funzioni direttive, si profila il fatto che viene addebitato al prof. Mauro, qualificato come "delazione" e ritenuto motivo sufficiente per esonerarlo dall'insegnamento universitario per una specie di indegnità politica.

La risoluzione del quesito propostomi richiede che si accertino due punti: I) quali siano le norme applicabili; 2) quale sia la specifica valutazione da farsi del fatto addebitato al Mauro.

6464

=====

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dipendenti ed in particolare che nei riguardi del Mauro avrebbe spiegato una vera persecuzione, denunziandolo per ben quattro volte all'Amministrazione per mancanze disciplinari.

Sullo sfondo di questa situazione di grave attrito, nella quale, a quanto sembra, era venuta a mancare quella serenità di condotta che non dovrebbe mai venir meno, in chi riveste funzioni direttive, si profila il fatto che viene addebitato al prof. Mauro, qualificato come "delazione" e ritenuto motivo sufficiente per esonerarlo dall'insegnamento universitario per una specie di indegnità politica.

La risoluzione del quesito propostomi richiede che si accertino due punti: I) quali siano le norme applicabili; 2) quale sia la specifica valutazione da farsi del fatto addebitato al Mauro.

6464

=====

A) Sul primo punto osservo che mentre per il territorio sottoposto alla diretta amministrazione del Governo Italiano esiste il R.D.L. 28 dicembre 1943 n.29/B sulla "defascistizzazione", per il territorio amministrato dal Governo Militare Alleato non esiste, fino a questo momento, alcuna ordinanza regionale o generale su questa materia :

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

risulta solo che in argomento vi sono state istruzioni di carattere interno impartite dal Governo Militare Alleato ai capi delle Amministrazioni ed aziende civili.Il provvedimento del Governo italiano,ancorché non direttamente applicabile fuori dei territorî da esso amministrati,può essere però tenuto presente come unica norma esistente nella singolare materia,se non altro come guida nei criterî che possono essere seguiti per allontanare dalle Amministrazioni pubbliche e da altre aziende gli elementi fascisti.Criterio fondamentale sembra quello di colpire coloro che per ufficî ricoperti siano stati strumento del fascismo ovvero con l'attività spiegata abbiano dimostrato tendenze politiche caratteristiche di quel deplorevole periodo della vita italiana.

In questa seconda categoria si può anche pensare -in mancanza di specifiche norme- che la necessità di epurare gli ufficî faccia comprendere coloro che si sono resi colpevoli di una della più spregevoli forme di collaborazione con l'attività del regime e cioé di delazione.Caso tipico,gli affiliati all'"Ovra",alcuno dei quali,a quanto si dice,si troverebbe nelle sfere più insospettabili,purtroppo,dell'organismo nazionale.

Occorre ora domandarsi se il prof.Mauro vada considerato -come la Commissione universitaria ha ritenuto- colpevole di delazione,per il fatto attribuitogli (e da lui non negato) di avere reclamato presso la rappresentanza professionale,perché il prof.Chiarolanza era stato nominato direttore dell'Ospedale dei Pellegrini senza avere il necessario requisito della iscrizione al partito nazionale fascista.

Per chiarire questo punto fondamentale e decisivo,si deve osservare che la "delazione" é una sottospecie di una categoria più ampia di at-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

denze politiche caratteristiche di quel deplorevole periodo della vita italiana.

In questa seconda categoria si può anche pensare -in mancanza di specifiche norme- che la necessità di epurare gli uffici faccia comprendere coloro che si sono resi colpevoli di una della più spregevoli forme di collaborazione con l'attività del regime e cioé di <u>delazione</u>.Caso tipico,gli affiliati all'"Ovra",alcuno dei quali,a quanto si dice,si troverebbe nelle sfere più insospettabili,purtroppo,dell'organismo nazionale.

Occorre ora domandarsi se il prof.Mauro vada considerato -come la Commissione universitaria ha ritenuto- colpevole di <u>delazione</u>,per il fatto attribuitogli (e da lui non negato) di avere reclamato presso la rappresentanza professionale,perché il prof.Chiarolanza era stato nominato direttore dell'Ospedale dei Pellegrini senza avere il necessario requisito della iscrizione al partito nazionale fascista.

Per chiarire questo punto fondamentale e decisivo,si deve osservare 6468
che la "delazione" é una sottospecie di una categoria più ampia di atti,che va sotto il nome di <u>denuncia</u>.Questo nome si attribuisce a qualsiasi comportamento che sia rivolto a portare a conoscenza dell'autorità pubblica atti o fatti che possono dar luogo a provvedimenti dell'autorità stessa.In questo più ampio e generico senso la denuncia <u>non é un fatto moralmente riprovevole</u>,tanto é vero che i giuristi considerano

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

che essa sia materia di un diritto (o facoltà,che dir si voglia),che spetta a qualsiasi cittadino:il che vuol dire che l'esercizio di tale facoltà é in sé e di regola legittimo.Si pensi che esso é compreso nel diritto di querela,che,per taluni reati é condizione per l'esercizio della azione penale.- A parte ciò,nessuno giudicherebbe severamente chi denunciasse all'autorità un agente dell'amministrazione che venisse meno ai propri doveri,perché la repressione di un tale fatto é senza dubbio di pubblico interesse.Può essere anche considerata meritoria e pubblicamente incoraggiata,ad es.,la denunzia di un esercente che violi un calmiere o altre prescrizioni annonarie (poniamo:sottraendo generi alimentari al normale consumo).

Ma vi sono anche denuncie che sono oggetto di riprovazione morale,la quale si esprime attribuendo a chi le fa la qualifica spregevole di "delatore".In genere sono le denuncie dettate da animo perverso o,peggio ancora,provocate dalla promessa di compensi dati ed accettati segretamente (perché anche su questo punto bisogna distinguere:se l'autorità pubblica promette un premio a chi la coadiuvi nella ricerca di un colpevole,sollecita una collaborazione nel pubblico interesse).

Ciò che muta la denuncia in delazione é un complesso di circostanze giuridiche e morali,che colora e caratterizza l'atto in un senso piuttosto che in un altro.Non é agevole trovare una formula generica per distinguere i due casi,mentre é abbastanza facile applicare caso per caso quella distinzione che la coscienza popolare suggerisce.

Ma un criterio generale può esser questo:la coscienza popolare non biasima chi con la denuncia possa procurare un qualsiasi male ad un'altra persona, se questo male sia la conseguenza prevista dalla legge

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

(penale consumo).

Ma vi sono anche denuncie che sono oggetto di riprovazione morale, la quale si esprime attribuendo a chi le fa la qualifica spregevole di "delatore". In genere sono le denuncie dettate da animo perverso o, peggio ancora, provocate dalla promessa di compensi dati ed accettati segretamente (perché anche su questo punto bisogna distinguere: se l'autorità pubblica promette un premio a chi la coadiuvi nella ricerca di un colpevole, sollecita una collaborazione nel pubblico interesse).

Ciò che muta la denuncia in delazione é un complesso di circostanze giuridiche e morali, che colora e caratterizza l'atto in un senso piuttosto che in un altro. Non é agevole trovare una formula generica per distinguere i due casi, mentre é abbastanza facile applicare caso per caso quella distinzione che la coscienza popolare suggerisce.

Ma un criterio generale può esser questo: la coscienza popolare non biasima chi con la denuncia possa procurare un qualsiasi male ad un'altra persona, se questo male sia la conseguenza prevista dalla legge per l'atto denunciato e sopra tutto, se la denuncia sia fatta a viso aperto e costituisca per chi la fa una difesa del proprio diritto o interesse, che egli ritenga leso. Non é forse il marito ingannato costretto a denunciare la moglie adultera ed il suo complice, se vuole -e non si può fargliene carico- ottenere l'intervento della giustizia? Chi ha mai pen-

6462

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC Memo 7/8/01

sato di chiamare "delatore" colui che si lamenta di una ingiuria o di una diffamazione subita? Per rimuovere o riparare il torto,nella misura del possibile,egli non ha altro mezzo.

Fenomeni analoghi avvengono nel campo dell'Amministrazione e non possono diversamente valutarsi.E' caratteristico degli atti amministra_ tivi,sopra tutto nell'ambito del rapporto di impiego,che con un solo atto l'Amministrazione provveda sugli interessi interessi di più per_ sone:si pensi ad una nomina,che presuppone una scelta tra più aspiran_ ti;ad una promozione che,del pari,può essere attribuita soltanto ad uno o più dei funzionarî del grado inferiore.Ora,se quella nomina o quella promozione siano per qualsiasi motivo irregolari,ne consegue che l'Amministrazione col suo atto abbia ingiustamente provveduto an_ che in ordine agli interessi degli aspiranti che siano rimasti esclu_ si.Ebbene costoro,per la tutela dei loro interessi,non hanno altro modo che quello di far valere l'illegittimità dell'atto che li ha dan_ neggiati.

Ora,questa illegittimità può essere in certo senso obbiettiva,e cioé attribuibile in tutto o in massima parte ad errori commessi dall'ammi_ nistrazione:ma può anche avvenire che l'illegittimità dipenda da con_ dizioni subbiettive della persona,a favore della quale é stato preso il provvedimento.Ne consegue che chi ritenga lesi i propri interessi dall'atto dell'Amministrazione,per difendersi dal torto fattogli,(ciò che non é sotto alcun aspetto censurabile),debba necessariamente porre in luce la posizione di colui della cui situazione giuridica si discu_ te.Così,se fosse dichiarato idoneo in un concorso chi non potrebbe es_ sere nominato (ad es.per condanne penali,per cattiva condotta), la sua eventuale nomina ben potrebbe essere impugnata da altro concorrente ri_

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NSC No. 78-5016
6461

quella promozione siano per qualsiasi motivo irregolari,né consegue che l'Amministrazione col suo atto abbia ingiustamente provveduto anche in ordine agli interessi degli aspiranti che siano rimasti esclusi.Ballora costoro,per la tutela dei loro interessi,non hanno altro modo che quello di far valere l'illegittimità dell'atto che li ha danneggiati.

Ora,questa illegittimità può essere in certo senso obbiettiva,e cioé attribuibile in tutta o in massima parte ad errori commessi dall'amministrazione:ma può anche avvenire che l'illegittimità dipenda da condizioni subbiettive della persona,a favore della quale é stato preso il provvedimento.Ne consegue che chi ritenga lesi i prèprî interessi dell'atto dell'Amministrazione,per difendersi dal torto fattogli,(ciò che non é sotto alcun aspetto censurabile),debba necessariamente porre in luce la posizione di colui della cui situazione giuridica si discute.Così,se fosse dichiarato idoneo in un concorso chi non potrebbe essere nominato (ad es.per condanne penali,per cattiva condotta), la sua eventuale nomina ben potrebbe essere impugnata da altro concorrente risultato idoneo.Al quale nessuno certo rimprovererebbe la "denuncia", che egli dovrebbe fare di queste deficienze della persona nominata. Questa non sarebbe che difesa di un diritto o di un interesse:pienamente legittima in diritto ed incensurabile dal punto di vista morale.

6461

Deliberazione E.O. 12356 Section 3.3/NSC No. 78501

La nostra pratica giudiziaria presentò una volta un caso di nomina ad un ufficio direttivo di un Ospedale:la nomina era avvenuta in seguito ad un concorso che presentava gravi irregolarità e non tutte attribuibili all'Amministrazione,perché vi erano state gravi scorrettezze (o peggio) da parte di chi poi risultò vincitore.Di più,questi era anche per altre ragioni persona assolutamente indegna,in quanto risultava da un precedente concorso che egli avesse presentato pubblicazioni non compilate da lui.Anche di questi argomenti,che gravemente ma giustamente ferivano l'onorabilità di questa persona,si valse chi dalla sua nomina era stato danneggiato:era anche questa una "denuncia", ma perfettamente giustificata,perché chi la faceva usava del proprio diritto a difesa di un torto subito.

Alla stregua di queste considerazioni deve valutarsi il fatto di cui il prof.Mauro é incolpato.e per il quale una Commissione universitaria lo ha ritenuto colpevole di "delazione" (a quanto mi viene riferito,senza nemmeno dargli tempo e modo di presentare le sue difese),proponendo quindi che al prof.Mauro sia tolto l'insegnamento universitario che egli tiene per incarico.Il fatto non viene negato dal prof.Mauro:effettivamente egli denunciò che il prof.Chiarolanza era stato nominato direttore dell'Ospedale,mentre tale nomina non avrebbe potuto conseguire perché non iscritto al partito nazionale fascista.

Per l'esatta valutazione di questo comportamento del prof.Mauro si deve tener presente:

1) La mancanza dell'iscrizione al partito era un fatto noto a tutta Napoli e che non aveva bisogno di una denuncia perché le autorità amministrative dovessero trarne le conseguenze giuridiche necessarie. Si dice di proposito "conseguenze giuridiche" essendo in quel tempo

6460

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Alla stregua di queste considerazioni deve valutarsi il fatto di cui il prof.Mauro é incolpato.e per il quale una Commissione universitaria lo ha ritenuto colpevole di "delazione" (a quanto mi viene riferito,senza nemmeno dargli tempo e modo di presentare le sue difese),proponendo quindi che al prof.Mauro sia tolto l'insegnamento universitario che egli tiene per incarico.Il fatto non viene negato dal prof.Mauro:effettivamente egli denunciò che il prof.Chiarolanza era stato nominato direttore dell'Ospedale,mentre tale nomina non avrebbe potuto conseguire perché non iscritto al partito nazionale fascista.

Per l'esatta valutazione di questo comportamento del prof.Mauro si deve tener presente:

1) La mancanza dell'iscrizione al partito era un fatto noto a tutta Napoli e che non aveva bisogno di una denuncia perché le autorità amministrative dovessero trarne le conseguenze giuridiche necessarie. Si dice di proposito "conseguenze giuridiche" essendo in quel tempo norma costantemente e rigorosamente seguita che la mancanza di iscrizione impedisse di conseguire nomine (tutti i bandi di concorso imponevano di documentare l'iscrizione al partito) e anche vantaggi di carriera a chi non avesse quel requisito.E difatti molte promozioni vennero negate per questo motivo:si negarono a professori non tesserati,che pure venivano mantenuti nella cattedra,incarichi di altro insegnamento,e così via.Si dirà che questa era una legge ingiusta;e tale era senza dubbio.Ma é altrettanto vero che era una legge dello

6460

Declassified ed E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 182016

.Stato,la cui ingiustizia faceva carico al fascismo che l'aveva im_
posta, non a chi vi soggiaceva o se ne valeva,essendo l'una e l'al_
tra conseguenza inevitabile effetto del carattere di legge che que_
sta norma aveva.In particolare chi di questa norma si fosse valso
per la difesa di un suo diritto o di un suo interesse,non avrebbe
posto in essere alcun che di diverso o di più deplorevole di quel
che avrebbe fatto chi avesse denunciato una nomina attribuita a chi
mancasse,per avventura,di un qualsiasi altro requisito (cittadi_
nanza italiana,titolo di studio,limite di età,ecc.).
2) Il prof.Mauro fece questa denunzia a viso aperto,pubblicamente
e per scopo di difesa più che legittima di un suo interesse leso.
Lo fece,anzi,due volte:perché di questo argomento si valse (non solo) innanzi
all'organo professionale ma anche,per quanto risulta,in un giudizio
innanzi il giudice amministrativo (Giunta Provinciale Amministrati_
va ed,in grado di appello,Consiglio di Stato).Se ne valse a scopo
di <u>difesa</u> di suoi interessi che riteneva lesi:sia per effetto del_
l'avvenuta nomina del Chiarolanza ad un posto cui egli avrebbe po_
tuto aspirare,sia perché il nuovo Direttore assunse nei suoi ri_
guardi un atteggiamento apertamente vessatorio,giungendo sino a
proporre per ben quattro volte consecutive provvedimenti discipli_
nari a carico del Mauro,a quanto pare per motivi studiosamente ri_
cercati se non a dirittura ingiusti o inesistenti.

Ora,questo atteggiamento difensivo del Mauro non può davvero qua_
lificarsi "delazione",né per la forma e le circostanze del caso,né
per la sostanza.Non per la forma,perché trattasi di denuncia fatta
pubblicamente ed a viso aperto;non per le circostanze del caso,che
lumeggiano,come meglio non si potrebbe,lo scopo di <u>difesa</u>,fatta con
mezzi legittimi;non per la sostanza,perché,allegandosi una circostan_

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Lo fece, anzi, due volte: perché di questo argomento si valse non solo innanzi all'organo professionale ma anche, per quanto risulta, in un giudizio innanzi il giudice amministrativo (Giunta Provinciale Amministrativa ed, in grado di appello, Consiglio di Stato). Se ne valse a scopo di difesa di suoi interessi che riteneva lesi: sia per effetto dell'avvenuta nomina del Chiarolanza ad un posto cui egli avrebbe potuto aspirare, sia perché il nuovo Direttore assunse nei suoi riguardi un atteggiamento apertamente vessatorio, giungendo sino a proporre per ben quattro volte consecutive provvedimenti disciplinari a carico del Mauro, a quanto pare per motivi studiosamente ricercati se non a dirittura ingiusti o inesistenti.

Ora, questo atteggiamento difensivo del Mauro non può davvero qualificarsi "delazione", né per la forma e le circostanze del caso, né per la sostanza. Non per la forma, perché trattasi di denuncia fatta pubblicamente ed a viso aperto; non per le circostanze del caso, che lumeggiano, come meglio non si potrebbe, lo scopo di difesa, fatta con mezzi legittimi; non per la sostanza, perché, allegandosi una circostanza di pubblica ragione (la mancanza di iscrizione al partito), si mirava ad ottenere che fosse applicata una norma di legge e non già per lo scopo di arrecare un danno al denunciato ma per difendere il denunciante da ingiusti danni.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Per queste ragioni concludo che non si possa ritenere il Mauro in alcun modo colpevole di "delazione":e che se questo addebito disonorante fosse tenuto fermo si compirebbe una grave,ingiustifi_ cabile ingiustizia.

Napoli,Maggio 1944

(Avv.Prof.Ugo Forti)

Come osserva il prof Forti la legge sulla Defascistizzazione, emanata dal nuovo governo italiano, mira a punire coloro che si rivelarono strumenti del fascismo ovvero con l'abiettà spiegata abbiano dimostrato tendenze politiche caratteristiche di quel deplorevole periodo della vita italiana.

In merito all'argomento attuale nessun cavillo giuridico può dimostrare che chi ha denunciato un direttore di ospedale sfornito di tessera, cioè di giuramento alla dittatura fascista, non si è fatto strumento della dittatura stessa permettendo cioè a questa di rovinare quelli che non hanno voluto sottostare al suo giogo, e che con la denuncia o delazione hanno dimostrato le tendenze politiche caratteristiche di questo deplorevole periodo della vita italiana, periodo che poneva a base della sua forza la denuncia e delazione (culminante appunto nell'OVRA) contro quelli che non volevano piegarsi anche imponendo il silenzio su tutte le malefatte del governo adepto.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

che si riamorezi strumenti del fascismo ovvero con l'attività spiegata abbiamo dimostrato tendenze politiche caratteristiche di quel deplorando periodo della vita italiana.

In merito all'argomento attinente nessun cavillo giuridico può dimostrare che chi ha denunciato un direttore di ospedale sfornito di tessera, cioè disinteressamento alla dittatura fascista, non si è fatto strumento della dittatura stessa permettendo, cioè a questa (e che non si prospetta per una maggiore qualificazione a questa fattispecie di reato) di rovinare quelli che non hanno voluto sottomettersi al suo giogo, e che con la denuncia o delazione hanno dimostrato le tendenze politiche caratteristiche di questo deplorando periodo della vita italiana, periodo che poneva a base della sua forza la denuncia e delazione (culminante appunto nell'OVRA) contro quelli che non volevano piegarsi umilmente imponendo il silenzio in tutte le manifestazioni del pensiero adepti.

6449

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NSD No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R. UNIVERSITÀ
DI NAPOLI

IL RETTORE

Napoli 27 luglio 1944

Alla Commissione Alleata di Controllo.

On. Sottocommissione per l' Educazione .

Napoli

Ho l'onore anche a nome della Commissione rettoriale per l'epurazione dell'Università, di restituire a codesta Sottocommissione il parere del prof.Ugo Forti circa il caso Mauro. Codesta Sottocommissione non si sorprenderà se il Rettore e la Commissione non credono di dover prendere in considerazione tale parere.E' certamente singolare che un professore dell'Università di Napoli si levi a giudicare l'operato del Rettore e di una Commissione di sette professori, scelti come probiviri per decidere in merito alla situazione morale dei docenti dopo il ventennio fascista. Ritengo che tanta autorità non possa riconoscersi neppure al prof.Forti , alla cui alta competenza e dirittura io ho reso pubblico omaggio, quando, assunto al governo dell'Università, ebbi come primo pensiero la sua reintegrazione nella cattedra che aveva ricoperta. Non è chiaro con qual veste il prof.Forti intervenga nella questione . Come avvocato di parte ? La procedura di carattere

648

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

disciplinare e morale dei lavori della Commissione non consente tale intervento , nè d' altro canto mi pare lecito che un professore prenda professionalmente posizione contro gli organi dell'Università da cui insegna .

Come uomo di coscienza turbato da un errore che sta per commettersi ? In tal caso avrebbe dovuto rivolgersi al suo Rettore e parlargli con tutta franchezza . Certo è che la Commissione ha operato ed opera come corte d' onore per definire la dignità o meno dei propri colleghi ad assolvere il compito altissimo dell' insegnamento . In tale ufficio morale il Rettore e la Commissione si farebbero torto ritenendo di dover riconoscere una preminenza anche ad un illustre giurista come il Forti .

Circa poi l' accenno fatto da codesta Sottocommissione all' intervento di influenti personaggi in favore del Mauro , faccio presente che la Commissione Universitaria da me presieduta dà in coscienza il proprio parere alla Sottocommissione Alleata , e non può per un caso singolo spostare i criteri direttivi che ha finora seguito.

Con i migliori saluti

IL RETTORE

Ruffo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

APR 1944

3450

Education Subcommission
123 Via Roma
Naples Attention: Maj. Bergin

6447

PRO+MEMORIA

Il prof. MARIO MAURO, nato in S.Maria C. Vre il I6 giugno '85 attualmente domiciliato in Napoli, Piazza Amedeo 8, per avere avuto sinistrata la propria casa in via S. Brigida n.39, ha il seguente curriculum vitae professionale e politico.

A)- Laureato nel I909, pareggiato nel I92I in Patologia Chirurgica, nel I934 in Clinica Chirurgica e Medicina Operatoria, gia' chirurgo degli Ospedali Riuniti e di Loreto, chirurgo primario attualmente nell'ospedale dei Pellegrini e dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori. Dal I936 incaricato dell'insegnamento di Anatomia Chirurgica e Corso di Operazioni nella R. Universita' di Napoli, nonche' di Anatomia Clinica nella Scuola di Specializzazione in Chirurgia;incarichi confermati sinoggi, anno per anno, unanimamente dalla Facolta' di Medicina e Chirurgia.

B)- Prima dell'avvento del fascismo il prof. Mauro non si e' mai occupato di politica militante, in conseguenza non e' stato mai iscritto a qualsiasi partito , ma ha professato sempre idee democratiche. Dopo l'avvento del fascismo, disgustato per l'atteggiamento autocratico dello stesso, ha iniziato una viva attivita' antifascista, in specie dopo il delitto Matteotti.

-- Nel I924 si iscrisse al partito antifascista " Unione democratica" fondato da Giovanni Ammendola col concorso di tutti i piu' noti elementi antifascisti, ed ha partecipato attivamente alla vita dello stesso ed ai vari movimenti,organizzati, come possono attestare gli antifascisti avv. Luigi De Filippis, Vicepresidente della Provincia di Napoli, ed Emilio Sanseverino, Direttore

Parlamentare n.o. 12356 Sezione 3.3/ANS No. 18501

mario attualmente nell'ospedale dei Pellegrini e dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori. Dal 1936 incaricato dell'insegnamento di Anatomia Chirurgica e Corso di Operazioni nella R. Universita' di Napoli, nonche' di Anatomia Clinica nella Scuola di Specializzazione in Chirurgia;incarichi confermati sinoggi, anno per anno, unanimamente dalla Facolta' di Medicina e Chirurgia.

B)- Prima dell'avvento del fascismo il prof. Mauro non si e' mai occupato di politica militante, in conseguenza non e' stato mai iscritto a qualsiasi partito , ma ha professato sempre idee democratiche. Dopo l'avvento del fascismo, disgustato per l'atteggiamento autocratico dello stesso, ha iniziato una viva attivita' antifascista, in specie dopo il delitto Matteotti.

-- Nel 1924 si iscrisse al partito antifascista " Unione democratica" fondato da Giovanni Ammendola col concorso di tutti i piu' noti elementi antifascisti, ed ha partecipato attivamente alla vita dello stesso ed ai vari movimenti organizzati, come possono attestare gli antifascisti avv. Luigi De Filippis, Vicepresidente della Provincia di Napoli, ed Emilio Scaglione, Direttore del giornale "Roma".

6446

-- Nel 1930 si reco' nel Brasile per ragioni di famiglia e vi dimoro' per un anno. Ivi fu sempre a contatto con gli elementi antifascisti e fuorusciti, e fu segnalato alle autorita' italiane per detto suo atteggiamento.Dal Brasile egli spedì in Italia ad amici e conoscenti opuscoli di propaganda e giornali antifascisti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

fra i quali il " Becco Giallo" di Parigi che arrivava nel Brasile, ed un giornale pubblicato dal Mariani. Puo' attestarlo fra gli altri l'antifascista dr. Bonaventura Gambardella di Ravello(Salerno), il quale sa come il Mauro, avendo fatto arrivare opuscoli anche al Barone Compagna di Ravello stesso, si ebbe in proposito indagini da parte della Questura di Salerno.

-- Nel 1933 il prof. Mauro doveva presentare i propri titoli per il concorso alla libera docenza in Clinica Chirurgica e Medicina Operatoria, conseguite nel 1934, eppero' fu obbligato ad iscriversi al partito fascista perche' era imposta la presentazione della iscrizione al partito fra i documenti necessari. Non essendogli possibile ottenere la iscrizione a Napoli, dove erano note le sue attivita' antifasciste , fu costretto a chiedere la tessera ~~nel paese~~ di Scigliano(Cosenza) paese di origine della propria famiglia. Gli fu offerta ivi la anzianita' del 1922, che egli rifiuto' chiedendo la tessera richiesta in data del 31 agosto '33. Possono confermarlo, il segretario politico dell'epoca di Scigliano Gennaro Virno, ed il dr. Carmelo Gabriele, oriundo di Scigliano attualmente domiciliato a Napoli, S. Domenico Soriano30.

-- Pur avendo dovuto coattamente prendere la tessera il prof. Mauro fece la prolusione al suo corso in abito borghese e non in divisa fascista, come era prescritto, non ostante la presenza di elementi universitari e di numerosi colleghi fascisti; non ha mai preso parte a nessuna manifestazione fascista nonostante le numerose diffide e minacce fattegli dal fascio di Napoli dove dovette

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dicina Operatoria, conseguite nel 1934, eppero' fu obbligato ad iscriversi al partito fascista perche' era imposta la presentazione della iscrizione al partito fra i documenti necessari. Non essendogli possibile ottenere la iscrizione a Napoli, dove erano note le sue attivita' antifasciste , fu costretto a chiedere la tessera ~~nel paese di~~ Scigliano(Cosenza) paese di origine della propria famiglia. Gli fu offerta ivi la anzianita' del 1922, che egli rifiuto' chiedendo la tessera richiesta in data del 31 agosto '33. Possono confermarlo, il segretario politico dell'epoca di Scigliano Gennaro Virno, ed il dr. Carmelo Gabriele, oriundo di Scigliano attualmente domiciliato a Napoli, S. Domenico Soriano30.

-- Pur avendo dovuto coattamente prendere la tessera il prof. Mauro fece la prolusione al suo corso (ufficiale) in abito borghese e non in divisa fascista, come era prescritto, non ostante la presenza di elementi universitari e di numerosi colleghi fascisti; non ha mai preso parte a nessuna manifestazione fascista nonostante le numerose diffide e minacce fattegli dal fascio di Napoli dove dovette trasportare per legge la propria iscrizione. Non ha mai posseduto l'uniforme fascista e non ha mai portato il distintivo: puo' rilevarsi dalle fotografie annualmente fatte dai laureandi in Medicina come il Mauro sia l'unico tra professori e studenti che non mostra il distintivo fascista all'occhiello.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

-- Nel I937 recatosi a Parigi per circa un mese prese contatto con l'on. Nitti, non ostante l'accentuarsi della sorveglianza fascista al seguito della uccisione dei fratelli Rosselli, e ne frequento' assiduamente la casa. Accetto' di essere tramite di messaggi dal Nitti agli antifascisti napoletani, tra i quali Roberto Bracco. Possono attestarlo l'on. Pietro Capasso, antifascista, e l'ing. Martini, anche egli antifascista, dom. in Napoli via Andrea da Isernia I6.

-- Nel I938, epoca della nefasta cacciata dei professori ebrei dalle Universita', scrisse ed invio' per posta al prof. Mario Donati di Milano, che considerava come l'esponente tipico della chirurgia italiana, una lettera di rammarico e di simpatia, e se ne ebbe un affettuoso biglietto di ringraziamento.

-- Nel I939 rifiuto' la nomina a Segretario del Sindacato dei Medici della provincia di Napoli, per designazione di membri della Facolta' di medicina, e gia' convalidata dal prof. Raffaele Bastianelli, presidente dei Sindacati Medici di tutta Italia; cio' per non accettare una carica fascista e per non essere costretto ad indossare la divisa fascista. E' a notare che l'accettazione di detta carica avrebbe dato al Mauro la possibilita' di risolvere a suo beneficio una grave questione ospedaliera che tuttora si trascina e che pone oggi il Mauro nella incresciosa condizione di doversi difendere dall' accusa di profittatore del fascismo. Puo' attestarlo il Sen. prof. Luigi D' Amato, che ebbe a premurarlo assieme al prof. Bortolotti, ordinario di Radiologia nella R; Uni-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

-- Nel I938, epoca della nefasta cacciata dei professori ebrei dalle Universita', scrisse ed invio' per posta al prof. Mario Donati di Milano, che considerava come l'esponente tipico della chirurgia italiana, una lettera di rammarico e di simpatia, e se ne ebbe un affettuoso biglietto di ringraziamento.

-- Nel I939 rifiuto' la nomina a Segretario del Sidacato dei Medici della provincia di Napoli, per designazione di membri della Facolta' di medicina, e gia' convalidata dal prof. Raffaele Bastianelli, presidente dei Sindacati Medici di tutta Italia; cio' per non accettare una carica fascista e per non essere costretto ad indossare la divisa fascista. E' a notare che l'accettazione di detta carica avrebbe dato al Mauro la possibilita' di risolvere a suo beneficio una grave questione ospedaliera che tuttora si trascina e che pone oggi il Mauro nella incresciosa condizione di doversi difendere dall' accusa di profittatore del fascismo. Puo' attestarlo il Sen. prof. Luigi D' Amato, che ebbe a premurarlo assieme al prof. Bortolotti, ordinario di Radiologia nella R; Universita' di Napoli, perche' accettasse.

-- Nel 1940 accolse la dichiarazione di guerra alla Francia, data dalla radio, con clamorose manifestazioni di sdegno ed intonando la Marsigliese; puo' attestarlo il Sig. Oreste Comar, dom. in Napoli, via dei Fossi a Pontenuovo 15.

-- Pochi mesi dopo la dichiarazione della guerra egli comme-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016
744

moro' pubblicamente, durante la lezione, il chirurgo francese Thierry De Martel , uccisosi per non sopportare l'onta della occupazione di Parigi da parte dei tedeschi: l'episodio suscito' l'entusiasmo dei giovani studenti. Possono attestarlo il laureando in medicina Marcello Pugliese, dom. in via S. Anna all'Arenella n. 1; il dr. Fausto Lippo, dom. in via dei Mille 59, ed il prof. Fausto Lanzillo, dom. in via Carlo Poerio 104.

Del resto e' nota nell'ambiente studentesco universitario la costante fede antifascista del prof. Mauro: ne possono far fede gli studenti, perseguitati ed imprigionati per antifascismo (dr. Amedeo Matacena; avv. Vincenzo D'Urso di Cava dei Tirreni; e gli studenti, Vittorio Capano, Nino Ruggiero, Domenico Tropeano, Elio De Beradinis, Francesco Pistolese, Corrado Kroogh, Elio Matacena, Ugo Fermariello).

--- Negli anni '40, '41, '42, '43, i piu' pericolosi per la propaganda antifascista, ha diffuso personalmente e per mezzo anche del figlio Carlo, tra amici e clienti, opuscoli di propaganda e giornali antifascisti, tra cui "L'Italia Libera", che gli venivano affidati a volta a volta dall'avv. Carlo Amatucci (Suor Orsola a Chiaia 6) anche per incarico del padre di questi on. Fr. avv. Amatucci, notissimo antifascista , residente in Avellino. Possono attestarlo oltre i suddetti signori che consegnavano al Mauro il materiale antifascista, anche quelli cui era distribuito tra i quali l'avv. Luigi De Filippis, Vice-preside della Provincia di Napoli, l'avv. Gioacchino Palma , Vice-intendente della Finanza a Napoli, ed il Sig. Pagnani della Ditta [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

prof. Fausto Lanzillo, dom. in via Carlo Poerio 104.
Del resto e' nota nell'ambiente studentesco universitario la costante fede antifascista del prof. Mauro: ne possono far fede gli studenti perseguitati ed imprigionati per antifascismo (dr. Amedeo Matacena; avv. Vincenzo D'Urso di Cava dei Tirreni; e gli studenti, Vittorio Capano, Nino Ruggiero, Domenico Tropeano, Elio De Beradinis, Francesco Pistolese, Corrado Kroogn, Elio Matacena, Ugo Fermariello).

--- Negli anni '40,'41,'42,'43, i piu' pericolosi per la propaganda antifascista, ha diffuso personalmente e per mezzo anche del figlio Carlo, tra amici e clienti, opuscoli di propaganda e giornali antifascisti, tra cui "L'Italia Libera", che gli venivano affidati a volta a volta dall'avv. Carlo Amatucci (Suor Orsola a Chiaia 6) anche per incarico del padre di questi on. Fr. avv. Amatucci, notissimo antifascista , residente in Avellino. Possono attestarlo oltre i suddetti signori che consegnavano al Mauro il materiale antifascista, anche quelli cui era distribuito tra i quali l'avv. Luigi De Filippis, Vice-preside della Provincia di Napoli, l'avv. Gioacchino Palma , Vice-intendente della Finanza a Napoli, ed il Sig. Dezzani della Ditta Levi, gia' Ascarelli, Corso Umberto 154.

--- Durante lo sbarco Alleato a Pesto, da personalita' del luogo fu indicato, a richiesta, il nome del Mauro alla Polizia Alleata come noto antifascista e persona di assoluta fiducia: possono

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NNN No. 785016

attestarlo i sigg. Giovanni Salati e Casabella di Pesto.

---Nell'ottobre I943, appena dopo la cacciata dei tedeschi dalla zona di Salerno, ha fondato e presieduto fino al febbraio '44 in Cava dei Tirreni, dove era stato immobilizzato dalla battaglia, il Comitato di Liberazione di quella citta', uno dei primi istituiti. Ed in tale periodo e' stato in stretto contatto col Maggiore Conti del collegamento del servizio di Polizia degli Alleati di Salerno, per ragioni di epurazione dei fascisti.

--- Nel gennaio I944 per il suo passato antifascista e per i suoi titoli professionali e' stato nominato chirurgo primario nell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori al posto del chirurgo Giuseppe Milone, epurato per fascismo.

--- Nel febbraio I944, per designazione del Comitato di Liberazione e con l' approvazione del Servizio di Polizia Alleato, ha avuto l' offerta della carica di Commissario del Comune di ~~Cava~~ Cava dei Tirreni, carica che non ha potuto accettare per ragioni professionali e perche' doveva rientrare in Napoli con la famiglia.

--- Il prof. Mauro ha preso parte valorosamente alla guerra '15-'18 guadagnandosi una medaglia di bronzo al valor militare ed una croce al merito di guerra; subì la prigionia per due anni e mezzo , e durante la stessa organizzo' nel campo di Mauthausen un servizio di spionaggio in favore delle Potenze Alleate, come puo' testimoniare il generale Gusberti, dom. a Napoli corso V.E. I2I; e l'Ammiraglio De Curtes, attuale Ministro della Marina

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

--- Nel gennaio 1944 per il suo passato antifascista e per i suoi titoli professionali e' stato nominato chirurgo primario nell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori al posto del chirurgo Giuseppe Milone, epurato per fascismo.

--- Nel febbraio 1944, per designazione del Comitato di Liberazione e con l' approvazione del Servizio di Polizia Alleato, ha avuto l' offerta della carica di Commissario del Comune di ~~Cava~~ Cava dei Tirreni, carica che non ha potuto accettare per ragioni professionali e perche' doveva rientrare in Napoli con la famiglia.

--- Il prof. Mauro ha preso parte valorosamente alla guerra '15-'18 guadagnandosi una medaglia di bronzo al valor militare ed una croce al merito di guerra; subì la prigionia per due anni e mezzo , e durante la stessa organizzo' nel campo di Mauthausen un servizio di spionaggio in favore delle Potenze Alleate, come puo' testimoniare il generale Gusberti, dom. a Napoli corso V.E. 121; e l'Ammiraglio De Curten, attuale Ministro della Marina nel Governo Badoglio.

Per il suo comportamento in prigionia si ebbe una medaglia di argento della Croce Rossa Italiana e la Medaglia di Bronzo come benemerito della salute pubblica. 0442

Fu liberato dopo due anni e mezzo per lo scambio di medici e

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC No. 78-501/6

ritorno' al fronte come volontario; in occasione di uno sfortunato episodio di guerra volle restare in linea pur avendo ricevuto l'ordine, data la sua qualita' di ex prigioniero, di ritirarsi.

--- Nessun'altra onoreficenza ha mai avuto il Mauro, dopo quella di Cvaliere della Corona d'Italia conferitagli nel 1919 per proposta del Sen. Cassis Presidente della Commissione di inchiesta sui delitti contro il daritto delle genti commesse dal nemico, ed a premio della compilazione del capitolo sul "trattamento inflitto dal nemico ai prigionieri feriti ed infermi nei campi di concentramento."

--- Mai il prof. Mauro ha avuto durante il fascismo posti di qualsiasi genere e tanto meno retribuiti, egli ha continuato a lavorare solo nel campo ospedaliero dove era arrivato per concorsi vinti prima dell'avvento del fascismo.

--- E' notorio in Napoli ed in provincia come il prof. Mauro abbia sempre lottato implacabilmente e continuamente contro il regime dominante, nella scuola, negli ospedali, nei treni, nella sua Clinica privata in Cava dei Tirreni, tra la clientela.
La sua reputazione di antifascista estinato e talora anche eccessivo era tanto conosciuta da colleghi ed amici, specialmente in treno, che alcuni evitavano di parlargli di cose politiche o di fatti aventi riferimento al fascismo o alle varie successive avventure di guerra del fascismo stesso, perche' preoccupati di esporsi a seri pericoli. Possono attestarlo, tra i moltissimi, il

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

proposta del Sen. Cassis Presidente della Commissione di inchiesta sui delitti contro il diritto delle genti commesse dal nemico, ed a premio della compilazione del capitolo sul "trattamento inflitto dal nemico ai prigionieri feriti ed infermi nei campi di concentramento."

--- Mai il prof. Mauro ha avuto durante il fascismo posti di qualsiasi genere e tanto meno retribuiti, egli ha continuato a lavorare solo nel campo ospedaliero dove era arrivato per concorsi vinti prima dell'avvento del fascismo.

--- E' notorio in Napoli ed in provincia come il prof. Mauro abbia sempre lottato implacabilmente e continuamente contro il regime dominante, nella scuola, negli ospedali, nei treni, nella sua clinica privata in Cava dei Tirreni, tra la clientela.
La sua reputazione di antifascista estimato e talora anche eccessivo era tanto conosciuta da colleghi ed amici, specialmente in treno, che alcuni evitavano di parlargli di cose politiche o di fatti aventi riferimento al fascismo o alle varie successive avventure di guerra del fascismo stesso, perche' preoccupati di esporsi a seri pericoli. Possono attestarlo, tra i moltissimi, il prof. Pietro Capasso, attualmente Sottosegretario agli Interni, il prof. Fr. De Angelis(S.Pasquale a Chiaia 83), il prof. Raffaele Piazza , dom. in Cava dei Tirreni; il cav. Fr. Scotti, gia' della Questura di Salerno ed ora del Ministero degli Interni; Carmine Scaramella, del molino omonimo, dom. a Salerno.

6441

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNS No. 182016

Per la sua attivita' in treno fu segnalato alla questura di Salerno come puo' attestare il cav. Fr. Scotti, gia' citato.
La federazione dei fasci di Napoli lo faceva sorvegliare dal dr. Mario Spinetti, assistente dell'ospedale dei Pellegrini, come puo' attestare il dr. Raffaele Niccolo', ex assistente dell'ospedale stesso(via Chiatamone 57).
Nel maggio '43, a mezzo del figlio del Primicerio, avv. Galdo, componente del direttorio del fascio di Napoli, l'Amministrazione dei Pellegrini denunzio' il Mauro al segretario dell'epoca avv. Siniscalchi, come antifascista e propagandatore delle sue idee e gia' era stata decretata la sua espulsione dal fascio. Possono attestarlo l'avv. Luigi De Filippis , gia' citato, e l'ing. Giulio Vitolo, attualmente direttore dell'UNRRA.

--- Il Mauro ha aiutato in tutti i modi confinati politici e perseguitati dal fascismo; puo' attestarlo S.E. Dino Philipsom, Fr. Scotti, sopra citato, il prof. Levi Bianchini, Direttore del Manicomio di Nocera Inferiore, il Sig. Sereni(Salita Parco Grifeo 2), il dr. Carmelo Gabriele(S. Domenico Soriano 30).

Sull' attivita' antifascista del Mauro, oltre quelle specificamente indicate, possono testimoniare le personalita' qui di seguito indicate, in massima parte noti antifascisti, parecchi di razza ebraica e perseguitati dal fascismo:

dr. Giulio Barberio(Via Broggia)
prof. Diego Rodino' (Presidente della Croce Rossa).
dr. Lombari della Clinica Chirurgica di Napoli.
prof. Chiariello Alfonso (Piazza Amedeo 8).
prof. De Gaetano Luigi, della R. Universita'.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

dei Pellegrini denunzio' il Mauro al segretario dell'epoca avv. Siniscalchi, come antifascista e propagandatore delle sue idee e gia' era stata decretata la sua espulsione dal fascio. Possono attestarlo l'avv. Luigi De Filippis , gia' citato, e l'ing. Giulio Vitolo, attualmente direttore dell'UNRRA.

--- Il Mauro ha aiutato in tutti i modi confinati politici e perseguitati dal fascismo; puo' attestarlo S.E. Dino Philipson, Fr. Scotti, sopra citato, il prof. Levi Bianchini, Direttore del Manicomio di Nocera Inferiore, il Sig. Sereni(Salita Parco Grifeo 2), il dr. Carmelo Gabriele(S. Domenico Soriano 30).

Sull' attivita' antifascista del Mauro, oltre quelle specificamente indicate, possono testimoniare le personalita' qui di seguito indicate, in massima parte noti antifascisti, parecchi di razza ebraica e perseguitati dal fascismo:

dr. Giulio Barberio(Via Broggia)
prof. Diego Rodino' (Presidente della Croce Rossa).
dr. Lombari della Clinica Chirurgica di Napoli.
prof. Chiariello Alfonso (Piazza Amedeo 8).
prof. De Gaetano Luigi, della R. Universita'.
prof. Tramontano Vincenzo (S. Giuseppe dei Nudi 60).
prof. Piccinino Guido (via Roma 424).
prof. Jungano Michele(Presidente Ordine dei Medici)
prof. Pansini Gerolamo (S. Brigida 39)
Dentista Schreiber Giulio (S. Maria Portico, I)
avv. Petti Raffaele (via Roma 256)
Cabib Guido Cava dei Tirreni(villa Gravagnuolo).
Gargiulo Guglielmo (gia' del Consolato U.S.A. a Napoli
Prof. Graziani Fisiologia della R. Università -

6446

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

Sereni famiglia (Salita Parco Grifeo, 2)
avv. Ermanno Solimene (via Roma 256)
prof. De Simone Ludovico (via Duomo 36)
dr. Lattes Giulio (Piazza Bovio 22)
avv. Ranucci Leopoldo (Aless. Poerio 32)
avv. Pistolese Amedeo (via Museo 76)
avv. Fermariello del Comitato di Liberazione di Napoli
avv. Rubinacci Leopoldo (via Vetriera I2
dr. Reale Eugenio, Segretario Federazione Campana P. C.
prof. InGROSSO Gustavo (via S. Pasquale a Chiaia 63)
S. E. Cuomo Giovanni, Ministro della P. I.
comm. Antonio Tancredi, Direttore Banco Napoli.
ing. Quirino Fimiani (Ligorio Pirrolo).

Con tanta sicura attivita' antifascista il Mauro subisce attualmente un procedimento di epurazione dall'Universita', nato da una questione assolutamente professionale ed ospedaliera, degenerata in un fatto personale col prof. Chiarolanza; ed il prof. Mauro viene incolpato di aver fatto presente alle Autorita' (Sindacato dei Medici e Prefettura), competenti allora come adesso a tutelare i diritti della classe medica, sul seguente difetto di formalita': il prof. Chiarolanza aveva ottenuto l'incarico della Direzione Sanitaria dell'Ospedale contro la tassativa disposizione di legge che imponeva la tessera fascista, e ne abusava assumendo invece la Direzione Tecnica, ostacolando così l'opera degli altri primari come lui e tra i quali e' il Mauro. Questi non denunzio' affatto il Chiarolanza come antifascista attivo, ma rilevo' solo che questi non aveva il documento richiesto dalla legge; ed a cio' fu costretto dalla asprezza della lotta nell'ambiente ospedaliero, avendo subito , per iniziativa dell' Amministrazio-

6439

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

S. E. Cuomo Giovanni, Ministro della P. I.
comm. Antonio Tancredi, Direttore Banco Napoli.
ing. Quirino Fimiani (Ligorio Pirro)0).

Con tanta sicura attivita' antifascista il Mauro subisce attualmente un procedimento di epurazione dall'Universita', nato da una questione assolutamente professionale ed ospedaliera, degenerata in un fatto personale col prof. Chiarolanza; ed il prof. Mauro viene incolpato di aver fatto presente alle Autorita' (Sindacato dei Medici e Prefettura), competenti allora come adesso a tutelare i diritti della classe medica, sul seguente difetto di formalita': il prof. Chiarolanza aveva ottenuto l'incarico della Direzione Sanitaria dell'Ospedale contro la tassativa disposizione di legge che imponeva la tessera fascista, e ne abusava assumendo invece la Direzione Tecnica, ostacolando così l'opera degli altri primari come lui e tra i quali e' il Mauro. Questi non denunzio' affatto il Chiarolanza come antifascista attivo, ma rilevo' solo che questi non aveva il documento richiesto dalla legge; ed a cio' fu costretto dalla asprezza della lotta nell'ambiente ospedaliero, avendo subito , per iniziativa dell' Amministrazione fascista dell'ospedale e del Chiarolanza, provvedimenti disciplinari, che praticamente lo mantengono da un anno circa lontano dall'ospedale. Dal suo atto nessuna conseguenza dannosa e' derivata al Chiarolanza e nessun beneficio al Mauro. L' atto del Mauro e' soltanto un fatto personale contro il Chiarolanza: esso

6439

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

puo' subire una valutazione piu' o meno severa dal punto di vista personale, ma e' assurdo definirlo come una prova di fede fascista o come un documento di attivita' fascista, poi che solo una attivita' faziosa o tesa a sfruttare il fascismo, per procacciare a se' o ad altri utili e vantaggi politici od economici,e' colpita dalle disposizioni emanate sia dal Governo Alleato sia dal Governo Italiano.

Nel caso in esame, mentre la fede antifascista del Mauro e' comprovata dal curriculum sua esposto, che non puo' essere in nessun modo messo in dubbio da chicchessia, il procedimento intentato contro di lui e' stato determinato solo dall'influenza del prof. Chiarolanza, desideroso di liberarsi del prof. Mauro, che teme come competitore nel campo professionale e nell'orbita ospedaliera. Occorre precisare che anche attualmente e' viva la lotta per la questione della vera competanza del Direttore Sanitario, il quale e' adirato per una deliberazione del Commissario Prefettizio comm. Palmieri che da' ragione al Mauro e che ha tolto il primato che ingiustamente egli vantava: di qui le ulteriori ire del Chiarolanza contro il Mauro, ritenuto ispiratore del provvedimento. Va precisato anche che il Chiarolanza, per odio verso il Mauro ha licenziato dall'Ospedale il suo assistente, dott. Fausto Lippo; e, riassunto lo stesso dal Commissario Prefettizio, dapprima il Chiarolanza non voleva che prestasse servizio e fu costretto a riassumerlo; poi, immesso in carica il nuovo amministratore, avv. Papale, lo ha fatto licenziare di nuovo.

6438

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Nel caso in esame, mentre la fede fascista del Mauro e' comprovata dal curriculum sua esposto, che non puo' essere in nessun modo messo in dubbio da chicchessia, il procedimento intentato contro di lui e' stato determinato solo dall'influenza del prof. Chiarolanza, desideroso di liberarsi del prof. Mauro, che teme come competitore nel campo professionale e nell'orbita ospedaliera. Occorre precisare che anche attualmente e' viva la lotta per la questione della vera competanza del Direttore Sanitario, il quale e' adirato per una deliberazione del Commissario Prefettizio comm. Palmieri che da' ragione al Mauro e che ha tolto il primato che ingiustamente egli vantava: di qui le ulteriori ire del Chiarolanza contro il Mauro, ritenuto ispiratore del provvedimento. Va precisato anche che il Chiarolanza, per odio verso il Mauro ha licenziato dall'Ospedale il suo assistente, dott. Fausto Lippo; e, riassunto lo stesso dal Commissario Prefettizio, dapprima il Chiarolanza non voleva che prestasse servizio e fu costretto a riassumerlo; poi, immesso in carica il nuovo amministratore, avv. Papale, lo ha fatto licenziare di nuovo.

6438

Va notato ancora che il prof. Chiarolanza, che ha provocato il giudizio di epurazione, dato da una Commissione nella quale sono elementi per certo non antifascisti, e di cui uno sara' tra breve suocero di un figliuolo del Chiarolanza, invano si chiederebbe non la dimostrazione ma la indicazione di manifestazioni pubbliche di opposizione al fascismo, in specie nell'ultimo decennio o di sdegno per la

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

guerra contro le Nazioni Unite.

E' palese che attraverso un organo creato per epurare la vita nazionale dagli elementi fascisti, al solo scopo di dare una soddisfazione personale al prof. Chiarolanza, nemico, per ragioni professionali del prof. Mauro, si e' voluto colpire, senza alcuna possibilita' di difesa e senza che egli potesse presentare alcuna prova dei fatti innanzi indicati, uno dei veri rari antifascisti, tali durante tutto il ventennio dell'imperio del fascismo.

Napoli- 28+ marzo- I944

6437

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

F 96

L'azione del Prof. Mauro non poteva essere e non è stata, nè nell'intenzione nè di fatto, una delazione, come si pretende; e tanto meno la delazione di una attività antifascista, che fra l'altro contro il Prof. Chiarolanza non era possibile. Egli infatti sin dal 1924 non aveva in effetti mai più esplicata, nè manifestamente nè occultamente, alcuna attività antifascista; al contrario si era così bene acclimatato ed adattato al regime dominante, nel quale contava numerose amicizie e protezioni, che anche contro ogni disposizione di legge aveva ottenuto cariche ed onori, e, nonostante tutto, li aveva conservati.

Quello del Mauro è stato un rilievo di ordine legale ed amministrativo, che d'altronde non ebbe nessun esito, nè in danno del Chiarolanza, nè in beneficio del Mauro stesso; e doveva valere come un mezzo estremo, dopo esauriti tutti quelli legali e che la potenza del Chiarolanza aveva sempre frustrati, per impedire abusi e soperchierie. Il rilievo fu fatto per incidens in un lungo esposto presentato dal Mauro al Segretario del Sindacato dei Medici di Napoli, l'autorità tutoria, allora come adesso, degli interessi dei sanitari e nel quale era tutta una protesta per l'abuso col quale il Chiarolanza esplicava in ospedale il suo incarico; esposto che peraltro non fu preso in alcuna considerazione.

Per poter ben comprendere il movente della protesta è necessario riportarsi alla questione ospedaliera e che ne costrette il Prof. Mauro, dopo 33 anni di lodevole servizio, ad abbandonare, pro bono pacis, l'ospedale dei Pellegrini. Il Prof. Chiarolanza, primario chirurgo, si ebbe dall'amministrazione l'incarico della direzione sanitaria, cioè l'incarico della sorveglianza tecnica e disciplinare dell'ospedale; egli invece, abusivamente e contro ogni norma di legge, volle assumere la direzione tecnica, stac-

2 3 6 8

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

lando l'opera e reclamando la libertà e la dignità degli altri, primari, tra i quali era il Mauro; nè valsero tutte le proteste fatte dal Mauro stesso per questo abuso intollerabile. Il Mauro si ebbe così l'ostilità del Chiarolanza, ostilità che ha reso incompatibile con la propria dignità il proseguimento di una così benefica presenza per tanti anni consolidatasi ed estesasi.

Sempre per istigazione del Chiarolanza il Mauro è stato deferito per ben quattro volte al Consiglio di disciplina dell'ospedale, per futili motivi, ed è stato finalmente denunziato al Tribunale civile come antifascista e propagandatore delle sue idee nell'ospedale. Tutto questo può essere ampiamente dimostrato, come è detto nel pro-memoria già in possesso degli alleati.

Questa lotta, assolutamente personale, e che ha accompagnato per tanti anni l'ambiente professionale cittadino, si è estesa per forze nell'ambiente universitario, allo scopo di stroncare anche lì l'attività del Mauro.

Sulla assoluta incapacità del Mauro alla delazione, e specialmente alla delazione politica, parla il suo lungo passato di rettitudine nel servizio, di antifascismo sempre attivo, la stima generale della quale è circondato specialmente nell'ambiente degli antifascisti e degli israeliti, che si videro da lui incoraggiamento ed aiuti, e che lo hanno visto sempre attivo e fervente, spesso pericoloso, assertore delle sue idee anche negli anni più pericolosi, senza mai cercare alcun vantaggio per sè.

Anche ogni, nell'ora triste dell'armistizio antifascista, il Mauro si è mantenuto e si mantiene in disparte, senza nulla chiedere, pago solo ed orgoglioso del dovere compiuto verso l'Italia, verso il suo Paese, e verso la sua famiglia che ha educato al

6435

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

più puro ideale democratico.

Dopo l'attivo passato politico, mai smpito, che può essere ampiamente dimostrato, sarebbe davvero una ironia un provvedimento di defascistizzazione, comunque motivato, che tutti deprecherebbero come la sola conseguenza di una meschina lotta professionale e personalistica.

La conseguenza di un provvedimento quale viene proposto da una Commissione, per unanime consenso non perfettamente atta allo scopo, sarebbero davvero sproporzionate e molto gravi per il Mauro, che dell'insegnamento ha fatto la sua passione e la maggiore sua attività e nel quale risponde unanime il consenso degli studenti; ed ancora più tristi sarebbero ed inelegibili normalmente. E tutto questo dovrebbe essere sanzionato da rappresentanti di quegli Alleati che il Mauro si è auspicato, con ardente fede di democratico, potessero davvero un giorno liberare il suo paese non solo dal vero nemico, ma da un regime nefasto ed usurpatore.

2 3 6 2

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

file

Collection 5C

HEADQUARTERS
REGION 3, ALLIED CONTROL COMMISSION
APO. 394, U. S. ARMY.

6-232

R/ 1039 7 June 1944.

SUBJECT: Professor Mauro

TO : Executive Commissioner, A. C. C. Hqs.

1. Enclosed is a memorandum proposed by Professor Ugo Forti in which the writer pleads for the non dismissal of Professor Mauro from the University of Naples.

2. Prof. Forti is an outstanding anti Fascist member of the University and is a man of highest integrity and of balanced judgment.

3. Prof. Ingrosso, the Mayor of Naples, has warmly defended Prof. Mauro. Other ardent and reliable anti Fascists, who have known Prof. Mauro personally, have spoken to me in defense of Prof. Mauro.

4. There seems to be no doubt of the fact that Prof. Mauro was anti Fascist at all times. It is claimed that a personal feud between Prof. Mauro and Prof. Chiarolanza is responsible for the contemplated removal of Prof. Mauro.

HEADQUARTERS
8 JUN 1944
A. C. C.

Charles Poletti

CHARLES POLETTI
Colonel
Regional Commissioner.

1 incl. copy of
memorandum.

F 433

PARERE sul caso del prof. Mauro.

Sono stato richiesto di parere sul caso del prof. Mauro; caso che si presenta nei seguenti termini.

Il prof. Mauro e' stato proposto, ad opera di una commissione costituita presso l' Universita', per un provvedimento di "defascistizzazione", che potrebbe in definitiva essere emesso dal Governo Militare Alleato. Si e' proposto, cioe', che gli venga tolto l'insegnamento che egli tiene per incarico nella R. Universita' (Facolta' di Medicina). Il motivo e' questo: lo si ritiene colpevole di "delazione", in quanto egli avrebbe fatto presente nel 1940 al Sindacato dei medici(unico organo cui allora erano affidati gli interessi professionali) la circostanza che il prof. Chiarolanza era stato nominato direttore dell'Ospedale dei Pellegrini, mentre cio' non sarebbe stato regolare, in quanto il predetto prof. non era iscritto al partito fascista ed in quel tempo tale requisito era necessario per qualsiasi carica attinente a pubblico ufficio.

E' da aggiungere, sempre in linea di fatto, che il prof. Mauro e' chirurgo ordinario dell'ospedale dei Pellegrini; che la nomina a direttore del prof. Chiarolanza fu ritenuta lesiva dei loro interessi da parte di due chirurgi ordinari dell'ospedale stesso (tra cui il Mauro) che ritenevano di avere maggior titolo per

6432

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 785016

"defascistizzazione", che potrebbe in definitiva essere emesso dal Governo Militare Alleato. Si e' proposto, cioe', che gli venga tolto l'insegnamento che egli tiene per incarico nella R. Universita' (facolta' di Medicina). Il motivo e' questo: lo si ritiene colpevole di "delazione", in quanto egli avrebbe fatto presente nel 1940 al Sindacato dei medici(unico organo cui allora erano affidati gli interessi professionali) la circostanza che il prof. Chiarolanza era stato nominato direttore dell'Ospedale dei Pellegrini, mentre cio' non sarebbe stato regolare, in quanto il predetto prof. non era iscritto al partito fascista ed in quel tempo tale requisito era necessario per qualsiasi carica attinente a pubblico ufficio.

E' da aggiungere, sempre in linea di fatto, che il prof. Mauro e' chirurgo ordinario dell'ospedale dei Pellegrini; che la nomina a direttore del prof. Chiarolanza fu ritenuta lesiva dei loro interessi da parte di due chirurgi ordinari dell'ospedale stesso (tracui il Mauro) che ritenevano di avere maggior titolo per aspirarvi, secondo gli ordinamenti dell'epoca; che effettivamente quella nomina, anche se in via assoluta caduta su persona degna, essendo il Chiarolanza un chirurgo assai stimato, non aveva pero' tenuto conto della posizione degli altri chirurgi dell'ospedale ne', soprattutto, delle norme regolamentari relative alla nomina

6432

Ospedali Riuniti S.O. 12356 Sezione 3.3/NBD No. 185016

del direttore; che infine l'opposizione a quella nomina, spiegata a viso aperto dal Mauro(che, come anche un altro chirurgo, produsse un ricorso al Consiglio di Stato) determino' uno stato di tensione e di attrito fra il Chiarolanza ed il Mauro.
Mi si riferisce che il Chiarolanza, nella sua qualita' di direttore, abbia cercato, valendosi delle sue attribuzioni, di diminuire in ogni modo la posizione dei chirurgi da lui dipendenti ed in particolare che nei riguardi del Mauro avrebbe spiegato una vera persecuzione, denunziandolo per ben quattro volte all' amministrazione per mancanze disciplinari.

Sullo sfondo di questa situazione di grave attrito, nella quale , a quanto sembra, era venuta a mancare quella serenita' di condotta che non dovrebbe mai venir meno in chi riveste funzioni direttive, si profila il fatto che viene addebitato al prof. Mauro, qualificato come delazione e ritenuto motivo sufficiente per esonerarlo dall'insegnamento universitario per una specie di indegnita' politica.

La risoluzione del quesito propostomi richiede che si accertino due punti: I)- quali siano le norme applicabili ; 2)- quale sia la specifica valutazione da farsi del fatto addebitato al Mauro.

A)- Sul primo punto osservo che mentre per il territorio sotto-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

mandare in ogni modo la posizione dei chirurgi da lui dipendenti ed in particolare che nei riguardi del Mauro avrebbe spiegato una vera persecuzione, denunziandolo per ben quattro volte all' amministrazione per mancanze disciplinari.

Sullo sfondo di questa situazione di grave attrito, nella quale , a quanto sembra, era venuta a mancare quella serenita' di condotta che non dovrebbe mai venir meno in chi riveste funzioni direttive, si profila il fatto che viene addebitato al prof. Mauro, qualificato come delazione e ritenuto motivo sufficiente per esonerarlo dall'insegnamento universitario per una specie di indegnita' politica.

La risoluzione del quesito propostomi richiede che si accertino due punti: I)- quali siano le norme applicabili ; 2)- quale sia la specifica valutazione da farsi del fatto addebitato al Mauro.

A)- Sul primo punto osservo che mentre per il territorio sottoposto alla diretta amministrazione del Governo Italiano esiste il R.D.L. 28 dicembre 1943 n. 29/B sulla "defascistizzazione", per il territorio amministrato dal Governo Militare Alleato non esiste fino a questo momento alcuna ordinanza regionale o generale su questa materia;risulta solo che in argomento vi sono state istruzioni di carattere interno impartite dal Governo Militare Alleato ai capi delle amministrazioni ed aziende civili. Il prov-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 785016

ministro in ogni modo la posizione dei chirurgi da lui dipendenti ed in particolare che nei riguardi del Mauro avrebbe spiegato una vera persecuzione, denunziandolo per ben quattro volte all' amministrazione per mancanze disciplinari.

Sullo sfondo di questa situazione di grave attrito, nella quale , a quanto sembra, era venuta a mancare quella serenita' di condotta che non dovrebbe mai venir meno in chi riveste funzioni direttive, si profila il fatto che viene addebitato al prof. Mauro, qualificato come delazione e ritenuto motivo sufficiente per esonerarlo dall'insegnamento universitario per una specie di indegnita' politica.

La risoluzione del quesito propostomi richiede che si accertino due punti: I)- quali siano le norme applicabili ; 2)- quale sia la specifica valutazione da farsi del fatto addebitato al Mauro.

A)- Sul primo punto osservo che mentre per il territorio sottoposto alla diretta amministrazione del Governo Italiano esiste il R.D.L. 28 dicembre 1945 n. 29/B sulla "defascistizzazione", per il territorio amministrato dal Governo Militare Alleato non esiste fino a questo momento alcuna ordinanza regionale o generale su questa materia;risulta solo che in argomento vi sono state istruzioni di carattere interno impartite dal Governo Militare Alleato ai capi delle amministrazioni ed aziende civili. Il prov-

vedimento del Governo Italiano, ancorche' non direttamente applicabile duori dei territori da esso amministrati, puo' essere pero' tenuto presente come unica norma esistente nella singolare materia, se non altro come guida nei criteri che possono essere seguiti per allontanare dalle amministrazioni pubbliche e dalle aziende gli elementi fascisti. Criterio fondamentale sembra quello di colpire coloro che per uffici ricoperti siano stati strumenti del fascismo ovvero con l'attivita' spiegata abbiano dimostrato tendenze politiche caratteristiche di quel deplorevole periodo della vita italiana.

In questa seconda categoria si puo' pensare- in mancanza di specifiche norme- che la necessita' di epurare gli uffici faccia comprendere coloro che si sono resi colpevoli di una delle piu' sprezzevoli forme di collaborazione con l' attivita' del regime, e cioe' di delazione . Caso tipico, gli affiliati all' Ovra alcuno dei quali, a quanto si dice, si troverebbe nelle sfere piu' indospettabili, purtroppo, dell'organismo nazionale.

B)- Occorre ora domandarsi se il prof. Mauro vada considerato - come la commissione universitaria ha ritenuto- colpevole di delazione , per il fatto attribuitogli (e da lui non negato) di avere reclamato presso la rappresentanza professionale , perche' il prof. Chierolanza era stato nominato direttore dell'ospedale dei Pellegrini senza avere il necessario requisito della iscrizione al partito fascista.

6430

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

fascismo ovvero con l'attivita' spiegata abbiano dimostrato tendenze politiche caratteristiche di quel deplorevole periodo della vita italiana.

In questa seconda categoria si puo' pensare- in mancanza di specifiche norme- che la necessita' di epurare gli uffici faccia comprendere coloro che si sono resi colpevoli di una delle piu' spregevoli forme di collaborazione con l' attivita' del regime, e cioe' di delazione . Caso tipico, gli affiliati all' Ovra alcuno dei quali, a quanto si dice, si troverebbe nelle sfere piu' indospettabili, nutrirono, dell'organismo nazionale.

B)- Occorre ora domandarsi se il prof. Mauro vada considerato - come la commissione universitaria che ritenuto- colpevole di delazione , per il fatto attribuitogli (e da lui non negato) di avere reclamato presso la rappresentanza professionale , perche' il prof. Chiarolanza era stato nominato direttore dell'ospedale dei Pellegrini senza avere il necessario requisito della iscrizione al partito fascista.

6430

Per chiarire questo punto fondamentale e decisivo, si deve osservare che la "delazione" e' una sottospecie di una categoria piu' ampia di atti, che va sotto il nome di "denuncia ". Questo nome si attribuisce a qualsiasi comportamento che sia rivolto a portare a conoscenza dell' autorita' pubblica atti o fatti che possono

Declassified E.O. 12356 Section 3.3(NND Project) NND 785016

der luogo a provvedimenti dell' autorita' pubblica stessa. In questo piu' ampio e generico senso la denunzia non e' un fatto mai male rinnovevole , tanto e' vero che i giuristi considerano che essa sia materia di un dritto(o facolta', che dir si voglia), che spetta a qualsiasi cittadino: il che vuol dire che lo esercizio di tale facolta' e' in se' e di regola lecitissimo. Si pensi che esso e' compreso nel dritto di querela, che, per taluni reati e' condizione per l'esercizio della azione penale. A parte cio', nessuno giudicherebbe severamente chi denunziasse all' autorita' un agente dell' amministrazione che venisse meno ai propri doveri, perche' la repressione di un tale fatto e' senza dubbio di pubblico interesse. Puo' essere anche considerata meritoria e pubblicamente incoraggiata, ad es., la denunzia di un esercente che violi un calmiere o altre prescrizioni annonarie (poniamo: sottraendo generi alimentari al normale consumo).

Ma vi sono anche denunzie che sono oggetto di riprovazione morale, la quale si esprime attribuendo a chi le fa la qualifica spregevole di "delatore". In genere sono le denunzie dettate da animo perverso o , peggio ancora, provocate dalla promessa di compensi dati ed accettati segretamente, benche' anche su questo bisogna distinguere: se l'autorita' pubblica promette un premio a chi la coadiuvi nella ricerca di un colpevole, sollecita una collaborazione nel pubblico interesse). 429

Archivio di Stato di Roma Sezione I.G./Mod. 18 18501 6

ni reati e' condizione per l'esercizio della azione penale. A parte cio', nessuno giudicherebbe severamente chi denunziasse all' autorita' un agente dell' amministrazione che venisse meno ai propri doveri, perche' la repressione di un tale fatto e' senza dubbio di pubblico interesse. Puo' essere anche considerata meritoria e pubblicamente incoraggiata, ad es., la denunzia di un esercente che violi un calmiere o altre prescrizioni annonarie (pensiamo: sottraendo generi alimentari al normale consumo).

Ma vi sono anche denunzie che sono oggetto di rimovazione morale, la quale si esprime attribuendo a chi le fa la qualifica spregevole di "delatore". In genere sono le denunzie dettate da animo perverso o ,peggio ancora, provocate dalla promessa di compensi dati ed accettati segretamente, benche' anche su questo bisogna distinguere: se l'autorita' pubblica promette un premio a chi le conduvi nella ricerca di un colpevole, sollecita una collaborazione nel pubblico interesse).

6429

Cio' che muta la "denunzia" in "delazione" e' un complesso di circostanze giuridiche e morali, che colora e caratterizza l' atto in un senso piuttosto che in un altro. Non e' agevole trovare una formula generica per distinguere i due casi, mentre e' abbastanza facile applicare caso per caso quella distinzione che la coscienza popolare suggerisce.

Documentazione S.I.S. 12356 Sezione 3.3/5mm No. 18501 6

Ma un criterio generale puo' essere questo: la coscienza popolare non biasima chi con la denunzia possa procurare un qualsiasi male ad un altra persona, se questo male sia la conseguenza prevista dalla legge per l'atto denunziato e sopra tutto, se la denunzia sia fatta a viso aperto e costituisca per chi la fa una difesa del proprio diritto o interesse, che egli ritiene leso. Non e' forse il marito ingannato costretto a denunziare la moglie adultera ed il suo complice, se vuole- e non si puo' fargliene carico- ottenere l'intervento della giustizia? Chi ha mai pensato di chiamare delatore colui che si lamenta di una ingiuria o di una diffamazione subita? Per rimuovere o riparare il torto, nella misura del possibile, egli non ha altro mezzo.

Fenomeni analoghi avvengono nel campo dell'amministrazione e non possono diversamente valutarsi. E' caratteristico degli atti amministrativi, sopra tutto nell'ambito del rapporto di impiego, che un solo atto dell'amministrazione provveda sugli interessi di piu' persone: si pensi ad una nomina, che presuppone una scelta tra più aspiranti; ad una promozione che, del pari, puo' essere attribuita soltanto ad uno o piu' dei funzionari del grado inferiore. Ora, se quella nomine o quella promozione siano per qualsiasi motivo irregolari, ne consegue che l'amministrazione col suo atto abbia ingiustamente provveduto anche in ordine agli interessi degli aspiranti che siano rimasti esclusi. Allora costoro per la tutela dei loro interessi, non hanno altro modo che quel-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 98016

Non e' forse il marito ingannato costretto a denunziare la moglie adultera ed il suo complice, se vuole- e non si puo' fargliene carico- ottenere l'intervento della giustizia? Chi ha mai pensato di chiamare delatore colui che si lamenta di una ingiuria o di una diffamazione subita? Per rimuovere o riparare il torto, nella misura del possibile, egli non ha altro mezzo.

Fenomeni analoghi avvengono nel campo dell'amministrazione e non possono diversamente valutarsi. E' caratteristico degli atti amministrativi, sopra tutto nell'ambito del rapporto di impiego, che un solo atto dell'amministrazione provveda sugli interessi di piu' persone: si pensi ad una nomina, che presuppone una scelta tra piu' aspiranti; ad una promozione che, del pari, puo' essere attribuita soltanto ad uno o piu' dei funzionari del grado inferiore. Ora, se quella nomina o quella promozione sieno per qualsiasi motivo irregolari, ne consegue che l'amministrazione col suo atto abbia ingiustamente provveduto anche in ordine agli interessi degli aspiranti che siano rimasti esclusi. E allora costoro per la tutela dei loro interessi, non hanno altro modo che quello di far valere la illegittimita' dell'atto che li ha danneggiati.

Ora, questa legittimita' puo' essere in certo senso obbiettiva, e cioe' attribuibile in tutto o in massima parte ad errori commessi dall'amministrazione; ma puo' anche avvenire che la illegit-

Consiglio di Stato n.o. 12356 Sezione 3.3/1916 Ric. 178501/6

timita' dipenda da condizioni subbiettive della persona, a favore della quale e' stato preso il provvedimento. Ne consegue che chi ritenga lesi i propri interessi dall'atto dell'amministrazione, per difendersi dal torto fattogli, (cio' che non e' sotto alcun aspetto censurabile), debba necessariamente porre in luce la posizione di colui della cui situazione giuridica si discute. Cosi, se fosse dichiarato idoneo in un concorso chi non potrebbe essere nominato, ad es. per condanne penali, per cattiva condotta), una sua eventuale nomina ben potrebbe essere impugnata da altro concorrente risultato idoneo. Al quale nessuno certo rimproverebbe la "denunzia" che egli dovrebbe fare di queste deficienze della persona nominata. Questa non sarebbe che difesa di un diritto o di un interesse: pienamente legittima in diritto ed incensurabile dal punto di vista morale.

La nostra pratica giurisiaria presento' una volta un caso di nomina ad ufficio direttivo di un ospedale: la nomina era avvenuta in seguito ad un concorso che presentava gravi irregolarita' e non tutte attribuibili all' amministrazione, perche' vi erano state gravi scorrettezze (o peggio) da parte di chi poi risulto' vincitore. Di piu', questi era anche per altre ragioni persona assolutamente indegna, in quanto risultava ~~che~~ da un precedente concorso che egli avesse presentato pubblicazioni non compilate da lui. Anche di questi argomenti, che gravemente ma giustamente ferivano la credibilita' di questa persona privile-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 785016

sua eventuale nomina ben potrebbe essere impugnata da altro concorrente risultato idoneo. Al quale nessuno certo rimproverebbe la "denunzia" che egli dovrebbe fare di queste deficienze della persona nominata. Queste non sarebbe che difesa di un diritto o di un interesse: pienamente legittima in diritto ed incensurabile dal punto di vista morale.

La nostra pratica giuriziaria presento' una volta un caso di nomina ad unufficio direttivo di un ospedale: la nomina era avvenuta in seguito ad un concorso che presentava gravi irregolarita' e non tutte attribuibili all' amministrazione, perche' vi erano state gravi scorrettezze (o peggio) da parte di chi poi risulto' vincitore. Di piu', questi era anche per altre ragioni persona assolutamente indegna, in quanto risultava che da un precedente concorso che egli avesse presenteto pubblicazioni non compilate da lui. Anche di questi argomenti, che gravemente ma giustamente ferivano la onorabilita' di questa persona, si valse chi dalla sua nomina era stato danneggiato: era anche queste una "denunzia", ma perfettamente giustificata, perche' chi la faceva usava del proprio diritto a difesa di un torto subito.

Alla stregua di queste valutazioni deve valutarsi il fatto di cui il prof. Mauro e' incolpato, e per il quale una commissione universitaria lo ha ritenuto colpevole di "delazione", a quanto

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NSD No. 785016

mi viene riferito, senza nemmeno dargli tempo e modo di presentare le sue difese)., proponendo quindi che al prof. Mauro sia tolto l'insegnamento universitario che egli tiene per incarico. Il fatto non viene negato dal prof. Mauro: effettivamente egli denunzio' che il prof. Chiarolanza era stato nominato direttore dell'ospedale, mentre tale nomina non avrebbe potuto conseguire perche' non iscritto al partito fascista.

Per la esatta valutazione di questo comportamento del prof. Mauro si deve tener presente:

I)- La mancanza della iscrizione al partito era fatto noto a tutta Napoli e che non aveva bisogno di una denunzia perche le autorita' amministrative dovessero trarne le conseguenze giuridiche necessarie . Si dice di proposito " conseguenze giuridiche necessarie" essendo in quel tempo norma costantemente e rigorosamente seguita che la mancanza di iscrizione impedisse di conseguire nomine (tutti i bandi di concorso imponevano di documentare la iscrizione al partito) e anche vantaggi di carriera a chi non avesse quel requisito. E difatti molte promozioni vennero negate per questo motivo: si negarono a professori non tesserati, che pure venivano mantenuti nella cattedra, incarichi di altro insegnamento e cosi via. Si dira' che questa era una legge ingiusta ; e tale era senza dubbio. Ma e' altrettanto vero che era una legge dello Stato, le cui ingiustizia faceva carico al fascismo che l'aveva imposta, non a chi vi soggiaceva o se ne valeva, essendo l'una

Declassified E.O. 12356 Sec. Section 3.3/NND No. 785016

6426

Per la esatta valutazione di questo comportamento del prof. Mauro si deve tener presente:

I)- La mancanza della iscrizione al partito era fatto noto a tutta Napoli e che non aveva bisogno di una denunzia perche le autorita' amministrative dovessero trarne le conseguenze giuridiche necessarie. Si dice di proposito " conseguenze giuridiche necessarie" essendo in quel tempo norma costantemente e rigorosamente seguita che la mancanza di iscrizione impedisse di conseguire nomine (tutti i bandi di concorso imponevano di documentare la iscrizione al partito) e anche vantaggi di carriera a chi non avesse quel requisito. Difatti molte promozioni vennero negate per questo motivo: si negarono a professori non tesserati, che pure venivano mantenuti nella cattedra, incarichi di altro insegnamento e cosi via. Si dira' che questa era una legge ingiusta; e tale era senza dubbio. Ma e' altrettanto vero che era una legge dello Stato, la cui ingiustizia faceva carico al fascismo che l'aveva imposta, non a chi vi soggiaceva o se ne valeva, essendo l'una e l'altra conseguenza inevitabile effetto del carattere di legge che questa norma aveva. In particolare chi di questa norma si fosse valso per la difesa di un suo diritto o di un suo interesse, non avrebbe posto in essere alcun che di diverso o di piu' deplorevole di quel che avrebbe fatto chi avesse denunziato una nomina attribuita a chi mancasse per avventura di un qualsiesi altro

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

requisito(cittadinanza italiana, titolo di studio, limite di eta', ecc.).

2)- Il prof. Mauro fece questa denunzia a viso aperto, pubblicamente e per scopo di difesa piu' che legittima di un suo interesse leso. Lo fece, anzi, due volte: perche' di questo argomento si valse non solo innanzi all'organo professionale ma anche, per quanto risulta, in un giudizio innanzi al giudice amministrativo (Giunta Provinciale Amministrativa ed in grado di appello, Consiglio di Stato), Se ne valse a scopo di difesa di suoi interessi che riteneva lesi: sia per effetto dell'avvenuta nomina del Chiarolanza ad un posto cui egli avrebbe potuto aspirare, sia perche' il nuovo direttore assunse nei suoi riguardi un atteggiamento apertamente vessatorio, giungendo sino a proporre per ben quattro volte consecutive provvedimenti disciplinari a carico del Mauro, a quanto pare per motivi studiosamente ricercati se non addirittura ingiusti o inesistenti.

Ora questo atteggiamento difensivo del Mauro non puo' davvero qualificarsi"delazione" ne' per la forma, perche' trattasi di denunzia fatta pubblicamente ed a viso aperto; non per le circostanze che del caso, che lumeggiano, come meglio non si potrebbe, lo scopo di difesa , fatta con mezzi legittimi; non per la sostanza, perche' allegandosi una circostanza di pubblica ragione(la mancanza di iscrizione al partito) tendeva ad ottenere che fosse applicata una norma di legge e non gia' per lo scopo di arrecare un danno al denunziato ma per difendersi il denunziante da ingiusti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

6495

che riteneva lesi: sia per effetto dell'avvenuta nomina del Chiarolanza ad un posto cui egli avrebbe potuto aspirare, sia perche' il nuovo direttore assunse nei suoi riguardi un atteggiamento apertamente vessatorio, giungendo sino a proporre per ben quattro volte consecutive provvedimenti disciplinari a carico del Mauro. a quanto pare per motivi studiosamente ricercati se non addirittura ingiusti o inesistenti.

Ora questo atteggiamento difensivo del Mauro non puo' davvero qualificarsi"delazione" ne' per la forma, perche' trattasi di denunzia fatta pubblicamente ed a viso aperto; non per le circostanze che del caso, che lumeggiano, come meglio non si potrebbe, lo scopo di difesa , fatta con mezzi legittimi; non per la sostanza, perche' allegandosi una circostanza di pubblica ragione(la mancanza di iscrizione al partito) tendeva ad ottenere che fosse applicata una norma di legge e non gia' per lo scopo di arrecare un danno al denunziato ma per difendersi il denunziante da ingiusti danni.

Per queste racioni concludo che non si possa ritenere il Mauro in alcun modo colpevole di "delazione: e che se questo addebito disonorante fosse tenuto ferma si compirebbe una grave, ingiustificabile ingiustizia.

Napoli-maggio 1944

f/ avv. prof. Ugo Forti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

In conseguenza di un incidente di ordine interno nell'ospedale dei Pellegrini, il prof. Mauro nel maggio '45 e' stato denunziato dall'amministrazione di quell'ospedale e [illegible] del direttore sanitario prof. Chiarolanza, come antifascista e propagatore delle sue idee nell_ambiente dell_ospedale.

Il federale in seguito a tale denuncia diede ordine di ritirare la tessera al Mauro cio' che implicava per il Mauro stesso la immediata sospensione dall'insegnamento universitario.

Giacche' l'elemento politico era stato inserito dalla parte opposta in quella questione puramente professionale, il Mauro fu trascinato per difendersi ad usare lo stesso mezzo, e fece presente al federale lo stato politico di chi aveva suscitato la denuncia.

Possono far fede di questi fatti 6424

- avv. Luigi De Filippis, noto antifascist attuale vice-presidente della Provincia;

- avv. Villani, vice-federale dell'epoca:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

- ing. Iulio Vitolo, attuale comendante dell' U.N.P.A.
- giornalista Paolo Vernicchi, allora dell'ufficio stampa della federazione fascista;
- dr. Sandro Monetti, segretario del federale dell'epoca.

Essi per ragioni diverse vennero a conoscenza dell'episodio.

2382

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
EDUCATION SUB-COMMISSION

REF : ED/4.3.B. 31 maggio 1944

A : S.E. Adolfo Omodeo
Rettore della R. Università di Napoli.

OGGETTO : Prof. Mauro Mario.

Facendo seguito alla nota di questo Dicastero del 22 maggio invio all'Eccellenza Vostra il parere del prof. Ugo Forti circa il caso Mauro, parere che è stato inviato dall'interessato a questo Ufficio.

Continua inoltre l'interessamento sul caso Mauro di parecchie persone tra cui vi è quello di una personalità dell'attuale Governo Italiano. Con ciò questo Dicastero non intende in alcun modo esercitare alcuna pressione sul Comitato Universitario di Epurazione che V.Ecc. presiede, ma è spinto dall'unico intento di fornire a V. Ecc. tutte quelle notizie che potrebbero interessarla.

Si lascia all'Ecc. V. decidere se sia conveniente o no sentire la testimonianza di alcune delle persone che hanno voluto patrocinare la causa del Mauro.

Per il Direttore dell'Educazione

6423

J. V. VELLA, Lt.
Education Subcommission

Verbale della Seduta del 14 marzo 1944

Presenti : Prof.Omodeo Rettore Magnifico, Prof.Arangio-Ruiz, Prof.Barbagallo, Prof.Carrelli, Prof.Casella, Prof.Nebbia, Prof.Roberto Pane, Prof. Bergami che funziona da Segretario.

Il Presidente Prof.Omodeo, dichiarata aperta la seduta, ricorda che oggi dovranno essere intese varie persone, invitate a dare chiarimenti circa il caso del Prof.Mauro.
Viene per primo introdotto il Prof.Auricchio, già Rettore dell'Università al quale il Presidente domanda come avvenne la sostituzione del Prof.Jannelli, incaricato di Medicina Operatoria.
Il Prof.Auricchio precisa anzitutto che sia le dimissioni del Prof. Jannelli sia la sua sostituzione con Bile e poi con Mauro si riferiscono ad un'epoca anteriore al suo rettorato.
A quanto ricorda Jannelli si dimise, o meglio fu costretto a dimettersi nel 1935, non perchè ci fosse stato nulla da rimproverargli dal punto di vista professionale, ma solo perchè messo in stato di accusa dal lato politico.
L'allora rettore Salvi dette provvisoriamente l'incarico ad uno dei suoi aiuti e precisamente a Bile. L'anno successivo la Facoltà, dovendo designare l'incaricato, formalò una terna dalla quale escluse il Prof.Jannelli perchè accusato di antifascismo e vi incluse il Prof.Mauro che tutti sapevano raccomandato dal gerarca Sebastiani. Il Prof.Auricchio non sa precisare se il Rettore del tempo Prof.Salvi trasmise tal quale la terna al Ministero o, come era in suo potere, si limitò a segnalare il raccomandato Mauro.
Sta di fatto che da allora il Ministero conferì l'incarico di Anatomia Chirurgica al Prof.Mauro che lo conserva ancora, perchè nel

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016
6422

Viene per primo introdotto il Prof.Auricchio, già Rettore dell'Università al quale il Presidente domanda come avvenne la sostituzione del Prof.Jannelli, incaricato di Medicina Operatoria.

Il Prof.Auricchio precisa anzitutto che sia le dimissioni del Prof. Jannelli sia la sua sostituzione con Bile e poi con Mauro si riferiscono ad un'epoca anteriore al suo rettorato.

A quanto ricorda Jannelli si dimise, o meglio fu costretto a dimettersi nel 1935, non perchè ci fosse stato nulla da rimproverargli dal punto di vista professionale, ma solo perchè messo in stato di accusa dal lato politico.

L'allora rettore Salvi dette provvisoriamente l'incarico ad uno dei suoi aiuti e precisamente a Bile. L'anno successivo la Facoltà, dovendo designare l'incaricato, formulò una terna dalla quale escluse il Prof.Jannelli perchè accusato di antifascismo e vi incluse il Prof.Mauro che tutti sapevano raccomandato dal gerarca Sebastiani. Il Prof.Auricchio non sa precisare se il Rettore del tempo Prof.Salvi trasmise tal quale la terna al Ministero o, come era in suo potere, si limitò a segnalare il raccomandato Mauro.

Sta di fatto che da allora il Ministero conferì l'incarico di Anatomia Chirurgica al Prof.Mauro che lo conserva ancora, perchè nel novembre scorso la Facoltà di Medicina non riesaminò i vari incarichi che aveva già designati prima della fine del precedente anno accademico, come di norma.

6422

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC No. 79-5016

Rispondendo ad una precisa domanda del Presidente, il Prof. Auricchio afferma che a lui personalmente non risulta che al Prof. Jannelli siano state mai fatte accuse di carattere amministrativo.
Il Prof.Arangio-Ruiz domanda se risulta che il Mauro abbia cercato di nuocere a Jannelli.
Il Prof. Auricchio lo esclude anche perchè il Mauro ebbe l'incarico dopo di Bile e non immediatamente dopo Jannelli.
Licenziato il Prof.Auricchio viene introdotto il Prof. Chiarolanza al quale il Prof.Omodeo chiede di precisare se il Prof.Mauro ha mai svolto azioni politiche ai suoi danni.
Il Prof.Chiarolanza risponde in senso affermativo ed espone una lunga serie di atti di violenza politica operati dal Mauro nei suoi riguardi allo scopo di scalzarlo dal posto di Direttore dell' Ospedale dei Pellegrini per farselo attribuire .
Data la gravità dei fatti denunziati il Presidente prega il Prof. Chiarolanza di estendere una deposizione scritta di quanto ha esposto, cosa che il Prof.Chiarolanza accetta di fare .
Licenziato il Prof. Chiarolanza viene introdotto il Prof. De Amicis che imitato a deporre sul caso Mauro nei riguardi delle influenza politiche esercitate contro il Prof.Chiarolanza, conferma che il Mauro cercò più volte di sfruttare le sue aderenze fasciste per essere nominato al posto del Prof.Chiarolanza?
Ricorda che il Prof.Mauro una volta gli portò personalmente un esposto contro il Prof.Chiarolanza chiedendo che il Sindacato Medici, del quale il de Amicis era il Segretario, intervenisse per far annullare 6421
la nomina a Direttore dei Pellegrini del Prof.Chiarolanza perchè

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dopo di Bile e non immediatamente dopo Jannelli.

Licenziato il Prof.Auricchio viene introdotto il Prof. Chiarolanza al quale il Prof.Omodeo chiede di precisare se il Prof.Mauro ha mai svolto azioni politiche ai suoi danni.

Il Prof.Chiarolanza risponde in senso affermativo ed espone una lunga serie di atti di violenza politica operati dal Mauro nei suoi riguardi allo scopo di scalzarlo dal posto di Direttore dell' Ospedale dei Pellegrini per farselo attribuire .

Data la gravità dei fatti denunziati il Presidente prega il Prof. Chiarolanza di estendere una deposizione scritta di quanto ha esposto, cosa che il Prof.Chiarolanza accetta di fare .

Licenziato il Prof. Chiarolanza viene introdotto il Prof. De Amicis che imitato a deporre sul caso Mauro nei riguardi delle influenze politiche esercitate contro il Prof.Chiarolanza, conferma che il Mauro cercò più volte di sfruttare le sue aderenze fasciste per essere nominato al postod del Prof.Chiarolanza?

Ricorda che il Prof.Mauro una volta gli portò personalmente un esposto contro il Prof.Chiarolanza chiedendo che il Sindacato Medici, del quale il de Amicis era il Segretario, intervenisse per far annullare la nomina a Direttore dei Pellegrini del Prof.Chiarolanza perchè non tesserato e perchè antifascista . Il De Amicis afferma che egli non assecondò la manovra del Prof. Mauro, sostenendo che la nomina doveva essere fatta in base a dati tecnici e non in base a benemerenze politiche . Gli consta che il Mauro tornò più volte alla carica interessando i Federali e sfruttando sempre la sua amicizia personale

6421

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

col segretario di Mussolini, Sebastiani, col quale era stato in

prigionia a Mauthausen nella passata guerra .
La cosa che lo ha molto stupito è che ora il Mauro sia un campione dell' antifascismo e che riesca a farsi proteggere : ricorda a questo proposito che il Mauro è riuscito a farsi nominare chirurgo all'Istituto del Cancro in sostituzione del chirurgo Prof.Milone, allontanato perchè padre di un ex-federale .
Licenziato il teste, viene introdotto il Prof.Jannelli che, invitato dal Presidente, precisa di essere stato costretto nel 1935 a lasciare l'incarico di Medicina Operatoria per imposizione politica, perchè una lettera anonima, che ritiene scritta da Bellelli e Sestini allora aiuti di Salvi , lo accusò di aver sottoscritto presso"La Giustizia " per l'erezione di un monumento a Matteotti.
L'incarico fu dato dal Salvi al suo secondo aiuto Bile, e l'anno successivo la Facoltà, alla quale il Prof.Jannelli aveva inoltrato domanda di incarico , non lo comprese nella terna che fu formulata così : Mauro, Sganga e Lettieri.
Il Mauro, valendosi della protezione di Sebastiani, si fece nominare lui.
Il Prof.Omodeo domanda al Prof.Jannelli se il Mauro ebbe una parte diretta nella estromissione dall'insegnamento del Prof.Jannelli nel 1935.
Il Prof.Jannelli risponde che non può affermarlo, ma che crede che dietro le quinte ci fosse il Prof.Lettieri, cognato del Mauro.
Il Mauro in un secondo tempo si valse delle sue aderenze fasciste per por fuori Jannelli e Lettieri e farsi attribuire l'incarico.
Licenziato il Prof.Jannelli, la Commissione decide di rinviare

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

una lettera anonima, che ritiene scritta da Bellelli e Bestini allora aiuti di Salvi , lo accusò di aver sottoscritto presso"La Giustizia " per l'erezione di un monumento a Matteotti.
L'incarico fu dato dal Salvi al suo secondo aiuto Bile, e l'anno successivo la Facoltà, alla quale il Prof.Jannelli aveva inoltrato domanda di incarico , non lo comprese nella terna che fu formulata così : Mauro, Sganga e Lettieri.
Il Mauro, valendosi della protezione di Sebastiani, si fece nominare lui.
Il Prof.Omodeo domanda al Prof.Jannelli se il Mauro ebbe una parte diretta nella estromissione dall'insegnamento del Prof.Jannelli nel 1935.
Il Prof.Jannelli risponde che non può affermarlo, ma che crede che dietro le quinte ci fosse il Prof.Lettieri, cognato del Mauro.
Il Mauro in un secondo tempo si valse delle sue aderenze fasciste per por fuori Jannelli e Lettieri e farsi attribuire l'incarico.
Licenziato il Prof.Jannelli, la Commissione decide di rinviare alla prossima seduta ogni decisione sul caso Mauro, dopo che si 6420
sarà presa visione della deposizione scritta del Prof.Chiarolanza e intesi altri testimoni e l'interessato. Viene quindi esaminato il caso del Prof.Jemma, dopo lettura della deposizione del

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Prof. Del Torto raccolta dal Prof.Barbagallo (Allegato 1)
Dopo ampia ed esauriente discussione la Commissione dichiara non provati i sospetti di spionaggio a carico del Prof. Giuseppe Jemma. A favore dello stesso risultano i fatti che egli non partecipò effettivamente alla marcia su Roma , come da sua attestazione firmata (Allegato 1 al Verbale del 7-III-44) e l'opera svolta nell' ospedale della Croce Rossa di Pozzuoli nei giorni della dominazione tedesca (Allegato 2 del presente verbale). D'altra parte la Commissione ritiene che la figura dello Jemma sia politicamente insignificante e perciò propone che sia lasciato al modesto posto di assistente di Clinica da lui occupato.
La Commissione esamina quindi il caso dell' assistente Lanza , in merito al quale il Prof.Barbagallo attesta che, pur essendo un convinto fascista , fece sempre il suo dovere senza alcun profitto e si comportò sempre con molta correttezza e intelligenza.
Dopo esauriente discussione la Commissione unanime decide che i gravami contro Lanza come squadrista cadono perchè in quell'epoca egli era di età inferiore a 18 anni e rileva ch' egli è già decaduto dalla nomina ad assistente straordinario perchè non confermata dal Ministero oltre il 1942-43.
La seduta è quindi tolta e rinviata a giovedì 23 marzo alle ore 15 .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

gato 2 del presente verbale). D'altra parte la Commissione ritiene che la figura dello Jemma sia politicamente insignificante e perciò propone che sia lasciato al modesto posto di assistente di Clinica da lui occupato.

La Commissione esamina quindi il caso dell' assistente Lemma , in merito al quale il Prof.Barbagallo attesta che, pur essendo un convinto fascista , fece sempre il suo dovere senza alcun profitto e si comportò sempre con molta correttezza e intelligenza.

Dopo esauriente discussione la Commissione unanime decide che i gravami contro Lemma come squadrista cadono perchè in quell'epoca egli era di età inferiore a 18 anni e rileva ch' egli è già decaduto dalla nomina ad assistente straordinario perchè non confermata dal Ministero oltre il 1942-43.

La seduta è quindi tolta e rinviata a giovedì 23 marzo alle ore 15 .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PROF. ARTURO DE AMICIS

Napoli 27.3.944

Illustre Sig. Rettore,

ieri sera quando ebbi occasione di vederLa in casa dell'amico Gaspare Casella non avevo ancora letto quel che il giornale "L'unità" ha creduto di insinuare nei miei riguardi, e perciò alla Sua domanda se avevo avuto altri accenni in merito al noto argomento, Le dovetti rispondere negativamente. Essendo venuto più tardi, in serata, a conoscenza della pubblicazione mi sembra doveroso confermarLe quanto Ella già conosce, e che cioè non ho mai svolto alcuna attività politica.

Nel 1939 mi si volle affidare la carica sindacale di Segretario del Sindacato Medici, e per tale carica nel 1942 fui nominato presidente dell'Unione Sindacale professionisti. E' ben noto che in queste due cariche ho svolto esclusivamente la mia attività nell'interesse sindacale degli iscritti, e tutti sanno quale obbiettività, indi prudenza e senso di giustizia ho posteto in esse in ogni occasione durante il tempo non lungo in cui le ho ricoperte. Queste due cariche fin dal Novembre non sono più tenute da me.

Sono primario Ospedaliero e ispettore dermosifilografo provinciale, ma questi due posti tecnici, inerenti alla mia professione, sono stati da me ottenuti in seguito a pubblici concorsi nazionali, il primo per esami e per titoli nel 1930 ed il secondo per titoli nel 1938, concorsi nei quali riuscii classificato primo fra tutti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND 785016

In carta, a conoscenza della popolazione mi sembra doveroso confermarLe quanto Ella già conosce, e che cioè non ho mai svolto alcuna attività politica.

Nel 1939 mi si volle affidare la carica sindacale di Segretario del Sindacato Medici, e per tale carica nel 1942 fui nominato presidente dell' Unione Sindacale professionisti. E' ben noto che in queste due cariche ho svolto esclusivamente la mia attività nell'interesse sindacale degli iscritti, e tutti sanno quale obbiettività, indi prudenza e senso di giustizia ho portato in esse in ogni occasione durante il tempo non lungo in cui le ho ricoperte. Queste due cariche fin dal Novembre non sono più tenute da me.

Sono primario Ospedaliero e ispettore dermosifilografo provinciale, ma questi due posti tecnici, inerenti alla mia professione, sono stati da me ottenuti in seguito a pubblici concorsi nazionali, il primo per esami e per titoli nel 1930 ed il secondo per titoli nel 1938, concorsi nei quali riuscii classificato primo fra tutti i concorrenti.

In nessuna occasione ho tratto nè ho cercato di trarre vantaggio o profitto dal fascismo, nemmeno quando in una circostanza difficile e grave di responsabilità

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nella mia provincia in Abruzzo (liquidazione della Banca Pop. di Alfedena), per il mio nome e per il benessere di tutti i piccoli risparmiatori miei comprovinciali , preferii assumere personalmente un gravissimo onere finanziario , finito di assolvere solo nel Luglio 1942 , anzichè chiedere aiuti e appoggi di natura politica o chicchessia.

Tanto dopo la suddetta pubblicazione ritenevo doveroso esporLe , affinchè Ella possa avere una chiara e completa conoscenza della mia linea di condotta .

Mi creda, illustre Sig. Rettore

Suo dev.mo

ARTURO DE AMICIS

Permesso n.o. 12356 Sezione 3.3/BBN No. 1785016

nella mia provincia in Abruzzo (liquidazione della Banca Pop. di Alfedena), per il mio nome e per il benessere di tutti i piccoli risparmiatori miei comprovinciali , preferii assumere personalmente un gravissimo onere finanziario , finito di assolvere solo nel Luglio 1942 , anzicchè chiedere aiuti e appoggi di natura politica o chicchessia.

Tanto dopo la suddetta pubblicazione ritenevo doveroso esporLe , affinchè Ella possa avere una chiara e completa conoscenza della mia linea di condotta .

Mi creda, illustre Sig. Rettore

Suo dev.mo

ARTURO DE AMICIS

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

solo nel Luglio 1942 , anzicchè chiedere aiuti e appoggi di natura politica o chicchessia.

Tanto dopo la suddetta pubblicazione ritenevo doveroso esporLe , affinchè Ella possa avere una chiara e completa conoscenza delle mia linea di condotta .

Mi creda, illustre Sig. Rettore

Suo dev.mo

ARTURO DE AMICIS

6417

Records of E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il Rettore Magnifico a nome della Commissione chiede al prof. de Amicis di esporre quanto è a sua conoscenza sul conto del Prof. Mario Mauro.

Il Prof. De Amicis risponde : Conosco bene il prof.Mauro perchè è stato mio compagno di corso e di studi. Dopo la laurea, avendo preso io e lui due branche diverse, non ho avuto frequenti occasioni di incontrarmi con lui, ma mi consta che svolgeva la sua professione con decoro e con successo e che aveva acquistato un buon nome fra i giovani chirurgi. Non ne ho avuto più notizie fino a quando seppi che aveva avuto l'incarico della Medicina Operatoria nella R.Università, cosa che mi fece piacere trattandosi di un mio compagno di studi. Da coloro che si meravigliavano di questo incarico , credendo il Mauro dedicato solamente alla pratica professionale, sentii dire che egli aveva raggiunta questa sua aspirazione per l' appoggio di un suo amico, che era stato con lui in guerra e che occupava un posto alla Presidenza dei Ministri, ma non approfondii queste dicerie , nè seppi quanto in esse vi fosse di vero.

La circostanza su cui devo più dettagliatamente riferire, e per la quale credo di essere stato chiamato dall' On.Commissione, è quella che riguarda un esposto presentato dal Prof.Mauro al Sindacato Provinciale dei Medici, durante il tempo in cui ero segretario del Sindacato stesso. In questo esposto il Mauro chiedeva l'intervento del Sindacato contro il Governo dell' Ospedale dei Pellegrini, che aveva nominato il Prof.Chiarolanza Direttore di questo Ospedale , mentre il Chiarolanza non aveva tessera fascista . Il Mauro, che aspirava ad occupare questo posto, si

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

buon nome fra i giovani chirurgi. Non ne ho avuto più notizie fino a quando seppi che aveva avuto l'incarico della Medicina Operatoria nella R.Università, cosa che mi fece piacere trattandosi di un mio compagno di studi. Da coloro che si meravigliavano di questo incarico , credendo il Mauro dedicato solamente alla pratica professionale, sentii dire che egli aveva raggiunta questa sua aspirazione per l' appoggio di un suo amico, che era stato con lui in guerra e che occupava un posto alla Presidenza dei Ministri, ma non approfondii queste dicerie , nè seppi quanto in esse vi fosse di vero.

La circostanza su cui devo più dettagliatamente riferire, e per la quale credo di essere stato chiamato dall' On.Commissione, è quella che riguarda un esposto presentato dal Prof.Mauro al Sindacato Provinciale dei Medici, durante il tempo in cui ero segretario del Sindacato stesso. In questo esposto il Mauro chiedeva l'intervento del Sindacato contro il Governo dell' Ospedale dei Pellegrini, che aveva nominato il Prof.Chiarolanza Direttore di questo Ospedale , mentre il Chiarolanza non aveva tessera fascista . Il Mauro, che aspirava ad occupare questo posto, si appellava ad una disposizione emanata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, per cui era richiesto questo documento per 6416 ottenere una simile nomina . Mi sembra che questa fosse la ragio -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 785016

na per la quale il Mauro si rivolgeva al Sindacato. Dopo avere esaminato quanto riferiva questo esposto, io ritenni di non dovere intervenire contro la nomina fatta dal Governo dei Pellegrini, perchè questa nomina era già stata vagliata e approvata dalle Superiori Autorità, perchè si trattava di un posto tecnico e il Chiarolanza, iscritto al Sindacato, stava degnamente a quel posto e tanto bene ifceva glla cittadinanza con la sua attività nel massimo Istituto chirurgico per Traumatologia della nostra città, e infine perchè trattandosi, secondo l'esposizione del Mauro, di una questione di indole politica, questa esulava dai compiti del Sindacato che doveva salvaguardare gli interessi professionali e tecnici di tutti gli iscritti.

Al Segretario Federale (Dott.Fabio Milone) che mi chiese il parere in riguardo dell'esposto , comunicai le ragioni per le quali non credevo di darvi corso. Sia questa prima volta e sia in seguito quando con altro esposto si accusava anche il Sindacato di non essersi occupato della questione, il Segretario Federale , che mi mostrò le lettere che venivano da Roma per appoggiare la tesi sostenuta dal Mauro, approvò il mio operato e credo che rispondesse a Roma esponendo le ragioni per cui non si credeva di intervenire contro l'avvenuta nomina del Prof.Chiarolanza a direttore dell'Ospedale dei Pellegrini.

Questo è quanto posso dire riguardo alla questione sollevata dal Prof. Mauro presso il Sindacato.

Avendo il Rettore domandato se ero a conoscenza di qualche altro fatto susseguente a quello sopra esposto , il Prof. de

6415

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

trattandosi, secondo l'esposizione del Mauro, di una questione di
indole politica, questa esulava dai compiti del Sindacato che do-
veva salvaguardare gli interessi professionali e tecnici di tutti
gli iscritti.

Al Segretario Federale (Dott.Fabio Milone) che mi chiese il pa-
rere in riguardo dell'esposto , comunicai le ragioni per le quali
non credevo di darvi corso. Sia questa prima volta e sia in se-
guito quando con altro esposto si accusava anche il Sindacato di
non essersi occupato della questione, il Segretario Federale ,
che mi mostrò le lettere che venivano da Roma per appoggiare
la tesi sostenuta dal Mauro, approvò il mio operato e credo
che rispondesse a Roma esponendo le ragioni per cui non si cre-
deva di intervenire contro l'avvenuta nomina del Prof.Chiarolanza a di
direttore dell'Ospedale dei Pellegrini.

Questo è quanto posso dire riguardo alla questione sollevata
dal Prof. Mauro presso il Sindacato.

Avendo il Rettore domandato se ero a conoscenza di qualche 6415
altro fatto susseguente a quello sopra esposto , il Prof. de
Amicis ha aggiunto : Non so null' altro , ma solo ho sentito
di parlare in questi ultimi tempi del Prof. Mauro circa la

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC Ma. 78-501 6

sua nomina a chirurgo dell' Istituto del cancro in sostituzione del Prof. Giuseppe Milone , che sarebbe stato rimosso da quel posto perchè fascista : ma nulla mi consta di preciso a questo riguardo .

ARTURO DE AMICIS

Posizione 3.3/MD No. 18501 6

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

#2114

PROF. ARTURO DE AMICIS

Napoli 27.3.944

Illustre Sig. Rettore,

ieri sera quando ebbi occasione di vederLa in casa dell'amico Gaspare Casella non avevo ancora letto quel che il giornale "L'unità" ha creduto di insinuare nei miei riguardi, e perciò alla Sua domanda se avevo avuto altri accenni in merito al noto argomento, Le dovetti rispondere negativamente. Essendo venuto più tardi, in serata, a conoscenza della pubblicazione mi sembra doveroso confermarLe quanto Ella già conosce, e che cioè non ho mai avolto alcuna attività politica.

Nel 1939 mi si volle affidare la carica sindacale di Segretario del Sindacato Medici, e per tale carica nel 1942 fui nominato presidente dell' Unione Sindacale professionisti. E' ben noto che in queste due cariche ho svolto esclusivamente la mia attività nell'interesse sindacale degli iscritti, e tutti sanno quale obbiettività, indi prudenza e senso di giustizia ho portato in esse in ogni occasione durante il tempo non lungo in cui le ho ricoperte. Queste due cariche fin dal Novembre non sono più tenute da me.

Sono primario Ospedaliero e ispettore dermosifilografo provinciale, ma questi due posti tecnici, inerenti alla mia professione, sono stati da me ottenuti in seguito a pubblici concorsi nazionali, il primo per esami e per titoli nel 1930 ed il secondo per titoli nel 1938, concorsi nei quali riuscii classificato primo fra tutti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND 963016

altri accenni in merito al noto argomento, le dovetti rispondere negativamente . Essendo venuto più tardi, in serata, a conoscenza della pubblicazione mi sembra doveroso confermarLe quanto Ella già conosce, e che cioè non ho mai avolto alcuna attività politica.

Nel 1939 mi si volle affidare la carica sindacale di Segretario del Sindacato Medici, e per tale carica nel 1942 fui nominato presidente dell' Unione Sindacale professionisti. E' ben noto che in queste due cariche ho svolto esclusivamente la mia attività nell'interesse sindacale degli iscritti, e tutti sanno quale obbiettività, indi prudenza e senso di giustizia ho portato in esse in ogni occasione durante il tempo non lungo in cui le ho ricoperte . Queste due cariche fin dal Novembre non sono più tenute da me.

Sono primario Ospedaliero e ispettore dermosifilografo provinciale, ma questi due posti tecnici, inerenti alla mia professione, sono stati da me ottenuti in seguito a pubblici concorsi nazionali, il primo per esami e per titoli nel 1930 ed il secondo per titoli nel 1938, concorsi nei quali riuscii classificato primo fra tutti i concorrenti.

In nessuna occasione ho tratto nè ho cercato di trarre vantaggio o profitto dal fascismo, neanche quando in una circostanza difficile e grave di responsabilità

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nella mia provincia in Abruzzo (liquidazione della Banca Pop. di Alfedena), per il mio nome e per il benessere di tutti i piccoli risparmiatori miei comprovinciali , preferii assumere personalmente un gravissimo onere finanziario , finito di assolvere solo nel Luglio 1942 , anzicchè chiedere aiuti e appoggi di natura politica a chicchessia.

Tanto dopo la suddetta pubblicazione ritenevo doveroso esporLe , affinchè Ella possa avere una chiara e completa conoscenza della mia linea di condotta .

Mi creda, illustre Sig. Rettore

Suo dev.mo

ARTURO DE AMICIS

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

(allegato 1)

Jemma Giuseppe

Verbale del 14-III-44

Deposizione del Prof. Pasquale Del Torto.

1° " Nel 1936-37 , essendo vacante il posto di Direttore all'Ospedale Ravaschieri , ed essendo stato aperto il concorso , io, che ero Aiuto in questa R.Clinica Ortopedica , vi concorsi . Seppi che a quel posto aspirava anche il Dott. Jemma Giuseppe, assistente anche lui di questa Clinica . Ma il concorso non si fece . La precisa ragione non la seppi mai; solo il Presidente dell'Ospedale Ravaschieri , comm. Forino , mi disse che, se non fosse entrato in mezzo lo Jemma , il concorso avrebbe avuto luogo, e io , quale aiuto della Clinica ortopedica, avrei certamente avuto l'incarico della direzione .

2° " Nel 1938 , essendomi resa vacante la cattedra di Chirurgia ortopedica in questa Regia Università , io ne ebbi nel maggio l'incarico. Intanto, fino ad ottobre non giungeva la conferma ministeriale , e seppi che si lavorava a chiamare per trasferimento il Prof. Dell' Itala ; lo Jemma era fra quelli che si adoperavano in tal senso. Poi fu bandito il concorso per detta cattedra , e io mi preparavo a parteciparvi, quando venni informato che al Ministero si apparecchiava qualche cosa di grave a mio danno . Infatti , non molto dopo fui chiamato a Roma, e interrogato dal comm. Giustini, direttore dell'Istruzione superiore, il quale mi contestò l'accusa, avanzata a mio carico da una lettera anonima, la quale diceva che io aveva a suo tempo sottoscritto per un monumento al defunto on. Matteotti. Per questo motivo mi fu tolta la tessera del P.N.F. e la possibilità di concorrere . Ebbi subito il sospetto che autore della denuncia fosse il Dott. Jemma, non tanto perchè egli volesse eliminare un concorrente , quanto perchè egli

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

egli aspirava a occupare il mio posto di aiuto. Ebbi a tale proposito con lui un vivacissimo colloquio , egli smentì assolutamente l' accusa, ma i nostri rapporti personali rimasero rotti per circa un anno, e io ho conservato l'impressione e il sospetto originario , che però non posso documentare in modo positivo" .

Questa la precisa deposizione che il Prof. Del Torto ha fatta in seguito a mio domando .

10-3-44 . Prof.Corrado Barbagallo.

8410

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

JEMIA

Allegato 2

Verbale 14-III-44

Magnifico Rettore della R.Università

di

NAPOLI

In risposta alla circolare 2517 informo la Mg.V. di essere compreso nella categoria Marcia su Roma.

Allo scopo di ottenere l'eventuale discriminazione, giusto quanto è anche contempleto nelle disposizioni di Legge del Governo Italiano, mi pregio precisare quanto segue :

Reduce dalla Grande Guerra, alla quale partecipai dal 1915 al '18 quale aspirante Medico in reparti combattenti, guardai con simpatia, come la maggioranza dei reduci, il movimento fascista, che sorto con fine patriottico cercava di dare alla Patria martoriata i frutti della Vittoria così cruentemente conseguita.

Nell'ottobre 1922 mi scrissi al Partito e per tale fatto mi fu riconosciuta la qualifica di Marcia su Roma.

Dopo tale epoca, occupato esclusivamente dalla vita scientifica non solo non ho mai esplicata alcuna attività politica, ma non ho ricoperte cariche o incarichi di sorta, nè ho sollecitato o avuto alcun vantaggio per meriti fascisti.

Nel settembre u.s., trovandomi in servizio militare presso l'Ospedale C.R.I. di Pozzuoli, nella zona fatta sgombrare dal Comando Tedesco per la profondità di 5 km. rimasi al mio posto di responsabilità, cercando di oppormi, sia personalmente che in collaborazione con gli altri ufficiali, a tutte le violenze, le soverchierie che vennero fatte dei tedeschi in danno dell'ospedale.

240

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Specialmente durante le quattro giornate venni spesso a Napoli di scorta alle nostre ambulanze, allo scopo di sottrarle al nemico, che cercava d'impadronirsene contro ogni diritto.

Dei miei sentimenti e di quanto sopra può farne testimonianza il Maggiore medico Direttore dell' Ospedale Prof.A. Jappelli e tutto il personale .

Inoltre, essendosi svolte, nelle immediate vicinanze dell'ospedale, azioni di fuoco contro i militari che non volevano cedere ai tedeschi le nostre batterie, ho curato il salvataggio di diversi ufficiali e militari attivamente ricercati dei tedeschi e li ho assistiti nel miglior modo che ho potuto con pericolo personale.

Molti di questi militari che potrebbero testimoniare in mio favore come gli Ufficiali : Tenente Frasca Vincenzo, Sottotenenti Parenti Renato e Rivano Riccardo oggi si sono allontanati da Napoli, ma qui si trovano ancora e prestano regolare servizio militare i Sottuffiziali : Sergente maggiore Moraglia Bartolomeo e Sergente Longega Antonio che mi dimostrano tutta la loro gratitudine per averli sottratti al nemico ed assistiti per lungo tempo.

Unisco inoltre la copia conforme notarile di una lettera indirizzata dal Podestà di Pozzuoli che mi dà atto di quanto modestamente, ma con cuore d'italiano, ho fatto in quelle giornate di liberazione.

Napoli 14 gennaio 1944

Dott. Jemma Giuseppe
Assistente di Ruolo Speciale 399
della R. Clinica Ortopedica

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dott. Gaetano Catalano

Notaio

Via Gennaro Serra 24

NAPOLI

C O P I A C O N F O R M E

Provincia di Napoli - Municipio di Pozzuoli

Pozzuoli, li 12 ottobre 1943

Sig.Prof.Jemma Giuseppe-Ospedale Croce Rossa-Pozzuoli

Oggetto : Elogio

Ora che l'ondata di crudeltà, distruzioni e sopraffazioni può dirsi superate con la partenza delle truppe tedesche e l' arrivo delle milizie americane, ci tengo ad esprimere la mia ammirazione ed i miei ringraziamenti a quanti, durante la difficile ora, hanno aiutato a combattere il selvaggio tedesco.

A Voi che cooperaste validamente nel difficile compito di nascondere ed aiutare sia militari che civili perseguitati e ricercati dalle Autorità tedesche, anche a rischio della vostra incolumità, voglio che vi giunga l'elogio dell' amministrazione da me presieduta per l'opera altamente patriottica ed intelligente da voi esplicata.

Con i sensi della più alta stima.

Firmato:F. Falvella-Podestà di Pozzuoli.

Vi è il timbro dell' Archivio del Municipio di Pozzuoli.

La presente copia è conforme all'originale documento esibitomi dal prof.Giuseppe Jemma di Pozzuoli, domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.°3, ed al medesimo si rilascia, dopo collazione fattane, dal mio studio in Napoli alla Via Gennaro Serra n° 24, previa annotazione nel mio repertorio degli atti tra vivi al numero cinquecentotredici oggi quattordici gennaio millenovecentoquarantaquattro.

Notar Gaetano Catalano.

6389

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/SSD No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/JTV/da

REF : ED/A.C.E./ACC

22 maggio 1944

A : Sua Ecc.Adolfo Omodeo - Rettore della R. Universita' di Napoli

OGGETTO: Prof. Mauro Mario

Questo Dicastero ha ricevuto i verbali della seduta del Comitato Universitario di Epurazione da Ella presieduto, circa il caso Mauro.

Molte persone hanno dimostrato grande interesse alla questione e il Mauro ha sottoposto a questo Comando alcuni documenti che, ove fossero provati veri, richiederebbero la revisione delle decisioni prese dal Comitato Universitario di Epurazione nei riguardi del professore suddetto.

Prego l'Eccellenza Vostra, nella sua qualita' di Presidente di detto comitato, voler nuovamente radunare i membri di esso perche' prendano visione dei documenti qui acclusi e riferiscano di competenza a questo Dicastero.

Per il Direttore all'Educazione:

J.V.VELLA, Lt.
Education Subcommission

8388

Verbale della seduta del 23 marzo 1944
(con 3 allegati)

Presenti : Prof. Omodeo, Rettore Magnifico, Prof. Arangio-Ruiz, Prof. Barbagallo, Prof. Carrelli, Prof. Casella, Prof. Nebbia, Prof. Roberto Pane , Prof. Bergami che funziona da segretario.

Dichiarata aperta la seduta il Presidente Prof. Omodeo dichiara che nella seduta odierna saranno intesi vari testi sul caso del Prof. Mauro , e che anche l'interessato è stato invitato.

Prima di introdurre il primo testimone, il Prof. Omodeo comunica che, aderendo alla richiesta rattagli dalla Commissione, il Prof. Chirolenza ha presentato una dichiarazione scritta nella quale conferma punto per punto quanto dichiarò verbalmente nella precedente seduta nei riguardi del Prof. Mauro.

(Allegato n.1)

Viene quindi introdotto l'Avv. Caldo, già Primicerio dell'Ospedale dei Pellegrini, al quale il Presidente domanda se può confermare che nelle accuse mosse dal Prof. Mauro contro il Prof. Chirolenza era contenuto il gravame della non iscrizione al partito fascista e l'aver firmato il manifesto Croce.

L'Avv. Caldo risponde che per quanto riguarda l' accusa della non iscrizione al Partito fascista il fatto risulta addirittura dal testo del ricorso avanzato dal Prof. Mauro al Consiglio di Stato; per ciò che si riferisce all' accusa di essere uno dei firmatari del manifesto Croce ha inteso dire che anche di questo è stata ratta colpa al Prof. Chirolenza, in varie occasioni.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNA Date 1985016

stato invitato.

Prima di introdurre il primo testimone, il Prof.Omodeo comunica che, aderendo alla richiesta fattagli dalla Commissione, il Prof. Chiarolanza ha presentato una dichiarazione scritta nella quale conferma punto per punto quanto dichiarò verbalmente nella precedente seduta nei riguardi del Prof.Mauro.

(Allegato n.1)

Viene quindi introdotto l'Avv. Caldo, già Primicerio dell'Ospedale dei Pellegrini, al quale il Presidente domanda se può confermare che nelle accuse mosse dal Prof.Mauro contro il Prof.Chiarolanza era contenuto il gravame della non iscrizione al partito fascista e l'aver firmato il manifesto Croce.

L'Avv.Caldo risponde che per quanto riguarda l' accusa della non iscrizione al Partito Fascista il fatto risulta addirittura dal testo del ricorso avanzato dal Prof. Mauro al Consiglio di Stato; per ciò che si riferisce all' accusa di essere uno dei firmatari del manifesto Croce ha inteso dire che anche di questo è stata ratta colpa al Prof.Chiarolanza, in varie occasioni.

Invitato a dare maggiori precisazioni sulle controversie tra il Prof.Mauro e il Prof.Chiarolanza ,l'avv. Caldo dice :

6387

Declassified n.o. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" L'animosità del Prof. Mauro contro il Prof. Chiarolanza ebbe inizio in occasione della nomina del Direttore dell'Ospedale, carica alla quale il Mauro aspirava.

L'Amministrazione dei Pellegrini, nelle varie controversie sorte, si mantenne sempre obiettiva senza parteggiare nè per l'uno nè per l'altro, resistendo con ogni mezzo alle pressioni politiche più volte esercitate in favore del Prof. Mauro, ed avendo di mira esclusivamente l'interesse dell' Ospedale.

Per ragioni di anzianità, per superiori meriti scientifici e per il fatto di essere stato classificato ex aequo nel precedente concorso nel quale era stato nominato il predecessore Prof. Longo, l'Amministrazione ritenne meritevole dell'incarico della direzione il Prof. Chiarolanza, sebbene non fosse iscritto al Partito Fascista. Quando per disposizioni di legge, fu necessario nominare il Direttore Sanitario, fu parimenti confermato il Prof. Chiarolanza. Non nascondo che questa nomina ci procurò molte molestie e nella corrispondenza dell' Amministrazione con la Prefettura e con il Ministero degli Interni si trova ampia documentazione della resistenza opposta dall' Amministrazione alle pressioni fasciste ".

Il Prof. Barbagallo chiede al teste se la nomina del Prof. Chiarolanza fu subito osteggiata dalla Prefettura o se questa lo fece solo in un secondo tempo.

L'avv. Galdo risponde :" la Prefettura dapprima non fece alcuna osservazione ed approvò la nomina, e solo in un secondo tempo, in seguito ad interventi fascisti promossi

Declassified E.O. 12356 section 3.3/NND No. 785016

Per ragioni di anzianità, per superiori meriti scientifici e per il fatto di essere stato classificato ex aequo nel precedente concorso nel quale era stato nominato il predecessore Prof. Longo, l'Amministrazione ritenne meritevole dell'incarico della direzione il Prof.Chiarolanza, sebbene non fosse iscritto al Partito Fascista. Quando per disposizioni di legge, fu necessario nominare il Direttore Sanitario, fu parimenti confermato il Prof.Chiarolanza. Non nascondo che questa nomina ci procurò molte molestie e nella corrispondenza dell' Amministrazione con la Prefettura e con il Ministero degli Interni si trova ampia documentazione della resistenza opposta dall' Amministrazione alle pressioni fasciste ".

Il Prof.Barbagallo chiede al teste se la nomina del Prof. Chiarolanza fu subito osteggiata dalla Prefettura o se questa lo fece solo in un secondo tempo.

L'avv. Galdo risponde :" la Prefettura dapprima non fece alcuna osservazione ed approvò la nomina, e solo in un secondo tempo, in seguito ad interventi fascisti provocati dal prof.Mauro, che aveva tra l'altro subito fatto ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa, si dimostrò contraria .

6386

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

L'Amministrazione, sicura di avere bene operato nell'interesse dell'Ospedale, tenne duro malgrado le ripetute pressioni fasciate ed ebbe infine la soddisfazione di apprendere che anche il Consiglio di Stato, al quale nel frattempo il Prof.Mauro aveva avanzato ricorso, approvò l'operato dell' Amministrazione dell' Ospedale rigettando il ricorso. Con la caduta del Fascismo io detti, per delicatezza, le dimissioni da Primicerio, ed il Prefatto nominò un commissario nella persone del Comm.Dolce che morì dopo circa 50 giorni. Al suo posto fu quindi nominato il viceprefetto Palmieri sostituito recentemente dal Comm.Pascale. Da quando ho lasciato il mio posto non mi sono più interessato dell' Ospedale e non sono quindi in grado di dare altre notizie".

Il prof.Pane chiede al teste se può dare qualche ulteriore informazione nei riguardi dei vari momenti della lotta intrapresa dal Prof.Mauro contro il prof.Chiarolanza.

L'Avv Galdo dice :

"Il Prof.Mauro, naturalmente, vide molto male la nomina e cominciò una continua lotta contro il Prof. Chiarolanza, trovando ogni pretesto per provocare incidenti, tanto che fu necessario aprire parecchie inchieste . Ricordo a questo riguardo un incidente sorto a proposito della pretesa insostituibilità del metodo del cartone per il trattamento delle fratture, suscitato dal Prof. Mauro per mettere in cattiva luce il Direttore : egli rinviò un fratturato ad un altro Ospedale , accompagnandolo con una dichiarazione scritta nella quale affermava che

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNO Nov 17, 2010

commissario nella persona del Comm.Dolce che morì dopo circa 90 giorni. Al suo posto fu quindi nominato il vice-prefetto Palmieri sostituito recentemente dal Comm.Pascale. Da quando ho lasciato il mio posto non mi sono più interessato dell' Ospedale e non sono quindi in grado di dare altre notizie".

Il prof.Pane chiede al teste se può dare qualche ulteriore informazione nei riguardi dei vari momenti della lotta intrapresa dal Prof.Mauro contro il prof.Chiarolanza.

L'Avv Galdo dice :

"Il Prof.Mauro, naturalmente, vide molto male la nomina e cominciò una continua lotta contro il Prof. Chiarolanza, trovando ogni pretesto per provocare incidenti, tanto che fu necessario aprire parecchie inchieste . Ricordo a questo riguardo un incidente sorto a proposito della pretesa insostituibilità del metodo del cartone per il trattamento delle fratture, suscitato dal Prof. Mauro per mettere in cattiva luce il Direttore : egli rinviò un fratturato ad un altro Ospedale , accompagnandolo con una dichiarazione scritta nella quale affermava che, non essendo disponibile il materiale necessario, non era possibile applicare, nell'Ospedale dei Pellegrini, un apparecchio provvisorio.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Questo fatto dette origine ad una inchiesta che indusse la Commissione di Disciplina a proporre una punizione a carico del Prof. Mauro, punizione che fu successivamente mutata in semplice censura in conseguenza di reiterati interventi delle Federazione Fascista a favore del Mauro.

Questi non si contentò del risultato ottenuto e fece rinnovare le pressioni politiche sino a che ottenne la sospensione del provvedimento, e successivamente ancora non soddisfatto, rinnovò le sue richieste per ottenere una revoca con piena formula di assoluzione , finchè alla fine anche la Federazione Fascista si stancò si disinteressò della cosa.

Un altro incidente, di notevole gravità, avvenuto durante un'incursione aerea, costrinse l' Amministrazione ad aprire una nuova inchiesta a carico del Mauro.

Il fatto avvenne in mia presenza e posso quindi portarne diretta testimonianza.

Durante un'incursione aerea il Prof.Mauro, che era il chirurgo di guardia si allontanò dall' Ospedale rifugiandosi con l'assistente in un vicino ricovero. Mentre l'incursione era in corso arrivarono due pazienti , una donna ed un bambino , ed io stesso, accortomi della mancanza del chirurgo, senza far scandalo lo mandai a chiamare per mezzo di un inserviente. Il Prof. Mauro non venne e mi mandò a dire che sarebbe salito su ad incursione finita.

Il fatto era di una notevole gravità ed era mio dovere dare subito inizio ad un procedimento disciplinare, ma ricordandomi le precedenti ingerenze fasciste a favore del Prof.Mauro volli prima parlare col Prefetto esponendogli il caso e chiedendogli esplicitamente se riteneva che simile modo di procedere poteva rimanere impunito.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il Prefetto mi rispose testualmente : Questa è la più triste tra le tante tristi notizie che oggi ho ricevuto. Date senz'altro inizio al procedimento disciplinare. Feci subito un decreto di sospensione rinviando il Prof. Mauro alla Commissione di disciplina che ne propose la revoca dal posto. Nel frattempo il Prof.Mauro cominciò a far muovere in suo favore tutto l'ingranaggio fascista, ed io fui chiamato dal Federale Siniscalchi che cercò di scagionare il Prof.Mauro accusando l' Amministrazione di volerlo perseguitare . Io risposi asserendo che non si trattava di persecuzione ma di giusta punizione. Mentre era in corso l'istruttoria disciplinare, il Prefetto intervenne proponendo una riunione presso di lui con il Prof.Mauro il Prof.Chiarolanza e me per dirimere la questione. Non accettai asserendo che non era possibile prendere alcuna decisione prima che la Commissione di Disciplina avesse concluso i suoi lavori? Quando fu decisa la revoca, il Prefetto fece sapere che non approvava il provvedimento che fu quindi attenuato mutandolo in una sospensione di sei mesi".

Viene quindi introdotto il Prof.Mario Mauro al quale il Presidente Prof.Omodeo chiede di fornire alla Commissione chiarimenti su due punti:

1° Se la sua nomina a Professore incaricato è in connessione con la rimozione dallo stesso incarico del Prof. Jannelli per motivi politici.

2° Se nei ricorsi dallo stesso Prof.Mauro avanzati contro il Prof.Chiarolanza egli ha fatto valere motivi di ordine politico a danno del Prof.Chiarolanza .

Il prof.Mauro risponde :

383

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" Per quanto riguarda il mio incarico universitario preciso che nel 1936 ebbi notizia che doveva essere designato il professore incaricato di Medicina Operatoria. Presentai anxh'io domanda alla Facoltà e ricordo che eravamo in otto concorrenti. Tutto ciò avvenive non subito dopo l'andata via di Jannelli ma dopo che l'incarico era stato tenuto per un anno o due da Bile, aiuto dello Istituto di Anetomia.

La Facoltà esaminò i titoli dei concorrenti e, dopo ampia discussione propose una terna ex aequo da trasmettere al Ministero in ordine alfabetico. La tera doveva pertanto essere la seguente : Bellelli, Mauro, Sganga , ma per una manovra del Direttore di Segreteria Imperato, l'ordine dei nomi fu così mutato : Sganga, Bellelli, Mauro.

Appena ne fui informato, mi recai a Roma e fattomi presentare al Direttore Generale dell' Istruzione Superiore Giustini dal suo medico di casa che conoscevo, lo misi al corrente del fatto. Il Giustini fece richiedere dal Ministero il verbale di Facoltà e, avendo io nel frattempo fatti valere i miei meriti militari, fui prescelto e nominato professore incaricato.

Da allora la Facoltà mi ha anno per anno confermato l'incarico di insegnamento".

Il Prof. Barbagallo chiede, a questo punto, se quando presentò la domanda per l'incarico il Prof.Mauro era in possesso di titoli specifici di Medicina Operatoria.

Il prof.Mauro risponde : " Io ero il più preparato dei candidati , perchè in possesso di tre libere docenze, con tre concorsi ospedalieri vinti ed una cinquantina di pubblicazioni ".

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 185016

Il prof.Barbagallo insiste nella sua domanda chiedendo esplicitamente al prof.Mauro se tra le pubblicazioni scientifiche allora da lui presentate ve ne erano di strettamente attinenti alla Medicina operatoria.

Il prof.Mauro risponde che aveva varie pubblicazioni riguardanti la tecnica operatoria.

Il prof.Barbagallo chiede al prof. Mauro se è vero che per la sua nomina ad incaricato vi fu l'intervento del segretario particolare di Mussolini, Sebastiano, notoriamente amico del prof.Mauro.

Il prof.Mauro risponde : " No, è una leggenda ; Io conoscevo il Sebastiani perchè eravamo stati prigionieri assieme in Austria nella passata guerra, ma non ho mai usato della sua influenza a mio vantaggio".

Il prof. Barbagallo chiede al Prof.-auro perchè secondo lui la Facoltà non ridette l'incarico al Prof.Jannelli.

Il prof.Mauro risponde : " non so dirlo con precisione ma credo per non chiarita posizione politica . Le dimissioni del prof. Jannelli ebbero luogo uno o due anni prima del mio incarico e quando io presi possesso della carica io entrai nell' Istituto di Anatomia perchè nel frattempo il Prof.Salvi, anatomico, aveva fagocitato l'Istituto di Medicina operatoria. Pare anzi che le dimissioni del prof.Jannelli trassero origine proprio da questa progettata annessione dell' Istituto di Medicina operatoria all' Anatomia e che il prof. Jannelli si dimise per protesta invitando anche gli assistenti a dimettersi.

Per quanto mi riguarda l'incarico mi fu dato per merito essendo i miei titoli molto superiori a quelli del prof.Jannelli . Questi aveva una sola libera docenza non aveva vinto mai alcun concorso ed aveva al suo attivo

2421

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

solo tre o quattro puerili pubblicazioni. Io avevo tre libere docenze, rispettivamente in patologia chirurgica, in clinica chirurgica e in medicina operatoria ,vari concorsi vinti, di cui uno ai Pellegrini, e circa 50 pubblicazioni.

Quando presentai la domanda per l'incarico, il Clinico Chirurgo Prof.Torrece mi disse " vedrai che Jannelli tenterà di spuntarla perchè ha la protezione del cugino io se non riuscirò a far valere il criterio dell' assegnazione al più meritevole scientificamente, avocherò a me l'incarico". Come ho già detto, l'incarico fu poi conferito a me e confermato anno per anno dalla Facoltà ".

Il prof.Omodeo chiede quindi al Prof.Mauro di voler fornire delucidazioni sul fatto che nei ricorsi da lui mossi contro il Prof.Chiarolanza, uno dei motivi era quello di non essere fascista.

Il prof.Mauro risponde : "Si tratta di una questione privata tra me e l'Amministrazione dell' Ospedale dei Pellegrini. Io ho difeso i miei diritti dal punto di vista legale , e poichè c'era una disposizione di legge che rendeva obbligatoria l'esibizione del certificato di iscrizione al Partito Nazionale Fascista e il Prof.Chiarolanza non ne era in possesso, io nel fare il ricorso al Consiglio di Stato avevo il diritto di avvalermi di questo motivo di nullità".

Il Pror.Barbagallo chiede al Pror. Mauro se durante lo svolgimento di un processo disciplinare a suo carico, nel richiedere l'intervento delle Autorità Fascista a suo favore, abbia avanzato a carico del Pror. Chiarolanza oltre l' accusa di non essere iscritto al Fascio , quella di essere massone e uno dei firmatari del Manifesto Croce.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il prof.Mauro risponde :" non ricordo, ma è probabile che l'abbia avanzato".

Il Prof.Crodeo domanda al Prof.Mauro se è vero che durante le varie inchieste a suo carico si avvalse dell'intervento dei Federali Milone e Siniscalchi.

Il Prof.Mauro risponde : " Mai. Io feci ricorso al Sindacato Medici e questi evidentemente interessò il Federale Milone . Per quanto riguarda il Federale Siniscalchi, bisogna tener presente che questi aveva, tra i melbri del direttorio il figlio dell' Avv. Caldo, Presidente dell' Ospedale, che dopo l'incidente del ricovero assecondò il padre nella lotta intrepresa contro di me, insufflando a Siniscalchi che bisognava togliermi la tessera. Infatti quando, saputo della denuncia, mi recai da Siniscalchi venni ricevuto da un vice-federale che mi disse che c'era già l'ordine di togliermi la tessera."

Il Prof.Barbagallo interrompe chiedendo : " In che mese avvenne ? " Il Prof.Mauro risponde : " Nei primi di maggio 1943, e quindi riprende : " Potei infine parlare con Siniscalchi, fargli toccar con mano la verità e questi si accorse che stava facendo una fesseria , cambiò atteggiamento verso di me ed il figlio dell' Avv. Caldo ebbe acerbi rimproveri. In realtà il fatto del ricovero era tutta una montatura contro di me ad opera dell' Amministrazione che non mi perdonava di essere figurato come il primo firmatario di una lettera protesta dei colleghi dell' Ospedale che chiedevano l'allestimento di un ricovero antiaereo efficiente. In realtà io non ero il primo firmatario della protesta perchè firmai 9° o 10° , ma siccome ingenuamente firmai a destra sembrava che la protesta fosse stata da me iniziata. Successivamente tutti i chirurgi, in segno di pro-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

testa, decisero che durante gli allarmi sarebbero andati nonn nel ricovero dell' Ospedale, assolutamente inadatto, man nel ricovero pubblico a 20 metri circa dal pronto soccorso. Questa decisione fu presa in mia assenza. Durante un allarme io, come facevano ormai gli altri chirurgi , mi recai al ricovero pubblico e mi fermai sulla seconda tesa di scale.

Mentre ero lì l'Amministrazione mandò un infermiere a chiamarmi : io chiesi all'infermiere di che si trattava e saputo che non era che un caso lieve dissi che sarei salito a incursione finita".

Il Prof.Pane domanda: "Ma non erano due i bisognosi di cure che attendevano nel pronto soccorso, e cioè una donna e un bambino?"

Il Prof.Mauro risponde: " a me non risulta, mi si riferì solo di una donna. Il caso del bambino è stato aggiunto dopo dall' Amministrazione per rendere più grave la cosa . Caduto il Fascismo io ricorsi al Commissario nominato al posto dell' Avv.Galdo denunziando le numerose persecuzioni di cui ero stato fatto oggetto da parte dell' Amministrazione dei Pellegrini, come antifascista".

Il prof.Barbagallo interrompe : " Quindi secondo lei il procedimento disciplinare a suo carico era dovuto al fatto che perseguitavano in lei un antifascista?"

Il Prof.Mauro risponde: " Se c'è un antifascista in Italia questi sono io, ed il mio passato lo può provare. Nel caso particolare io reclamai perchè volevo la revisione dell' inchiesta e asserii che tra l'altro ero stato anche accusato di antifascismo". 2378

Il Prof.Barbagallo chiede : " Come mai l' atteggiamento

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dell' Autorità Prefettizia, durante lo svolgimento dell'inchiesta per il fatto del ricovero, mutò a suo favore ?"

Il prof.Mauro risponde : " Come è sempre mutato l'atteggiamento di tutti in questo affare dopo aver parlato con me ed intese le mie ragioni. In quella epoca io passai al contrattacco e provocai un'inchiesta del Ministero dell'Interno sul funzionamento dell' Ospedale dei Pellegrini. Venne l'ispettore Senise che, durante lo svolgimento dell'inchiesta ebbe l'ingenuità di farsi coadiuvare da un impiegato dell'Ospedale che riferiva tutto all'Avv.Caldo. Ciò non ostante l'inchiesta andò a mio favore. Dopo il Prefetto mi chiamò e mi disse che doveva restare ai Pellegrini e che preparassi una lettera nella quale, cedendo alle sue pressioni, dichiaravo di ridare la mia stima all' Amministrazione purchè fossero una buona volta ben definite le mie mansioni. Questa lettera sarebbe stata presentata dal Prefetto solo contro una lettera similare a firma dell' avv.Caldo. Mentre queste trattative si svolgevano cadde il fascismo. Nominato il Commissario Dolce fece un esposto , e Dolce mi disse che avevo ragione. Poi Dolce si ammalò, e poche ore prima di morire gli fecero firmare un provvedimento col quale ero ancora una volta deferito al consiglio di disciplina ".

Quindi il Prof.Mauro consegna un memoriale che viene letto ed è annesso al presente verbale (Allegato 3) .

Licenziato il Mauro, viene introdotto il Prof.Verga, che interrogato sulla nomina del Prof.Mauro ad incaricato legge la dichiarazione annessa al verbale (allegato 2) 377

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il Prof.Omodeo domanda quindi al Prof.Verga se nel novembre scorso, quando la Facoltà fu invitata a pronunziarsi sulla conferma degli incarichi, fu esaminato nel merito il caso del prof.Mauro.

Il prof.Verga risponde che la Facoltà si limitò a riconfermare l'incarico rimandando la questione al mese di maggio 1944 epoca nella quale si provvede di norma alle proposte di incarico. Essendo in corso un'inchiesta la Facoltà ha ritenuto necessario attenderne i risultati.

Il prof.Omodeo domanda ancora se il Prof.Verga ritiene che il prof. Mauro sia intervenuto agendo contro il Prof.Jannelli quando questi fu praticamente costretto a dimettersi . Il prof.Verga risponde di no.

Licenziato il prof.Verga viene introdotto il Prof. Lanzillo che viene invitato del Prof.Omodeo a dare chiarimenti sulle dimissioni del Prof.Jannelli , del quale egli era assistente.

Il Prof.Lanzillo dice : " Io ero con Jannelli assistente del Prof.Padula, ordinario di Medicina operatoria; in un secondo tempo Jannelli diventò aiuto e quando nel 1933 morì il Prof.Padula, ebbe, come aiuto l'incarico dell'insegnamento e della direzione dell'Istituto. Verso la metà dell'anno accademico 1934-35 e 1935-36, non ricordo bene, il Prof.Jannelli che era in molta dimestichezza con me mi confidò che teneva molto per le future sorti dell'Istituto perchè era venuto a sapere che l'Anatomico Prof.Salvi aveva intenzione di assorbirlo nell' Istituto di Anatomia. Jannelli mi diceva che mai egli avrebbe accettato di diventare uno degli assistenti di Salvi , e che la manovra era dovuta agli intrighi di uno degli aiuti di Salvi e precisamente

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Bellelli, che tramava sottacqua. Avvisò me e là altro assistente di fare ogni sforzo per evitare di dar motivo che potessero favorire la manovra, pregandoci di essere assidui e di trattenerci fino a tardi in Istituto per comprovarne l' attività ; ci disse che andava spesso a Roma per cercare di opporsi alla manovra di Salvi.

Un giorno ci convocò nella sua clinica privata e ci comunicò che aveva deciso di presentare le sue dimissioni, che anzi lo aveva già fatto e che le dimissioni erano state accettate e che avrebbe avuto piacere che anche noi per protesta solidale ci dimettessimo. Galdi, aiuto volontario disse di no ed anch'io che ero l'unico assistente volontario e alle soglie della libera docenza non volle dimettermi, ritenendomi, come ero in realtà, allievo di Paulà e non di Jannelli.

Ciò dispiacque a Jannelli che mi tolse il saluto. Io diventai così assistente di Anatomia e fu allora che fui chiamato dal Rettorato per la consegna dell' Istituto all' Anatomia. In questa occasione il ragioniere dell' Amministrazione Universitaria mi presentò un elenco di strumenti e materiale vario, regolarmente inventariato che non avevo mai visto. Io obiettai che trattandosi di materiale che non mi era stato mai affidato non potevo rispondere e che ne avrei chiesto al Prof. Jannelli. Mi recai dal Prof. Jannelli per esporgli il fatto, ma egli mi accolse male e mi disse :" l'Università ha fatto male, doveva chiedermi la consegna prima di accettare le mie dimissioni. Ora la cosa non mi riguarda".

Riferii la situazione all' Università e si venne nella determinazione di fare un verbale di consistenza facendo io consegna di quanto materialmente esisteva nell' Istituto. Ebbe quindi l'incarico il prof. Bile,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

aiuto di Salvi ed io rimasi assistente ordinario. Dopo un anno di incarico di Bile, l'incarico fu messo in palio e proprio in quell'epoca io incontrai ai funerali di un medico il Prof.Mauro e lo consigliai a presentare la sua candidatura.

So che fu fatta una terna e che il Ministero nominò il Prof.Mauro".

Il prof.Barbagallo chiede se al teste consta che la nomina fu fatta con ingerenze politiche.

Il prof.Lanzillo risponde che non lo sa.

Licenziato il Prof.Lanzillo viene introdotto il Prof.Michele Barberio che invitato dal Prof.Omodeo a riferire su quanto gli consti circa interferenze politiche avutesi nelle controversie tra il Prof.Mauro e il Prof.Chiarolanza , afferma di non essere in grado di dare alcuna informazione precise . Ha inteso delle voci, sa che tra Chiarolanza e Mauro c'è stata sempre una lotta accanita e se ne è sempre doluto trattandosi di due persone di alto valore professionale ed entrambe antifasciste .

Licenziato il prof.Barberio, il Presidente Prof.Omodeo dichiara che, avendo raccolte tutte le testimonianze ed avendo inteso l'interessato, conviene riassumere i fatti più salienti formulando precisi quesiti ai quali la Commissione possa rispondere in senso affermativo o negativo. A questo punto il Prof.Barbagallo, in considerazione del fatto che il prof.Mauro ha accennato al Rettore a suoi rapporti di amicizia col Prof.Chiarolanza, egli pur non entrando in merito a tale informazione decide di astenersi dalla votazione conclusiva e si allontana.

374

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dopo ampia discussione vengono formulati i seguenti quesiti e vengono votate le seguenti risposte:

I - Consta che il Prof.Mauro abbia influito nell' allontanamento solo apparentemente volontario del Prof.Jannelli dall'incarico universitario nel 1935 ?

La Commissione unanime risponde di no.

II - Consta che il Prof. Mauro si sia avvalso contro il Prof. Chiarolanza dell' argomento che il Chiarolanza non era inscritto al Partito Fascista ?

La Commissione unanime rileva che questo consta per ammissione dello stesso Mauro

III- Ritiene la Commissione che questo modo di procedere abbia un' attenuante nel fatto che questi ricorsi erano presentati in base alle disposizioni delle leggi fasciste allora in vigore ?

La Commissione unanime ritiene che, dal punto divista legale si possa rispondere di sì.

IV - Dato che il Prof. Mauro ha affermato di essere stato sempre antifascista, dal punto di vista morale queste denunzie hanno una gravità tale da ledere il prestigio dell'insegnante ?

La Commissione unanime risponde di sì.

V - Ritiene la Commissione di poter considerare acquisito che oltre i ricorsi giudiziari , vi siano state vere e proprie denunzie di antifascismo avanzate dal Prof. Mauro attraverso gli organi del Partito a carico del Prof. Chiarolanza ?

La Commissione unanime risponde di sì.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Per quanto sopra la Commissione propone la revoca dell'incarico universitario al Prof. Mario Mauro e la sospensione dall' esercizio delle sue libere docenze per un anno.

Il Presidente Prof.Omodeo, rilevato che con la discussione del caso Mauro sono stati esauriti i lavori , dichiara chiusa la seduta e avvisa i Commissari che saranno riconvocati per la lettura e la firma dei verbali.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNP No. 785016

(Allegato 1) Dichiarazione del Prof.Chiarolanza , allegata al verbale della seduta del 23_III_44;

RETTORE MAGNIFICO DELLA R. UNIVERSITA'

Invitato dalla S.V. a presentarmi innanzi alla Commissione di epurazione universitaria per dare informazioni sulla figura politica del sig. Mario Mauro, riassumo quanto ebbi a dire in quella occasione .

Il caso del Prof.Mauro è uno dei tanti esempi di " profittantismo" e di "girellismo" politico che si vedono ancora oggi.

Egli - fascista- ottenne dal fascismo l'incarico di medicina operatoria, pur non avendo precedenti di carriera scientifica, e titoli che lo segnalassero fra gli altri liberi docenti.

E' notorio che egli era amico personale di Sebastiani, segretario particolare del duce, perchè suo compagno di prigione a Mathausen, durante la grande guerra . Fu Sebastiani che impose Mauro.

Credo che in proposito la Commissione possa chiedere informazioni al Prof.Jannelli, <u>che non era fascista</u> e che fu "diffidato" perchè accusato con lettera anonima di aver partecipato con 50 lire di sottoscrizione indetta dal giornale "La Giustizia" di Milano per l'erezione di un monumento a Matteotti.

Anche l'ex Rettore Prof. Auricchio potrà riferire al riguardo.

Ma Mauro non si è limitato qui nello sfruttamento del partito fascista .

Egli ha tentato di dare anche la scalata alla direzione dell'Ospedale dei Pellegrini, sempre facendo affidamento sulle sue protezioni politiche .

E' necessario a tale uopo che io faccia la storia della mia nomina a Direttore di questo Ospedale .

Nel si bandì il concorso pubblico per tale posto. 371
Potevano accedere al concorso solo i chirurgi in servizio e che erano stati al servizio dei Pellegrini.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

I concorrenti furono tre Longo, Simeoni e Chiarolanza , e furono giudicati ex aequo,. Mauro, anche chirurgo dell' Ospedale non si presentò al concorso.

L'Amministrazione dell' Ospedale scelse il Prof. Longo nella terna . Per me vi era stato il voto della federazione fascista . Ritiratosi, per limiti di età il Prof.Longo, si riaprì la successione alla carica.

Per tutti gli aspiranti, compreso il Mauro, io ero da considerare eliminato, dati i miei precedenti politici. Senonchè , essendo io il Chirurgo più anziano, ed avendo io solo fra i chirurgi l'eleggibilità alla direzione in seguito al concorso da me vinto, ebbi l'incarico provvisorio alla direzione prima, e poi con deliberazione 18-II140 in virtù dell'art. 2h comm. 2 del R.D. 30-9-38 n. 1631 e del Decreto Prefettizio del 7-II-40 con cui quest' Ospedale veniva classificato di 2 categoria specializzato, in via definitiva l'ufficio di Direttore Sanitario.

Detta deliberazione venne approvata dalla R.Prefettura di Napoli in data 14-12-40 , n. 125847 , div. OO.PP.

Con atto in data 24 gennaio 1941, il Prof. Mauro Mario prendeva ricorso innanzi alla C.P.A. per la revoca della deliberazione predetta ; contemporaneamente adoperò la pressione politica.

In data 21 marzo 1941, la R.Prefettura di Napoli con nota n. 45416 fece conoscere che il Ministero dell' Interno, Direzione F.le della Sanità Pubblica, con sua nota del 7 corr. mese , aveva comunicato che poichè il Direttore Sanitario non era iscritto al P.N.F. , trattandosi di un posto direttivo, l'Amministrazione dei Pellegrini, avrebbe dovuto riesaminare il proprio provvedimento di nomina e vedere se non era il caso, nelle more del concorso, di affidare l'incarico di Direttore Sanitario ad uno degli altri primari in possesso anche del requisito alla iscrizione al P.N.F.

2370

2.A.3.21

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 785016

Con nota 1° aprile 1941 il Governo del tempo in risposta alla nota predetta fece conoscere che il provvedimento di nomina era stato già approvato dalla R.Prefettura di Napoli, che lo stesso era stato impugnato in via giurisdizionale innanzi alla G.P.A. e che il Prof.Chiarolanza era l'unico tra i primari di questo Ospedale in possesso dei requisiti specifici necessari per assicurare l'adeguata direzione e che era il solo del Corpo Sanitario che, presentatosi al concorso a suo tempo avvenuto per Direttore Generale, venne graduato ex aequo col cessato Direttore Generale .

Ma la pressione politica continuava :

Con altra nota del Ministero degli Interni, Direzione G.le della Sanità Pubblica in data 9 maggio 1941, l'Amm.ne dei Pellegrini venne richiamata per l'osservanza della circolare del 10-2-41, n. 6477 , della Presidenza del Consiglio dei Ministri con cui veniva stabilito che gli incarichi di carattere tecnico sanitario dovevano essere conferiti a coloro che oltre ad essere iscritti alle rispettive organizzazioni sindacali, fossero anche in possesso del requisito dell'iscrizione al p.n.f.

Con altra nota della R.Prefettura di Napoli in data 30 giugno 1941, n. 33929 , si insisteva sul contenuto della circolare di cui innanzi e si chiedevano chiarimenti in merito all'incarico conferito al prof.Chiarolanza.

Con nota 9 luglio 1941 n. 2131 , l'Amm.ne dei Pellegrini rispondeva alla R.Prefettura di Napoli facendo presente che la circolare predetta si riferiva ad incarico tecnico sanitario da conferirsi a professionisti che non facciano parte del personale di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni " , mentre il Prof.Chiarolanza sin dal 5 dicembre 1908 a seguito di pubblico concorso era Chirurgo ordinario di ruolo di questo Ospedale.

2149

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 785016

In data 23-25 ottobre 1941, la C.P.A. di Napoli respingeva il ricorso del Prof.Mario Mauro e confermava il provvedimento del 18 novembre 1940 con cui si conferivano al prof.Chiarolanza in via definitiva le funzioni di Direttore Sanitario di questo Ospedale .

Con atto 19 novembre 1941, il Prof.Mauro ricorreva al Consiglio di Stato per la riforma della decisione predetta e per la revoca della deliberazione di nomina a Direttore Sanitario.

Nel ricorso predetto al n.6 lettera c il Mauro deduce violazione di legge in quanto il dottor prof. Chiarolanza non era fornito dei requisiti speciali tra cui quello di appartenenza al P.N.F. per ottenere l'incarico definitivo così come conferitogli.

Il Consiglio di Stato con decisione 11 marzo 26 marzo 1942 rigettava il ricorso del prof.Mauro.

Parallelamente alla azione giudiziaria e a quella svolta presso il Ministero e alla Prefettura, il Mauro interessò direttamente il Segretario del Partito (Vidussoni ed il suo predecessore) ed il federale di Napoli, dottor Milone e ricorse a voce e per iscritto anche al Sindacato medico-fascista, accusando il Chiarolanza di essere antifascista, di aver firmato il manifesto Croce e di essere massone.

Queste intromettenze furono ridotte al nulla dalla ferma risoluzione dell' Amma ospedaliera?

Visti vani i suoi tentativi di scalzarmi dal posto col pretesto politico, il Mauro credette di potermi creare imbarazzi e pormi nella condizione materiale di non potere assolvere il mio compito.

Assunse quindi nel servizio atteggiamento di critica aperta 5368
e sleale. Questo era nel suo temperamento, Difatti,sul Direttore Lungo aveva dato luogo a scene indegne, per cui era stato sottoposto a procedimento disciplinare.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNR No. 785016

Con deliberazione 1° ottobre 1941 il prof.Mario Mauro veniva sottoposto a procedimento disciplinare perchè si era rifiutato di preparare ed applicare un apparecchio provvisorio ad un infermo presentatosi al pronto soccorso ed avuto fornito l'infermo stesso di un biglietto intestato a questo Ospedale del tenore seguente :

" si invia all'ospedale Incurabili perchè in questo Ospedale mancano mezzi necessari per un apparecchio provvisorio"

La Commissione di disciplina, dopo ampia istruttoria e dopo che l'addebito restò completamente provato propose la sospensione del Prof.Mauro con privazione dallo stipendio.

Però con deliberazione 17 gennaio 1942 a seguito delle pressioni da parte della fed. fascista l'Amm.ne dei Pellegrini fu costretta, mentre accettava la proposta formulata dalla Commissione di disciplina relativa alla sospensione per tre mesi del prof. Mauro dalle funzioni e dallo stipendio, a trasmutare questa in censura. Ma il Mauro non fu soddisfatto e quindi successivamente, con deliberazione 6 febbraio 1942 sempre a seguito della pressioni della federazione fascista veniva sospesa l'esecuzione della delib. 17 gennaio 1942

Con nota 6 febbraio 1942 diretta al Segretario Federale di Napoli, veniva dato comunicazione di quanto sopra al Segretario Federale .

Con atto 9 giugno 1942 il Prof.Mauro chiedeva che la determinazione di sospensione fosse modificata in provvedimento di revoca con formula piena .

Con nota 18 giugno 1942 questa Amm.ne ne informava il Segretario Federale.

Con nota 27 giugno 1942 il Segretario federale rispondeva di disinteressarmi della revisione della deliberazione emittata.

Per tanto non mutò il contegno del Mauro.

6367

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Con deliberazione 31 maggio 1943 il Governo del tempo sottopose il dottor Mario Mauro a procedimento disciplinare per rispondere del seguente addebito : "durante l'allarme aereo del giorno 28 maggio 1943 quale chirurgo di guardia al p.s. abbandonò il servizio recandosi nel ricovero pubblico adiacente all' Ospedale ; invitato dal Primicerio di tornare al Pronto soccorso per visitare due feriti che nel frattempo vi erano giunti si rifiutò e ritornò a suo ponto solo ad allarme terminato.

Con verbale 25 giugno 1943 la Commissione di disciplina dopo ampia istruttoria e dopo che il fatto era rimasto completamente provato, propose a norma dell' art. 97 comma A del Reg. Sanitario, la revoca dell'impiego del Prof.Mauro.

Il Segretario federale Avv.Ciniscalchi, e il prefetto Vaccaro, informati dal Primicerio dell' Ospedale del deliberato della Commissione, non permisero di adottare la conclusione ma vollero che fosse mitigata con la sospensione a sei mesi.

Contemporaneamente allo svolgersi del predetto procedimento disciplinare il Prof.Mauro ripeteva la denunzia contro il Direttore Sanitario accusandolo sempre di non essere iscritto al partito, di essere firmatario del manifesto Croce e massone.
E presentò un esposto al Ministero dell' Interno Direzione Sanità pubblica contro il Prof.Chiaraluce e contro l'Ospedale dei Pellegrini . In detto esposto con manifesta malafede e con menzognere affermazioni fece presente che l' Ospedale era sfornito dei mezzi per la cura degli infermi ; che i servizi non funzionavano e che durante l'opera di soccorso agli incursionati erano mancati i presidi chirurgici e che molti feriti erano morti perchè non curati a tempo ecc. ecc.

Ciò provocò un'inchiesta da parte del predetto Ministero dall'Ispettore Superiore Sanisi che meticolosamente ispezionò

7436

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

tutti i servizi, interrogò tutto il personale dagli inservienti alle Suore ed assistenti e chirurgi , e dovette riconoscere che tutto quanto era stato affermato dal Mauro era pura menzogna e che quindi la sua richiesta di inchiesta era semplicemente fatta contro il Direttore Sanitario. Frattanto cade il fascismo.
Il Mauro ha amici tra i nuovi governanti: se ne serve immediatamente.

Si rivolge alla R.Prefettura di Napoli facendo apparire che i provvedimenti presi a suo carico provenivano da una amministrazione fascista contro di lui antifascista, e contemporaneamente chiede al Commissario straordinario dell' Ospedale Cr.Uff. Avv. Dolce, che la sua situazione venga riesaminata. Ed il Commissario riscontrando invece nell'opera del Mauro un'azione denigratoria contro l'Ospedale, con deliberazione del 12 gennaio 1944 lo sottopone novellamente al Consiglio di disciplina.

Frattanto muore il Commissario Dolce, ed è inviato all'Ospedale come nuovo Commissario, il Dottor Luigi Palmieri , col compito esclusivo(e cioè per esplicita dichiarazione fatta a me) di regolare la situazione Mauro a suo vantaggio.

Difatti egli adotta una determinazione con cui modifica il regolamento dell'Ospedale per rendere autonomo il servizio dei primarii e quindi permettere al Mauro di ritornare in Ospedale in piena indipendenza dalla direzione sanitaria.

Questa determinazione è stata già annullata dalla nuova amministrazione dell' Ospedale .

) (

Frattanto i giornali c'informano che il Prof.Mauro ha occupato il posto di Chirurgo dell'Istituto del Cancro lasciato dal Prof. Milone per i suoi precedenti politici.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C O N C L U S I O N E

Il giudizio politico sul Prof. Mario Mauro si può riassumere nella seguente constatazione :

In regime fascista ha preso e tiene ancora ora il posto di un antifascista (prof. Jannelli : medicina operatoria) ed in regime antifascista ha preso e tiene il posto di un fascista (Prof. Milone : Istituto del cancro).

Prof. Raffaele CHIAROMONTE

2458

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dichiarazione del Prof. Verga

Seduta 23-III- 44

(Allegato 2)

Napoli 1 dicembre 1943

Magnifico Rettore

In riferimento agli schiarimenti richiestimi circa l'omposto del Prof. Iannelli mi risulta che questi, dal Prof. Padula il quale dirigeva allora l'Istituto di Medidina Operatoria e la Seconda clinica chirurgica e che era ammalato, ottenne nel 1922 o 23 l'incarico interno della parte che riguardava l'insegnamento della Medicina operatoria essendosi egli, Padula, riservato quello della clinica chirurgica.

Alla morte del Padula 1932 o 33 la Facoltà diede l'incarico di questo insegnamento essendosi abolita la Seconda clinica Chirurgica, su proposta del prof.Pascale , al Prof.Iannelli. Nel 1935 il Prof.Iannelli si dimise : non so quali furono le cause di queste dimissioni . Da informazioni avute risulterebbe che egli invitò a presentare le dimissioni anche al personale dell' Istituto per solidarietà. Il Dott. Lansillo non volle accedere a questo desiderio e rimase . In questo tempo fu richiesta all' Iannelli la consegna dell' Istituto da parte dell' Università ? Il prof. Iannelli avrebbe risposto che avendo ora dato le dimissioni non era tenuto a dare la consegna . L'Università stabilì allora di farsi dare la consegna dall' assistente rimasto. Il Ragioniere a ciò incaricato si presentò all' Istituto al Dott. Lansillo con una fattura di 18mila lire di ferri chirurgici che dovevano esistere nell' Istituto e con gli elenchi del materiale . Ora, oltre i ferri chirurgici mancava moltissima roba, biancheria, libri ecc. Il Lansillo si rifiutò di firmare regolare consegna ed allora il Ragioniere dell' Università fece un verbale di constatazione . L'Istituto venne inglobato in quello di Anatomia Normale e fu nominato il Prof. Bilo .

6363

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Avendo questi nell' anno 1936_37 rassegnato le dimissioni la Facoltà fu invitata a provvedere . Gli aspiranti furono i Proff. Tritto Giovanni, Saggese Alberto, Iannelli Gabriele, Sganga Alberto , Bellelli Francesco, Mauro Mario, Letieri Rafaele . La Facoltà espresse per ciascuno di essi il giudizio seguente :

" La Facoltà all'unanimità ritiene che non si possa prendere in considerazione il Prof.Giovanni Tritto perchè non ha presentato nè domanda, nè curriculum , sì il Prof. Saggese Alberto, perchè, pur avendo presentato domanda, non ha presentato nessun curriculum, nè ha esposto alcun dato sulla sua carriera scientifica sulla quale si possa in qualche modo giudicare ".

Per il Prof. Gabriele Iannelli, dopo ampia discussione, la Facoltà ritiene all'unanimità che, pur riconoscendolo idoneo allo incarico, questo non possa essergli affidato non risultando completamente chiarita la sua posizione di fronte al Regime. Per gli altri aspiranti la Facoltà, all'unanimità, esprime i seguenti pareri:

Dott.Sganga Alberto, libero docente di Medicina operatoria dal 1915, in Patologia chirurgiva dal 1921, in clinica chirurgica dal 1924, ha sempre impartito e tuttora impartisce i relativi corsi. Vincitore di vari concorsi ospedalieri chirurgici, autore di 24 pubblicazioni di cui 14 di Anatomia chirurgica, idoneo all'incarico di anatomia chirurgica e corso di operazioni.

Dott. Bellelli Francesco, libero docente in Patologia chirurgica dal 1932, in clinica chirurgica e medicina operatoria dal 1935, ha impartito per anni corsi di Patologia chirurgica è stato Assistente ordinario della cattedra di Patologia chirurgica, è assistente alla Cattedra di anatomia umana normale . Presenta numerose pubblicazioni di Anatomia chirurgica : idoneo all'incarico di anatomia chirurgica e corso di operazioni.

6362

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dott. Mauro Mario libero docente di Patologia chirurgica dal 1931 in Medicina operatoria dal 1935, ha impartito lezioni di patologia chirurgica dal 1933 , ma non ha mai impartito lezioni di Medicina operatoria. Presenta varie pubblicazioni delle quali 11 di traumatologia e chirurgia di guerra e terapia chirurgica generale ; idoneo all'incarico di Anatomia chirurgica e corso di operazioni.

Per il Prof. Lottieri Raffaele , libero docente di Patologia e clinica chirurgica, la Facoltà unanimemente dà parere che pur egli, per i suoi titoli , per la sua carriera , per le sue pubblicazioni sarebbe idoneo all'insegnamento dell' Anatomia chirurgica e corso di operazioni, sebbene non sia fornito della libera docenza appunto di anatomia chirurgica e corso di operazioni.

A chiarimento del giudizio dato per il Prof. Iannelli , allora Segretario di Facoltà, ebbi mentore , ma non vidi, di una lettera pervenuta al Rettorato in cui si diceva che il Prof. Iannelli era antifascista ed aveva sottoscritto per il Matteotti. Non so come siano andate le cose, ma da voci diverse ho avuto notizia che il Prof. Mauro, peraltro antifascista, si fosse servito poi delle sue relazioni personali con Gabrielli per ottenere l'incarico. L'Iannelli era appoggiato dal cugino Iannelli Sottosegretario alla Presidenza.

Questo è ciò che mi risulta attualmente .

La Facoltà ha sempre poi confermato l'incarico al Prof.Mauro il quale è un valente appassionato della sua disciplina.

Con osservanza

F.VERA

2 4 4 1 1

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Memoriale del Prof. Mauro Mario, allegato al verbale della seduta del 23-III-44

(allegato 3)

Nel '36 avendo saputo che era in gara l'incarico dell'insegnamento della Medicina Operatoria, attribuita sino allora al Prof.Bile, feci regolare domanda per ottenerlo. Con me fecero domanda altri sette colleghi, fra i quali il Prof.Iannelli, che nel '33-'34 aveva tenuto lo stesso incarico.

La Facoltà propose al Rettore una terna a pari merito e da trasmettere in ordine alfabetico (Bekkelli-Mauro-Sgunga), terna che fu poi trasmessa al Ministero. Esibii allora i miei titoli militari, due decorazioni al valore, volontariato di guerra (guerra del '15-18), dei quali gli altri terzetti erano del tutto sprovvisti, e fui prescelto.

Siccome seppi che la terna , allo scopo di favorire il prof.Sgunga (il cui fratello era al Ministero della P.I.) era stata trasmessa dal famigerato Impallomeni non in ordine alfabetico, ma in modo che lo Sgunga apparisse il primo classificato ed io l'ultimo, feci richiamare dal Ministero (per intercessione del prof.Carlo Degregorio, mio cugino, medico di famiglia del comm. Giustini del Gabinetto del Ministro) il verbale della seduta di Facoltà ed il falso apparve evidente. Anche questa circostanza contribuì alla mia scelta per l'incarico.

La diceria che l'incarico mi sia stato affidato dalla Facoltà per imposizione del partito fascista è una pura favola. Essa può essere smentita facilmente dai membri della stessa Facoltà dell'epoca.

Avevo sentito dire che la domanda del Iannelli, già dimissionario nel '31 dopo uno o due anni di incarico, non era stata presa in considerazione per ragioni politiche, ciò mi meravigliò non poco perchè sapevo il Iannelli iscritto al partito fascista e cognato del ministro cronico e gerarca, del quale il Iannelli stesso vantava i favori.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Era da poco finita la lotta per la chiamata del prof. Torrasa alla cattedra di Clinica Chirurgica ed il Jannelli nevana vanto, per se (e secondo me a torto) di aver contribuito egli stesso e per intercessione del cugino alla sua buona riuscita. Anche di quella epoca era la chiamata del Jannelli, senza concorso, alla direzione dell'ospedale di Torre Annunziata, dove egli ha resistito non ostante una severa inchiesta subita, e la concessione della mutua ferro-tranvieri, largamente dal Jannelli sfruttata.

E' noto a tutti che il Iannelli rappresentava la persona di fiducia e la mano lunga del cugino ministro e gerarca.

D'altra parte la presa in considerazione della domanda del Iannelli non avrebbe assicurato per lui l'incarico (a meno che non fosse intervenuto il cugino) egli fra tutti i concorrenti era il meno provvisto di titoli. Il Iannelli non aveva che la sola libera docenza in Medicina Operatoria, di acquisizione recentissima, scarsissime, puerili pubblicazioni, nessun concorso vinto mai. Io, per es., presentavo tre libere docenze delle quali non datante dal '21 tutte conseguite per esami: sei concorsi ospedalieri vinti, trayi quali uno per primario chirurgo e nel quale ero classificato primo; circa 50 pubblicazioni.

Nel '38 il Iannelli ripresentò assieme ad altri la domanda per ottenere l'incarico e, per volere specialmente del gruppo chirurgico della Facoltà esso mi fu ~~nuovamente~~ riconfermato, perchè io avevo dato buona prova nell'insegnamento e perchè possedevo i migliori titoli. Ricordo che in quella occasione il prof. Torrasa mi chiamò prima della discussione in Facoltà, per dirmi che se avesse visto in pericolo per me l'incarico (temeva pressioni dal partito!) egli avrebbe avocato a sè l'incarico stesso, perchè non voleva fosse affidato nè al Iannelli nè ad altri. Poi l'incarico mi è stato riconfermato dalla Facoltà di anno in anno sempre ad unanimità; nè credo di aver demeritato dall'onore concessomi.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Quando presi possesso dell'incarico seppi nell' ambiente dell' Istituto che il Iannelli si era dimesso nel '34 ed aveva insistito perchè si fosse dimesso tutto il personale, per tentare un atto di forza e di opposizione al progetto del Rettore Salvi di assorbire nel suo Istituto di Anatomia normale quello di Medicina operatoria. Egli fidava evidentemente su l'aiuto del cugino ministro e gerarca, ed infatti in quella occasione egli fece la spoletta varie volte da e per Roma, senza per altro riuscire a vincerla sul Salvi.

Mi risulta che il Iannelli dopo le dimissioni si rifiutò di fare la consegna del materiale dell' Istituto, e che le cose risultarono così poco nette che fu necessario tutto il lavoro di un intero mese espletato da un impiegato della segreteria dell'Università, appositamente inviato dall' Imparato, perchè potessero essere....aggiustate. Il Prof.Lanzillo che era assistente dell'Istituto si era rifiutato anche di fare detta consegna perchè conscio di non poter assumere la responsabilità grave.

Nel '37 mentre ero in carica mi fu presentato da un fornitore per il pagamento una nota dell' ammontare di 18 mila lire (una cifra davvero imponente per l'epoca) di ferri chirurgici, che sarebbero stati acquistati due anni prima dal Iannelli per conto dell'Istituto di Medicina operatoria .Mi fu presentata anche in quell'epoca una nota di biancheria (parecchie diecine di metri di tela mista di lino) acquistata nelle stesse condizioni . Ne parlai all'assistente Lanzillo ed al vecchio subalterno Postorino, i quali mi dissero che non avevano mai visto quel materiale, infatti non era nell'Istituto l'ombra di strumenti nuovi e moderni, nè di biancheria : l'armamentario era sempre quello esistente nell'epoca del prof. Padula. Da persona vicina al Iannelli seppi che il materiale acquistato era servito per arredare una delle Case di cura del Iannelli stesso.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Consegnai le dette note al Rettore Salvi, allora direttore dei due Istituti fusi.

Il Magnifico Rettore prof.Omodeo è in possesso di una letrera a me diretta dal prof.Lanzillo e che riguarda anche questo episodio.

Nella biblioteca dell'Istituto non furono trovate nemmeno riviste e libri acquistati dal Iannelli con i fondi dell' Istituto.

In quell'epoca si parlò della cosa anche col prof.Torraca (onde il suo mancato appoggio per l'incarico del '38) e la cosa fece un certo rumore nell' ambiente chirurgico universitario.

Non è la prima nè l'ultima volta, del resto, che il Iannelli ha profittato del denaro affidatogli. E' noto che egli, pur essendo venerabile della loggia massonica "Figli di Garibaldi" ed essendo l'ultimo Presidente del Consiglio dei Venerabili, e per quanti sforzi abbia fatti, non è stato riammesso in massoneria . Il perchè di questa defenestrazione è anche noto : il Iannelli nel '22 si è appropriato dei fondi della Cooperativa "Umanitas" e del tesoro della loggia "Figli di Garibaldi" fondi e tesoro che non ha più versati adducendo che erano andati perduti. Particolari della losca faccenda potrebbe dare l'avv. Massarino Francesco, dom. in Via Monte di Dio 54, se il segreto dell'ordine glielo permetterà.

Il Iannelli figliuolo di un modesto agente delle imposte e sprovvisto come il cugino, di ogni bene di fortuna, dopo l'avvento del fascismo e del cugino al potere ha ostentato un tenore di vita certo non confacente ne' con le condizioni della sua famiglia (ha 10 figli,ad pare) nè con le modeste fortune professionali : lo si è visto in giro per la città con una lussuosa lancia.

Si è ripetutamente affermato che egli fosse la lunga mano del cugino in affaristica , un solo episodio e' a me noto: il proprietario di terreni sul percorso della ferrovia cumana, per ottenere una fermata dei treni e che doveva valorizzare quei terreni stessi, ha versato lire 25 mila al Iannelli, che diceva di doverli riversare nelle tasche del cugino

2 4 5

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

E' noto che il Jannelli per vivere, prima della fortuna del cugino, impartiva da assistente dell' Istituto, lezioni agli studenti dietro il pagamento di 100 lire, con l'impegno che agli esami ognuno sarebbe stato interrogato sopra una tesi già preparata prima di accordo : il Jannelli stesso nella seduta di esami estraeva per ognuno il numero della tesi !

Professionalmente il Jannelli ha sfruttato al massimo l'influenza del cugino e per esso del fascismo : la mutua dei ferro-tranvieri gli ha mantenuto piene le due case di cura . Era dato ordine dal ministro agli Ispettori Sanitari delle FF.SS. di consigliare e favorire con qualsiasi mezzo il ricovero nelle case di cura del cugino : mentre era fatto l'ostruzionismo più basso ad altre case di salute : può dare ragguagli a proposito il proprietario della Casa di cura Grimaldi e Principe, in via Gesù e Maria.

Il Jannelli ha ottenuto sempre per la stessa influenza del cugino ministro e gerarca altre mutue, e la direzione dell' ospedale di Torre Annunziata. Circa l'incarico universitario è noto come gli fosse stato concesso solo per l'influenza del cugino, dispensatore di permanenti ferroviari e di consulenze ferroviarie, non avendo ancora egli in quella epoca raggiunto tale maturità professionale da poter ottenere una così onorifica designazione .

Nel '36 il prof.Torraca mi assicurava (quando io lo premuravo di prendere in considerazione la mia domanda) che per il Jannelli sarebbero arrivate in Facoltà, come l'altra volta, forti pressioni da Roma ! Il vero è che il cugino, uomo furbo, non volle allora intromettersi in una questione che probabilmente il Salvi minacciava di compromettere politicamente oltre che amministrativamente .

6356

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Io non ho avuto benefici mai dal fascismo , non solo , ma il fascismo è stato da me osteggiato sempre in tutti i modi; e questo è noto a tutti quelli che mi conoscono e che sono in buona fede,naturalmente?

Iscritto alla Libera Italia nel '24.

Iscritto al fascio solo nell' agosto '33 e quando il certificato di iscrizione mi era richiesto per l'esame della libera docenza in Clinica Chirurgica , non ho preso parte mai ad alcuna attività anche formale del partito stesso. L'iscrizione potei ottenere a Scigliano (Cosenza) e rifiutai la data del '22 che mi era stata offerta da paesani compiacenti. Non ho mai posseduto una divisa fascista (il Jannelli ha fatto sempre bella mostra di sè nelle adunanze); non ho mai portato all'occhiello il distintivo (nei gruppi fotografici annuali dei laureandi del '37 in poi io appaio l'unico tra professori e studenti, senza quel segno).

Pur avendo relazioni di buona amicizia con una persona altolocata nel fascismo(un compagno di prigionia in Austria) non ho mai fatto appello alla sua benevolenza per avere favori : non ho infatti mai occupato alcun posto oltre quelli vinti per concorso e precedenti allo avvento del fascismo, non solo, ma ho rifiutato la carica di Segretario del Sindacato dei Medici , offertami da eminenti colleghi della Facoltà e già approvata dal prof.Bastianelli ; il prof. d'Amato che ebbe a pregarmi personalmente di accettare la carica, può testimoniare . Ed è a notare che detta carica avrebbe potuto farmi in quell'epoca buon gioco per definire a mio favore una incresciosa situazione che si era già delineata nell'ospedale dei Pellegrini, che si trascina ancora per vergogna di Napoli, e che spiega accanite malignazioni di oggi !

A scuola non ho mai nascosto i miei sentimenti di opposizione al partito dominante ; e ne ho fatto opera di utile propaganda , convinto che parlare ai giovani fosse davvero morale e doveroso ne possono far fede allievi finanche del mio primo corso ufficiale

6355

2447

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

('36, anno dell'impero !) (si interroghi il dr. Giulio Barberio); ed in un'epoca nella quale era generale un entusiasmo per fatue vittorie germaniche, nel '40, quando da pochi mesi eravamo entrati nella guerra che tutti presagivano vittoriosa , ebbi il coraggio fin mala di commemorare il chirurgo francese De Martel , che si era suicidato pur di non vedere la sua Parigi calpestata dai tedeschi tracotanti e vittoriosi. Si interroghi a proposito il laureando in medicina Pugliese Marcello , fratello del prof. Giovanni , che mi ha recentemente ricordato l'episodio e l'entusiasmo che il mio gesto aveva suscitato nei giovani.

Dall' amministrazione dei Pellegrini e per istigazione del prof.Chiarolanza fui denunciato al fascio locale per antifascista e propagandatore delle mie idee nell' ambiente dell' ospedale .
Il figliuolo dell'avv. Caldo, primicerio dell' ospedale, componente del Direttorio del fascio, aveva avuto l'incarico di agire sul federale .

Il prof. Chiarolanza che ora si vanta in perfetta mala fede di non possedere una tessera, cerchi nella memoria l'epoca del concorso alla direzione dell'ospedale di Loreto e le pressioni che cercò di esercitare sul federale dell'epoca, l'avv. Schiassi, per ottenere una tessera, che non gli è stata mai concessa . Cerchi di ricordare anche tutte le animate discussioni in ospedale sulla necessità, da lui propugnata con fervore, della sconfitta degli alleati.

Ho operato e opero fermamente di lasciare ai miei figliuoli almeno questo puro retaggio : la netta visione delle condizioni del mio paese , anche nei periodi di maggiore esaltazione e di più cieca fatuità generale , la chiaroveggenza cosciente e calorosa (che per

0354

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

molti amici ha avuto il sapore del prodigio -) che considero un mio privilegio morale ed intellettuale , l'aver resistito , mortificato e dolente , ad ogni lusinga , abituato per tradizione familiare a non fruire nella vita se non di quello che poteva essere il prodotto del lavoro e dell'onestà.

L' accusa di profittatore e specialmente di profittatore del fascismo non mi appartiene comunque, per coscienza e per conoscenza generale !

Rendo noto che, per denuncia del Jannelli , della stessa questione che si dibatte oggi si è già occupato nel novembre u.s. il Comando Alleato e dopo accurate indagini la cosa fu messa a tacere perchè non fu provato che un fascista (Mauro) avesse carpito il posto ad un antifascista (Jannelli).

Da quelle indagini è risultato invece che il Jannelli non solo non era antifascista ma aveva largamente sfruttato il fascismo.

Della cosa può dare particolari fra gli altri il dr.Arturo Capece (Via Generale Orsini 40) che è stato interrogato dal Comando Alleato.

MARIO MAURO .

F353

Verbale della Seduta del 13 aprile 1944.

Sono presenti il Rettore Prof.Omodeo,il Prof.Arangio Ruiz ,Il Prof.Carrelli ,il Prof. Nebbia e Il Prof.Torrami che funziona da Segretario .Il Prof.Marmarile si astiene dall'intervenire per i motivi esposti nel verbale della seduta precedente. Sono assenti giustificati i Prff. Casella e Pace.

Il Rettore dà lettura di un nuovo memoriale del Prof.Mauro inviato alla Commissione in data 20 marzo 1944 (Allegato N°1)

Alla lettura segue una discussione alla quale partecipano tutti i componenti della Commissione presenti. La Commissione ritiene che detto memriale non modifichi in alcun modo il parere della Commissione stessa pronunciato nella seduta precedente. Infatti tutte le attestazioni di antifascismo addotte dal Prof.Mauro aggravano se mai la posizione di lui ,poichè un antifascista convinto doveva in ogni modo astenersi dagli atti che la Commissione ha ritenuto provati. Se mai un'attenuante potrebbe provenire da una documentata passionalità fascista tale da ridurre il discernimento morale del Prof.Mauro. Circa la non applicabilità delle sanzioni di epurazione la Commissione fa presente che tutte le disposizioni in proposito contemplano il caso di danni a terzi arrecati ad altri avvalendosi della prepotenza fascistica.E se anche il danno non è stato raggiunto la posizione morale del Prof.Mauro ne esce gravemente menomata,in maniera da renderla incompatibile con l'esercizio pubblico dell'insegnamento perchè il sospetto della delazione non deve gravare chi si presenta come maestro della gioventù'.

La Commissione rimette pertanto alle autorità competenti gli atti dei suoi lavori per i provvedimenti che si crederà di dover prendere.

Rettore Omodeo
Guido Nebbia
Vincenzo Arangio Ruiz
A. Carrelli
Torrami

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

alcun modo il parere della Commissione stessa pronunciato nella seduta precedente. Infatti tutte le attestazioni di antifascismo addotte dal Prof.Mauro aggravano semmai la posizione di lui ,poiché un antifascista convinto doveva in ogni modo astenersi dagli atti che la Commissione ha ritenuto provati. Se mai un'attenuante potrebbe venire da una documentata passionalità fascista tale da ridurre il discernimento morale del Prof.Mauro. Circa la non applicabilità delle sanzioni di epurazione la Commissione fa presente che tutte le disposizioni in proposito contemplano il caso di danni e torti arrecati ad altri avvalendosi della prepotenza fascistica.E se anche il danno non è stato raggiunto la posizione morale del Prof.Mauro ne esce gravemente menomata,in maniera da renderla incompatibile con l'esercizio pubblico dell'insegnamento perchè il sospetto della delazione non deve gravare chi si presenta come maestro della gioventù'.

La Commissione rimette pertanto alle Autorità competenti gli atti del suoi lavori per i provvedimenti che si crederà di dover prendere.

Antonio Tarchi

Guido Gabbrielli

Vittorio Arangio Ruiz

Adolfo Omodeo

C352

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Napoli 29-3-44

Magnifico Rettore della R.Università

La on.Commissione da Lei presieduta mi consentirà di sottoporre alcune considerazioni sul mio caso e di avanzare rispettose richieste.

La on.Commissione è in procinto di prendere una decisione che, se a me sfavorevole, potrebbe portare a privarmi dell'insegnamento, cioè di un diritto sacrosanto di libertà.

Non sarà perciò ascritto a mia audacia se io invoco a mio beneficio un principio elementare di giustizia, per cui le leggi penali e quelle che restringono i diritti dei cittadini si applicano non oltre i casi ed i tempi in esse espresse, cioè restrittivamente.

Le norme emanate dal Governo Alleato e dal Governo Badoglio dispongono il licenziamento e la esonero degli impiegati e di coloro che occupano pubblici uffici, se essi siano stati gerarchi del partito fascista, marcia su Roma, squadristi, o, se semplici fascisti, abbiano compiuto atti di violenza ed in ogni caso abbiano svolta attività fascista.

Io fui costretto ad iscrivermi nel partito fascista (31 agosto 1933), allorchè la iscrizione al partito era requisito indispensabile anche per ottenere la libera docenza; ed io in quell'epoca chiesi la libera docenza in clinica chirurgica.

Ma quell' atto non ecceddette nelle sue conseguenze lo scopo unico che si era proposto. Io continuai ad essere ed a professarmi antifascista . Non volli neanche portare il distintivo, ciò

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC Re... 78501

se a me sfavorevole, potrebbe portare a privarmi dell'insegnamento, cioè di un diritto sacrosanto di libertà.

Non sarà perciò ascritto a mia audacia se io invoco a mio beneficio un principio elementare di giustizia, per cui le leggi penali e quelle che restringono i diritti dei cittadini si applicano non oltre i casi ed i tempi in esse espresse, cioè restrittivamente.

Le norme emanate dal Governo Alleato e dal Governo Badoglio dispongono il licenziamento e la esonero degli impiegati e di coloro che occupano pubblici uffici, se essi siano stati gerarchi del partito fascista, marcia su Roma, squadristi, o, se semplici fascisti, abbiano compiuto atti di violenza ed in ogni caso abbiano svolta attività fascista.

Io fui costretto ad iscrivermi nel partito fascista (31 agosto 1933), allorchè la iscrizione al partito era requisito indispensabile anche per ottenere la libera docenza; ed io in quell'epoca chiesi la libera docenza in clinica chirurgica.

Ma quell' atto non eccedette nelle sue conseguenze lo scopo unico che si era proposto. Io continuai ad essere ed a professarmi antifascista . Non volli nemmeno portare il distintivo, ciò che era obbligo per i tesserati, ed all'uopo la Commissione potrà richiedere gli annuali gruppi fotografici, fatti in epoca in cui dominava il fascismo, degli studenti laureandi : in essi figura la mia fotografia sempre senza il distintivo fascista all' occhiello, unico fra professori e studenti. E' questo un piccolo particolare, ma non privo di significato per l'accusa

63511

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

che mi si fa. Nel '37 ho letto la mia prolusione al corso di fronte ad un pubblico di colleghi e studenti numerosissimi in abito civile , contro ogni disposizione, dando alla circostanza volutamente un aspetto non ufficiale .

Mai, ne' prima di dopo il 1935 ho svolto attività fascista . Al contrario ho fatto aperte e pubbliche manifestazioni di antifascismo, ed ho svolto anche in tal senso continua ed accesa propaganda.

A comprova enuncio qui i seguenti fatti dimostrativi della mia fede, e su di essi domando all'on.Commissione di fare la più ampia istruttoria , pronto a fare nomi ed a dare indicazioni di testimoni insospettabili per la loro fede politica .

1) Dopo la lotta elettorale sostenuta dall'on. Amendola in Napoli (1924) feci parte del Partito da lui fondato a Napoli chiamato "Unione Democratica", della quale erano autorevoli esponenti l'on.Benciconga, Roberto Bracco, il prof.Arangio Ruiz, Emilio Scaglione ed altri.

2) La mia reputazione di antifascista coraggioso e deciso era così diffusa che molti medici evitavano di parlarmi di cose politiche o di fatti che avessero riferimento al fascismo, perchè preoccupati di esporsi a pericoli (testimone fra altri S.E. il Sottosegretario agli Interni,Prof.Pietro Capasso).

3) Per il mio notorio antifascismo sono stato presidente del Comitato di Liberazione in Cava dei Tirreni , finchè ho dimorato in quella città (dall'ottobre 1943 al gennaio 1944); dopo ho dovuto rinunziare alla carica perchè sono tornato definitivamente con la famiglia a Napoli.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 78016

fede, e su di essi domando all'on.Commissione di fare la più ampia istruttoria , pronto a fare nomi ed a dare indicazioni di testimoni insospettabili per la loro fede politica .

1) Dopo la lotta elettorale sostenuta dall'on. Amendola in Napoli (1924) feci parte del Partito da lui fondato a Napoli chiamato "Unione Democratica", della quale erano autorevoli esponenti l'on.Bencivenga, Roberto Bracco, il prof.Arangio Ruiz, Emilio Scaglione ed altri.

2) La mia reputazione di antifascista coraggioso e deciso era così diffusa che molti medici evitavano di parlarmi di cose politiche o di fatti che avessero riferimento al fascismo, perchè preoccupati di esporsi a pericoli (testimone fra altri S.E. il Sottosegretario agli Interni,Prof.Pietro Capasso).

3) Per il mio notorio antifascismo sono stato presidente del Comitato di Liberazione in Cava dei Tirreni , finchè ho dimorato in quella città (dall'ottobre 1943 al gennaio 1944); dopo ho dovuto rinunziare alla carica perchè sono tornato definitivamente con la famiglia a Napoli.

4) nel 1930 dal Brasile, dove mi ero recato per ragioni di famiglia spedii in Italia ad amici e conoscenti opuscoli di propaganda e giornali antifascisti; della cosa ebbe ad occuparsi la Questura di Salerno.

6370

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

5) Nei viaggi da me fatti a Parigi sono stato a fare visita all' on.Nitti ed ho servito di tramite tra lui ed alcuni autorevoli antifascisti di Napoli, tra/i quali Roberto Bracco.

6) Nel 1938 epoca della nefasta cacciata degli ebrei dalla Università scrissi ed inviai per posta al prof.Mario Donati una lettera di rammarico e di simpatia e ne ebbi una affettuosa risposta.

7) Nel 1939 ebbi offerta la carica di Segretario del Sindacato fascista dei medici per la provincia di Napoli, ed io rifiutai per non occupare cariche fasciste e per non essere costretto ad indossare la divisa che non ho mai posseduto.

8) Nel maggio 1943 per istigazione della stessa persona che ora mi ha accusato all'on. Commissione, persona dell' Amministrazione dei Pellegrini mi denunciò alla federazione dei fasci come antifascista e propagandista di antifascismo nell'ospedale dei Pellegrini. Il federale di allora aveva già disposto il ritiro della tessera cui sarebbe certamente seguita fra l'altro, la perdita automatica dell' incarico.

9) Negli anni dal '40 al '43 i/più pericolosi per la propaganda fascista ho diffuso personalmente fra amici e clienti opuscoli di propaganda ed il giornale "Italia Libera" che mi venivano affidati da noti antifascisti.

10) Nel 1940 in piena aula universitaria, pubblicamente, davanti agli studenti, ho commemorato ed esaltato l'atto eroico del prof. Thierry De Martel che si era ucciso alla entrata dei tedeschi a Parigi. Del resto è noto nell' ambiente studentesco universitario la mia accesa opinione politica contraria al regime fascista : ne possono far fede gli studenti di medicina

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

fiutai per non occupare cariche fasciste e per non essere costretto ad indossare la divisa che non ho mai posseduto.

8) Nel maggio 1943 per istigazione della stessa persona che ora mi ha accusato all'on. Commissione, persona dell' Amministrazione dei Pellegrini mi denunciò alla federazione dei fasci como antifascista o propagandista di antifascismo nell'ospedale dei Pellegrini. Il federale di allora aveva già disposto il ritiro della tessera cui sarebbe certamente seguita fra l'altro, la perdita automatica dell' incarico.

9) Negli anni dal '40 al '43 i più pericolosi per la propaganda fascista ho diffuso personalmente fra amici e clienti opuscoli di propaganda ed il giornale "Italia Libera" che mi venivano affidati da noti antifascisti.

10) Nel 1940 in piena aula universitaria, pubblicamente, davanti agli studenti, ho commemorato ed esaltato l'atto eroico del prof. Thierry De Martel che si era ucciso alla entrata dei tedeschi a Parigi. Del resto è noto nell' ambiente studentesco universitario la mia accesa opinione politica contraria al regime fascista : ne possono far fede gli studenti ai medici 83/9 perseguitati ed imprigionati per antifascismo

11) Per la mia attività di antifascista propagandista in treno fui segnalato alla questura di Salerno.

12) Sono stato nell' ambiente dell'ospedale sorvegliato lungamente e per conto della federazione fascista da un ex anti-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

siente dell'ospedale stesso. Dall'amministrazione dei Pellegrini sono stato; come ho già detto, denunziato alla stessa federazione .

15) Ho aiutato in tutti i modi possibili confinati politici e perseguitati dal fascismo.

Ripeto, di tutti questi fatti posso dare le più ampie testimonianze con persone insospettabili e di noti sentimenti antifascisti.

Di fronte a questo mio passato acquista sapore di ironia l'accusa che mi si fa di fascista. Comunque sarebbe supremamente ingiusto ed arbitrario un provvedimento eccezionale, quale la esclusione dall'insegnamento, in applicazione di norme che richiedono come motivo di licenziamento o di esonero non solo la qualità nominale di fascista, ma l'aver ricoperto pubbliche cariche nel fascismo, ed in ogni caso l'aver esplicato concreta attività fascista.

La pena perciò, che la Commissione irrogherebbe a mio danno non soltanto sarebbe in contrasto evidente con tali norme ma sembrerebbe pure prendere a pretesto queste medesime per uno scopo non da esse voluto anzi contrario alla loro lettera e più ancora al loro spirito . In quella lettera ed in questo spirito non cape per nessun verso il fatto cui si riferisce la denunzia contro me fatta.

Io richiamai semplicemente l'attenzione del Sindacato medico e della Prefettura, organi allora come adesso, competenti a tutelare i diritti costituiti della classe, sul difetto di una formalità allora ritenuta necessaria per la validità dei concorsi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

antifascisti.

Di fronte a questo mio passato acquista sapore di ironia l'accusa che mi si fa di fascista. Comunque sarebbe supremamente ingiusto ed arbitrario un provvedimento eccezionale, quale la esclusione dall'insegnamento, in applicazione di norme che richiedono come motivo di licenziamento o di esonero non solo la qualità nominale di fascista, ma l'aver ricoperto pubbliche cariche nel fascismo, ed in ogni caso l'aver esplicato concreta attività fascista.

La pena perciò, che la Commissione irrogherebbe a mio danno non soltanto sarebbe in contrasto evidente con tali norme ma sembrerebbe pure prendere a pretesto queste medesime per uno scopo non da esse voluto anzi contrario alla loro lettera e più ancora al loro spirito . In questa lettera ed in questo spirito non cape per nessun verso il fatto cui si riferisce la denunzia contro me fatta.

Io richiamai semplicemente l'attenzione del Sindacato medico e della Prefettura, organi allora come adesso, competenti a tutelare i diritti costituiti della classe, sul difetto di una formalità, allora ritenuta necessaria per la validità dei concorsi e dalla quale avevo dovuto io stesso soggiacere . 6348

In ogni caso tale mio atto non ebbe in effetti nessuna conseguenza dannosa nè portò alcun beneficio a me stesso.

Si giudichi come si vuole dal punto di vista personale e professionale questo mio atto, ma non lo si definisca prova di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

fede fascista, più ancora documento di attività fascista, sino al punto, nientemeno, da farne capo di una condanna gravissima ed odiosa, in tutti i casi sproporzionata .

Io pertanto invoco dalla on. Commissione un più accurato esame dei fatti, soprattutto della mia comprovata, comprovatissima fede antifascista , che non soffre il confronto con la passione dei più accesi avversari del passato regime, tanto meno con quella ora dichiarata di chi mi ha denunziato, ed al quale invano si chiederebbe non dico la dimostrazione ma la indicazione soltanto di proprie manifestazioni pubbliche, decise, inequivocabili, costanti, di avversione al fascismo.

Ove la On. Commissione, letta questa mia, volesse invitarmi per dare ulteriori notizie sul mio passato antifascista, io sarei gratissimo dell'invito che accetto sin da questo momento.

Devotissimo

Mario Mauro

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

la passione dei più accesi avversari del passato regime, tanto meno con quella ora dichiarata di chi mi ha denunziato, ed al quale invano si chiederebbe non dico la dimostrazione ma la indicazione soltanto di proprie manifestazioni pubbliche, decise, inequivocabili, costanti, di avversione al fascismo.

Ove la on. Commissione, letta questa mia, volesse invitarmi per dare ulteriori notizie sul mio passato antifascista, io sarei gratissimo dell'invito che accetto sin da questo momento.

Devotissimo

Mario Mauro

6347

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016